



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Dicembre.

Corso degli effetti pubblici, alla borsa di jeri. Tre per cento cons. 63 7/8, 64. — Tre per cento rid. 62 5/8 3/4. — Omnium, chiuso.

Sabato scorso, si è tenuto al burò degli affari esteri un consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito tutti i Ministri. Le conferenze di questa assemblea hanno durato dall' un' ora fino a quattro.

— Il parlamentario l' *Eisabetta* si recò la mattina del 2 corrente da Douvres a Calais, avente a bordo un Messaggiere di stato. Quando fu vicino alla riva, un Francese venne a prendere il Messaggiere, ed il Parlamentario se ne ritornò a Douvres, senz' essere entrato nel porto di Calais.

— Si è tenuto in questi giorni ad Aston una numerosa assemblea degli abitanti di Stockport, Aston, Oldam, Saldewort ec. ec. il cui oggetto era di stendere una petizione tendente a far conoscere al governo il voto generale della nazione per la pace. Dicesi che questo esempio sarà quanto prima seguito dagli abitanti di tutte le altre parti di questa Contea.

— Il seguente avviso è stato pubblicato il di 3. corrente al caffè Batson, ove abitualmente si raccolgono i negozianti, che fanno il loro commercio colla Russia.

« Il Governatore della compagnia di Russia ha ricevuto dal Sig. Gauning copia d' una lettera diretta da Lord Levison Gower a Sir Stefano Shairp, e colla quale lo informa che essendo cessate tutte le relazioni politiche fra le Corti di Londra e di Pietroburgo, egli si disponeva ad abbandonare entro pochi giorni la Russia. Questa lettera è in data degli 8 novembre. Sir Stefano Shairp osserva che v' è luogo di sperare che di 26 vascelli che trovavansi carichi nel porto di Cronstadt e pronti a far vela, alcuni avranno trovato mezzo di sfuggir dall' embargo »

— Il partito dell' opposizione attribuisce la guerra della Russia alla nostra spedizione contro la Danimarca, e fa rimontare il malcontento dell' Imperatore Alessandro fino alla famosa presa delle fregate Spa-

gnuole. E' sicuro, dicono questi politici, che sentendo le circostanze della cattura di queste fregate, il giovane Imperatore ne testimoniò la sua indegnazione, dicendo che noi non eravamo che una nazione di pirati.

Altra di Londra del 13. Dicembre

La valigia di Gothemburgo è arrivata qui jeri molto tardi. Veniamo per questo mezzo informati, che il nostro Ministro Lord Levison Gower ha abbandonato Pietroburgo; che il 10. Novembre è stato messo l' embargo sui bastimenti Inglesi in tutti i porti Russi; che il solo vascello, su cui trovavansi i bagagli del nostro Ambasciatore, ha avuto il permesso d' uscire da Cronstadt; che agli 11. il Governo Russo ha fatto porre i sigilli sopra tutti i magazzini di Pietroburgo sospetti di contenere mercanzie Inglesi; e che molti mercanti Inglesi s' apparecchiavano ad abbandonare la Russia colle loro famiglie.

— Finora si è generalmente creduto che la spedizione di Sir Sidney Smith fosse destinata per il Tago; ma in oggi siamo informati da rispettabile Autorità, ch' ella ha per oggetto d' impadronirsi di Ceuta, piazza importante appartenente agli Spagnuoli, e situata sulla costa d' Affrica dicimpetto a Gibilterra.

— Il Governo volendo favorire il reclutamento delle armate di terra e di mare ha ultimamente aggiunto agli ingaggi ordinari 5 lire sterline per ciaschedun marinaio e 2 lire e 10 soldi per ciaschedun soldato, che si presenterà per prender servizio; ed è promessa una ricompensa di 3 lire sterline a chiunque farà scoprire al Governo un uomo in istato di servire nella marina.

— Il Governo ha spedito sopra tutte le coste dell' Impero l' ordine di farvi una leva forzata straordinaria di marinari e d' uomini di terra.

— Si fa ascendere a 12 il numero de' vascelli di linea che il Governo invia nel Tago. (*The Courier*)

— Il Cap. Mackinley, Comandante la fregata di S. M. *the Liwely*, è arrivato il di 8. da Lisbona; quest' Ufficiale ha subito avuto un abboccamento con Lord Mulgrave; nulla si traspira delle notizie che ha egli recato del Portogallo.

— Una parte dei reggimenti di linea della Scozia e dell' Inghilterra hanno ricevuto l' ordine di portarsi immediatamente in Irlanda.

— Sir Gio. Moore ha abbandonato la Sicilia colla maggior parte delle truppe che vi comandava.

— Un bastimento da trasporto è arrivato alle Dune cogli avanzi del 95.^{mo} reggimento di linea, scampati dalla disfatta di Monté-Video.

— La Gazzetta di Londra, di sabato, contiene una lista di venti-cinque nuovi fallimenti.

— I nostri bastimenti in crociera davanti Flessinga han dato avviso, che parecchie fregate Francesi erano pervenute ad uscire, senza loro saputa, da quel porto; ma non si sa qual direzione abbiano presa.

— Le due valigie di Cothemburgo, ch' erano rimaste indietro, sono qui arrivate sabato. Il Re di Svezia ricevette li 22 novembre ad Helsingburgo alcuni dispacci del Gabinetto Russo; e sull'istante si è sparsa la voce che anche Gustavo sarebbe astretto ad unirsi alla confederazione che si va contro di noi formando.

Essendo la Finlandia Svedese esposta, come è infatti, all' incursione de' Russi, e restando la Scania aperta ai Danesi, sarebbe uno sperar troppo dal Re di Svezia, l' aspettarsi di vederlo resistere lungo tempo ad ogni influenza estera, secondata soprattutto dai timori che ispirar possono a questo Principe e la resistenza de' proprj sudditi, e l' opposizione degli Stati di Svezia.

— Non v'è cosa che paragonar si possa alla terribile impressione che ha qui prodotto la dichiarazione del Gabinetto di Pietroburgo; indarno i Ministri fanno dappertutto pubblicare ed inserire nei Giornali replicati articoli, in cui dicono che il coraggio della Nazione, la posizione della nostr' isola, e le privazioni delle mercanzie coloniali, che possiam far provare al Continente, li mettono in grado di resistere all' Europa; troppo è lor difficile di calmare le inquietudini della Nazione, e soprattutto il distruggere nelle persone illuminate la certezza in cui sono che il Continente può, assolutamente parlando, far senza di noi, e crear anche de' nuovi mezzi per procurarsi del caffè dell' Arabia e dello zucchero delle Indie, che non costerà più caro di quello delle Colonie, il che (nel caso che la prova riuscisse) sarebbe il segnale della rovina dell' Inghilterra.

(Jour. de l' Empire)

SVEZIA

Stockholm 28 Novembre.

Se il nostro Re persiste nella sua alleanza coll' Inghilterra, è probabile che quanto prima la Svezia venga da una parte assalita da un' armata Russa, e dall' altra dalle truppe combinate Francesi e Danesi.

(Gazz. di Francia)

DANIMARCA

Copenhague 8 Dicembre.

La dichiarazione della Russia contro l' Inghilterra è stata qui recata, domenica, da un corriere.

— La compagnia asiatica fa costruire, a sue spese, 4 scialuppe cannoniere che offrirà al Re. I Cacciatori della Guardia del Re hanno anche risoluto d' offrire a S. M. una di queste scialuppe.

— Sono stati già condotti nei porti della Danimarca e della Norvegia, più di 60 bastimenti Inglesi che sono stati presi dai nostri corsari.

— Il Co. di Baudissin, attaccato all' ambasciata Danese presso la Corte di Spagna, è stato nominato Segretario di legazione.

— Tutte le truppe destinate per la nostra isola, vi sono attualmente arrivate.

— Il consiglio di guerra nominato per esaminare la condotta dei Generali Peemann, Bielefeld e Gedde, ha già tenuto parecchie sessioni.

— I vascelli di linea arrivati dalla Norvegia, hanno messo jeri alla vela per il mar Baltico.

(G. di Francofort)

PRUSSIA

Berlino 9. Dicembre.

Secondo le lettere di Memel il Re di Prussia ha abbandonato quella città.

— Il Gran Duca Costantino di Russia è qui in breve; per quanto assicurasi, egli si reca a Parigi.

— Si legge nella gazzetta di questa città, che gli effetti del tesoro reale perdono il 20 per 100 a Konisberga.

— I Francesi occupano presentemente le coste del mar Baltico sino a Memel.

(Idem)

AUSTRIA

Vienna 10 Dicembre

S. M. l' Imperatore partirà nella prossima settimana per Buda, dove farà la chiusura della Dieta d' Ungheria. Essa ha tenuto, li 4 di questo mese, la sua 86 seduta; vi sono state decretate delle nuove rappresentanze di rispetto da farsi a S. M. Imperiale.

— Il Signor Conte Giuseppe d' Esterhazy-Galantha, Ciambellano dell' Imperatore, è stato nominato referendario presso la Cancelleria d' Ungheria, a Vienna

(G. di Francofort)

ALEMAGNA

Amburgo 11 Dicembre

La Danimarca va reclutando colla massima attività e qui si crede che prenderà in breve delle energiche misure contro il Re di Svezia, il quale ha fatto fermare, non ha guari, la posta di Norvegia, verisimilmente per vendicarsi sul punto che il Governo Danese ha ritenuto e dissuggellato le lettere germaniche destinate per Stocolma.

Il Re di Svezia è partito per Stocolma. Si fa correr voce ch' egli convocherà la dieta affine di abdicare la corona. La Russia e la Danimarca hanno ad esso fatto giugnere al tempo stesso, e col mezzo dello stesso corriere delle dichiarazioni per istimolarlo a dichiararsi a favore o contro gli Inglesi. Assicurasi che gli si chiederà la Scania come pegno della futura condotta.

(Du Soir.)

— Un Austriaco che è rivenuto da Londra per la Svezia, e che ritorna nella sua patria, assicura che gl' Inglesi desiderano ogni giorno più ardentemente la pace, e che si teme molto che possano suscitarsi de' torbidi nelle città manifatturiere.

(G. di Francofort.)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 15 Dicembre.

Le lettere di Vienna annunciano che sono ultimamente partiti dall' arsenale di quella capitale nuovi trasporti d' artiglieria per Trieste e per le coste del Golfo Adriatico.

(Pub.)

IMPERO FRANCESE

Brusselles 10 Dicembre

Un Ufficiale Generale Russo del più alto rango, è passato, jeri, da questa città, proveniente dalla Russia, e dirigendosi a Parigi; egli era nel più stretto inognito.

Bajonna 14 Dicembre.

La gazzetta di Madrid conserva ancora il più profondo silenzio sugli avvenimenti del Portogallo; perciò i viaggiatori, che vengono dalla Spagna, sono al loro arrivo circondati da tutti i curiosi, e si raccolgono le notizie più vaghe, che lor piace spacciare: Laonde ora dicesi che un Principe della casa di Spagna che trovavasi a Lisbona per isposare una Principessa Portoghese, è stato trasportato al Brasile; ora si accerta che la flotta Portoghese si è fermata in viaggio a Madera; altri pretendono ch' ella è arrivata in men di 12. giorni alle isole del Capo Verde.

(Jour. de l' Emp.)

Si assicura, dietro le lettere di Vienna, ch'è scoppiata una nuova insurrezione a Costantinopoli. Si aggiunge che la posta di Turchia a Vienna era stata ritardata, e che non si aveva ancora alcun indizio positivo su quest'avvenimento.

(Gaz. di Francia)

Il *Monitore* d'oggi riporta il Decreto Imperiale del 17. Dicembre riguardante le nuove disposizioni contro l'Inghilterra, e da noi inserito nel foglio 102 del 23 Dicembre. In seguito a questo Decreto e relativamente ad esso leggesi la seguente Circolare:

Il Ministro dell'Interno ai Signori Membri della Camera di Commercio.

Parigi 24 Dicembre 1807

» Voi conoscete, Signori, gli ultimi atti del Governo Inglese, quest'ultimo termine dell'oppressione del commercio del Mondo; sapete ch'egli ha risoluto di distruggere i deboli avanzi dell'indipendenza dei mari; egli vuole che d'ora in avanti nessun bastimento non possa navigare senza ancorarsi ne' suoi porti, senza pagare un tributo alla sua pretesa sovranità, e senza riceverne un ignominioso permesso.

» Per tal guisa l'Oceano non è più altro che il campo della schiavitù; l'usurpazione del più sacro diritto delle nazioni è consumata, e questo tirannico giogo graviterà sulle medesime fino al giorno della vendetta, o fino a che il Governo Inglese, ricondotto alla moderazione, calmi i suoi furori e spezzi egli stesso quello scettro, a cui i popoli continentali non acconsentiranno mai di sottoporsi.

» Io parlo a voi delle grandi circostanze che ci travagliano per isvegliare il vostro patriotismo e la vostra saviezza. Sembrava che tutte le angustie, tutte le contrarietà, che provava il commercio del Continente, fossero esauste, quando invece or s'accresceranno per le ultime disposizioni dell'Inghilterra; ma ella ci troverà rassegnati a far fronte ed a vincere questa nuova oppressione.

» Non bisogna dissimularlo; l'importazione e l'esportazione, di già sì inceppate, lo saranno ancor più; tutto ciò che è attaccato al commercio marittimo, tutto ciò che ne dipende, diverrà più difficile e più incerto: nondimeno restano aperti due canali.

» Primieramente si offre al coraggio de' nostri capitani la corsa sopra tutti i bastimenti, che avranno rinunciato all'indipendenza della loro nazione, ubbidendo vergognosamente alla sovranità Britannica e navigando sotto il di lei permesso; questa risorsa non sarà vana, ed il commercio Francese non si volgerà senza vantaggio a questo genere di guerra, che non lascia mai senza ricompensa il valore, l'abilità e l'ardire.

» Dobbiamo sperare in seguito che de' vascelli neutrali deluderanno la vigilanza delle crociere Inglesi; l'immensa estensione delle coste dell'Impero proteggerà i loro tentativi.

» Quand'anche queste risorse non dovessero esser contate per nulla, la Francia si rassegherà ad una situazione momentanea, che non si può cangiare se non col tempo e con nuovi sforzi; ma il suo nemico non le rapirà le grandi basi della sua prosperità, la sua comunicazione interna ed i suoi rapporti col Continente, su cui ella più non trova che amici ed alleati. Il suo terreno non sarà men fertile, nè la sua industria fiorirà meno, benchè privata d'alcune materie, cui non possono altre essere sostituite.

» Io chiamo, o Signori, la vostra attenzione sopra quest'ultima proposizione. Voi avete de' consigli da dare e degli esempi da offrire al commercio: egli deve fin da questo momento prevedere l'effetto dalla

privazione di certe materie e specialmente dei cotonei e delle tinture.

» I cotonei provveduti in Francia, quelli che ci perveranno dal Levante, quelli che, in tempi più lontani, ci procurerà la coltura indigena, non senza successo sperimentata, basteranno per supplire in gran parte ai bisogni delle nostre manifatture; ma prevedendo che alcuni potrebbero soffrir delle privazioni, è forza, per quanto è possibile, ricorrere al canape ed al lino per somministrare del travaglio agli operai, che più non occuperebbe il cotone: sarebbe da desiderarsi che si potessero rivolgere i consumatori ad abbracciare i prodotti delle materie nate dal nostro suolo, e restringere i perniciosi effetti delle abitudini e de' gusti contratti per stoffe che ci rendono tributari di estere contrade.

» Le materie di tintura potranno divenir rare; ma a parecchie si potranno sostituire i prodotti del nostro terreno; e farem senza delle altre, col far leggieri sacrificj di alcuni colori, che per esser più belli piacciono vieppiù, senza nulla aggiungere all'intrinseca bontà della stoffa. Del resto contiamo sul genio manifatturiere; queste difficoltà saranno da lui superate.

» I canali che, malgrado gli usurpatori, rimarranno aperti alle importazioni, potranno non bastare al consumo dello zucchero e del caffè; questi oggetti d'un'utilità secondaria potranno essere rari, ma la gran massa della nazione non sentirà questa istantanea privazione; certe abitudini troppo estese saranno combattute e limitate dall'accrescimento de' prezzi.

» E creder si potrebbe che la gran nazione avesse a lasciarsi spaventare dalla privazione di alcuni futili godimenti? le sue armate hanno sopportato, senza dolersene, i più urgenti bisogni; questo grande esempio non sarà perduto; ed allorchè trattasi di riconquistare l'indipendenza dei mari, allorchè trattasi di liberare il commercio dagli atti rovinosi di pirateria periodicamente sopra lui esercitati; allorchè trattasi dell'onore nazionale e di spezzare le Forche Caudine, che l'Inghilterra innalza sulle sue sponde, il popolo Francese supporterà colla dignità e col coraggio, che appartengono al suo gran carattere, i momentanei ostacoli imposti a' suoi gusti, alle sue abitudini ed alla sua industria.

» Il commercio dell'Europa, non ne dubitiamo, sarà quanto prima libero; l'interesse dei popoli, l'onore de' Sovrani, le magnanime risoluzioni del più potente degli alleati della Francia; la forza e la volontà dell'Eroe che ci governa; la giustizia d'una causa, a cui il Cielo accorderà la sua protezione; tutti questi mezzi decideranno la contesa; il successo non può essere incerto.

» Ricevete, o Signori, l'assicurazione della mia sincera stima.

Firm. CRETET

Torino 29 Dicembre.

Il nostro Augustissimo Sovrano è giunto tra noi il giorno 26 alle ore 4 e tre quarti pomeridiane, fra le più vive acclamazioni di questa popolazione e ne è partito la scorsa notte, prendendo la strada del Monenis. La sera del suo arrivo assistette alla cantata al Teatro Imperiale e la sera del 27 al gran ballo allo stesso Teatro. Tutti quelli che sono stati ammessi all'udienza di S. M. I. e R. ne sono usciti oltremodo soddisfatti.

C O R S O D E' C A M B J.

GENOVA 1. Geonajo

Venezia .	33 215	L	Marsiglia .	94	
Roma .	127	L	Cadice .	624	D
Napoli .	101		Madrid .	624	L
Palermo .	—		Lisbona .	—	
Livorno .	122 213	L	Vienna .	29	L
Amsterdam .	86 112	L	Augusta .	61 114	
Parigi .	95 114		Milano .	87 415	
Lione .	95 718		Messina .	—	
			Amburgo	44 117	

POLITICA

La dichiarazione dell'Imperator di Russia del 26 ottobre scorso è un monumento di lealtà, di saviezza, di grandezza e di moderazione, di cui pochi esempi offrono sgraziatamente la storia delle nazioni. Il popolo Inglese può riscontrarvi in poche parole la lunga lista degli abbagli e dei delitti del suo governo; il sangue d'un milione di prodi sgorgato per lui sta per ricadere sul di lui capo. La coalizione generale ordita contro la Francia va ora a formarsi contro un potere iniquo, che la sola divisione poteva sopportare. L'antico sistema del Sig. Pitt tanto preconizzato da suoi ciechi partigiani, dopo tanti attentati commessi e tante disgrazie prodotte, cade ora in polve in faccia al patto augusto che riunisce i due più grandi Sovrani del Mondo.

Il Ministero Inglese si è lungo tempo lusingato di rialzare questo vecchio idolo sulla gelosia reciproca e sulle divisioni delle Potenze europee, questo presunto equilibrio che le teneva sempre armate l'una contro l'altra, e sempre indifese contro la tirannia marittima che le assediava da tutte le parti. Ma nell'organizzazione attuale dell'Europa, i semi di divisione, che gittar vi vorrebbe l'interesse Britannico, più non germoglieranno sul continente, e la formidabile federazione, che si va formando contro il dispotismo marittimo, non è composta, come le coalizioni ordite contro la Francia, d'elementi eterogenei, ognor pronti a disciogliersi; lo stesso interesse gli anima, la stessa gloria gli aspetta.

Dopo questa energica e nobile dichiarazione i Ministri Inglese non hanno più che a riconoscere i loro torti e la loro debolezza: bisogna che finalmente ravvisino, come un delitto, l'infame spedizione ch'egli non riguardavano come un titolo di gloria; bisogna che solennemente soddisfacciano alla morale pubblica delle nazioni, sì esecrabilmente violata, o che precipitino la rovina del loro paese, e si dichiarino in istato di guerra coll'Europa intera. Eglino vantano possedere la loro potenza, aumentar a loro piacere la lista de' loro vascelli; ma esiliati da tre parti dell'antico mondo, comprenderanno quanto prima che la loro potenza ha fondamenti più lievi de' venti che gonfiano le loro vele. I mezzi, che i due Imperatori hanno a loro disposizione, sono immensi. Cominciato che sarà una volta a mettergli a profitto, non sarà più possibile all'Inghilterra l'arrestarne l'effetto. *Nescit novus missa reverti.* Altronde gli ultimi giornali annunciano, oh ella stessa ha di già il presentimento de' suoi disastri. È difficile che l'ostinazione de' Ministri lungamente resista contro i clamori dell'opinione generale. (Argus)

Nel momento, in cui l'Imperator di Russia proclama di nuovo i principj della neutralità armata, vero monumento della saviezza dell'Imperatrice Caterina, e s'impugna a non mai dipartirne, non è forse inopportuno il rammentare le principali disposizioni di questa dichiarazione, onde poter giudicare delle loro conseguenze. Eccone il sommario:

Tutti i vascelli navigheranno liberamente da un porto all'altro sulla costa delle nazioni in guerra. Gli effetti e le derrate appartenenti a sudditi delle Potenze, che sono in guerra, sono liberi sopra bastimenti neutrali, fuorchè non sieno di contrabbando.

Per determinare in un modo preciso ciò che caratterizza un porto in istato di blocco, si è convenuto che questa denominazione non sarà data che al porto, nel quale, per conseguenza di combinazioni d'attacco, si trovassero de' vascelli stazionati abbastanza d'appresso per esservi pericolo ad entrarvi.

Queste disposizioni serviranno di norma nei processi e giudizj concernenti la legalità delle prede.

Questi principj fondati sulla giustizia più rigorosa

e sopra una eguaglianza perfetta tra le potenze marittime non sono mai stati messi in disputa; ma l'Imperatrice Caterina ha avuto l'onore d'essere la prima a proclamarli. Borch ha dato una nota di 35 trattati di commercio, conclusi dal 1642 fino al 1780, tutti fondati sugli stessi principj. Gli stessi Inglesi hanno in loro favore invocato questi stessi principj verso la fine del secolo XVI. sotto il Regno d'Elisabetta, in una contesa ch'ebbero allora cogli Olandesi, riguardante alcuni vascelli Inglesi carichi di proprietà appartenenti a' sudditi della Spagna, con cui l'Olanda era allora in guerra. La Regina d'Inghilterra domandò soddisfazione dell'insulto fatto alla sua bandiera, e fece metter l'embargo sopra 41 bastimenti Olandesi.

Nel 1778 la Francia ne' suoi trattati cogli Stati Uniti riconobbe questi principj, e particolarmente quello, che la bandiera copre la mercanzia.

Ne' trattati susseguenti conclusi fra la Russia, la Svezia, la Danimarca, la Prussia, la Francia ec. si ebbe cura di stipulare, che nessuna flotta di vascelli mercantili naviganti sotto la scorta d'un vascello di guerra neutro sarebbe soggetto a visita per parte delle Potenze belligeranti, e che basterebbe la dichiarazione fatta dal Comandante del vascello di guerra di non aver a bordo alcuna mercanzia di contrabbando.

A prima giunta sembra ridicolo che l'Inghilterra si esponga a tanti pericoli per difendere delle pretese così opposte alle prime nozioni del diritto pubblico e della giustizia; ma avendo fatto di queste pretese la base della sua potenza, ella le sostiene coi mezzi più violenti, e tale è oggidì l'importanza de' principj invocati in favore delle nazioni continentali, che se elleno vi rinunciassero, sarebbe necessario che nello stesso tempo desistessero da ogni idea d'avere una marina, colonie, ed un commercio.

(idem.)

Scoperta.

Un capo lavoratore d'una delle principali vetrerie della Boemia pretende d'aver trovato il segreto di rendere il vetro malleabile ed anche duttile. Si sa che alcuni passi d'autori antichi portano a credere che quest'arte fosse conosciuta dall'antichità. Non si nega adunque che sia possibile il ritrovarla. Ma alcune persone hanno già fatta l'osservazione che il fabbricatore, il quale cerca di dar queste nuove qualità al suo vetro, travaglia contro i suoi propri interessi, poichè risultar ne deve una specie d'infrangibilità, che renderà molto minore la consumazione de' vetri d'ogni specie. Varj dotti hanno risposto a questa obbiezione, che non debbono vili considerazioni mercantili essere un ostacolo ai progressi delle arti. Comunque sia è severamente interdetto agli stranieri d'entrare nella vetreria, ove si fanno queste ricerche.

(Jour du Soir)

Avviso.

Dalla Stamperia Frugoni è uscito il solito Almanacco, che contiene la Storia politica del 1807, i Governi d'Europa, e le Autorità della 28.ma Divisione militare dell'Impero Francese; è vendibile alla detta Stamperia, e dal Cartaro Albani.

Estrazione di Bordò del 12. Dicembre

59. — 81. — 15. — 39. — 89

di Parigi 15. Dicembre.

6. — 47. — 39. — 38. — 68.

di Genova del 1. Gennaio.

89. — 38 — 72 — 87 — 50.

Num.

2.



6. Gennajo 1868.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova York 30 Ottobre.

Gl' Inglesi cercano in questo momento, col mezzo de' loro agenti, di far sollevare contro di noi le tribù Indiane vicine alle nostre frontiere, e già molte famiglie Americane furono trucidate da questi selvaggi. I governatori dell' Ohio e de' distretti circouvicini han però avuto ordine di armar le milizie per opporsi alle scorrerie di quelle tribù.

— Un incendio ha consumato li 19 di questo mese un terzo della piccola città di Fredericksburgo nella Virginia, e se ne fa ascendere il danno a 200 mila piastre.

— I nostri foglj fanno menzione di molti duelli, che seguirono da alcune settimane in quà, all' occasione di dispute particolari, insorte sopra l' affare del *Leopardo* e della fregata la *Chesapeake*.

— Tutte le disposizioni che si fanno nel nostro paese, indicano l' imminente dichiarazione della guerra, e le prime operazioni del congresso saranno relative a questo grande oggetto. Fra le altre proposte da farsi all' assemblea dal potere esecutivo, vi sarà la dimanda de' fondi occorrenti per aggiungere a' nostri mezzi di difesa, 1000 pezzi d' artiglieria, con tutti gli attrezzi necessarj; 50,000 carabine; 50,000. sciabole, ed altrettante paja di pistole da sella; il contingente in milizie di tutti gli Stati dell' Unione; equipaggi ed attrezzi di campagna per 120 mila uomini ec.

— I nostri giornali pubblicano la continuazione del processo del Colonnello Burr, e ne risulta che il Tribunale a ciò destinato avendo ancora tenute tre sessioni il 17. 19. 20 di questo mese; intese nella prima e nella seconda le deposizioni di varj testimonj e fra gli altri d' un certo Signore Power della Nuova Orleans, richiesto di comparire dall' accusato per deporre contro il Generale Wilkinson suo accusatore, ma che diede però soltanto risposte insignificanti; poi nella terza sessione il Tribunale decise che il Colonnello Burr non poteva esser giudicato come reo d' altro tradimento, ma doveva essere rimandato innanzi i Tribunali del distretto dell' Ohio, come accusato d' aver impiegato mezzi militari contro una potenza straniera, con cui gli Stati Uniti trovavansi in pace.

(Cor. d' Italia)

TURCHIA

Costantinopoli 20. Novembre.

La Sublime Porta ha indirizzato alla Corte di Prussia una lettera, nella quale cerca di darle una piena soddisfazione rapporto alla condotta che il precedente Ministero Turco ha tenuta verso il Sig. Barone di Senft-Pilsac. Non si dubita in conseguenza che la Legazione Prussiana non sia ben presto qui ristabilita.

— La Porta ha ricevuto la notizia che Delizadri, già Agà di Burgas, uno de' principali motori della rivolta in Rumelia, è stato preso da Ismail, Pascià di Seres, che lo ha fatto decapitare con 30. de' suoi aderenti. (G. di Francofort)

RUSSIA

Pietroburgo 21 Novembre.

Passano qui continuamente delle forti divisioni di truppe, che vengono dalla grande armata, e che si recano nella Finlandia. Si sono già radunati de' corpi considerabili in questa provincia, come anche sulle coste di Liefland.

— Il nuovo Ministro di Francia è qui atteso da un momento all' altro. (Idem)

SVEZIA

Stoccolma 4. Dicembre.

Lord Gower è jeri quà giunto col suo seguito, proveniente da Pietroburgo, ove ha lasciato tutti gli spiriti disposti nel modo più sfavorevole verso l' Inghilterra. (G. di Parigi)

DANIMARCA

Elseneur 31 Novembre.

Tutti i bastimenti Inglesi hanno fatto vela questa mattina pel mare del Nord, e presentemente non se ne vede più alcuno sulla nostra spiaggia. Questi bastimenti sono: una nave di linea, una fregata, cinque cutter brick, uno schooner ed una scialuppa; essi sono stati seguiti da molte navi mercantili.

(Jour. de Francofort.)

Copenague 14 Dicembre.

Anche il dì 9 corrente è quà giunto un corriere Svedese; egli riferisce che a Stoccolma regna un grande fermento in tutti gli spiriti. L' antico partito Francese, che rimonta ai tempi del Cardinale di Richelieu, è composto de' più illustri membri della nobiltà.

— Abbiamo ricevuta la grata notizia che 15 vascelli Inglesi, che ritornavano dal Baltico, sono stati predati presso l' Isola di Bornholm; alcuni sono già stati condotti a Christiansoe. (Jour. de Paris)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 5. Dicembre

Il Signore Krasinski, Colonnello del Reggimento de' cavalleggieri Polacchi, al servizio di S. M. I. e R. presentando gli Officiali del suo corpo, ch' erano venuti a cavallo fuo nella Corte del castello, indirizzò al Monarca il seguente discorso:

« Sire, presento a V. M. questi guerrieri, vostri sudditi, che hanno l' onore di servire il primo degli eroi, e che impareranno sotto di lui a servire più utilmente la loro patria, nell' avvenire. Questi sono i discendenti di qu' Polacchi che hanno dato tante prove d' amore e di fedeltà ai nostri antenati: essi hanno quindi succhiato col latte un attaccamento inviolabile per questo trono, cui V. M. renderà l' antico suo splendore. D' giatevi, Sire, di annoverarli fra i vostri più fedeli sudditi. »

S. M. rispose in questi termini:

« Io mi congratulo con voi, Signori, dell' onore, che avete ottenuto, di servire il più magnanimo de' Monarchi. Sono pienamente convinto del vostro attaccamento alla mia persona; e la maggior prova, che possiate darmene, si è di soddisfare in nome della nazione, al debito che le impone la riconoscenza verso il GRANDE NAPOLEONE. »

(Jour. de l' Emp.)

UNGHERIA

Semelino 4 Dicembre

Ecco alcuni curiosi dettagli sull' origine dell' insurrezione de' Serviani. Non furono già i comandanti turchi ordinarj che vi hanno dato occasione, ma bensì un partito di Giannizzeri ribelli, divenuti padroni di Belgrado, mercè l' appoggio che dava loro il famoso Paswan Oglou. Questi ribelli, avidi di saccheggio, uccisero il Pascià Hadgi-Mustafa, gran protettore de' Cristiani; essi divisero in seguito l' amministrazione di tutta la Servia, non misero alcun limite alle loro concussioni, e finalmente spedirono di villaggio in villaggio alcuni distaccamenti di cavalleria, che conducevano via tutti gli abitanti di considerazione e ricchi, per subito massacrarli e confiscare i loro beni. L' archimandrita del convento di Boggia fu la loro prima vittima; il di lui assassinio fu seguito dal massacro di più di 70 altri fra ecclesiastici e nobili; di poi si portarono nel villaggio di Ramenka per massacrarvi uno de' più distinti proprietari, Giorgio Petrowitz, soprannominato Czerni o il Nero.

Questo Serviano divenuto dappoi sì celebre, vedendo la sua casa circondata da truppe, ne uscì armato di due pistole, d' un fucile e d' una sciabola; al primo colpo gittò a terra due Turchi, menò la sciabola contro gli altri, e si fé largo fino ad una vicina foresta, ove s' abbattè con un certo Stanoch Slavach, anch' egli proscritto, e conosciuto pel suo straordinario valore. Due in trecento Cristiani fuggitivi che erravano senz' asilo nelle foreste, s' unirono a questo capo. Un corpo di 400 Turchi, spedito dietro loro fu sorpreso e sconfitto da Czerni Giorgio, che non aveva seco che 80 uomini. Questo primò vantaggio fu il segnale d' una generale insurrezione; i Serviani s' impadronirono d' alcuni palankas o borghi fortificati. I comandanti Turchi, fedeli alla Porta e specialmente quelli di Nissa, di Ciziza e di Stebernick, ajutarono nascostamente i Serviani, e fornirono loro dell' artiglieria contro i loro comuni nemici, i partigiani di Paswan Oglou. Tale è la cagione che diede all' insurrezione de' Serviani una forza sì grande e sì rapidi vantaggi.

Czerni Giorgio è rappresentato come un uomo di grande lealtà e valore, ma privo di cognizioni militari; si pretende altresì ch' egli non sappia scrivere.

Gli affari militari de' Serviani sono principalmente diretti da Radis Petrovitz, Capitano Austriaco riformato. Giacomo Stefanowitz è fra tutti i Capi quello che per politica, umanità, e lumi più si distingue.

Queste notizie sembrano provare che l' insurrezione de' Serviani non dipende da un' influenza estera, come alcuni Giornali volevano far credere.

(G. dell' Impero)

AUSTRIA

Vienna 13 Dicembre

La chiusura della Dieta avrà luogo per li 15. di questo mese. S. M. crede frattanto che le sessioni degli Stati saranno prolungate.

S. M. l' Imperatore sarà di ritorno a Vienna il 21 corrente.

— Si dice che il Signore Generale di Cavalleria, Conte di Bellegarde, sarà nominato Comandante Generale in Ungheria. Il Signore Generale d' artiglieria Barone d' Alvinzi, che occupava questo posto, ne otterrà un altro. Il Signore Generale O' Reilly rimpiazzerà il Signore de Bellegarde nel comando generale della Galizia.

(Gior. di Francfort.)

— Gli Arciduchi d' Austria, Vescovi rispettivamente d' Olmutz e di Vaccia, hanno pagato con danari lor proprj le spese occorse in occasione che hanno ricevuto il cappello cardinalizio, le quali ammontano a 60 mila fiorini. Rapporto alle altre, vale a dire, 13.m. fiorini per la cassa Pontificia, e 5m. di tassa per ogni cappello, è stato provveduto dai rispettivi capitoli di Olmutz e di Vaccia.

— Tra le dimande della dieta d' Ungheria trovasi quella, che esclude la lingua latina e tedesca da tutti i pubblici affari, dovendosi esclusivamente far uso della lingua Ungarica.

— Il Governo fece pubblicare un ordine rigorosissimo per impedire l' emigrazione degli artigiani.

(Du soir.)

Altra di Vienna 16 Dicembre.

La nostra Corte ha accordato il passaggio al corpo di truppe Russe di 10 000 uomini, proveniente dalle Sette Isole unite, e che si raduna attualmente nel Veneziano. Queste truppe prenderanno la direzione di Pest e Kaschau per ritornare nella loro patria.

— Un editto emanato da S. M. l' Imperatore porta: che verrà fatta una enumerazione degli abitanti di Salzbουργ, e del Principato di Berchtolsgaden, per mezzo della coscrizione che esiste già negli altri Stati.

(Giornale di Francfort)

ALEMAGNA

Amburgo 18 Dicembre

Si annuncia che il dì 27 Gennajo, si farà a Copenhagen una vendita pubblica d' un grande interesse per il commercio Europeo, nelle circostanze attuali. Ecco gli articoli che vi si venderanno: 600. mila libbre di caffè dell' isola di Java, 200. mila libbre di zucchero della stessa isola, 100. mila libbre di zucchero di Manille, 100. mila libbre di pepe, 3. mila libbre d' indaco, e 7,500 di legno del Giappone. Queste mercanzie saranno consegnate a Bergen, in Norvegia, dove sono state portate da un vascello Danese, che giunge direttamente da Batavia e da Manille.

— S. Ec. il Sig. Generale Rapp, Governatore-generale di Danzica, ha rimesso al Senato di questa città una nota in conseguenza della quale il Codice Napoleone sarà messo in attività, il 1. Gennajo 1808, conformemente al voto manifestato dagli abitanti.

— La Demarcazione delle frontiere fra la Prussia occidentale e il Ducato di Varsavia, è stata sospesa

a cagione di qualche difficoltà sopraggiunta. In conseguenza il corpo del Maresciallo Soult resterà nei cantonamenti che occupa fino alla Passarge.

(G. di Francfort)

Dalle sponde del Danubio 17 Dicembre

Varie lettere di Venezia annunciano che quel porto è stato dichiarato franco da un decreto di S. M. l'Imperator NAPOLEONE. Questa notizia è importantissima pel commercio della Germania meridionale. La franchigia del porto di Venezia, che indarno era stata invocata dagli abitanti di quella città sotto il governo Austriaco, procurerà incalcolabili vantaggi al commercio Veneziano.

Si aspettano de' Commissari Francesi ed Austriaci sulle sponde dell'Isonzo per regolarvi l'esecuzione della convenzione del 10 ottobre passato. (J. du Comm.)

INGHILTERRA

Londra 14 Dicembre

Un giornale di provincia, intitolato l'*Araldo*, d'Oxford, ha pubblicato ultimamente una profezia manoscritta, in data del 1713. e che fu conservata accuratamente dalla famiglia Cholmondeley, una delle più considerabili dell'Inghilterra. L'autore di questa profezia era una specie di pazzo, della più infima condizione, e alle di cui ciarle non s'era fatto grande attenzione fin all'epoca in cui si verificarono esattamente alcuni avvenimenti da lui predetti alla famiglia di Cholmondeley. Allora si raccolsero per iscritto tutte le profezie di costui, e come finora tutte si verificarono; aspettasi con impazienza di vedere compiuta la più importante che resta nel libro, e che riguarda gli avvenimenti politici. Dice che prima d'un secolo (dalla data del 1713) un enorme gigante s'avvanzerà contro l'Inghilterra; che il suo peso farà tremare le spiagge; che il suo arrivo sarà seguito da tre anni di guerra ne' quali la nazione Inglese avrà molto da soffrire; ma che alla fine sarà salvata da un molinaro che sarà nato con due calcagna ad uno de' suoi piedi. Trovasi appunto nella Contea di Cheshire, dove abita la famiglia Cholmondeley, un uomo siffatto, che fecesi ultimamente molinaro, il che dà molto credito alla profezia, e l'uomo dalle tre calcagna, che ne ha sentito parlare, aspetta bravamente l'ordin cavallaresco che deve ricompensare i suoi servizi. Tutti i giornali pubblicarono questa bella invenzione, e trovansi spiriti deboli, che ne sono colpiti. (Du Soir.)

— Una lettera di Plymouth fa osservare una circostanza degna di rimarco, ed è, che Sir Sidney-Smith ha fatto imbarcare a bordo del suo vascello Ammiraglio due nuove ed elegantissime carrozze. Per ultima meta di questa spedizione, si indica il Brasile.

— Il Consiglio di guerra, che deve giudicare il Generale Whitelocke, è formato; Sir William Meadeur lo presiede. Lord Lake farà parte di questa Corte marziale, in cui però non saranno ammessi che Officiali del grado medesimo del prevenuto, e contanti un egual tempo di servizio. Subito che saranno giunti i testimoni da Buenos-Ayres, s'incomincerà il processo; in questo trovansi quattro capi d'accusa capitale. Le altre accuse sono meno gravi.

— Il Generale Spencer è giunto a Portsmouth per assumere il comando della spedizione che colà si prepara, e che si crede non potrà far vela prima di quindici giorni. Si assicura che il Generale Spencer avrà sopra di lui un Officiale superiore, e si crede nel pubblico che sir Arturo Wellesley, o sir Davide Bird possano avere questo importante comando.

— Sentiamo che un brick Inglese è stato predato da un corsaro Francese sulle coste d'Irlanda mentre si recava da Loudra a Cork.

(Monit)

SVIZZERA

Arau 7 Dicembre

In un foglio che qui si stampa sotto il titolo di *Schweizerbote*, si legge un articolo degno della più seria attenzione. Il Signore Huber chirurgo di Basilea addetto alla Corte di S. A. I. il Principe Vice Re d'Italia, denuncia ivi un delitto, il quale, comunque commesso assai frequentemente, sembra che sia sfuggito alla vigilanza dei Governi cantionali. Degli individui, de' quali non si tacciono i nomi, si prendono l'assunto, in vista di una certa retribuzione di trasportare a Milano dei fanciulli neonati, che s'impegnano a far ricevere all'ospedale degli esposti; ma spesso accade che queste infelici creature non possano reggere agli incomodi del viaggio, o rimangono vittime della negligenza de' loro conduttori. (Du Soir.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Dicembre

Gli ultimi rapporti ufficiali di Costantinopoli confermano la notizia d'una rivolta manifestatasi nel popolo, negli ultimi giorni di Novembre; ma essa è stata prontamente sedata. Il Sig. Generale Sebastiani si trovava ancora, a quell'epoca, nella Capitale dell'Impero Ottomano.

— I fogli pubblici d'Alemagna parlano d'una alleanza tra la Russia, la Francia e l'Austria.

— Madama de la Fayette è morta a Parigi, li 24. Dicembre a mezza notte. Era figlia del già Duca d'Ayen, figlio del Maresciallo di Noailles, e moglie del Generale La-Fayette.

— Un bastimento neutro, partito da Smirne, e arrivato li 20 Novembre a Cattaro, ha annunciato come una notizia certa, che il Re di Persia ha dichiarato la guerra all'Inghilterra.

Scoperte.

Alcuni Giornali hanno già parlato della scoperta di un'arte nuova, che chiamasi *Politografia*, scoperta, che i suoi partigiani rappresentano come capace d'essere sostituita vantaggiosamente alla Stampa, ma che sembra incontrastabilmente destinata a prestare degli importanti servizi alle belle arti. Si sa, dice un foglio Tedesco, quanto l'assidua attenzione dell'incisore sia spesso nociva all'espressione, alla franchezza de' tratteggiamenti dei quadri che copia; quanto il suo Stampo perda talvolta dell'originalità del primitivo disegno. Per questa ragione molti antichi maestri hanno eglino stessi incise coll'acqua forte alcune loro composizioni. Questa è una delle cagioni, per cui i loro disegni originali hanno tanto valore, e portano in qualche modo l'impronta della prima ispirazione, e il carattere del genio. Ma il considerabile prezzo di questi disegni è cagione che gli artisti non possono provvederseli, e che restino sepolti inutilmente nelle gallerie dei ricchi amatori. Egli è a questo inconveniente che deve rimediare per l'avvenire l'arte della *Politografia*. Un Maestro, dice il Sig. Leuter inventore di quest'arte, disegni qualunque cosa sopra un marmo da me preparato, ed io la moltiplicherò all'infinito, cosicchè l'ultima prova rassomiglierà perfettamente alla prima, e renderà in tutta la sua originalità i tratti che la penna del Maestro avrà disegnati sopra il marmo. Gli Artisti stimeranno moltissimo il merito di questa scoperta, qualora non ne siano esagerati gli effetti.

(Pubblicista)

Lo stesso Foglio del 17. Dicembre riporta la seguente lettera:

Serajo in Bosnia 29. Ottobre 1807.

" Durante il mio ultimo viaggio nel

Regno di Napoli, l'eventualità mi ha fatto scoprire sotto le rovine d'una antica casa, la quale, secondo un'iscrizione che vi ho trovata, appartenne un dì ad un Cavaliere di Roma, il manoscritto della celebre Medea d'Ovidio, la migliore di tutte le produzioni di questo dolcissimo Poeta del bel secolo d'Augusto. Entro due mesi io ne pubblicherò una traduzione col testo a fronte e con note storiche e critiche, onde rischiarare i luoghi oscuri di questa preziosa opera ec. — Firm. G. DE LA LOIRE

REGNO D'ITALIA

Milano 2. Gennaio

Ieri sono stati qui pubblicati varj Decreti di S. M. l'IMPERATORE e Re, portanti la nomina di dignitarij, Commendatori, e Cavalieri dell'ordine della Corona di ferro. Un decreto della stessa S. M. del 21. dicembre porta che gli oggetti di pubblica beneficenza passano nelle attribuzioni del Ministro dell'Interno. Con un altro Decreto dello stesso giorno S. M. ha portato ad una congrua decenza il trattamento di tutti i Parrochi bisognosi del Regno. Sono pure emanati varj Decreti di S. A. il Principe Vice-Re, portanti nomine a diverse cariche ed a diversi impieghi.

— Con altro Decreto Imp. del 28 Dicembre 1807. è proibita nel Regno d'Italia l'introduzione di tutte le merci di Cotone manifatturato, tanto in tele bianche, quanto in tele colorite, di qualunque natura esse sieno. — Saranno soltanto ammessi i Cotoni manifatturati che venissero dalla Francia per Vercelli, o dalla Dogana di Pancarana, purchè sieno accompagnati da un certificato che essi sòad stati lavorati in Francia.

— Domani mattina, il Re e la Regina di Baviera partiranno di qui alla volta dei loro Stati. All'atto della partenza saranno loro resi gli onori militari. Domani sera dormiranno a Mantova, e si assicura che dopo domani riposeranno a Roveredo.

— La leva ordinata per l'armata attiva col Decreto di S. M. l. e R. 30 ottobre p.p. si sta in questo momento eseguendo in tutti i Dipartimenti del Regno e per ogni dove progredisce con rapidità. I pubblici Funzionarij ed i cospicui fanno tutti a gara per corrispondere alle intenzioni del magnanimo e generoso Sovrano, e tutti danno a vicenda prove di attività, di zelo e di obbedienza.

Stoccolma 6. Dicembre. — Lettere di Lisbona del 20 ottobre annunciano che 26 vascelli Svedesi sono di là partiti il 17 dello stesso mese sotto convoglio Inglese. (Pub.)

Amburgo 15 Dicembre. — Erasi annunciato che i porti di Svezia erano già stati chiusi agl'Inglesi; questa voce non si è confermata. (Gaz. de France)

Francfort 25. Dicembre. — Il Sig. de Swinne, Segretario-Interprete al dipartimento degli affari esteri di Russia, è di qui passato il dì 19, in qualità di corriere, recandosi a Pietroburgo. E' stato egli spedito da Lisbona li 26 Novemb., dall'Ammiraglio Sinavin, subito dopo che la flotta Russa, composta di 13 vascelli di linea e 5 fregate, fu felicemente entrata nel Tago. I due forti San Julia e San Bogio situati sulle rive del Tago, ed il fuoco de' quali s'incrocia, sono guarniti d'una numerosa artiglieria, e difendono l'entrata di questo fiume.

— Si parla di grandi cangiamenti che non tarderanno guari ad effettuarsi nella Turchia Europea.

— La città di Brema ha risoluto d'adottare il Codice NAPOLEONE. La cittadinanza d'Amburgo ha presa la medesima risoluzione.

— Si contraddice attualmente a Vienna la notizia del richiamo del Sig. Co. di Meerfeld, Ambasciatore a Pietroburgo. Il Sig. Co. di Metternich resterà al suo posto a Parigi. (G. di Francfort)

M O D E.

Il giallo turco, o il giallo carico è sempre in voga; per rendere ragione di questo guato, la di cui continuazione potrebbe far meravigliare, dicesi che nessun altro colore produrrebbe tanto buon effetto al lume di candela. Per tal motivo si veggono molti fili e guerniture di raso giallo sopra i cappotti, ed i berretti di veluto nero, molte forniture giallo sopra i redingotti di color verde, nero, o bleu carico, e da pochi giorni dei Fichus fondo giallo, in velluto, bordati di martoro o di cigno. Anche nelle bigiuterie domina il giallo, poichè si continua a portar l'ambra e la moda non esige più tanto impertosamente, ch'essa sia pallida. Con un fornimento d'ambra, il vestito è bleu ceruleo. Lo stesso gusto ricerca che con un redingotto di velluto nero, lo schall sia di color d'amaranto. A misura che la stagione rende i fiori più rari, la moda vuole bouquets più grandi, e si collocano questi enormi bouquets nel mezzo del petto. La moda vuole pure pel fondo d'un vestito e da uomo e da donna delle stoffe eguali; il vergato non s'impiega che nelle guerniture; così gli uomini si fanno dei gilets di stoffa di seta vergata trasversalmente, ed i pardessus e piccioli corsetti delle Dame si fanno di raso vergato in maniera, che le righe avvicinandosi nell'estremità contribuiscono alla finezza ed eleganza della figura.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Maison, ou domaine utile d'icelle à vendre par expropriation forcée

Une Maison, sise a Gènes rue Sainte Agnes en allant au Carmine N. 1101. Département et arrondissement de Gènes.

La saisie a été faite sur le Sieur Charles Rotondo feu Jean Marie Propriétaire domicilié à Gènes rue Sainte Agnes, en allant au Carmine N. 1101. par procès verbal du Sieur Jean Baptiste Barbone Huissier Audien- tier au Tribunal de Première Instance séant à Gènes du jour quatre Décembre courant à la requête du Sieur Paul Jerome Pallavicini à feu Jean Charles propriétaire domicilié à Gènes rue Pallavicini N. 275. en vertu de Jugement rendu par la Seconde Section Civile de la ci-devant République Ligurienne le jour six Septemb. dix huit cent, dûment enregistré sur l'expédition. Copie de l'exploit de saisie a été remise à M. Ig. Fr. Ansaldo Greffier de la justice de paix du quartier de Pré, et autre copie pareille à M. Luc Solari premier adjoint de M. le Maire de la Ville de Gènes les qu'elles respectivement ont visé l'original.

Le dit procès verbal a été enregistré au bureau des actes judiciaires le jour huit Décembre 1807. par le Sieur Felices qui a reçu trois francs.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypoteques à Gènes le jour douze Décembre 1807 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le jour vingt quatre Décembre 1807 signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le jour douze Février 1808 prochain.

Maire Etienne Balestreri Avoué au Tribunal de Première Instance séant à Gènes, y demeurant rue Borgo Laneri N. 116. occupera pour le Saisissant.

Affiché dans l'Auditoire le jour vingt six Decembre 1807 signé Solari Greffier.

Estrazione di Strasburgo del 21. Dicembre

29. — 38. — 86. — 67. — 10

di Parigi 25. Dicembre.

33. — 57. — 81. — 37. — 64.

di Berlino del 22. Dicembre.

48. — 65. — 25 — 8 — 26.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Veni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommè Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 Dicembre

Il Signor Pegler, Messaggiere di Stato, è arrivato da Pietroburgo con un ukase dell'Imperator di Russia, relativo all'embargo messo sui nostri bastimenti. (Vedasi la data di Pietroburgo). Il nostro Governo non ha ancora pubblicato alcuna dichiarazione di guerra contro la Russia; egli si è soltanto limitato ad ordinare la detenzione di tutti i bastimenti Russi che trovansi ne' nostri porti o che vi si potessero recare, come pure di tutti quelli che verranno incontrati in mare; ma non vi si è aggiunta la formola ordinarla di abbruciare, colare a fondo e distruggere questi bastimenti; al contrario si è ordinato di avere tutta la cura possibile per la conservazione dei loro carichi. Quest'atto non è riguardato come una dichiarazione formale di guerra, ma come una rottura che lascia ancora de' mezzi di conciliazione.

— La marina Russa consiste attualmente in 53 vascelli di linea, 34 fregate, 59 cutters e brichs da guerra e 226 galee ed altri piccoli bastimenti.

— La flotta Svedese consiste in 14 vascelli di linea, due de' quali sono in costruzione.

— Si è ricevuto l'ordine a Portsmouth d'armare tutti i vascelli Danesi che trovansi in quel porto, e di metterli prontamente in istato di servire.

— L'Ambasciadore Svedese ha ricevuto de' dispacci della sua Corte, che credonsi essere della più alta importanza, poichè sono stati portati da un Officiale di grado elevato. Si assicura che il Re di Svezia ha risoluto di restare a noi fedele, e che un'armata Russa si avvanza verso le di lui frontiere.

— Si assicura che il paquebot il Principe Ernesto è stato preso nei paraggi delle Antille da due corsari Francesi.

— Dicesi che la Flotta Russa abbia trovato il modo di sortire dal Tago, e di rifugiarsi a Brest.

— L'Ambasciatore di Russia fa i suoi preparativi di partenza.

— Il Messaggiere Austriaco, che era stato spedito ultimamente a Parigi, con de' dispacci in risposta a quelli che aveva portati, è di ritorno a Londra sino da Sabato scorso.

— La squadra dell'Ammiraglio Otway rimane a

Saint Helens, pronta ad una immediata sortita. Ella consiste in 7 vascelli di linea.

(Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 Dicembre

S. M. l'Imperatore, giusta l'antica consuetudine ha chiusa solennemente il giorno 16 del corrente la Dieta d'Ungheria stata aperta il 9 aprile in Buda, e ha data la sua reale sanzione agli articoli statigli proposti dagli Stati, tendenti al bene di tutta la monarchia, e singolarmente del Regno d'Ungheria. In questa occasione S. M. ha pronunciato un analogo discorso, a cui l'Arciduca Palatino fece una corrispondente risposta. S. M. si ritirò fra le universal giulive acclamazioni di viva l'Imperatore Re d'Ungheria.

— Nel giorno del matrimonio dell'Imperatore verranno pubblicamente accoppiati dodici donzelle e 12 giovani, ed ogni coppia riceverà una gratificazione di 2m. fiorini.

— Il colonnello conte di Neupetz Comandante il reggimento d'ussari dell'Imperatore, il quale nell'ultima guerra Francese, Russa e Prussiana comandava il cordone di neutralità sulle frontiere della Gallizia, in contrassegno dell'aggradimento dell'attività, circospezione, e prudenza con cui ha eseguita la sua incumbenza, ha ricevuto dall'Imperatore una tabacchiera d'oro brillantata ed accompagnata da una graziosa onorevole lettera del Principe Carlo. L'Imperatore Russo ha dato in dono al detto colonnello un prezioso brillante.

(Corr. del Cor.)

ALEMAGNA

Dal Danubio 12 Dicembre

Dopo la deposizione del Sultano Selim, li Turchi si fecero a mostrare uno spregievole orgoglio verso gli Europei, il quale non si accordava punto con la loro situazione. Il Governo non cessò d'impiegare tutti i mezzi per riacquistare la sua autorità sopra il popolo, ma nel tempo del Ramazan non poté impedire dei nuovi disordini. Un numero considerevole di Francesi fu malamente insultato ed uno di essi ferito con uno stilo. Un mercadante Italiano fu quasi massacrato nella propria sua casa: due schiavoni vennero per ordine del governo arrestati, e crudelmente malmenati. Siccome tutte le istanze fatte per avere una competente soddisfazione non furono ascoltate, il risoluto ed attivo Ambasciatore Francese Generale Sebastiani credette, che fosse venuto il tempo di rivendicare l'onore del suo Monarca. Egli fece pertanto dichiarare alla Porta, che quallora nel termine di tre giorni non gli si desse una strepitosa soddisfazione per li sinistri passati incontri, e la sicurezza per l'avvenire, ecc.

rebbe partito con tutti i Francesi da Costantinopoli, al qual fine dimandò nello stesso tempo i suoi passaporti. Gli Ambasciatori di Spagna, e d'Olanda confermarono la stessa dichiarazione, e tutti li Francesi Spagnuoli, Olandesi, e Napoletani si tennero pronti alla partenza su molte preparate navi, che dovevano trasportarli ad Odessa. Una tale significativa dichiarazione eccitò in Costantinopoli la più grande costernazione, e si aspettava con impazienza la risposta della Porta. Questa fu misurata dalla giustizia, e dalla prudenza, poichè il Sultano Mustapha accordò all'Ambasciator Francese tutto quanto aveva dimandato. Li tre primi ufficiali del Bostanghi-Bachi furono deposti, e quelli che avevano insultati li Franchi rigorosamente puniti. Portossi il Chiaja Bachi primo Ufficiale dopo il Reiss Effendi con pompa solenne presso il Generale Sebastiani, e gli dichiarò che la Porta provava un grandissimo dispiacere per tutto ciò, che era avvenuto di sinistro durante il Ramadan sempre inquieto; che è disposta a dare tutta la richiesta, e possibile soddisfazione, e che il Gran Sultano Mustapha ripone tutta la sua sorte nelle mani dell'imperatore NAPOLEONE, la di cui amicizia gli è sommamente cara. Il Generale Sebastiani rispose al Chiaja Bachi, che egli per questo passo avrebbe procurata la riconciliazione fra i due Sovrani, non meno che la pace colla Russia, e la conservazione dei Stati Musulmani, semprechè però in avvenire nessuna Potenza potesse immischiarsi ne' loro affari. Li Ministri di Spagna, d'Olanda, di Danimarca e molti altri Europei erano presenti a questa udienza.

(Gior. del Ceresio.)

R U S S I A

Pietroburgo 22 Novembre.

Vediamo ogni giorno arrivare in questa capitale de' corpi dell'armata di Polonia, che si reano tutti nella Finlandia. Si sa nel medesimo tempo che le coste della Livonia, dell'Estonia e della Courlandia si guarniscono di truppe, e che s'innalzano delle batterie sopra diversi punti. Queste disposizioni sembrano indicare degli avvenimenti militari d'una alta importanza. Il cambio de' corrieri tra la nostra Corte e quella di Svezia è molto frequente.

Ecco l'ukase col quale S. M. I. ha ordinato di porre l'embargo sopra i bastimenti e proprietà Inglesi:

Al Conte Nicolai Petrowitz Romanzoff.

» In conseguenza delle attuali circostanze politiche che ci hanno obbligato a rompere ogni vincolo colla Gran Bretagna, ordiniamo:

1. Sarà messo nei nostri porti un embargo sopra tutti i vascelli Inglesi e sopra ogni proprietà Inglese a bordo dei detti vascelli, come pure su quelle depositate nei magazzini della borsa e delle dogane.
2. Le loro proprietà immobili, e quelle che non consistono in mercanzie saranno lasciate, come prima, in loro possesso, ma non potranno essere vendute, ipotecate o passate in altre mani. Siccome queste determinazioni unicamente procedono dalla nostra indulgenza verso di essi, così speriamo che, fino a tanto che dureranno le insorte differenze, eglino non violeranno i loro doveri con azioni che pregiudicar potrebbero la Russia e far ad essi incorrere il nostro giusto dispiacere, ma che vivranno in pace e tranquilli.
3. Riguardo all'embargo, sarà formato in questo porto un comitato composto di negozianti Russi più distinti, e d'un membro del collegio di commercio. Noi vi autorizziamo a scegliere e mettere in funzione i membri di questo comitato, e ad informarci de' provvedimenti che avete presi a quest'oggetto.
4. De' comitati simili saranno formati a Riga e ad Arcangelo sotto la dipendenza di questo. La scelta di quelli, che lo comporranno e di quelli messi in

attività, apparterrà ai capi militari, che sono pure incaricati del dipartimento civile; ed ove non vi saranno simili capi, ai governatori civili.

5. Le spese per queste misure saranno tratte dai redditi delle rispettive dogane, e messe in conto delle navi e mercanzie sequestrate.

ALESSANDRO.

(G. dell'Imp.)

Altra di Pietroburgo del 28 Novembre.

I funerali della Vedova dell'ultimo Czar di Giorgia (Georgia) hanno avuto luogo jeri con solennità; ella trovavasi qui da un anno e riceveva dalla Corte una pensione annua molto considerabile. L'imperatore ha accompagnato il convoglio a cavallo; i Reggimenti della Guardia erano sotto le armi, aventi alla loro testa il Gran Duca Costantino.

— Il Principe Kurakin, fratello del nostro Ambasciatore alla Corte di Vienna è arrivato a Pietroburgo. Si crede che entrerà al Ministero.

— Sono qui arrivati i donativi destinati dall'imperatore Napoleone al nostro Monarca.

— E' stato creato un Comitato per le finanze di questo Impero; è composto del Tesoriere generale Colubzow, del Ministro Gurjew e d'alcuni altri membri. La carica di Ministro delle finanze, vacante per la morte del Conte Wasiliew, non è ancora stata conferita.

— Le derrate coloniali continuano ad aumentare di prezzo.

— La stagione è qui singolarmente dolce, e non si vede ancora di ghiaccio sulla Newa. (G. di Francf.)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajonna 17 Dicembre

La voce, che si era sparsa sulla partenza d'un Principe Spagnuolo colla famiglia di Braganza, si è in qualche modo confermata; ma nello stesso tempo sentiamo che questa circostanza è assai meno importante di quel ch'erasi creduto. Questo Principe chiamasi don Pedro, figlio di don Gabriele, fratello del Re regnante di Spagna e d'una Principessa Portoghese, d'un ramo della casa reale. Essendo improvvisamente morti i genitori di don Pedro, questo Principe, benchè infante di Spagna, fu mandato a Lisbona già da gran tempo fa, ed educato come membro della casa di Braganza, e destinato, per quanto si assicura, ad isposare la figlia maggiore del Principe del Brasile.

Tutte le lettere, che si ricevono da Lisbona, affermano che le truppe Francesi vi osservano la miglior disciplina. Si stanno munendo di batterie tuti i punti delle coste esposti ad essere attaccati. (J. de l'Emp.)

Parigi 29. Novembre.

Un dispaccio telegrafico ha annunciato che S. M. l'IMPERATORE e RE è arrivato al Moncenis, oggi 29, a 10 ore della mattina.

— Il Sig. Serra, nominato residente di S. M. I. e R. a Varsavia, e incaricato d'affari presso la città libera di Danzica, ha prestato giuramento in questa qualità nelle mani di S. A. S. il Principe di Benevento, Vice Grande-Elettore, che fa le funzioni d'Arci-Cancelliere di Stato. (Monitsur)

Altra di Parigi del 31 Dicembre.

S. A. I. il Gran Duca di Berg è arrivato jeri, a tre ore pomeridiane.

— S. E. il Ministro delle relazioni estere è egualmente di ritorno.

— Gli Ambasciatori di Russia, d'Austria e di Prussia in Inghilterra debbono aver contemporaneamente abbandonata Londra in forza di un richiamo delle rispettive Corti. Si pretende che sieno giunti, il 27 a Calais.

ITALIA

Trieste 14 Dicembre

Conformemente alle disposizioni dei nuovi accordamenti, che il nostro Governo ha preso con quello di Francia, ogni commercio diretto e indiretto con Trieste e Fiume è interdetto agli Inglesi; ed affinché non s'abbia da noi a temere una spedizione simile a quella di Copenaghen, si continuano a prendere le più vigorose misure di difesa. Un immenso numero di giornalieri è requisito per ultimare i travagli e stabilire le batterie nelle vicinanze della nostra città. Si assicura che quanto prima sarà qui posto un sequestro generale sopra tutte le mercanzie Inglesi, come pure sulle proprietà degli Inglesi, Siciliani e Maltesi.

— Gli Inglesi anch'essi più non rispettano la bandiera Austriaca, dacché è a loro notizia il sistema politico che la nostra Corte ha adottato verso la Gran Bretagna.

— Noi vediamo qui arrivare successivamente molti Inglesi provenienti da Vienna, i quali tosto s'imbarcano per Malta o per la Sicilia. In breve non vi saranno più Inglesi negli Stati Austriaci.

(*Jour. du Comm.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 2. Gennajo

Il Diario che si pubblica in questa Città riporta il seguente articolo:

« Alcuni giornali hanno sparsa nuova, che questa Corte Pontificia ha spedito il cappello Cardinalizio alle LL. AA. Imperiali l'Arciduca Vescovo di Olmutz e l'Arciduca Vescovo di Vercelli. Per istruzione universale dobbiamo dire, che Sua Santità non ha spedito ancora alcun Cappello Cardinalizio, e quando ciò accadrà, ci faremo un sacro dovere d'annunziarlo prima degli altri giornalisti. »

— La notte del 22. corrente passò agli eterni riposi il Sig. Giuseppe Gavotti, Maggiordomo de' sacri palazzi Apostolici; assalito da una improvvisa fierissima colica, che lo tolse in poche ore dal numero dei viventi nell'età d'anni 64. la di cui perdita è stata generalmente compianta.

REGNO D'ITALIA

Milano 6. Gennajo

S. M. l'IMPERATORE, e RE con due separati Decreti del giorno 9. scaduto dicembre ha nominati Cavalieri del Real Ordine della Corona di ferro i seguenti:

I. Il Generale di divisione Matthieu, Colonnello generale della guardia del Re di Napoli, ed il Generale di brigata Franceschi, aiutante di campo dello stesso Re di Napoli.

II. Il Consigliere di Stato del Re di Napoli Signore Ferri Pisani.

— Con decreto del giorno 19. suddetto ha nominato Cavalieri dell'Ordine medesimo i seguenti:

Treves, Presidente della Camera di Commercio a Venezia.

Alvise Quirini; Combes; Vendramin, *Saggi di Venezia*.

Condulmer, di Treviso, Cav. d'Onore.

Antonini Ramboldo, Podestà a Udine.

Porro Ferdinando, Segr. gen. del Dipart. dell'Adige.

Rasponi, di Ravenna, Elemosiniere del Re.

Negri, R. Proc. gen. presso la Corte di Cassazione.

Schedoni, Capo battag. nel corpo de' Cacciatori di

Brescia.

Solenghi, Chirurgo magg. della R. Guardia d'onore.

Cue, Colonn. nel corpo R. d'artiglieria del Regno.

Mazzucchelli Alfonso, Colonnello d'artiglieria.

Morelli Abate Bibliotecario a Venezia.

Bivaira Luigi, Cap. Ajut. di campo del Gen. Pino.

De Angeli, Cap. direttore dell'Istruzione degli Orfani

militari.

Rossi Luigi, Segret. della direzione gen. dell'Istru-

zion pubblica.

Somenzari, Prefetto di Passeriano

Nascimben, Podestà di Treviso.

Anguissola, Podestà di Vicenza.

Butti, Podestà di Verona.

Canessa, di Verona.

Widmann, Capitano delle Guardie.

S. Paul Vertigier Capo Ajutante di Campo del Generale Severoli.

Ordioni, Capo Battaglione; Duplessis; Tavera; Crotti Capitani. Ragazzoni, Ufficiale di Sanità nel 1.º reggimento di linea.

Soldati, Capitano. Tossanino; Camurri, Sergenti. Camurri, Capitano nel 2.º di linea.

Levi, Colonn. Boretti; Duparc, Capitani. Duregotti, Sergente; Ronzoni, Granatiere nel 3.º di linea.

Lamotte; Ferne; Buffon; Rondil, Capitani nel 4.º di linea.

Bellotti, Maggiore; Lachaise, Capo Batt.; Milanesio, Capitano nel 5.º di linea.

Barbavara; Sausse; Piccoletti, Capitani nel 1.º d'infanteria leggiera.

Sacchini, Capitano. Piombini, Luogotenente nel 2.º d'infanteria leggiera.

Segnini, Cap. al Basso-Pò. Savi, Luogotenente del Panaro. Guglielmi, Maresc. d'alloggio del Reno.

Pizzamiglio, Brigadiere, nella Gendarmeria Reale.

Spanocchi, ex Gran Giudice.

Galimberti, Maggiore. Charpentier; Olivieri, Capitani nei Dragoni della Regina.

Schiassetti, Capo Squadrone nei Dragoni Napoleone.

Zanardini, Capo Batt.; Ferroggio, Cap.; Fava di Bologna nel Genio.

Porro, Capitano aggiunto nella Guardia Reale.

Durini, Podestà di Milano.

Biella, Seg. Gen. del Ministero della Giustizia.

Custodi, Segr. gen. del Ministero delle Finanze.

Tamassia, Seg. Gen. del Ministero dell'Interno.

Francesco Visconti di Milano.

Colombo Maresciallo d'alloggio della seconda compagnia d'artiglieria a cavallo.

— Con Decreto del giorno 20 ha nominato Cavaliere del medesimo Ordine il Generale Caffarelli Ministro della Guerra del Regno d'Italia.

— Con due separati Decreti del giorno 21 ha nominato Commendatori, o Cavalieri i seguenti:

Il gran Maresciallo di palazzo Duroc.

Il Consigliere di Stato Lagollette.

Il Ministro delle Rel. Estere Champagny, Commendatori. Baraguey d'Hilliers Generale di divisione; Charpenier; Seras; Broussier; Mermet, *idem*. Felix, General di brigata Ispettore alle Riviste. Boinod Ispettore alle Riviste, Cavaliere.

II. Il Sig. Darnay, Cavaliere.

— Con tre separati decreti del giorno 22. ha nominato Commendatori, o Cavalieri i seguenti:

Commendatori.

I. I signori Frangipane Prefetto del Serio.

Galvagna, Prefetto dell'Alto Pò.

Tornielli, Prefetto del Mella.

Gallino, primo Presidente del Tribunale d'Appello in Venezia.

Magnani, primo Presidente del Tribunale d'appello in Bologna.

Gasati Prefetto del Tagliamento.

Longo, Prefetto dell'Olona.

Cavalieri.

II. I Signori Molin Federico M., Vescovo d'Adria.

Bonsignori Stefano, Vescovo di Faenza.

Melano Vinc. Filippo, Vescovo di Novara.

Rodolfi Gualfardo, Vescovo di Rimini.

Liruti Innocenzo, Vescovo di Verona.

Milesi Francesco, Vescovo di Vigevano.

Marin Bernardino, Vescovo di Treviso.

Scotti Gius. Gregorio, Arcivescovo di Zara.

Carlotti, Ciambellano; Cavaletti; Clerici, Scudieri.

Minonzi, Direttore generale delle poste.

III. I Signori Vogli, Priore della Catted. di Bologna.

Del Maino, Prefetto della Piave.

Moenigo, Prefetto dell' Agogna :
 Scopoli, Prefetto del Basso-Pò.
 Cornalia, Vice-Prefetto di Monza.
 Brivio, ex-Podestà di Milano.
 Bianchetti; Fagnani, Ciambellani.
 Pedrobelli, Comandante la Guardia nazionale del Basso-Pò.

Odier, Maggiore del Regg. de' Dragoni Napoletani.
 Castelbarco Carlo, di Milano.

Mengotti, Inten. gen. delle Finanze in Venezia.

Porcari, Intendente delle Finanze in Brescia.

Maffei Antonio, Cap. de' Veliti. Tinsi Giacomo *idem*.

Crovi Clemente; Ravizza Gus. *idem*.

Chizzola Enrico, Cap. della fanteria della linea.

Marogna Bartolommeo; S. Andrea Pietro, *idem*.

Sauvage Francesco, *idem*.

Maranesi Pietro; Riva Rolando, Capitani de' Dragoni della Guardia.

Pernetti, Cap. d' artigl. della Guardia.

Lorenzi Celso, Capitano de' Dragoni della Guardia.

Lorini, Ajutante di palazzo.

Zanotti, Commiss. di guerra della Guardia Reale.

Mimault, Segr. gen. alle Relazioni estere.

Rezia, Direttore del servizio di Sanità militare.

Patrocchi, Colonnello d' artiglieria.

— Con altro decreto del giorno 23, ha nominato Cavalieri i seguenti:

Signori Marescialli d' Impero Mortier; Davoust; Ney, Moncey; Soult.

Li Gen. di Divisione Sebastiani; Lefebvre Desnoettes; Sorbier; Marchaud; Bisson; Gruet; Bertrand; Reiller; Savary; Lauriston; Rapp; Boudet; Molitor; Menon; Oudinot; Souchet; Derance; Sugny; Bexer; Saurat; Dupas.

Li Generali di brigata: Herbin; Rouquet; Moreau; Darmagnac; Duraillis; Delous; L'Huillier; Viviers;

D' Arnaud; Schramm; Villatte; Pannetier; Devaux; Curial; Barrois, Generali.

Dharicot, Gen. di Brigata. Samson, Gen. del genio. Labassées; Semis, Generali di brigata.

Darencey, Gen. d' artiglieria. Boyer, Generale. Conin Generale d' artiglieria.

Dorsenne, Generale colonnello de' Granatieri.

Bazout, colonnello del 94 d' infanteria.

Reynault, *idem* Ufficiale superiore del palazzo.

Lanusse *idem* Ajut. di Campo del Gran Duca di Berg. Preval, Colonnello del 3. de' Corazzieri.

Avice, *idem* del 29. reggimento de' dragoni.

Semle, *idem* del 24 di fanteria leggera.

Deriau, Colonnello Gov. del Palazzo di Versailles.

Fitau, Colonn. magg. de' Dragoni della Guardia.

Lacosse, Colonnello ajutante di campo di S. M.

Daboville, Colonnello d' artiglieria.

Menoire, *idem*.

Carmejaune, Colonnello d' artiglieria.

Quinette, Maggiore del 2 de' Cacciatori a cavallo.

Esper, *idem* del 101 d' infanteria.

Richier *idem* del 22. de' Dragoni.

Gros, Maggiore nella Guardia Imperiale.

Henri, Capo-Squadrone nella Guardia Imperiale.

Jeannin, Capitano della Gendarmeria della Guardia.

Bnard, Capitano de' Granatieri della Guardia.

Larrey, primo Chirurgo della Guardia.

Muzy, Tenente-Bandiera nei Cacciatori a cavallo della Guardia.

Pailhez, *idem*. Fabre Gabrielle, Ajut. Comandante.

Beaumont, Gen. di brigata. Laurent, Cap. del Genio.

Perolas, *idem*. Lacué; Defermont, Ministri di Stato.

Monga; Bertholet; Darenberg; Beauharnais, Senatori.

Vaubois, *idem*. Bigot de Preameneu.

Corvetto, Consigliere di Stato. Treilhard, *idem*.

Frohot, Consigliere di Stato Prefetto della Senna.

Dancy, Consigliere di Stato.

Rostagny, ex Commissario delle Relazioni estere.

Ivan, Chirurgo di S. M.

Meneval, Segr. del portafoglio di S. M.

Casse, Sergente-Maggiore; Riche, Sergente nel 32 di linea.

Finalmente con decreto pure del 23. ha nominato il Re di WESTFALIA in Gran Dignitario dell' Ordine della Corona di Ferro. (Gior. Ufficiale)

Amburgo 23 Dicembre

Secondo una lettera di Riga, del 17. Novembre l' embargo posto sui bastimenti che si trovavano in quel porto, è stato levato in virtù d' un nuovo ukase; i bastimenti Inglesi sono soli eccettuati. In conseguenza i bastimenti di tutte le nazioni potranno entrare e sortire liberamente.

— L' ultimatum rimesso dall' Inghilterra (dice una delle nostre Gazzette) è d' una natura tale che lascia poca speranza per la pace.

— De' bastimenti arrivati da Stocholm, hanno riferito che un gran numero di bastimenti di commercio Inglesi sono entrati in quel porto, e sono attualmente occupati a trasportare i loro carichi sopra navigli Svedesi per poterli far passare in Inghilterra. I Corsari Danesi sembrano essere stati informati di questa malizia; essi invigilano particolarmente sui bastimenti Svedesi, per arrestarli e visitarli, per poco sospetto che essi diano. (G. di Francfort)

Francfort 29 Dicembre

Si legge in alcune Gazzette Tedesche un articolo di Smirne, del 16. Novembre così concepito:

» Gli Inglesi che incrociano con una flotta numerosa davanti i Dardanelli, lasciano passare, da alcune settimane in qua, tutti i bastimenti Turchi per quello Stretto. Si dice anche che Sir Arthur Paget, che la Porta non avea voluto ricevere come Ministro in Inghilterra, è disceso a terra presso i Dardanelli, sotto pretesto di cattiva salute. «

(G. di Francfort)

Separation de biens

Demande en separation de Biens formée à la requête de la Dame Catherine Feruggia Epouse du Sieur Charles Benettoni, employé aux droits réunis, domiciliée à Gênes dans le Faux-Bourg de Saint Pierre d' Arena, contre son mari, en vertu d' ordonnance de Monsieur le Président du Tribunal de première Instance, séant à Gênes, du vingt un Decembre dernier dument enregistrée, par exploit du deux du courant mois de Janvier dix huit cent huit dument enregistré.

Maitre Rivarola Avoué près le dit Tribunal demeurant à Gênes, rue Cahetto n. 1364. est constitué pour la demanderesse.

P. M. Rivarola Avoué

CORSO DE' CAMB. 1808

GENOVA 9. Gennaio

Venezia .	33 112		Marsiglia :	94 114
Roma .	126 213	L	Cadice .	624
Napoli .	106 112		Madrid .	624
Palermo .	—		Lisbona .	—
Livorno .	122 113		Vienna .	28 718
Amsterdam .	86 112	L	Augusta .	61 118 L
Parigi .	95 118		Milano .	88
Lione .	95 718	L	Messina .	—
			Amburgo	44

Estrazione di Brusselas del 27. Dicembre

28 — 21 — 58 — 6 — 87

Genova 11. Gennajo 1808.

R U S S I A

Mosca 30 Novembre.

Tutte le proprietà Inglesi sono poste sotto il più rigoroso sequestro, ed i Negozianti di quella Nazione che qui si trovano, sono sottoposti alla sorveglianza delle Autorità Civili e Militari. Un corriere, partito da Pietroburgo, reca ai Governatori dei porti del Mar Nero e della Crimea l'ordine di porre l'embargo sui vascelli Inglesi, che vi si potrebbero trovare.

— I negoziati della Persia prendono una piega assai favorevole, e pare che si tratti di una spedizione combinata contro i possessi Inglesi nell'Indostan. Si attendono ad Astracan varj Ufficiali Francesi che hanno fatte, delle campagne in queste contrade sotto il Sig. di Bussy ed altri Generali. (Pub.)

I N G H I L T E R R A

Londra 22 Dicembre

E' stato posto un embargo a Malta su tutti i bastimenti Danesi.

— Il Morning Chronicle annuncia che Sir William Hill, Ambasciatore presso il Re di Sardegna deve condur seco due Segretarij e quattro Messaggeri. Lo stesso giornale fa molte riflessioni satiriche su questa missione. « Questo è, dicono i redattori, il solo Ambasciatore che noi abbiamo sul Continente; è desso che dirigerà tutta la nostra diplomazia Europea: » così si travaglia giorno e notte, nei burd degli affari esteri, per distendere le numerose istruzioni, » e gl'importanti dispacci, de'quali verrà egli incaricato; si arma lo sloop il Vigore per trasportarlo ec. »

— Il Governo ha deciso in favore dei Negozianti, che facevano il commercio colla Russia, che tutti i bastimenti mercantili Russi, che saranno partiti, o che potranno partire dai porti della Russia per quelli della Gran-Bretagna, avanti il primo di Gennajo prossimo, saranno autorizzati a scaricare le loro mercanzie nelle mani de' loro depositarij, e ritornare in seguito, senz'essere inquietati nè molestati, in quel porto che loro converrà, e che non si troverà bloccato dalle nostre squadre.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 20 Dicembre.

Già da alcuni giorni corre qui una voce stravagantissima, ed è ch'è stato concluso un trattato di pace e d'alleanza fra la Porta e l'Inghilterra, in conseguenza del quale gl'Inglesi promettono (si sa com'eglino adempiono le loro promesse) di difendere per mare la Porta sopra tutti i punti contro qualunque attacco; e questa accorda agl'Inglesi il libero commercio nel Levante. Questa notizia è sicuramente un bel sogno di qualche politico Tedesco; ma se questo trattato esiste realmente, ciò che non si può credere,

la Porta avrebbe ella stessa fornito i mezzi e le migliori ragioni per espellerla dall'Europa. Sarebbe questo un trono di più d'aggiungere a quelli che l'alleanza dell'Inghilterra ha per sempre rovesciati.

(Jour. de l'Emp.)

— S. M. l'Imperatore è arrivato qui il 17. da Buda, dove ha fatta la chiusura della Dieta d'Ungheria. Tutto si è terminato nella maniera la più soddisfacente per S. M.

— E' passato, jeri, per questa città un corriere Francese, proveniente da Parigi, e che si reca a Costantinopoli con de' dispacci pel Gen. Sebastiani.

Semelino 8 Dicembre.

Corre voce che si stia radunando in Ungheria un'armata Austriaca di 50 m. uom. (J. de l'Emp.)

G E R M A N I A

Amburgo 24 Dicembre.

I Corsari Danesi ed i Comandanti delle batterie Danesi hanno ricevuto il segnale del vascello Inglese che porta a Londra Lord Levison Gower, affine di lasciarlo liberamente passare il Sund.

— Molte lettere particolari dicono che la Dieta di Svezia è già stata convocata. (Gazz. di Franc.)

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 2 Gennajo

S. M. l'IMPERATORE e R. è arrivato al palazzo delle Thuilleries, jeri, alle ore 9. di sera. Questa mattina molte scariche d'artiglieria hanno annunciato il felice ritorno di S. M.

— Il Sig. Generale Oudinot, ritornando dalle manovre a cui aveva assistito, è caduto da cavallo ed è rotta una gamba. Tutti gli abitanti di Danzica sono afflittissimi di questo accidente, il quale però, come si spera, non avrà conseguenza.

— Ci si scrive da Madrid, che il Signor Tournon Ciambellano di S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, è arrivato all'Escorial, incaricato di dispacci del suo Sovrano. (Jour. de l'Emp.)

Torino 28 Dicembre.

S. M. I. e R. durante il suo soggiorno ad Alessandria ha testificata la sua soddisfazione al generale Chasseloup ed agli officiali del genio per la buona direzione ch'è stata data ai travagli delle fortificazioni. S. M. è sembrata altresì soddisfatta della buona tenuta dei reggimenti che trovansi nella città, eccetto il 112. Ella ha ordinato l'arresto dell'antico maggiore, del quartier mastro e del capitano d'abbigliamento di questo reggimento, prevenuti di dilapidazioni. Ella ha dato il comando di questo corpo al Maggiore Pécanet.

(Moniteur)

Estrazione di Genova degl' 11 Gennajo

55 — 8 — 19 — 12 — 30.

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Maison à vendre par expropriation forcée.

Cette maison est sise à Gênes Arrondissement, et Département du même nom, rue des Lainiers Num. 137. paroisse de Saint Etienne, Quartier de Portoria; la dite Maison consiste en quatre étages avec les entresols.

La saisie en a été faite en vertu d'un Arrêt de la Cour d'Appel, séant à Gênes dument enregistré sur les Sieurs Ignace Joseph Figari a feu Louis Baptiste debiteur principal propriétaire demeurant à Gênes près les portes Pila et Anf. Tacchini apotecaire demeurant près les portes de l'Arc comme illégitime détenteur de la dite maison par exploit du Sieur Emanuel Develasco Huissier près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes le vingt trois septembre dernier à la requête du Sieur François Boccardo fondé de pouvoirs des Sieurs Barthelémy Antoine et Pietro Louis ses freres tous propriétaires et du feu François Boccardo oncle des dits freres Boccardo demeurans les dits Sieurs François, Barthelémy, et Antoine à Gênes rue Giustiniani allant vers l'Arc de Saint George, et le dit Pietro Louis dans la ville de Paris et Jodit François en son vivant au Variguan de la Spezia, dument enregistré le dit exploit le 25 dit Septembre.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur

Lazare Finollo Greffier du Juge de paix du quartier de Portoria arrondissement de Gênes et autre copie à M. Augustin Pareto Maire de la dite ville de Gênes le dit jour vingt cinq Septembre.

Cette Saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gênes le vingt neuf Septembre dernier v. l. art. 5 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le trois courant Octobre signé Solari.

L'adjudication préparatoire a eu lieu à l'audience de la première Section du Tribunal de première Instance séant à Gênes le jour vingt huit Decembre Dix huit cent-sept sur la mise à prix par le Poursuivant de la somme de francs dix mille.

L'adjudication definitive aura lieu à l'audience de la dite première Section le dix neuf Fevrier prochain à venir sur l'enchere de Dix mille francs prix de l'adjudication préparatoire.

Maitre Louis Costaguta Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes demeurant rue Priou occupera pour les saisissans.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna:

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre

La gazzetta della Corte ha jeri sera pubblicato l'estratto dei dispacci diretti all'ammiraglio da Sir Sidney-Smith, ed un lungo dispaccio di Lord Strangford, nostro Ministro a Lisbona, diretto al Ministro degli affari esteri in data del 29. novembre. Questi dispacci contengono alcuni dettagli sopra l'emigrazione della famiglia reale di Portogallo. Lord Strangford attribuisce questo avvenimento al sistema di confidenza e di moderazione adottato dall'Inghilterra verso il Portogallo, non meno che al subitaneo spavento eccitato dall'apparizione d'un'armata Francese. Del resto egli non parla che dell'indulgenza di S. M. B. riguardo al Principe reggente; e da tutto il contesto del suo dispaccio risulta che la Corte di Lisbona non ha ceduto che alla surfanteria, alle istanze ed alle minacce dell'Inghilterra.

Sir Sidney-Smith annuncia ne' suoi dispacci, ch'egli aveva significato al governo Portoghese l'ordine che aveva ricevuto di bloccare il Tago, e di far così cessare le tergiversazioni della Corte di Lisbona. Questi dispacci fanno pur credere che si trattasse di fare in modo che il Principe riabbracciasse la determinazione che aveva preso di far causa comune col Continente dell'Europa. Sir Sidney Smith si spiega riguardo a ciò chiaramente, e presenta l'emigrazione della famiglia reale come opera sua e di lord Strangford.

— Jeri sera è comparsa nella gazzetta di Corte una vigorosissima dichiarazione in risposta al manifesto Gallo-Russo, dell'Imperatore Alessandro. E' detto ivi, che la mediazione della Russia non era stata formalmente rigettata, ma sibbene accettata sotto certe condizioni; che la spedizione di Copenaghen non ha avuto per iscopo, che d'impedire l'esecuzione del trattato segreto di Tilsitt, in vigore del quale la flotta Danese doveva essere contro di noi impiegata; che del rimanente, ciò che prova che non è questa spedizione, la quale abbia potuto servir di pretesto per romperla coll'Inghilterra, si è che il solo istante nel quale è sembrato, che dovesse ristabilirsi la buona intelligenza fra le due potenze è quello in cui erasi ricevuta a Pietroburgo la nuova dell'assedio di Copenaghen.

— La violazione del Baltico, allegata come un gra-

vame contro di noi, è presentata nella dichiarazione come un singolar modo di ragionare dal lato dell'inimico, il quale considera il Baltico come inviolabile per noi, mentre accondiscende che tale non sia per l'inimico. La dichiarazione annuncia, che S. M. è fermamente determinata a non sopportare che nessuna potenza si compensi del suo stato di umiliazione in faccia della Francia, prendendo un tuono insultante e arrogante verso la Gran-Bretagna. S. M. proclama di nuovo i principj della legge marittima contro i quali è diretto il sistema della neutralità armata, principj, così si esprime la dichiarazione, che sono il solo baluardo che ancora rimanga contro l'usurpazione della Francia; il solo rifugio, che le altre nazioni possano cercare in tempi più felici.

— Fino dal mese d'agosto il Principe reggente di Portogallo aveva dato ordine al governator di Madera di consegnare quell'Isola agl'Inglesi. I nostri Ministri, che avevano quest'ordine nelle loro mani, lo avevano fino al momento, che avessero giudicato propizio per farlo eseguire, senza inconveniente pel Principe reggente. Egli ne hanno affidato l'esecuzione a Sir Samuel Hood, e punto non si deve dubitare che quest'Ufficiale non abbia ricevuto da ultimo delle istruzioni su di questo particolare, e che al momento stesso, in cui scriviamo, non abbia già preso possesso dell'Isola di Madera. (Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 Dicembre

Gli effetti del General Sebastiani, spediti da Costantinopoli per Odessa, Lemberget e Brodi, sono passati in questi giorni per Vienna, ed hanno preso il cammino di Strasburgo. I corpi imbalsamati della sposa e del figlio dell'Ambasciatore sono in due casse; le altre in numero di diecisette contengono argenteria, abiti e differenti oggetti rari raccolti in Turchia.

— La Gazzetta della Corte di questo giorno contiene un articolo di Turchia così concepito:

» Il Feld Maresciallo Principe Prosorowski è partito da Bucharest, il 2. Dicembre, coi Generali Tizzerew, Harting, Kuschnikow e il Generale Apraxin, Comandante il nuovo corpo di truppe Russe che si è portato da Mohilow in Valachia. S. Ecc. si è trasferito da Gallatz a Jassy. I Generali Milloradowich, Uhlanins e Baschnikew sono rimasti a Bucharest.

» Gl'insurgenti Serviani, compresi nell'armistizio di Slobosia, non lasciano di continuare con molta vivacità le ostilità contro i Turchi; il vantaggio è ora da una parte, ora dall'altra.

» La Porta ha indirizzato, negli ultimi giorni di Novembre, a tutt'i Pascià, Seraschieri, e Begleybois delle provincie Europee ed Asiatiche, de' firmani dove si dice, che siccome tutte le condizioni

dell'armistizio non sono state adempite, devono mettersi in marcia senza dilazione colle loro truppe, per rinforzare il corpo d'armata del Gran-Visir, cantonato tra Schumina ed Andrinopoli, e che è molto diminuito.

« I Dardanelli, egualmente che tutte le coste, sino ad Alessandria, sono di nuovo bloccati strettamente dagli Inglesi, di maniera che il commercio è in una stagnazione assoluta e che la carestia dei viveri comincia a farsi sentire fortemente.

« Tutte le isole dell'Arcipelago, e parecchie isole del Mar Jonio e particolarmente Corfù sono pure strettamente bloccate.

« Il Cap. Stuart, della fregata *Seahorse*, ha annunciato che ogni comunicazione colle coste sarebbe interdetta, anche ai bastimenti pescatori: avendo la Porta assolutamente ricusato d'entrare in negoziazione col Ministro d'Inghilterra.

« Siccome è giunto di nuovo a Malta un gran numero di vascelli Inglesi, avendo a bordo molti reggimenti, si presumeva che si farebbe tra breve un nuovo tentativo sull'Egitto con delle forze più considerabili di quelle del General Fraser. »

(Gazz. di Francia)

GERMANIA

Amburgo 27 Dicembre

La posta che giunge in questo momento, ci reca la notizia che una squadra Inglese, sotto gli ordini dell'Ammiraglio Hood, si è presentata davanti Mersstrand (città di Svezia) e ha dimandato di occuparne il porto e la fortezza. S'ignora la risposta che gli è stata fatta.

(G. dell'Imp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 31 Dicembre

Il Principe d'Assia Philipstadt ha, dicesi, abbandonata la Sicilia, e si è imbarcato per gli Stati Uniti.

— Si assicura che il Tribunale della Confederazione del Reno sarà stabilito nella città di Wetzlar, ove risiedeva l'antico Tribunale dell'Impero, ed ove trovansi gl'immensi archivj di tanti processi, molti de' quali debbono necessariamente essere giudicati.

— La divisione del Regno di Westfalia, tal quale è stata data da parecchi Giornali Francesi, non ha alcuna autenticità.

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 Gennaio

E' stata oggi celebrata una Messa in musica al palazzo delle Tuileries. Dopo la Messa, S. M. ha data udienza al Corpo Diplomatico, ed ai Membri delle prime Autorità dello Stato.

— J-ri ebbe luogo una seduta del Consiglio di Stato, presieduta da S. A. S. il Principe Arcicancelliere.

— S. E. il Ministro dell'interno ha fatto pubblicare il regolamento seguente, relativo all'esecuzione dell'art. 37 del Codice di Commercio, tit. 3., sezione 1. concernente le Società anonime.

1. Gl'individui che vorranno formare una Società anonima, saranno tenuti a conformarsi al Codice di Commercio, e per ottenere l'autorizzazione del Governo, indirizzeranno al Prefetto del loro Dipartimento, ed a Parigi, al Consigliere di Stato Prefetto di Polizia, una petizione sottoscritta da coloro che vogliono formare la Società.

2. La petizione conterrà la designazione dell'affare o degli affari che la Società vuol intraprendere,

il tempo di sua durata, il domicilio dei petizionarij, l'ammontare del capitale che la Società dovrà possedere, la maniera con cui intendono di formare questo capitale, sia per sottoscrizioni semplici o per azioni, le dilazioni nelle quali il capitale dovrà essere realizzato, il domicilio scelto dove sarà posta l'amministrazione, il modo d'amministrazione, e finalmente l'atto o gli atti di associazione pagati fra gl'interessati.

3. Se i Sottoscrittori della petizione non completano essi soli la Società che deve essere formata, se essi dichiarano di aver l'intenzione di completarla allora solamente che avranno ricevuto l'approvazione del Governo, dovranno in questo caso comporre almeno il quarto in somma del capitale ed obbligarsi a pagare il loro contingente appena data l'autorizzazione.

4. I Prefetti dei Dipartimenti, e Prefetti di Polizia, faranno, dietro la petizione ad essi presentata, tutte le informazioni necessarie per verificare le qualità e la moralità sia degli autori del progetto, sia dei petizionarij, daranno il loro parere sull'utilità dell'affare, sulla probabilità del successo che potrà ottenere, dichiareranno se l'intrapresa non sembra contraria ai costumi, alla buona fede del commercio, ed al buon ordine degli affari in generale; essi faranno delle ricerche sulle facoltà dei petizionarij, in modo di assicurarsi che sono in istato di realizzare l'impiego per cui intendono d'interessarsi.

I documenti, ed il parere del Prefetto saranno indirizzati al Ministro.

5. Il Ministro, dopo aver esaminato la proposizione, la sottometterà a S. M. nel suo Consiglio di Stato, che delibererà sopra la sua ammissione od il suo rifiuto.

6. Non potrà nulla cangiarsi alle basi ed allo scopo della Società anonima, dopo ricevuta l'approvazione, senza aver ottenuto nelle forme prescritte dalla presente istruzione una nuova autorizzazione del Governo, e ciò, sotto pena dell'interdizione della Società.

7. Le Società anonime attualmente esistenti, saranno tenute, sotto pena d'interdetto, a dimandare l'autorizzazione del Governo, nelle stesse forme prescritte dalla presente istruzione, e ciò, nel termine di sei mesi, da cominciare dal primo Gennaio 1808.

Il Ministro dell'Interno

C R E T I T.

Il Sig. Consigliere di Stato Prefetto di Polizia ha decretato in conseguenza che gli art. 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 del Codice di Commercio, e il regolamento di S. Ecc. il Ministro dell'interno, del 23 Dicembre, concernente le Società anonime, saranno stampati, pubblicati ed affissi, col presente ordine, nella giurisdizione della Prefettura di polizia.

Ginevra 31 Dicembre.

Un Viaggiatore che è passato pel Sempione, ha pubblicata una descrizione dettagliata degli stupendi lavori intrapresi per ordine dell'Imperatore Napoleone, e che hanno reso il passaggio di questa montagna tanto comodo, e così poco pericoloso quanto il cammino il più unito; questo Viaggiatore rimarca l'arte colla quale si è tracciato il cammino in guisa da renderne la salita quasi insensibile nella sua più grande estensione, ed a conservare la larghezza di 24 piedi di Francia. Questa circostanza non può che sembrare maravigliosa, quando si sa che il punto più elevato del cammino è a 6174. piedi al di sopra del livello del mare; il villaggio di Sempione è a 4548. piedi.

Le vetture giungono a questa grande elevazione senza correre il menomo pericolo. Nei luoghi i più

spaventosi delle muraglie alte quattro piedi nascondono al viaggiatore persin la vista dei precipizj, vicino ai quali egli passa ; dei rapidi torrenti discendono sovente a fianchi del cammino o passano al di sotto; la cascata d' Alpenback passa per così dire sulla testa del viaggiatore ; si è obbligato a raddoppiare il passo per non essere bagnato ; nella valle di Gondo si vede qualche volta una grande estensione di rupi intieramente coperta dalla brillante schiuma di innumerevoli torrenti.

Da altro luogo il cammino allunga la ghiacciaja di Chablit per uno spazio considerabile. I ponti gitati sopra i torrenti son tuttavia esposti alle avalanche soprattutto prima d' arrivare a Sempione.

Il Ponte di Oesbach è stato distrutto in parte per una causa somigliante e si lavora a ristabilirlo. Ma tutti questi oggetti per quanto sembrano ammirabili in qualsivoglia altro luogo, sieccissano dinanzi alla grandezza veramente Romana, che brilla nella costruzione delle gallerie praticate a traverso le rupi medesime. Tre di queste gallerie sono tagliate in rupi d' ardesia ; l' una lunga dieci piedi, l' altra 30 ; la terza 50 ; queste tre gallerie non son nemmeno paragonabili alle due ultime scavate nel più duro granito ; la prima di 80. piedi, e l' altra di 202. quest' ultima riceve per tre aperture una luce fosca, e simile al crepuscolo.

(J. de l' Emp.)

REGNO D' ITALIA

Milano 9 Gennaio

Oggi è stato qui pubblicato il seguente importantissimo decreto di S. M. datato dal quart. Generale di Varsavia li 12 gennaio 1807:

NAPOLEONE ec. sopra rapporto del Ministro delle finanze abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. I. Le nuove monete ordinate dal nostro decreto dei 21 marzo 1806 saranno battute coll' impronto e contorno, e del diametro incisi in piede del presente decreto.

II. Le monete d' oro e d' argento, fabbricate nelle zecche dell' Impero Francese al titolo e peso prescritti dalla legge 7 germile anno IX. avranno corso per lo stesso valor nominale nel nostro Regno d' Italia.

III. Non saranno ammissibili ne' pagamenti.

1. Le monete d' oro alterate o tosate, e coll' aggiunta di un mezzo grano del nuovo peso del Regno non trabocchino.

2. Le monete d' argento che non avranno più il contorno e la forma legale, e le monete d' argento estere ammesse nella tariffa che coll' aggiunta di un grano del nuovo peso non trabocchino.

IV. Le monete d' oro e d' argento non ammissibili ne' pagamenti dovranno portarsi alle zecche del Regno, che le riceveranno come pasta, secondo la tariffa di cambio che sarà pubblicata.

Le spese di raffinazione per le monete e pasta d' argento che saranno portate al cambio nelle zecche, il cui titolo si troverà inferiore a quello delle nuove monete, saranno regolate come segue:

Lire Ital.

Dal tit. 0.989, discend. sino al 0.675, inclus.	1, 50
0.674, al 0.450,	2 00 (*)
0.449, al 0.225,	2, 50
0.224, inferiormente	3, 00

Le spese di raffinazione delle paste e monete d' oro sono fissate a trentadue lire italiane per ogni libbra di fino del nuovo peso del Regno contenuto nella porzione della materia che sarà sottoposta a questa operazione.

VII. La facoltà di esportare all' estero paste d' oro e d' argento di qualunque titolo è sospesa sino a nuovo ordine, salva la disposizione dell' art. II. Il contravventore è punito colla perdita delle paste e monete. Per la procedura si osserverà il metodo prescritto per le contravvenzioni alle leggi sulle dogane.

VIII. I nostri Ministri delle finanze e del tesoro pubblico del Regno d' Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

Dato dal nostro quartiere generale Imperiale di Varsavia questo dì 12 gennaio 1807.

N. B. Seguono i conij delle diverse monete poste in corso con questo decreto. A questo decreto va unita la tariffa delle monete che hanno corso in tutto il Regno colle tavole di ragguglio tra la moneta italiana e le diverse monete dei diversi stati che ora compongono il Regno d' Italia.

— S. A. I. il Principe Vice-Re con suo decreto 2 corrente ha regolato il prezzo pel porto delle lettere e dei gruppi nel modo seguente:

I. Il porto della lettera semplice che va all' estero sarà di 16 centesimi.

Il porto della lettera semplice proveniente da provincie estere limitrofe, sarà di 28 centesimi: quello della lettera semplice proveniente da provincie estere non limitrofe, sarà di 40 centesimi.

III. il prezzo del porto delle lettere che vanno all' estero o ne vengono, seguirà nel resto la progressione del peso stabilito dal decreto di S. M. del 12 gennaio 1807.

IV. I diritti di consegna e porto pei gruppi di danaro e pacchi di merci tanto circolanti nel Regno, che provenienti dall' estero o all' estero diretti, saranno regolati secondo le tariffe A, B, annesse al presente decreto.

— Mentre annunciamo che la sera del 6 gennaio, si è per la prima volta presentato a questo Pubblico, nel Teatro Carcano, il sedicente unico uomo *incombustibile*, crediamo non inopportuno di far conoscere il seguente articolo tratto dal *Quotidiano Veneto*:

» L' uomo soprannominato il vero *incombustibile*, la sera del 16 dicembre, fece delle sperienze a Torino presso l' Abbate Follini, Professore di Fisica in quel Seminario, ch' ebbe cura di far bene strofinar le mani, le braccia ed i piedi di quest' uomo coll' alcali. Dopo questa preparazione l' acido nitrico recò sul suo braccio un incendio di primo grado; il disotto del piede sinistro fu pure abbruciato dal ferro caldo, e il *preteso uomo incombustibile* ha dovuto dichiarare ch' egli non era di ferro, ma un uomo come gli altri. L' Abbate Follini pubblicherà quanto prima il rapporto dell' esperienze fatte in sua presenza, ed i mezzi de' quali ha fatto uso quest' uomo, poichè è per arte, per lunga abitudine e per molta scaltrezza ch' egli riesce a farsi tenere per *incombustibile*. »

(*) Per ogni libbra (nuovo peso del Regno) di pasta da raffinarsi per portare la totalità al titolo monetario.

Il Bric corsaro la *Pavolina* è arrivato sabato scorso a Copenhaguen con due prede. Sopra una di esse vi si trovava il Signore Garlike in addietro Ministro d'Inghilterra presso la Corte di Danimarca, il quale durante il suo soggiorno a Copenhaguen si è conciliata la stima universale con la sua nobile, e leale condotta. Informato S. A. R. il Principe ereditario dell'arresto del detto ex Ministro ordinò tosto, che si allestisse un bastimento per prendere al suo bordo il Signore Garlike, e condurlo ad Helsingburgo, ov'è già arrivato con tutti li suoi effetti.

(G. del Ceresio)

Berlino 21 Dicembre

L'armata Francese sarà durante l'inverno acquartierata giusta il seguente riparto.

Il corpo comandato dal Generale Victor, che faceva parte di quello del Principe di Ponte Corvo resterà qui, e nei contorni. Il terzo corpo d'armata sotto gli ordini del Maresciallo Davoust rimane in Polonia; il 4. comandato dal Mar. Soult occuperà la Pomerania, ed il quartier generale sarà a Stettin; il 5 che si trova attualmente sotto gli ordini del Generale Suchet si fermerà nella bassa Slesia, ed il quartier generale sarà stabilito a Glogau. Il 6 dipendente dagli ordini del Maresciallo Mortier si ferma a Breslavia, e nell'alta Slesia. La riserva della cavalleria sotto gli ordini del Principe Marat sarà accantonata nell'Annoverese. Tutta l'artiglieria ed il corpo del genio, sotto gli ordini del Gen. S. Laurent, allorché avranno terminati i lavori, dei quali sono incaricati, si porteranno tutti ad Erfurt; la divisione de' granatieri, e dei cacciatori rimane a Danzica sotto gli ordini del Gen. Oudinot, ed i reggimenti d'infanteria del corpo di riserva del Maresciallo Lannes rimangono ad Elbinga nella Prussia.

(Idem)

Nuova-York 21 Novembre.

Dietro tutte le disposizioni, che si sono fatte nel nostro paese non è più permesso di dubitare, che la guerra non sia per scoppiare fra poco, e quest'oggetto formerà le prime operazioni del congresso. Fra le altre proposizioni, che il potere esecutivo deve fargli, saranno quelle di metter alla sua disposizione de' fondi sufficienti per aggiugnere a mezzi di difesa della nostra patria mille pezzi d'artiglieria con tutt'i suoi attiragli, ed altri accessori, 50m. carabine, 50m. sciabole altrettante paia di pistole d'arcione; li contingenti delle milizie di Stato dell'unione, e gli equipaggi, ed utensigli di campagna per 120m. uomini.

M O D E

Si comprava altre volte una veste ricamata; attualmente, e soprattutto quando si tratta di ricamo in oro o in argento, si compra il ricamo senza comprare la veste. I ricami attualmente si applicano a volontà sopra ogni specie di fondo, così con alcune braccia di velluto di varj colori una Signora ha molte vesti ricamate, e sempre lo stesso ornamento ma non è più lo stesso costume, e con poca spesa una Bella può rassergarsi al risparmio, e procurarsi il piacere del cambiamento.

Avviso.

P. G. RAYNAUD Professore di Bello carattere e di Lingua Francese, in vicinanza del Palazzo Imperiale piazza Nuova (dimorando prima d'ora a S. Siro) ha

l'onore di prevenire questo Pubblico, che dal primo Gennajo 1808. farà insegnare la Lingua Latina nella sua scuola, da Professori tanto stimabili per i loro talenti quanto per la loro moralità.

Dal Librajo Pizzorno, nella Salita di S. Siro vicino alla porteria, si ricapita per commettere ed avere a prezzo discreto qualunque lavoro letterario in Italiano, Latino, Francese, traduzioni, ragionamenti, suppliche, poesie, lettere, ed altre traduzioni; questo stabilimento ha già ricevuto molte importanti commissioni.

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Biens ruraux à vendre par expropriation forcée.

Une terre oliviere figurée, fruitiere avec deux maisons à fermier sise dans la commune de Megli lieu dit *Agno* arrondissement et département de Gênes affermée en partie à François Monte et en partie à Laurent Massone.

Autre piece de terre oliviere, figurée, et silvestre nommée aussi *Agno* sise comme dessus affermée au dit Massone.

Une maison sise dans la commune de Pollanesi arrondissement et département susdits louée au saisisant consistante en deux étages, et fonds sous le tois, et taillens avec un morceau de terre annexée à la dite maison vignoble, et limonier affermée à Jacques Antola.

Une autre terre oliviere, figurée, vignoblee sise au dessus affermée au dit Antola nommée li *Canti*.

Autre terre consistante en cinque fascie arbrée et sise comme dessus nommée la *Colomba* affermée au dit Antola.

Autre terre oliviere, figurée, silvestre nommée *Pinara* sise au dessus affermée au dit Monte.

La saisie en a été faite sur l'Hoirie du feu Notaire Blaise Assereto debiteur principal en son vivant demeurant dans la ville de Gênes, représentée par les sieurs notaires Jacques et Joseph et par le sieur Jean Baptiste militaire, et par le sieur Nicolas homme de loi fils et heritiers du dit Blaise, les trois premières domicilies à Gênes, et le dernier en Ovada et sur le sieur Prêtre Antoine Garibaldi demeurant dans la dite Commune de Megli comme tiers détenteur d'une partie des dites terres nommées li *Canti* et *Colomba* par exploit du sieur Develasco Huissier Audiencier du cinq Janvier courant dument enregistré le huit même moi à la requête du sieur Prêtre Jacques Marie Garibaldi Curé de l'Eglise de Megli canton de Recco y demeurant en vertu des deux jugemens rendus par la seconde section du Tribunal de première Instance séant à Gênes le jour vingt huit fevrier et vingt un mars 1807

Une copie de la dite saisie a été remise a Monsieur d'Aste Maire de la commune de Recco, et pareille a Monsieur Louis Picasso Greffier de la Justice de Paix de la dite commune qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des Hypotheques à Gênes le neuf courant Janvier, et au Greffe du dit tribunal le treize du dit moi

La première publication aura lieu a l'audience des Crieés du dit Tribunal le jour vingt sept Fevrier prochain

M. David Del Re Avoué près le dit Tribunal demeurant à Gênes Rue Lanieri n. 116 occupera pour le dit saisisant.

Le presente extrait a été affixé dans l'auditoire du dit Tribunal le dit jour treize Janvier.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, e Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 18. Dicembre.

(Estratto di una lettera particolare)

« Domenica 13 di questo mese, alle ore 5 di sera, la plebaglia della città si attruppò sulle due principali piazze, e si temette, per qualche istante, una rivolta molto seria. Furono al momento spedite delle truppe Francesi, con della cavalleria ed infanteria Portoghese, per ristabilir l'ordine. Le truppe che erano disseminate nella città furono obbligate di far fuoco in qualche parte; restarono esse 48 ore uille le armi, perchè la plebaglia voleva ricominciare il disordine; 38 de' sediziosi furono condotti in prigione. Il Generale ha prese delle misure severe contro coloro che venissero presi con delle armi.

(Gazz. di Francia)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 16 Dicembre

Ecco un aneddoto di cui si può garantire la verità, e che merita di essere conosciuto:

« In uno de' differenti affari che precedettero l'ultima battaglia di Heilsberg, un Officiale Francese fu fatto prigioniero, condotto al quartiere generale Russo ad Heilsberg, e presentato al Generale Benning, che lo accolse con tutti i riguardi dovuti alla bravura infelice. Si era a tavola: viene invitato a prendervi posto; accetta, e bentosto tutta la conversazione s'impegna sui grandi avvenimenti militari, di cui sono tutti attori e testimoni. Prussiani e Russi, tutti rendono giustizia al coraggio dei Francesi, alla loro intrepidezza, al loro sangue freddo, in mezzo agli affari più impegnati, all'impeto dei loro attacchi. Le teste si riscaldavano; si era al *desert*; un Officiale Prussiano, che sin allora avea osservato il silenzio, ed a cui il soggetto della conversazione dispiaceva senza dubbio, prendendo finalmente egli pure a parlare, disse: « io convengo con voi o Signori, che i Francesi si battono bene, ma vi è almeno tra essi » e noi questa differenza, *che i Francesi si battono per il danaro ed i Prussiani per l'onore.* « Avete ragione, soggiunse subito l'Officiale Francese, alzandosi e gittando sul Prussiano un'occhiata di ironia dispettosa: *Ciascheduno in effetto non si batte che per ciò che a gli manca* » ed i Russi non mancarono subito di applaudire.

Sarebbe ingiusto di fare l'applicazione di questa soggiunta a tutta l'armata Prussiana in generale; ma l'impertinenza dell'asserzione meritava tutta la severità e tutta l'amarrezza d'una tale risposta.

(Estratto del Giornale di Varsavia)

SVIZZERA

Zurigo 25 Dicembre.

Avendo le contestazioni che esistono tra la Santa Sede ed il Cantone di Lucerna risvegliato la pub-

blica curiosità, si è cercato di conoscerne l'origine. Convien dunque sapere, che il Governo di Lucerna avea conchiuso un Concordato col Principe Primate d'Alemagna, nella sua qualità di Vescovo di Costanza. Il Papa non volle sanzionare tale transazione, la quale ben ponderata, non avea pur bisogno della Pontificia conferma, e che era in gran parte attivata, quando destaronsi le contestazioni succennate. Sotto questo rapporto non c'è che un'opinione sola in tutta la Svizzera, e tutti altamente condannano il contegno della Romana Curia. Ma cosa ha fatto il Governo di Lucerna? Ha minacciato di discacciare il Nunzio Apostolico, e con questa alquanto violenta misura si è posto pur esso dalla parte del torto. Difatti, è ella questa la maniera di trattare col Rappresentante del Padre comune di tutti i Fedeli? D'altronde quantunque il Nunzio Papale risieda a Lucerna per antica consuetudine, egli è nondimeno accreditato presso tutti i Cantoni Cattolici della Svizzera, ed un Cantone solo non ha quindi il diritto di prender contro di lui delle misure. Ma replicano i Lucernesi: Noi non pretendiamo di discacciare S. E. Reverendissimo dalla Svizzera, ma solo dalla nostra città, e chi mai ci potrebbe impugnare l'esercizio della polizia nel nostro territorio? Si attende con impazienza l'esito di queste controversie. *(Pub.)*

Lucerna 25 Dicembre.

Le vertenze, che esistono fra la S. Sede ed il Cantone di Lucerna, prendono un aspetto più serio che non credevasi da principio. Monsignor Testa Ferrata, Nuncio Pontificio, non si è recato nuovamente a Lucerna, ritornando dal Vallese, come erasi annunciato; egli si è trasferito a Berna, dal qual luogo fece giugnere delle lagnanze al Landamano. Queste lagnanze sono principalmente dirette contro il Borgomastro di Lucerna, il Sig. Crauer. Si assicura che il Nuncio ha dichiarato formalmente che egli non ritornerebbe a Lucerna, sua residenza ordinaria, se non quando avesse ottenuta un'intera soddisfazione. *(J. de l'Emp.)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 Gennajo

Con decreto del 4 gennajo 1808 S. M. ha nominato il sig. consigliere di Stato Bigot-Preameneu, suo Ministro de' culti.

S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero ha oggi presentato il Signore Consigliere di Stato Bigot-Preameneu al giuramento, ch'egli ha presentato nelle mani di S. M. in qualità di Ministro dei culti.

(Moniteur)

— Il Principe Primate, ha guadagnato 50 m. fiorini sulla lotteria di Francofort.

(J. du Soir)

Si stanno armando i quattro vascelli e le quattro fregate, che l'armata Francese ha trovato a Lisbona. La casa di Braganza ha perduto il Portogallo: alla prova la sorte di tutti i Principi che hanno riposta la loro confidenza nell'Inghilterra. Egli è per la Francia un successo importantissimo l'aver tolto agli Inglesi gli eccellenti porti di Lisbona e d'Oporto. Una nuova porzione dell'antico Continente sarà purgata dall'influenza Inglese. Se l'indipendenza degli Stati Uniti è stata utile alla Francia, il nuovo stabilimento della casa di Braganza in un'altra parte del nuovo Continente le prepara egualmente grandi vantaggi: i rapporti della Corte del Brasile col Portogallo, le relazioni di commercio ch'ella sarà obbligata di formar coll'Europa, ridonderanno in profitto della Francia e de' suoi alleati.

Che produce il Brasile? del cotone ed altre derrate simili a quelle che vengono dalle colonie. Egli avrà bisogno di vie, per ispacciare i suoi generi, che non gli offrirà l'Inghilterra, poichè ella ha già una quantità soverchia di derrate coloniali. Egli le cercherà sul Continente, le troverà in Francia pei bisogni delle nostre manifatture e del nostro consumo; e queste operazioni, in luogo di farsi dai magazzini di Lisbona, si faranno dai nostri porti, e ci assicureranno, indipendentemente da tanti altri vantaggi, i benefici di un commercio diretto.

Gli Inglesi calcolatori non hanno veduto che con vivo dolore queste nuove circostanze che tolgono loro un ausiliario così utilmente collocato per essi; e questa recente catastrofe dell'ultimo alleato dell'Inghilterra è unanimemente attribuita alla storta e mal consigliata politica dell'attuale amministrazione.

Questa politica si era di già segnalata con risoluzioni non meno funeste.

Il Blocco dell'Elba, e del Weser privò l'Inghilterra del commercio ch'ella faceva nei paesi che non erano ancora occupati dai doganieri Francesi. L'orribile spedizione di Copenaghen alienò ben tosto il più potente de' suoi alleati sul Continente, essa l'ha scacciata dal Baltico, e le ha interamente chiuso il Sund. Finalmente le ultime disposizioni del gabinetto Inglese, assoggettando tutte le nazioni neutrali, alleate ed anche amiche a disposizioni ingiuste e vessatorie, le attireranno senza dubbio nuovi nemici, e faranno colta totale interruzione del commercio molto più di quel che sperar poteva la Francia. Allorchè l'Imperatore dichiarò a Berlino il blocco dell'Inghilterra, egli era lontano d'aspettarsi che il gabinetto di Londra farebbe egli stesso de' passi d'un vantaggio così reale per noi, si chiuderebbe ogni comunicazione col Continente, e distruggerebbe tutte le bandiere neutre così necessarie al suo commercio. Il commerciante Inglese credeva di conservarsi una risorsa nelle bandiere di Ruiphausen ec. ec., e la Francia ne ha interdetto l'uso; ella ha nello stesso tempo, col nuovo decreto di S. M. usato del giusto dritto di rappresaglia.

Che risulterà da questa situazione così nuova degli interessi commerciali? I vascelli dell'America non arriveranno in Francia che direttamente; se si lasceranno visitare dai vascelli Inglesi, se si sottoporranno alla tariffa dell'Inghilterra, incorreranno nella confisca. Ma gli Stati Uniti hanno troppa energia per non fare tutto ciò che sarà necessario onde garantire la loro bandiera. Se, come si deve sperare, avverrà ch'eglino giungano, colle loro negoziazioni, ad ottenere che l'Inghilterra rinunci alle sue pretese a loro riguardo; se cesseranno d'essere soggetti alle leggi assurde e tiranniche, che non tendono se non a distruggere il loro commercio, l'Inghilterra avrà provato l'umiliazione di recedere da disposizioni inconsiderate. Allora il commercio dell'America, portato al più alto grado di prosperità, ci fornirà abbondantemente le materie prime e gli oggetti di consumo che ci saranno necessari, e prenderà in cambio i prodotti

delle nostre manifatture ond'egli ha bisogno. Questa giustizia accordata dal governo Inglese alla bandiera Americana aprirà nello stesso tempo nuove vie di spaccio alle derrate dell'Inghilterra, e questa crisi spaventevole soprattutto pel commercio di Londra si troverà attenuata.

Se al contrario l'America non può ottenere soddisfazione, noi non dubitiamo che la guerra non abbia ad essere il risultato di questo rifiuto; la crisi dell'Inghilterra si farà più forte, ed il momento così desiderato d'una giusta pacificazione sarà tanto meno lontano.

Ove un mezzo termine la vinca, ed i Consigli dell'America giudichino di dover sottoscrivere alla visita dei loro vascelli; alla stazione obbligata in Inghilterra; al pagamento della contribuzione di 25 per 100 imposta a tutti i bastimenti naviganti sotto bandiere neutre; noi non potremo che compiangere gli uomini illuminati, che dirigono le cose dell'America di non esser eglino riusciti a superare così penosa circostanza. Ma allora i bastimenti Americani dovendo temere da una parte d'essere stornati dal loro cammino, e di dover pagare un tributo di 25 per 100 per entrare nei porti d'un paese rigurgitante, ove non troverebbero di evitare i loro carichi; e dall'altra di chiudersi i numerosi porti del Continente, meglio sceglieranno di correre qualche rischio prendendo il solo partito utile ad un tempo ed onorevole. Bisognerà soltanto ch'essi si mettano in mare con bastimenti abbastanza forti per resistere ai bravi Inglesi. Mediante questa precauzione eglino saranno quasi sicuri di pervenire alla loro destinazione, non potendo gli Inglesi aver dappertutto vascelli di guerra. Laonde anche nella supposizione che l'America non riuscisse nelle sue negoziazioni coll'Inghilterra, la Francia si troverà sufficientemente provveduta degli oggetti che le possono esser utili.

Il padrone del commercio è quegli che ha più consumatori. e la Francia, godendo di tutta l'intera sua indipendenza, prima condizione per ogni pace, stabilirà per l'avvenire, nelle sue tariffe, disposizioni tali, che quelli, i quali vorranno portar delle derrate ne' suoi porti, saranno obbligati a prendere per ritorno, de' prodotti del nostro terreno e della nostra industria.

Se disposizioni così utili non sono state adottate in altri tempi, non bisogna attribuirlo che all'influenza del gabinetto di Londra sopra quello di Versailles la cui debolezza cedeva alla prima minaccia di guerra. Ed allorchè la Francia era obbligata di distruggere Dunkerque o di subire la legge d'un trattato di commercio vergognosamente ineguale, poteva ella mai istituire il suo atto di navigazione e combinare le tariffe delle sue dogane in modo d'assicurarsi tutti i vantaggi della sua felice posizione?

Noi abbiamo in Francia zucchero e caffè per tre anni; abbiamo cotone manifatturato per quasi un anno: dato anche che fossimo sprovvisti di generi coloniali, troveremmo ancora nelle attuali circostanze un prezioso compenso. Se l'industria prendesse un'altra direzione, se si applicasse alla fabbricazione degli oggetti di cui il Continente produce le materie prime, bisognerebbe ringraziar l'Inghilterra, che ci avrebbe illuminati sui veri interessi, che avrebbe fatto ai consumatori preferire i prodotti del Continente che ci avrebbe insegnato a mettere a profitto la seta, la lana, il lino, materie prime che appartengono al nostro suolo e che possono bastare ai nostri bisogni. Questa risoluzione nei nostri usi sarebbe una crisi di cui l'Inghilterra per gran pezzo si risentirebbe, e che avrebbe la più felice influenza sulla prosperità continentale. Mentre si riconosce nei consigli Britannici quello spirito d'irriflessione e di disordine, che è il foriere della caduta delle nazioni, una Provvidenza dirige la Francia.

L' Europa sarà sempre l' Europa , quando i suoi abitanti porteranno meno cotone e andranno vestiti di stoffe di lana e di lino ; quando il commercio per terra continuerà per tutte le Nazioni ; quando finalmente il commercio marittimo sarà annichilato . Ma l' Inghilterra non sarà più dessa allorché le sue derivate coloniali , i prodotti delle sue fabbriche del suo commercio saranno ridotti a nulla . Si è dunque in diritto di dire che le ultime disposizioni prese dall' Inghilterra , senza nuocere essenzialmente al Continente , sono essenzialmente nocive all' Inghilterra

(*Moniteur*)

Il *Moniteur* del 7. corrente riporta la seguente :

Dichiarazione estratta dalla Gazzetta straordinaria di Londra , pubblicata sabato 19. Dicembre.

La Dichiarazione pubblicata a Pietroburgo da S. M. l' Imperatore di tutte le Russie ha cagionato a S. M. la più grande sorpresa ed i più vivi rammarichi :

« S. M. non ignorava la natura degli impegni segreti a cui la Russia era stata forzata di sottoscrivere durante le conferenze di Tilsitt (1) ; ma ella sperava che gittando un nuovo sguardo sopra le transazioni di questa sgraziata negoziazione , » ed apprezzando convenevolmente gli effetti ch' ella deve produrre sulla gloria del nome Russo e sugli interessi dell' Impero di Russia , S. M. I. » avrebbe cercato di sottrarsi ai nuovi Consigli ed ai vincoli che aveva adottati in un momento d' allarme e di abbattimento , » e sarebbe ritornata a principj politici più analoghi a quelli ch' ella aveva si invariabilmente professati ; e più atti ad assicurare l' onore della sua Corona e la prosperità de' suoi Stati (2) .

Si è a questa speranza che attribuir bisogna la sofferenza e la moderazione impiegata da S. M. in tutte le sue relazioni diplomatiche colla Corte di Pietroburgo dopo la pace di Tilsitt.

S. M. aveva forti ragioni di concepir de' sospetti e giusti motivi di lagnanze ; ma ella si è astenuta da ogni rimprovero . S. M. ha creduto necessario di domandare delle spiegazioni intorno a certi accomodamenti conclusi colla Francia , e di cui il segreto , che se ne faceva a S. M. , non poteva se non confermarla nei sospetti ch' ella aveva già concepiti sul loro carattere ed oggetto . S. M. vuole tuttavia che questa domanda di spiegazione fosse fatta non solo senza asprezza o senza dimostrazioni ostili ; ma che fosse altresì accompagnata da riguardi per i sentimenti e per la situazione dell' Imperatore di Russia , riguardi imposti dalla rimembranza d' un' antica amicizia e d' una confidenza interrotta , ma non distrutta (3) .

La dichiarazione dell' Imperatore di Russia prova che lo scopo della sofferenza e della moderazione di S. M. è andato fallito ; prova sgraziatamente che l' influenza di quella Potenza , egualmente ed essenzialmente nemica della Gran Bretagna e della Russia , ha preso un deciso ascendente nei Consigli del Gabinetto di Pietroburgo , ed ha potuto eccitare una inimicizia senza causa fra due Nazioni , i cui antichi legami e reciproci interessi prescrivevano loro la più intima unione e cooperazione .

S. M. deplora vivamente l' estensione delle calamità della guerra ; ma forzata , come lo è , a difendersi contro un atto d' ostilità non provocato , fortemente desidera di confutare in faccia al Mondo intero i pretesti con cui si cerca di giustificare quest'atto.

La dichiarazione afferma che l' IMPERATORE di Russia ha preso due volte le armi in una causa che interessava più direttamente la Gran Bretagna , che se stessa , e fonda sopra questa asserzione il rimprovero che fa all' Inghilterra , d' aver trascurato di secondare e d' appoggiare le operazioni militari della Russia.

« S. M. rende di buon grado giustizia ai motivi che hanno originariamente impegnata la Russia nella

« guerra contro la Francia » ; S. M. confessa egualmente di buon grado l' interesse che la G. B. ha ognor preso per la sorte e la prosperità delle Potenze del Continente , ma sarebbe certamente difficile il provare che la G. B. , la quale era ella medesima in istato di guerra colla Prussia , allorché cominciarono le ostilità fra la Prussia e la Francia , aveva un interesse e delle obbligazioni più dirette , che l' Imperatore di Russia , ad abbracciare la lite della Prussia , soprattutto allorché si considera che l' Imperatore di Russia era l' alleato di S. M. Prussiana , il protettore del nord dell' Europa , ed il mallevadore della costituzione Germanica (4) .

S. M. non può in una dichiarazione pubblica discutere se è stato o no politico l'effettuare , a qualunque siasi epoca della guerra , o di lasciar d'effettuare degli sbarchi di truppe sulle coste di Napoli , Ma la guerra colla Porta sembra a S. M. ancor più singolarmente scelta per appoggiare contro la G. B. un rimprovero d' indifferenza per gl' interessi del suo alleato ; poichè è fuori di dubbio che questa guerra è stata intrapresa dalla G. B. , ad instigazione della Russia , e pel solo oggetto di difendere gl' interessi di questa contro l' influenza della Francia (5) .

Se però la pace di Tilsitt deve essere considerata come la conseguenza e la punizione dell' inattività che viene imputata alla G. B. , » S. M. non può che sentir rammarico che l' Imperatore di Russia abbia adottato sì precipitosamente una misura così funesta nel momento in cui egli aveva ricevuto formali assicurazioni che S. M. faceva i più grandi sforzi per conseguir lo scopo del suo alleato , » assicurazioni che S. M. I. aveva ricevute con apparenti dimostrazioni di confidenza e di soddisfazione ; e nel momento che S. M. era infatti disposta ad impiegare per lo scopo comune della guerra , le stesse forze che dopo la pace di Tilsitt ella si è trovata nella necessità d' impiegare per isconcertare una combinazione diretta contro i suoi propri interessi e l' immediata sua sicurezza.

La vessazione pel commercio Russo per parte della Gran Bretagna non è che un rimprovero immaginario . » Dietro ricerche fatte per ordine di S. M. negli archivj della corte dell' ammiragliato , non si è potuto scoprire che un solo esempio di condanna d' un bastimento veramente Russo , » durante il corso della guerra attuale , e questo bastimento aveva portato delle munizioni navali in un porto del nemico comune . » Pochi esempi esistono di bastimenti Russi detenuti , » e non si vede in verun caso che siasi negata giustizia alle parti che si sono regolarmente lagnate d' una tale detenzione . S. M. è dunque non meno sorpresa che afflitta , come l' Imperator di Russia abbia accondisceso a produrre una lagnanza la quale , non potendo essere seriamente sentita da quelli in favore di cui viene allegata , potrebbe sembrare destinata ad appoggiare le esagerate declamazioni , con cui la Francia ha sempre cercato di suscitare la gelosia degli altri paesi , e di giustificare l' inveterato suo odio contro la Gran Bretagna . (6)

La pace di Tilsitt è stata seguita , per parte dell' Imperator di Russia , dall' offerta della sua mediazione per la conclusione della pace fra la Gran Bretagna e la Francia , mediazione che si afferma essere stata ricusata da S. M.

S. M. non ha ricusato la mediazione dell' Imperator di Russia , benchè questa offerta fosse accompagnata da circostanze che avrebbero potuto giustificare il rifiuto . Gli articoli del trattato di Tilsitt non furono comunicati a S. M. e particolarmente l' articolo in virtù del quale veniva proposta la mediazione , e che prescriveva un tempo limitato pel ritorno della risposta di S. M. a questa proposizione ; nondimeno la risposta di S. M. non fu un rifiuto : ella fu un' accettazione condizionale . Le condizioni richieste da S. M. furono un'esposizione delle basi su cui il nemico era disposto a trat-

tare, ed una comunicazione degli articoli della pace di Tilsitt. La prima di queste condizioni era precisamente la stessa che l'Imperator di Russia aveva, appena quattro mesi prima, unita alla sua propria accettazione della mediazione offerta da S. M. l'Imperator d'Austria. S. M. avrebbe avuto diritto d'esigere la seconda nella sua qualità d'alleato di S. M. I. e sarebbe stata cosa sommamente imprudente l'ometterla, allorchè ella era invitata ad affidare a S. M. I. la cura del suo onore e de' suoi interessi (7)

Ma supponendo anche che queste condizioni, nessuna delle quali è stata adempiuta (benchè l'ambasciatore di S. M. a Pietroburgo ne avesse più volte chiesta l'esecuzione) non fossero state in se stesse perfettamente naturali e necessarie, un gran numero di considerazioni si riuniva per impegnare S. M. ad assicurarsi scrupolosamente delle viste e delle intenzioni dell'Imperator di Russia, come pure della natura e degli effetti precisi delle nuove relazioni che S. M. aveva formate.

L'abbandono intero degli interessi del Re di Prussia il quale, pel suo attaccamento agli impegni presi col suo alleato imperiale, aveva due volte rigettata la proposizione d'una pace separata, e l'indole delle stipulazioni che l'Imperator di Russia erasi contentato di fare pe' suoi propri interessi nelle negoziazioni di Tilsitt, non offrivano un prospetto, che ispirasse coraggio, in quanto al risultato de' passi che S. M. I. poteva esser disposta a fare in favore di S. M. Britannica (8)

« Non è già allorchè un' armata Francese continua ad occupare e a devastare i possedimenti del trattamento con questa potenza a Tilsitt; non è già » allorchè la Francia impone arbitrariamente » sopra questi avanzi della monarchia prussiana » tribuzioni » tali che nel suo più florido stato la Prussia non sarebbe stata in grado di pagarle; non è già » allorchè si domanda in tempo di pace la consegna di fortezze prussiane, che non si erano potute espugnare durante la guerra » ed allorchè la Francia esercita sulla Prussia una tirannia che giunge fino ad indicare e domandare, per » mandarli sull' » istante a morte, individui sudditi di S. M. Prussiana » e residenti ne' suoi possedimenti, accusati d'aver mancato di rispetto al Governo Francese; non è già allorchè si soffrono tutti questi atti sotto gli occhi dell'Imperator di Russia e senza ch'egli s'interponga in favore del suo alleato, che S. M. può crederci obbligata di render conto all'Europa per aver esitato a riportare una illimitata confidenza nell'efficacia della mediazione di S. M. I. (9)

Dato pure che questa mediazione avesse prodotto l'effetto desiderato, e che una pace garantita da S. M. I. ne fosse stato il risultato, S. M. avreb'ella potuto contare implicitamente sulla stabilità d'alcun accomodamento di questa specie dopo aver veduto l'Imperator di Russia trasferire apertamente alla Francia la sovranità della repubblica Jonica, la cui indipendenza era stata recentemente garantita da S. M. I.

Ma nel mentre che si presenta come motivo del giusto risentimento di S. M. I. il rifiuto della mediazione dell'Imperator di Russia fra la Gran Bretagna e la Francia, la domanda che S. M. fa di questa mediazione pel ristabilimento della pace fra la Gran Bretagna e la Danimarca è rappresentata come un insulto che i limiti della moderazione di S. M. I. non le permettono di tollerare. (10)

(Il seguito di questa dichiarazione, e le Note del Monitore si riporteranno nel venturo Foglio.)

Monte Ceniso 29 Dicembre.

Oggi alle ore 10 e mezzo del mattino S. M. accompagnata dal Principe di Neuchâtel e dal Sig. Ma-

resciallo Duroc, è giunto all'ospizio del Monte Ceniso in una portantina. Il P. Abate ed i Religiosi di quel Monastero furono ammessi nell'appartamento di S. M. l'Imperator cui hanno presentato i loro omaggi, baciandogli le mani. Il Monarca gli ha accolti colla sua solita bontà, ciò che ha penetrato di gioia e di tenerezza que' buoni solitarij. Si sono poscia presentati quattro militari invalidi. S. M. ha fatto loro distribuire delle gratificazioni ed ha pur loro dette le più lusinghiere parole. (Gazz. di Francia)

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Gennajo

Il Signore Prefetto marittimo sotto il giorno 12 del corrente ha fatto sapere alla Camera di commercio, » che il Console generale di S. M. l'Imperator » e Re, a Cagliari in Sardegna, lo ha informato con » sua lettera de 5 dicembre, come per una conven- » zione ultimamente conclusa, le prese fatte sulle » coste della Sardegna dagli Inglesi con violazione » del territorio saranno pagate o restituite in natura. » Gli interessati potranno indirizzarsi al Burò degli » armamenti, e dell'iscrizione marittima per sapere » la condotta a cui dovranno attenersi per conseguire gli effetti di questa misura, dovuta alla potente » protezione del nostro Sovrano, e che annuncia al » commercio una completa soddisfazione in un avvenire che non è forse lontano.

Les Créanciers de l'Etat qui seraient bien aises de réaliser les Capitaux, pour lesquels ils sont inscrits sur le grand livre de la dette publique, et dont les rentes leur sont payées, par semestre, à Paris, ou au chef-lieu du Département, peuvent s'adresser à M. Jean Bapt. Scasso q. Dominique près l'Eglise de Saint Mathieu.

Il traitera avec eux de la manière la plus avantageuse. Les Vendeurs auront l'agrément de recevoir leurs fonds sans déplacement, et au moment de la remise des pièces.

Le même achète également les — promesses d'inscription de rentes sur l'Etat — décomptes des Marins — arrières de solde militaire — cautionnements — arriéré du traitement des ex-Commissaires du Gouvernement, années 6, 7 et 8 — certificats de liquidation délivrés par les Administrations Départementales — arrérages de Pensionnaires décédés, et autres.

Il achète, ou suit en liquidation les créances pour arriéré des Postes et Messageries — celles actives et passives des anciennes corporations supprimées — finances de tous anciens offices — dépenses départementales, antérieures à l'an 5. — créances pour fournitures et travaux publics — et généralement enfin les créances et rentes de toute nature.

Il se charge de la recette et recouvrement de tous fonds, rentes, pensions et arrérages, tant à Marseille qu'à Paris et autres villes de l'Empire, ainsi que de toutes opérations relatives aux cautionnements, dans tous les cas de démission, suppression, décès, destitution et autres.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 16. Gennajo

Venezia .	33 1/2	L	Marsiglia .	94 1/3	D
Roma .	126 3/5	D	Cadice .	624	D
Napoli .	100 1/2	D	Madrid .	624	D
Pulerno .	—		Lisbona .	772	D
Livorno .	122 1/4	L	Vienna .	28 3/4	
Amsterdam .	86 2/3	L	Augusta .	61	L
Parigi .	95 1/4	D	Milano .	—	
Lione .	95 7/8		Messina .	—	
			Amburgo	43 3/4	L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1. Gennaio.

Sui punti in contestazione tra la Francia e l' Inghilterra.

In luogo di gettare uno sguardo retrogrado sulle ultime negoziazioni, come si suole a quest' poca dell' anno, noi crediam che sarà più interessante il dirigere l' attenzione dei nostri Lettori sulle negoziazioni future; egli è evidente, dopo l' arrivo dell' ultimo Parlamentario, che in una maniera o nell' altra ci son state fatte delle proposizioni di pace. Le notizie diversificano molto sui mezzi di concluder presentemente la pace, e sopra questo punto importante dobbiam lasciare ciascuno formar da se stesso la sua opinione; soltanto ci accontenteremo di guidare i nostri Lettori in questo esame, mettendo sotto i loro occhi, colla maggior precisione che sarà possibile, i punti di difficoltà che esistono fra noi ed il nostro nemico.

Le voci, a cui diede luogo, alcune settimane fa, l' arrivo del Messaggiere Austriaco, erano che Bonaparte offriva di trattare sulle basi dell' *uti possidetis*, ad eccezione soltanto della Sicilia. Ma siccome questa non è che una voce, meglio sarà che noi ci riportiamo alle offerte fatte durante la missione di Lord Lauderdale. Trascorrendo le lettere di sua Signoria, troviamo che ai 26 Settembre egli scriveva ciò che segue:

« Il 25 ad un' ora il Sig. di Champagny venne da me, com' era stato convenuto, nel disegno di rinnovare le conferenze. Dopo le solite reciproche accoglienze di civiltà, egli s' accinse a dirmi che per assicurare la pace, l' Imperatore era determinato a far grandi sacrificj:

« 1. Che l' Annover colle sue dipendenze sarebbe restituito a S. M.;

« 2. Che il possesso di Malta sarebbe confermato alla Gran Bretagna;

« 3. Che la Francia s' interporrebbe presso l' Olanda per confermare a S. M. Britannica il possesso assoluto del Capo;

« 4. Che l' Imperatore confermerebbe a S. M. il possesso di Pondichery, Chandernagor, Mahé ec.;

« 5. Che s' intendeva altresì che Tabago sarebbe ceduto alla Corona Britannica. »

Al che egli aggiungeva che tutto ciò, ch' egli aveva detto, era nel supposto che la Sicilia sarebbe ceduta, e che il Governo Francese proponeva, per l' indennizzazione di S. M. Siciliana, non solo le isole Baleari, ma ben anco un' entrata, che le assegnerebbe la Corte di Spagna per concorrere a sostenere la sua dignità.

Sua Signoria, avendo avuto lo stesso giorno una seconda conferenza col Sig. di Champagny scriveva ancora ciò che segue:

« Una lunga discussione ebbe luogo, il cui esito fu di significarmi, che relativamente alle concessioni in favore della Russia, egli era autorizza-

to a farmi sapere che il Governo di Francia era disposto, per addizione al trattato del Sig. d'Oubril, a cedere a questa Potenza la piena sovranità sopra l' isola di Corfù, ma ch' egli non era autorizzato a promettere più oltre. »

Queste offerte saranno meglio comprese, presentandole sotto due punti di vista differenti: noi non abbiamo mai domandato di ritenere Pondichery o Tabago, ed ancor meno che si rimettessero le Isole Baleari al nostro Alleato il Re di Sicilia. Ma Bonaparte essendo desideroso d' aver la Sicilia, offriva a noi, ed al nostro Alleato il Re di Sicilia queste possessioni come equivalenti. Si comprende dunque che potevamo fare la pace secondo l' uno o l' altro de' seguenti accomodamenti.

1. Conservando la Sicilia al nostro Alleato, avremmo conservato Malta ed il Capo, avremmo recuperato l' Annover, ma restituite le altre nostre conquiste, e specialmente Pondichery e le Colonie delle Indie Occidentali.

2. Cedendo la Sicilia, noi conservavamo Malta, Pondichery, il Capo e Tabago colla restituzione dell' Annover e l' acquisto delle Isole Baleari pel nostro Alleato. Finalmente Corfù era ceduto alla Russia.

Tali erano le condizioni alle quali era offerta la pace agli ultimi Ministri. Questi però dimandavano qualche cosa di più: che la Francia cedesse alla Russia una barriera contro l' Impero Turco dalla parte della Dalmazia. Bonaparte lo ricusò. Intanto scoppiò la guerra colla Prussia, e Lord Lauderdale dimandò i suoi passaporti.

Se noi riflettiamo sui cambiamenti sopravvenuti in Europa dopo che ci sono state fatte queste proposizioni, troveremo, che ad eccezione di Corfù, non vi sono state che tenui differenze. La Francia per dir vero, ha conquistato la Prussia; ma la Prussia ha pagato, e caramente pagato, il prezzo della pace. La condotta della Russia ha messo fuori di questione l' idea d' una barriera da cedere a questa Potenza dalla parte della Dalmazia; e la Francia non acquistò alcun mezzo di recuperare una sola delle nostre conquiste. La Sicilia stessa, benché si vicina al Continente, sembra essere quasi parimenti in sicurezza sotto la sola protezione dell' Inghilterra, come allorchè la metà dell' Europa era in guerra contro la Francia. Perciò dunque le persone che credono che Bonaparte sia in diritto di accrescere a nostro riguardo le sue pretese in ragione de' suoi successi sul Continente, non hanno considerato abbastanza attentamente che la natura e l' effetto di questi successi non avevano che una piccolissima influenza sugli affari marittimi. I soli paesi occupati dalla Francia, che siano per noi di qualche interesse, sono la Pomerania ed il Portogallo. Nondimeno l' occupazione della Pomerania non è d' un grande interesse per la Francia, perchè questo paese è lontano dal suo territorio e da quello de' suoi alleati; altronde la Russia domanderà che questo paese venga restituito alla Svezia; allorchè a

verisimile che deboli sacrifici per parte nostra procureranno la restituzione della Pomerania al nostro alleato. Il caso del Portogallo è semplice: finchè la Francia negherà di restituire questo paese, noi dobbiamo rifiutare di restituire i vascelli Danesi.

Tale è lo stato della quistione relativamente ai possessi territoriali. Ma parecchi fra noi, i quali non farebbero alcuna obbiezione contro la pace a questa condizione per ciò che riguarda i territorj, la riguardano come impossibile relativamente alle altre materie in discussione, e specialmente al diritto di visita; essi temono pure delle difficoltà nelle nostre future relazioni col Continente; finalmente veggono nella pace il pericolo d'aumentare la marina di Francia. Esaminiamo successivamente questi differenti punti.

1. Il diritto di visita. E questa una quistione, che esiste non tra la Gran Bretagna e la Francia, ma tra la Gran Bretagna ed i neutri. La Francia ha fatto e vorrà sempre fare durante la guerra un gran fra-casso in favore dei neutri; ma ella non avrà mai l'idea di ridursi ad ingegnere alcuna stipulazione in loro favore in un trattato di pace. La pace tra la Francia e l'Inghilterra mette intieramente fine alla difficoltà. Per questo solo atto, i neutrali scompaiono e più non v'è quistione de' loro diritti. Ma alcuni diranno decidiamo la quistione in nostro favore; col riconoscere i diritti dei belligeranti. — Ebbene! e che guadagnerem noi con ciò? Nulla, poichè questo punto sarà sempre in disputa, e qualunque cosa succeda il più forte la vincerà sempre. Se nelle guerre future noi resteremo i padroni del mare, i neutrali succumberanno; in quella vece che, se noi crediamo il nostro nemico formidabile, eviteremo ogni contestazione col commercio de' neutri: i trattati e le convenzioni non servirebbero a nulla.

2. In quanto al timore di future difficoltà nelle nostre relazioni col Continente, questo timore non esiste probabilmente che nello spirito di quelli i quali, avendo un personale interesse per la guerra, cercano di persuadere che la pace presenta un gran pericolo. Bonaparte ne' suoi più estesi pensieri non ha mai preteso di minacciarci d'inceppare le nostre relazioni di commercio col Continente nello stato di pace; ma se il Governo ha qualche sospetto che Bonaparte possa avere una siffatta idea, bisogna ch'egli domandi sopra quali principj esser deve regolato durante la pace il commercio tra la Francia e la Gran Bretagna. La risposta sarà decisiva o in una maniera o nell'altra. Se i timori devono essere allontanati, o se sono ben fondati, noi abbraccieremo subito l'idea della pace, o ci prepareremo per la guerra con doppio ardore.

3. L'ultimo punto, che dobbiamo ora discutere, è il timore che la Francia non aumenti in un modo formidabile la sua marina in tempo di pace. Se questa è una ragione per continuare la guerra, è presumibile ch'ella durerà per sempre, poichè nulla di ciò che far potremo alla Francia non le toglierà il potere di fabbricar de' vascelli di guerra. Ella ha così fatto ad ogni pace, e la sua sorte è stata costantemente la stessa; ella ha costruito de' vascelli per esser da noi presi e distrutti. In verità alcuni possono dire ch'ella ha in oggi delle coste molto più estese; sì, ma queste coste sono esse atte a far degli uomini di guerra? Di tutte queste sue ultime conquiste non v'è che l'Olanda ed una linea poco estesa di coste fiancheggianti la Westfalia, che sieno atte a questo oggetto. Le sue altre conquiste lungo il Mediterraneo sono egualmente poco opportune per far degli uomini di mare capaci di disputarlo agli arditi navigatori della Gran Bretagna, come il Tamigi, è atto a far de' marinari capaci d'affrontar l'Oceano.

(Lloyd's Evening Post)

Altra di Londra del 2. Gennaio.

Fondi pubblici. — Tre per cento cons. 64 1/4 — Idem gidotti, 63 1/4.

Mercoledì sera, il Conte di Mier è arrivato pres-

so il Principe Stahrenberg con dei dispacci dell'Ambasciatore d'Austria presso la Corte di Francia. Ha egli anche recate molte lettere al Principe Esterhazy, e dei dispacci per l'Ambasciatore di Russia. Era accompagnato nel suo viaggio da un Nobile Polacco, che è attaccato all'Ambasciata d'Austria a Parigi, e che passa per un uomo abile. Si suppone che il Conte di Mier ha seco lui portate delle comunicazioni ulteriori al soggetto della mediazione proposta dall'Austria, e dalla Prussia per il ristabilimento della pace fra la Francia e l'Inghilterra. Quand'anche non fosse questo precisamente l'oggetto della sua missione, ella non potrebbe che sembrar sempre importante.

— Malgrado il doloroso risultato della spedizione di Monte Video, il Governo è intenzionato di ricominciare questa intrapresa all'entrar della prossima primavera. Si dee limitar questa spedizione alla città di Monte Video. Si offrirà agli abitanti di renderli indipendenti dalla Monarchia Spagnuola, sotto la garanzia dell'Inghilterra.

— Si assicura che l'Ammiraglio Cotton, arrivando al Tago, prenderà il comando della flotta che blocca l'entrata di quel fiume, e che Sir Sidney Smith partirà col Generale Spencer, per una spedizione molto importante.

— M. Thornton Mellish e Hill, attendono in questo momento le loro istruzioni per recarsi come inviati straordinari, presso le Corti di Russia, di Svezia, e di Sardegna.

— La Sicilia non è stata evacuata. Le truppe di Malta sono state spedite in Sicilia, e le truppe Siciliane sono state trasferite a Malta.

— La fregata l'Alessandria è arrivata dalle isole del Vento a Portsmouth, avente al suo bordo, come passeggiere, il Generale Miranda.

— Sono giunti in questi giorni, a Plymouth, quattro bastimenti Portoghesi della compagnia del Brasile, nel numero de' quali ve n'ha uno di 1200 tonnellate, il di cui carico è valutato a 90,000 lire sterline.

— Una lettera di Gibilterra porta che Sir John Moore vi era arrivato il 25 Novem. con 15 bastimenti da trasporto, aventi a bordo 9000 uomini di truppe. Hanno essi consumato 35 giorni a venire da Siracusa. Sir John Moore si recò sull'istante all'altura del Tago, e dopo avere avuto una conferenza con Sir Sidney Smith, è ritornato a Gibilterra. Erano arrivate a Cadice delle truppe Francesi. Noi sapremo bentosto se questa spedizione di truppe Francesi ha per oggetto di mettere delle guarnigioni in Spagna, o d'assediar Gibilterra. Il Generale Moore è arrivato da Gibilterra a Portsmouth il 29 Dicembre, a bordo dell'Eurialo con 9. a 10. mila uomini di truppe a bordo de' trasporti; hanno fatto il viaggio di Gibilterra in 13 giorni.

Seguito della Dichiarazione dell'Inghilterra contro la Russia con le Note ecc.

S. M. non si crede obbligata di discolarsi in faccia all'Imperatore di Russia relativamente alla spedizione contro Copenhagen. Non devesi a quelli, che hanno avuto parte negli accomodamenti segreti di Tilsit, domandar soddisfazione per una misura, a cui questi accomodamenti hanno dato luogo, e per cui uno degli oggetti di questi accomodamenti medesimi è stato avventurosamente sventato.

La giustificazione di S. M. relativamente alla spedizione di Copenhagen è sotto gli occhi del Mondo intiero. La dichiarazione dell'Imperatore di Russia vi aggiungerebbe ciò che vi mancherebbe, se qualche cosa aggiunger si potesse alla convinzione de' più increduli sull'urgenza delle circostanze che hanno diretto S. M.

MA FINO ALLA PUBBLICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE RUSSA, S. M. NON AVEVA ALCUNA RAGIONE DI PRESUMERE

CHÉ, QUALUNQUE ESSER POTESSE L'OPINIONE DELL'IMPERATORE DI RUSSIA SUGLI AVVENIMENTI DI COPENHAGUE, ELLA POTESSE IMPEDIRE CHE S. M. I. S' INCARICASSE, SULLA DIMANDA DELLA GRAN BRETAGNA, DI QUESTA STESSA PARTE DI MEDIATORE CH' ELLA SÌ DI BUON GRADO SOSTIENE IN FAVORE DELLA FRANCIA. S. M. non può egualmente ignorare che i primi sintomi d'una confidenza rinascente dopo la pace di Tilsit si mostrarono nel momento in cui si era ricevuta a Pietroburgo la notizia dell'assedio di Copenhague (11).

L'inviolabilità del Mar Baltico, e la reciproca garanzia delle Potenze costiere, garanzia che si dice essere stata stipulata con saputa del Governo Britannico, sono rappresentate come circostanze aggravanti delle operazioni di S. M. nel detto mare. Non si può aver avuta l'intenzione di rappresentare S. M. come avente in alcun tempo acceduto ai principj su cui si pretende di fondare l'inviolabilità del Mar Baltico: nondimeno S. M. può a certe epoche, per ragioni che hanno specialmente diretta la sua condotta, aver ommesso d'agire in una maniera contraria a questi principj. Una tale condotta per parte di S. M. non può mai aver avuto luogo che in uno stato di pace e di neutralità reale del Nord, e certamente non si poteva aspettarsi di veder S. M. condursi nella stessa maniera, allorchè si era sofferto che la Francia stabilisse una sovranità assoluta sopra tutta la costa del Mar Baltico che si estende da Danzica sino a Lubeca (12).

Ma quanto maggior importanza l'Imperatore di Russia attacca a' suoi impegni riguardante la tranquillità del Baltico, di cui dice egli stesso che i suoi predecessori immediati, l'Imperatrice Caterina e l'Imperatore Paolo lo hanno renduto depositario, tanto meno S. M. I. ha il diritto di crederesi offesa perchè S. M. lo ha chiamato per garanzia della pace da conchiudersi fra la Gran Bretagna e la Danimarca. Facendo questo invito con tutta la confidenza e la sincerità possibile, S. M. non ha avuto l'intenzione di fare e non può immaginarsi d'aver fatto alcun insulto all'Imperator di Russia.

S. M. non può parimenti concepire come proponendo al Principe Reale delle condizioni di pace tali che la guerra più fortunata per parte della Danimarca avrebbe appena potuto fargliene ottenere, ella si esponesse all'imputazione, sia d'esacerbare il risentimento, sia d'oltraggiare la dignità della Danimarca (13).

S. M. ha dunque così confutate le differenti accuse, con cui il Governo Russo si sforza di giustificare la rottura de' vincoli che hanno sussistito per tanti secoli a vantaggio della Gran Bretagna e della Russia e procura di mascherare gli effetti della influenza esterna, per cui la Russia si vede strascinata in una guerra ingiusta per interessi che non sono i suoi (14).

La dichiarazione della Russia annuncia le diverse condizioni, la cui accettazione può sola metter fine alle ostilità e ristabilire le antiche relazioni fra i due paesi.

S. M. ha già avuto occasione d'affermare che in verun caso la giustizia non è stata negata ai sudditi di S. M. I.

S. M. ha fatto tanto per terminare la guerra colla Danimarca che qualunque spiegazione sarebbe per parte sua inutile a questo riguardo; ma ella dura fatica a conciliare la premura dell'Imperatore di Russia d'ottenere un tale risultato col rifiuto ultimamente fatto da S. M. I. d'interporre i suoi buoni officj per ottenerne un simile (15).

La dimanda fatta da S. M. I. dell'immediata conclusione della pace colla Francia è non meno straordinaria nel fondo che offensiva per la forma: S. M. non ha in alcun tempo recusato di trattare colla Francia, ogni qualvolta questa Potenza ha manifestato il desiderio di trattare sopra basi ammissibili. L'IMPERATORE DI RUSSIA NON PUÒ NON RICORDARSI CHE L'ULTIMA NEGOZIAZIONE FRA LA GRAN BRETAGNA E LA

FRANCIA È STATA ROTTA PER PUNTI CHE INTACCATANO IMMEDIATAMENTE NON GLI INTERESSI DI S. M. MA QUELLI DEL SUO ALLIATO IMPERIALE. Del resto S. M. non intende, ne vuole ammettere la pretesa dell'Imperator di Russia di dettarle il tempo ed il modo delle sue negoziazioni pacifiche con altre Potenze. S. M. non soffrirà mai che nessun Governo si risarcisca dell'umiliazione della sua condiscendenza verso la Francia prendendo verso la Gran Bretagna un tuono insultante e perentorio. (16).

S. M. proclama di nuovo i principj di legge marittima contro i quali fu diretta la neutralità armata sotto gli auspicj dell'Imperatrice Caterina, e contro i quali la Russia attualmente denuncia le ostilità. Questi principj sono stati riconosciuti da tutte le Potenze dell'Europa, che vi sono sottoposte, e nessuna di queste Potenze non vi si è più strettamente conformata quanto la Russia stessa sotto il Regno dell'Imperatrice Caterina. Egli è dunque del diritto e del dovere di S. M. il mantenere questi principj; ciò ch'ella è determinata a fare contro qualunque confederazione, mediante l'assistenza della divina Provvidenza. Essi hanno in tutti essenzialmente contribuito al mantenimento della potenza marittima dell'Inghilterra (17); ma sono divenuti d'una incalcolabile importanza in un'epoca in cui la potenza marittima della Gran Bretagna è il solo baluardo esistente contro le usurpazioni continuamente rinascenti della Francia, ed il solo rifugio a cui altre nazioni possano ricorrere in tempi più felici.

Allorchè si offrirà l'occasione di ristabilire la pace fra la Gran Bretagna e la Russia, S. M. l'accoglierà con ardore; gli accomodamenti d'una tale negoziazione non saranno nè difficili, nè complicati; S. M. non avendo nulla a concedere non avrà parimenti nulla a domandare, soddisfatta ove la Russia si manifesti disposta a ritornare a' suoi antichi sentimenti d'amicizia verso la Gran Bretagna, ed una giusta considerazione de' suoi interessi reali, ed al sentimento della sua dignità come Nazione indipendente.

A Westminster addì 18 Dicembre 1807.

Note del Monitore. (Veggasi il foglio antecedente)

(1) Noi siamo autorizzati a dichiarare che non è stato preso, durante le conferenze di Tilsitt, alcun impegno segreto di cui l'Inghilterra possa lagnarsi, e che in veruna maniera la riguardi. Perchè mai il gabinetto di Londra, se è informato d'impegni segreti contrari agli interessi dell'Inghilterra, non li fa egli conoscere? il suo manifesto diverrrebbe inutile, e la sola comunicazione di questi articoli segreti giustificherebbe la sua condotta agli occhi dell'Europa e raddoppierebbe la buona volontà e l'energia d'ogni cittadino Inglese. Ma è uso di questo Governo di partire da un'asserzione falsa per autorizzare le sue ingiustizie e per cercar di giustificare le vessazioni ch'egli fa indistintamente provare a tutti i popoli del Mondo. Allorch'egli giudicò conveniente di non eseguire l'articolo del trattato d'Amiens che esigeva lo sgombramento di Malta, fece dire al Re, in un messaggio al Parlamento, che tutti i porti Francesi, erano ripieni di vascelli pronti ad effettuare uno sbarco in Inghilterra, e l'Europa intiera ben sa s'eravi allora il minimo armamento nei porti di Francia. Allorch'egli volle rapire alcuni milioni di piastre, che quattro fregate Spagnuole riportavano dal Continente dell'America, egli si servì d'una menzogna non meno sciocca per giustificare la più vergognosa aggressione. Allorchè finalmente egli vuole scusare l'inescusabile spedizione di Copenaghen, ricorre a supposizioni d'una falsità evidente per tutta l'Europa.

Ma se le formali negative della Russia e della Francia, se l'esperienza così spesso rinnovata dell'

infedeltà delle asserzioni dell'Inghilterra, se la disfida che le si fa di far conoscere qualche articolo segreto del trattato di Tilsitt che potesse esser contrario a' suoi interessi, non bastano per convincere qualunque persona imparziale; un piccolissimo numero di riflessioni proverà che l'Inghilterra non crede a questi impegni segreti contro lei presi dalla Russia.

Infatti, se il gabinetto di Londra credeva che esistessero simili cambiamenti tra la Francia e la Russia, perchè nello stesso momento, in cui aveva fatta questa scoperta che lo portava ad attaccare Copenaghen, non faceva egli attaccar la squadra Russa nel Mediterraneo, e non le impediva di passar liberamente lo stretto di Gibilterra? Perchè tre vascelli Russi, che venivano dal Mare del Nord, attraversavano la squadra Inglese che bloccava Copenaghen? Perchè s'egli era vero che si fossero stipulate a Tilsitt delle condizioni segrete in discapito dell'Inghilterra, il gabinetto di Londra ricorreva alla mediazione della Russia per conciliare le sue differenze colla Danimarca? Deh! sieno almeno questi Ministri d'accordo con essi medesimi, e non dicano, alcune pagine più abbasso, queste proprie parole: « E nondimeno fino alla pubblicazione della dichiarazione Russa (cioè fino in novembre) S. M. non aveva alcuna ragione di presumere che, qualunque esser potesse l'opinione dell'Imperatore di Russia sopra gli avvenimenti di Copenaghen, ella potesse impedire che S. M. I. s'incaricasse, sulla dimanda della Gran Bretagna, di questa istessa parte di mediatore. Laonde gl'Inglesi hanno ricorso alla mediazione della Russia per accomodarsi colla Danimarca più di 3 mesi dopo il trattato di Tilsitt, e pretendono, come si vedrà ancor più basso, di non aver fatto la spedizione di Danimarca, che per opporsi all'esecuzione degli accomodamenti di Tilsitt e per isventare uno degli oggetti di questi accomodamenti. Eglino si sono impadroniti dei vascelli Danesi a motivo degli accomodamenti che l'Imperator di Russia aveva fatti a Tilsitt: hanno lasciato passar liberamente i vascelli dell'Imperator di Russia; erano in pace colla Russia, perchè avevano ricorso alla sua mediazione: non è dunque vero ch'eglino allor credessero che la Russia avesse preso degli accomodamenti contro di loro, non è dunque vero ch'essi credano in oggi che questi accomodamenti abbiano esistito. Quanto è mai decaduta questa infelice nazione! da qual miseri Consigli sono diretti i suoi affari! I suoi Ministri, stendendo un manifesto di poche pagine, non hanno pure sufficiente buon senso e riflessione per evitare così madornali contraddizioni.

(2) La buona fede del gabinetto di Londra appare qui nel suo pieno lume: egli sperava che l'Imperator di Russia, dopo aver preso degli impegni contrarij all'Inghilterra, vi mancherebbe quasi all'istante. Il governo Inglese misura senza dubbio dai propri gli altrui sentimenti. Egli svela il suo segreto a tutta la terra. I trattati ch'egli segna, non sono che atti eventuali; gli obblighi, ch'egli contrae, non sono che impegni simulati che mantiene o viola secondo i suoi capricci ed i suoi interessi. Noi lo ripetiamo, l'Imperator di Russia non ha firmato nulla a Tilsitt che fosse contrario agli interessi dell'Inghilterra; ma se fatto lo avesse, il suo carattere, la sua lealtà non autorizzavano l'Inghilterra a pensare ch'egli avrebbe immediatamente violato i suoi impegni. Noi non riterremo il tutto di questo paragrafo in cui si rappresenta la Russia cedente ad un momento d'allarme e d'abbattimento. I Russi vi risponderanno meglio di noi. Solamente noteremo la differenza ch'esiste fra la dichiarazione della Russia e la risposta dell'Inghilterra. Nella prima si trova il nobile linguaggio d'un Principe che rispetta il grado supremo e la dignità delle nazioni; che, se dice de' fatti vergognosi per uno Stato, non li dice se non perchè vi è sforzato per esporre i suoi motivi di lagnanza. Nella risposta dell'

Inghilterra vediamo al contrario la villana insolenza d'un club oligarchico che non rispetta nulla; che cerca d'umiliare colle sue espressioni, e che in mancanza di buone ragioni ricorre a calunniosi imputazioni e ad ingiuriosi sarcasmi.

(Sarà continuato)

Berlino 30 Dicembre

L'evacuazione de' paesi situati al di là della Vistola, ed occupati dalle truppe straniere è stata ufficialmente annunziata alla commissione immediata, ed alla direzione delle Poste, e nello stesso tempo è stato proibito il trasporto dei denari al di là della Vistola, e già le città di Graudenz, e Marienwerder sulla riva dritta della Vistola sono state occupate dalle truppe Prussiane.

Parigi 12 Gennaio

E' giunto a Parigi S. A. R. il Principe Gulielmo di Prussia fratello del Re. Il 10 ha avuto dall'Imperatore una particolare udienza e si è lungamente intertenuto con S. M.

— Un bastimento di Nuova-York giunto a Lorient conferma sotto più rapporti la notizia della rottura degli Stati-Uniti d'America coll'Inghilterra. (Pub.)

Milano 17 Gennaio

E' intenzione del Governo che si festeggi il ritorno della Divisione Italiana della Germania. Questo Corpo di truppe che si è tanto distinto nell'ultima guerra deve arrivare per gli ultimi del corrente, e dappertutto sarà complimentato con festa ed onori come la Guardia Imperiale a Parigi.

Marsiglia 14 Gennaio

Qui i generi coloniali erano in grande aumento ma l'arrivo di un bastimento Americano con 500. fecci di zucchero, ha arrenato le operazioni de' speculatori.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Gennaio

Jeri, è entrato in questo porto un Brigantino Americano, proveniente direttamente da Boston; il di lui carico consiste in due mila cantara di baccalari.

— Colle lettere di Barcellona, sentiamo che erano pure entrate in quel porto due navi Americane, cariche di diversi generi; e si sa poi che ne sono entrate due in Livorno, e quattro a Trieste, e che diverse altre sono pure in rotta per i porti del Mediterraneo.

Raccolta in materia di commercio di terra, e di mare; delle sentenze de' Tribunali di Commercio, della Corte d'Appello, della Corte di Cassazione, del Consiglio delle prede, Tribunale che giudica sulla validità o invalidità delle prede fatte dai legni armati in corso; raccolta che ancora contiene i giudicati di diversi Tribunali in materie di Dogane, di dritti riuniti; i Decreti Imperiali; i sentimenti del Consiglio di Stato; ed i regolamenti amministrativi concernenti il commercio; ed i sentimenti delle Camere di commercio dell'Europa, quando questi avessero dei nostri rapporti colle altre nazioni. Quest'opera si redige dal Sigg. Saufourche-Laporte Avvocato, e Boucher Professore di dritto commerciale, e marittimo, residenti a Parigi. In ogni mese se ne distribuisce un quaderno di 96 pagine in ottavo. Ogni semestre un volume di 600 pagine.

Il prezzo dell'abbonamento franco di porto è di 10. franchi per ogni semestre. N'è già stato pubblicato il primo quinterno.

Le associazioni si ricevono presso questa Stamperia di Gio. Bartolommeo Como, dirimpetto alla Chiesa di S. Matteo, e presso il Signore De-Ferrari, Cancelliere del Tribunale di Commercio di Genova.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna;

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3. Gennajo.

Tutte le truppe che si trovavano nelle isole di Granata ed Antioa, hanno il 28. Ottobre ricevuto l'ordine d' imbarcarsi per una spedizione segreta.

— Benché lo scopo della spedizione, partita in questi giorni, sotto il comando del General Spencer e dell' Ammiraglio Cotton, sia stato tenuto segretissimo fino a questo momento, non v' ha quasi più dubbio che queste forze non sieno destinate ad impadronirsi di Ceuta, punto che riguardasi come importantissimo per la difesa di Gibilterra. Sembra egualmente certo che Sir Sidney Smith sia destinato a concorrere a questa operazione. Se giudicar si deve da tutte le precauzioni e le misure che si prendono dal Governo, la difesa di Gibilterra è uno degli oggetti che assai l' occupano da alcune settimane.

— Dietro gli ultimi avvisi ricevuti dal Mediterraneo, eranvi, nel porto di Cadice, undici vascelli di linea, tra Francesi, e Spagnuoli, pronti a far vela, ed approvvigionati per sei mesi.

PORTOGALLO

Lisbona 25 Dicembre

E' stato qui pubblicato un editto, col quale si fece sapere a tutti gli abitanti di questa capitale e del suo territorio, che nessun d' essi non deve farsi lecito di ricusare la moneta Francese e Spagnuola, con cui le truppe di S. M. I. e di S. M. Cattolica compreranno gli oggetti, di cui potranno aver bisogno; e che in caso di contravvenzione saranno severamente puniti ec.

— La polizia di Lisbona, conosciuta in tutta l' Europa per la sua cattiva organizzazione, comincia a subire felici riforme. Tutti i giorni si commettevano degli assassinj da pretesi cacciatori. Per mettere un termine a questi disordini, il Generale Junot ha proibito la delazione d' armi da fuoco, ed ha ordinato che ogni delatore d' armi simili, e non munito d' un permesso del Generale Laborde, comandante di Lisbona, sarà tradotto, come vagabondo e sospetto d' assassinio, avanti una Commissione militare. (Pub.)

— Ecco il ruolo degli individui della R. famiglia, che si sono imbarcati pel Brasile:

Maria Francesca Elisabetta, Regina di Portogallo e di Algarvia, nata li 17 dicembre 1734 maritata con suo zio don Pedro III. Re di Portogallo, morto li 25 maggio 1806. — Gio. Maria Giuseppe Luigi, infante di Portogallo, Principe Reggente, nato li 13 maggio 1767 ammogliato li 9 giugno 1785 — Carlotta Gioachina, infante di Spagna, e Principessa del Brasile — Marianna Francesca Giuseppina, sorella della Regina, nata li 7 ottobre 1736 — Maria Francesca Benedittina, sorella della Regina, nata li 24 luglio 1756 maritata a Francesco Saverio, Principe del Brasile, morto li 10 settembre 1788 — finalmente i due figli e le quattro figlie del Principe Reggente, e ciò che dà un totale di 11 Principi. (Pub.)

ALEMAGNA

Amburgo 5 Gennajo

Ci si scrive da Stralsunda, che il Presidente della Reggenza intermediaria, Signore Barone di Thun è stato arrestato con alcuni membri di questa Reggenza o abitanti della Pomerania Svedese, ond' essere trasportati a Magonza. La voce pubblica gli accusa di corrispondenza coi nemici. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 2 Gennajo

S. E. il Marchese di Castel Franco, Ambasciatore di S. M. C. presso l' Imperatore d' Austria è qui giunto jeri. Egli si reca a Madrid, per prendere, dice, il comando d' una divisione dell' armata Spagnuola. E' pure giunto in questa città l' Inviato del Re di Marocco, diretto anche egli per la Spagna. (Pub.)

Altra di Bajonna del 4 Gennajo

Il Sig. Maresc. Moncey, Comandante della seconda armata d' osservazione della Gironda, è arrivato qui il giorno 2. Oggi ha passato in rivista parecchi corpi di truppe arrivati il dì antecedente in quella città.

— Le Lettere di Madrid, portano che si fanno da quella Corte i più grandi preparativi pel ricevimento di S. M. l' Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia, che si assicura possa quanto prima far un viaggio a quella volta. Un corpo della Guardia Reale, si dice, già partito da Madrid per recarsi all' incontro di S. M. I. e R.

Firenze 15 Gennajo

Lunedì 11 del corrente sua Eccellenza il Signor Consiglier di Stato Dauchy Amministratore Generale della Toscana riunito a lauto pranzo i principali Fudzionarij di questa città, e molti altri distinti personaggi, e si fecero de' brindisi alla salute di S. M. l' Imperatore, e Re, e della sua Augustissima Famiglia. E nella sera di mercoledì 13 stante la prelodata E. S. diede una brillantissima festa di ballo, ove intervenne un gran numero di Dame, e di Signore di questa città.

*Seguito delle Note del Monitore alla Dichiarazione
dell'Inghilterra contro la Russia (V. i num. 5 e 6)*

(3) Due grandi Nazioni eguali in forza e coraggio versavano fiumi del loro sangue più puro pel solo interesse degli oppressori de' mari: queste calamità hanno commosso i due Sovrani. Essi hanno voluto farle cessare, e l'Imperatore di Russia, anche allorchando era animato da un così potente motivo, ha desiderato di far sentire all'Inghilterra gli effetti della sua antica affezione; ha dimandato che la Francia accettasse la sua mediazione; condizione che la generosità dell'Imperator di Russia ha renduta meno penosa all'Imperator de' Francesi; ella però lo poteva essere; poichè la mediazione, che trattavasi d'accettare, era quella d'un Principe così recentemente riconciliato colla Francia; e questa mediazione così proposta, così accolta, invece d'essere con premura accettata dall'Inghilterra, ella ha corrisposto a tanta generosità con una insultante diffidenza; ella ha chiesto che prima di tutto le si comunicassero gli articoli segreti del trattato di Tilsitt che la riguardavano; le si è risposto che non esistevano articoli segreti che la riguardassero, e sarebbe senza dubbio stato mestieri che l'Imperator di Russia ne fabbricasse espressamente per dissipare un odioso sospetto, egli che, nelle negoziazioni, ha sempre avuto a cuore di lasciar aperto l'adito agli accomodamenti tra la Francia e l'Inghilterra. Egli non aveva motivo d'aspettarsi d'essere così mal ricompensato di tante generose premure. In verità egli è difficile il portar più lungi l'oblio di tutte le convenienze, di tutti i sentimenti e d'ogni ragione.

(4) I Ministri di Londra mancano di memoria in un modo ben stravagante. S'eglino volevano persuadere all'Europa che non avevano alcun legame colla Russia allorchè scoppiò la guerra tra la Francia e la Prussia, bisognava scancellare da tutte le memorie, ritirare da tutti i pubblici documenti gli atti che fecero stampare sopra gli avvenimenti del 1805. Questi atti pubblicati dall'Inghilterra hanno fatto conoscere che il Gabinetto di Londra, per allontanare il turbine che si preparava a Boulogne, fece allora un trattato colla Russia e coll'Austria. Contro l'opinione del Principe Carlo e di tutte le persone illuminate, un'armata Austriaca si precipitò sull'Ilser. La fazione, che il Governo Inglese aveva allora a Vienna, non esaminò se convenisse alle Potenze della coalizione d'aspettare che le truppe Russe fossero riunite alle truppe Austriache: questo ritardo di tre mesi spaventava l'Inghilterra; le lunghe notti dell'autunno le minacciavano un troppo grande pericolo, e Cobenzel inviò la nota, che decideva la guerra, nel momento stesso che l'armata di Boulogne s'imbarcava; e Mack terminava i suoi destini ad Ulma, intanto che i Russi erano ancora in Polonia. Allorchè si può rispondere all'Inghilterra con fatti così pubblici, come mai negherebbe ella che si è per lei, e per lei sola, che l'Austria e la Russia hanno fatto la guerra? L'Austria non tardò a concludere la sua pace; la Russia rimase in guerra colla Francia. Dappoi un Plenipotenziario Russo firmò un trattato di pace a Parigi; la Russia non lo ratificò per la sola ragione che, avendo fatta la guerra con voi, con voi voleva far la pace. Laonde dopo aver fatta la guerra per l'Inghilterra, si è pure per lei che la Russia non ha fatto la pace; si è pure per lei che la Russia ha continuato la guerra. Non è già per la Prussia, poichè la Russia non doveva nulla a questa Potenza; ella non doveva nulla a questa Potenza, perchè la Prussia, dopo aver firmato a Berlino un trattato di cooperazione, lo aveva quasi subito fatto rifiutare a Vienna, si era separata da' suoi alleati, ed aveva conchiuso colla Francia i

suoi particolari accomodamenti. Il possedimento dell'Annover, desiderato dalla Prussia, aveva avuto luogo non solo senza l'intenzione della Russia, ma contro i suoi interessi e la sua volontà. Egli è pure una verità storica, che la Prussia si è armata sulla voce del trattato di pace firmato a Parigi dal Signore d'Orbail e dietro l'assicurazione che le fu data dal Marchese di Lucchesini, che in forza d'un articolo segreto di questo trattato, la Polonia era stata ceduta ad Gran Duca Costantino. Questo inconcepibile Gabinetto di Berlino, dopo aver ingannato tutto il mondo, era stato finalmente colto nelle sue proprie reti. Egli è dunque vero che allorchando la Prussia si armò nel 1806 lo fece contro la Francia ad un tempo e contro la Russia; nè men vero è che la battaglia di Jena aveva già distrutta l'armata Prussiana, ed i Francesi erano di già a Berlino e sull'Oder, allorchè ancor non v'era trattato alcuno fra la Prussia e la Russia. La Russia dovette marciare sulla Vistola a motivo dello stato di guerra in cui trovavasi colla Francia dopo il 1805, e per difendersi essa medesima. Questa confusione de' più recenti avvenimenti, questa ignoranza degli affari de' nostri giorni, son cose in vero degne dell'attuale amministrazione dell'Inghilterra. Tutta questa condotta finalmente palesa l'egoismo e il macchiavellismo di questo Gabinetto.

(5) Quindi, l'Imperator di Russia non ha fondamento di lagnarsi di ciò che; mentr'egli era all'prese coll'armata Francese, il Gabinetto di Londra impiegava le forze Britanniche pel solo profitto dell'Inghilterra. Se la squadra Inglese, che ha forzato i Dardanelli, avesse voluto combinarsi colla squadra Russa, se avesse preso a bordo i 10m. uomini che sono stati spediti in Egitto, se gli avesse riuniti ai 12m. Russi di Corfù, l'attacco di Costantinopoli sarebbe stato una diversione efficace per la Russia. Ma la condotta dell'Inghilterra fu in un senso affatto opposto: dopo aver subito a Costantinopoli un'onta indelebile, ella fece la sua spedizione d'Egitto, che non indeboliva il gran Visir d'un sol uomo, e che nulla aveva di comune colla contesa in cui ella aveva impegnata la Russia.

Laonde l'Imperatore di Russia non deve dolersi che di se stesso per non aver voluto aspettare i soccorsi che l'Inghilterra era disposta ad accordargli. Ma questi soccorsi, bisognava farli marciare allorchè Danzica era ancor in potere di Kalkreuth. Se ai 12m. uomini, che hanno deposte le armi e capitolato nelle contrade di Buenos Ayres, l'Inghilterra avesse uniti i 15 mila uomini che in seguito hanno incendiato Coppenaghen, questa forza non avrebbero senza dubbio fatto trionfare le armi Britanniche; la Francia era in misura, ella stimava abbastanza l'Inghilterra per aver contato sopra sforzi più grandi; ma la Russia non avrebbe di che lagnarsi. Ben poco importava al Gabinetto di Londra che due Nazioni del Continente si trucidassero a vicenda sulla Vistola; i tesori di Monte Video e di Buenos-Ayres eccitavano la sua ingordigia, e Danzica non è stata soccorsa.

S. M., dicono i Ministri, faceva i più grandi sforzi per conseguire lo scopo del suo alleato. E che hanno prodotto questi grandi sforzi? l'arrivo di sei mila Annoveresi all'isola di Rugen, nel mese di luglio; cioè un mese dopo che la contesa era terminata. Non era egli evidente che una sì meschina spedizione era stata concepita al solo oggetto d'occupare l'Annover, se l'armata Russa fosse stata vittoriosa? Non è egli evidente ch'ella non arrivava a Rugen che per conto dell'Inghilterra? Non è egli evidente che se l'armata Francese fosse stata vittoriosa, un soccorso di 6m. uomini non avrebbe prodotto alcun effetto? Non è egli evidente che al mese di luglio l'armata Francese doveva essere vittoriosa o battuta? Non è egli evidente che i 20m. Spagnuoli, che i 4m. Francesi venuti

dall'armata d'Italia, ed una porzione de' quali erasi trovata disponibile per la sicurezza che davano alla Francia le spedizioni d'Egitto e di Buenos Ayres, riuniti ai 24m. Olandesi, ch'erano ad Amburgo formavano al mese di luglio un'armata più che sufficiente per annichilare tutti gli sforzi dell'Inghilterra?

Non è dunque al mese di luglio che bisognava inviar soccorsi. Era in aprile. Ma allora la legione Annoverese non era formata, e prima che si potesse far marciare questo raccozzamento di disertori strabieri, i Ministri non avevano a loro disposizione che truppe nazionali, e noi diremo perchè essi non amano a disporne. I 15m. uomini di Buenos Ayres riuniti a 15m. uomini di milizie della Gran Bretagna potevano fornire nel mese d'aprile un'armata di 30m. Inglesi; ma non era questo che conveniva al Gabinetto di Londra: il sangue dei Popoli del Continente deve solo sgorgare per la difesa dell'Inghilterra. Leggansi attentamente le dispute del parlamento, e vi si troverà lo sviluppo di questa politica; or egli è di questa politica che la Russia giustamente si lagna. Ella aveva il diritto di veder imbarcare 40m. Inglesi nel mese d'aprile o a Danzica, od anche a Stralsunda. L'Inghilterra lo ha fatto? no; lo ha essa potuto fare? Se risponde negativamente, ella è dunque una Nazione ben debole e ben miserrabile; ella ha dunque ben pochi titoli per esiger tanto da' suoi alleati. Ma ciò, che mancava ai Ministri, è la volontà; essi non hanno uopo che di operazioni da pirati; essi calcolano i risultati della guerra a tanto per cento, non pensano che a guadagnar denaro, ed i campi della Polonia non offrivano che pericoli e gloria. E se l'Inghilterra avesse finalmente preso parte a qualche combattimento, si sarebbe versato del sangue inglese. Il popolo della Gran Bretagna, conoscendo quali sacrificj esige la guerra, avrebbe desiderato la pace; il lutto de' padri e delle madri piangenti i loro figli morti sul campo d'onore avrebbe forse fatto nascere finalmente nel cuore de' Ministri que' medesimi sentimenti che una lunga guerra ha ispirato ai Francesi, ai Russi, agli Austriaci. Il Gabinetto Brit. non avrebbe potuto anzi l'esso lasciare d'aver orrore della guerra perpetua, ovvero i sanguinari, che lo compungono, sarebbero divenuti l'esecrazione del popolo. Non è lo stesso della guerra di terra, come della guerra di mare. La più forte squadra non esige 15 mila uomini perfettamente provvisti e che non abbiano a soffrire alcuna privazione: il più gran combattimento navale non equivale ad una scaramuccia di terra; egli costa poco sangue e poche lagrime. La Francia, l'Austria, la Russia impiegano nella guerra armate di 400m. uomini che sono esposti a tutti i generi di pericoli e che si battono tutti i giorni. Il desiderio della pace nasce in seno della stessa vittoria; e per Sovrani, padri de' loro sudditi, questo desiderio prende totalmente luogo fra i loro sentimenti più cari. Di tutti i governi l'oligarchico è il più duro; nondimeno egli stesso si piega alla pace, quando la guerra costa tante tante vittime. Il sistema, che ha condotto l'Inghilterra a non soccorrere i suoi alleati, è la conseguenza del suo egoismo, e l'effetto della barbara massima d'una guerra perpetua. Il popolo inglese non rifugge a quest'idea, perchè si procura d'allontanare da lui i sacrificj della guerra. Si è in questo modo che durante quattro coalizioni abbiamo veduto l'Inghilterra ridere all'aspetto delle sciagure del Continente, nutrire il suo commercio di sangue umano, e farsi giuoco delle scene di carnificina, a cui ella non prendeva parte. Ella rientrerà nella stima dell'Europa e sarà degna d'aver degli alleati quando si presenterà in campo con 80m. uomini; allora qualunque pur sia l'evento, ella non vorrà una guerra perpetua; il suo popolo non si sottoporrà ai capricci d'una sregolata ambizione; i suoi alleati non saranno sue vittime. Egli è col battersi che i Russi, gli

Austriaci, i Francesi hanno imparato a stimarsi; egli è col battersi che hanno imparato a far cedere le passioni d'odio o di crudeltà al desiderio della pace. L'Inghilterra ha acquistato la sua superiorità sui mari col tradimento a Tolone e nella Vandea: ella non ha esposto alle convulsioni, che ha suscitate, se non alcuni vascelli e poche migliaia d'uomini; ella non ha provato nè il bisogno della pace, nè le sanguinose perdite della guerra. Ma è naturale che il Continente voglia la pace, e che le Potenze continentali abbiano in orrore la politica dell'Inghilterra.

(6) E' vero che la Corte dell'Ammiragliato non ha condannato che un solo bastimento Russo; ma questo ragionamento non è men falso; più di 100 bastimenti Russi sono stati sviati dalla loro navigazione, assoggettati ad odiose visite e ritenuti in Inghilterra. Dopo il manifesto del Gabinetto di Londra, più di 12 di questi vascelli, arrestati nel mentre che i Russi si battevano per la causa dell'Inghilterra, sono già stati condannati. Non è dunque alla Corte dell'Ammiragliato che bisognava dirigersi per verificare i motivi di lagnanza della Russia; sono i registri degli incrociatori, sono quelli dei porti che bisogna consultare. Egli è pure una strana maniera di studiarsi di persuadere che non si ha torto, quella di cercar le prove di questi torti ove non sono.

(7) Il sofismo e l'ipoecrisia accrescono ancor più il sentimento d'avversione che si prova leggendo simili assurdità. Per orribie che sia il principio della guerra perpetua, sarebbe men vergognoso il confessarlo: evvi una specie di grandezza a proclamare altamente la scelleraggine; l'Inghilterra dice che ella non ha ricusato la mediazione offerta dall'Imperator di Russia; e lo stesso giorno in cui comparve la sua nota in risposta a questa offerta le sue truppe entrarono in Copenaghen, dichiarando così la guerra non solo alla Russia, ma all'Austria, ma a tutto il Continente. La sua risposta al gabinetto di Pietroburgo è stata letta al chiarore dell'incendio di Copenaghen. Che diceva di questa risposta? Che l'Inghilterra voleva conoscere le basi della negoziazione; espediente miserabile allorchè trattasi d'interessi sì grandi: lord Yarmouth, lord Lauderdale conoscono queste basi: si dimandi a loro s'egliuo pensano che la Francia volesse la pace? la base più desiderabile trovavasi annunciata nelle note della Russia, perchè ella offriva la sua mediazione per una pace giusta ed onorevole. L'Inghilterra dimandava una garanzia, e l'Imperator di Russia offriva la sua. Eravi mai sulla terra una garanzia più potente e più augusta? Riguardo alla comunicazione degli articoli segreti che vi riguardano, che avevate dunque a dimandare, poichè non esistevano? E che volevate voi realmente? rifiutare la mediazione voi l'avete rifiutata, e la mano, che ha firmato questo rifiuto, grondava del sangue dei Danesi, i più cari, i più antichi alleati della Russia.

(8) La Prussia aveva perduto i suoi Stati: Memel era sul punto d'esser tolto al potere del Re. Il Gabinetto di Londra era una delle cause di questa infelice situazione, poichè egli era stato una delle cause della guerra, insinuando alla Prussia che la Francia voleva rimettere l'Annover al Re d'Inghilterra. E' egli col soccorso degli Inglesi che il Re di Prussia è uscito d'uno stato disperato? L'Imperator di Russia è quello che ha combattuto per lui e che gli ha fatto restituir la sua Corona. Ecco una strana maniera d'abbandonare i suoi alleati. Gli antichi alleati dell'Inghilterra sarebbero ben felici se non avessero a lagnarsi che d'un abbandono di questa specie. Certamente la Francia ha proposto due volte alla Prussia una pace separata; ma era ben inteso, allorchè ella non aveva per lei il generoso intervento

della Russia, che il territorio Prussiano non sarebbe stato sgombrato se non allorché gl'inglesi avrebbero essi stessi fatta la pace.

(Il fine nel venturo foglio)

REGNO D'ITALIA

Milano 20 Gennaio

Il Signore Dionigi Strocchi di Faenza ha avuto l'onore di presentare Domenica scorsa a S. A. I. il Principe Vice-Re la sua traduzione in versi degl'Inni di Calimaco. Il Signore Strocchi ha già da molto tempo un luogo distinto fra i Letterati, e fra i Poeti Italiani.

NOTIZIE INTERNE

Genova 22 Gennaio.

Circola, non si sa con qual fondamento, una voce, che l'Inghilterra abbia chiesto de' passaporti per due Soggetti di distinzione i quali verrebbero sul continente, e proporrebbero delle aperture di pace. Il bisogno che ha della pace quella Nazione può rendere verisimile questa notizia, ma il club oligarchico del suo Ministero la rende più che dubbiosa sino a che arriva a conservarsi in carica a dispetto della Nazione e del buon senso.

— Giovedì, 21. corrente, si sono celebrate le solenni esequie nella Chiesa della Maddalena al fu Sig. G. B. Deferrari, Aggiunto del Sig. Maire coll' intervento di tutto il Corpo Municipale. Egli è morto ne' scorsi giorni di un' acuta malattia di petto nella fresca età di anni 36.

— Abbiamo da Roma, che S. A. il Duca di Chablais, Zio di S. M. il Re Carlo Emmanuelle di Sardegna, dopo lunga malattia di petto, è passato agli eterni riposi in età di anni 67.

SCIENZE, ARTI, E BELLE LETTERE (*).

Si è ricevuta in Genova la notizia importantissima della Scoperta fatta dal Sig. Davy sulla composizione degli alcali fissi, e sulla nuova composizione dell'ammoniaca; si è ritrovato nella base dei primi un nuovo metallo, che attrae l'ossigeno più di qualunque altro, e si è veduto che l'ossigeno faceva parte della seconda. Questa Scoperta è stata con felice successo replicata in Parigi dal Sig. Thenard, ed altri Chimici dell'Impero Francese sono attualmente occupati nel verificarla.

— Il Signor Abate Calleri ha letto alla seconda classe dell'Accademia Ligure delle Scienze e Belle Lettere alcuni dubbj sul progetto d'un nuovo codice di premj e ricompense per la virtù, proposto da un altro Accademico. Il Sig. Abate Relli, nell'istesso giorno 19. corrente, ha proseguito la lettura delle sue riflessioni sull'educazione.

Ritourneremo un'altra volta sulla prima memoria.

— Jeri si è tenuto nella cancelleria dello Spedale di Pammatone un numeroso consulto di Medici per decidere di qual carattere fossero quelle malattie acute di petto che hanno tolto di vita non pochi individui in questi ultimi giorni. Il Pubblico ne attende una relazione esatta e ragionata.

— Si sono nei passati giorni pubblicate in Genova due lettere dei Medici Sanmichele e Pedemonte, dimoranti entrambi a Recco, nelle quali, tolte le ingiurie personali, i sarcasmi, e i detti mordaci, nul-

(*) Molti Giornalisti dell'Impero Francese dedicano un articolo dei loro fogli periodici alla Scienza, ed alle Arti, dopo le solite notizie politiche. Ho creduto d'imitare, d'ora in avanti, il loro esempio, restringendomi però a quelle notizie di Scienza, ed Arti che interessano più particolarmente la 28^{ma} Divisione militare, secondo il titolo che porta questo mio foglio. Spero che i Signori Associati mi sapranno grado di ciò che intraprendo a loro istruzione, e con una maggiore mia fatica. (L'Edit.)

la vi si ritrova che possa servire al progresso della professione, che per quanto dicesi, esercitano i detti due Medici con lode.

— La Società Medica d'emulazione ha eletto Soe-
liberi li celebri Napolitani Professori Cotunnio e Sementini nella sessione del giorno 20 corrente.

Avviso per la seconda volta.

RACCOLTA in materia di commercio di terra, e di mare; delle sentenze de' Tribunali di Commercio, delle Corti d'Appello, della Corte di Cassazione, del Consiglio delle prede, Tribunale che giudica sulla validità o invalidità delle prede fatte dai legni armati in corso; raccolta che ancora contiene i giudicati di diversi Tribunali in materie di Dogane, di dritti riuniti; i Decreti Imperiali; i sentimenti del Consiglio di Stato; ed i regolamenti amministrativi concernenti il commercio; ed i sentimenti delle Camere di commercio dell'Europa, quando questi avessero dei nostri rapporti colle altre nazioni. Quest'opera si redige dal Sigg. Saufourche Laporte Avvocato, e Boucher Professore di dritto commerciale, e marittimo, residenti a Parigi. In ogni mese se ne distribuisce un quaderno di 96 pagine in ottavo. Ogni semestre un volume di 600 pagine.

Il prezzo dell'abbonamento franco di porto è di 10. franchi per ogni semestre. N'è già stato pubblicato il primo quinterno.

Le associazioni si ricevono presso questa Stamperia di Gio. Bartolommeo Como, dirimpetto alla Chiesa di S. Matteo, e presso il Signore De-Ferrari, Cancelliere del Tribunale di Commercio di Genova.

DE PAR L'EMPEREUR ET ROI.

Quatre étages d'une Maison à vendre par expropriation forcée.

Quatre étages supérieurs d'une maison sise à Gênes, rue Ravecca N. 572., Département et Arrondissement de Gênes.

La Saisie a été faite sur le Sieur Jean Etienne Cellesi, Négociant demeurant dans la Commune de Rivarolo, en Polcevera, endroit nommé le Pozzo, à la qualité d'un des Syndics pour la Masse des Creanciers du Sieur Jean Bapt. Maragliano failli, au dit nom, débiteur principal, et sur la Dame Ange Defranchi, Veuve à feu Constantin Defranchi, propriétaire demeurante à Gênes, rue neuve, tierce detentrice des dits quatre étages, par procès verbal du Sieur Barbone, Huissier au Tribunal de première Instance de Gênes, en date du trente Décembre 1807. à la requête du Sieur Dominique Costa, feu Joseph, propriétaire, domicilié à Gênes, Place Pelliceria, en vertu de jugement rendu par le Tribunal de Commerce de la ville de Gênes du jour vingt un Mai dernier, dûment enregistré.

Copie du procès verbal de Saisie a été remise à M. Luc Solari premier Adjoint de M. le Maire de la ville de Gênes, et copie pareille à M. Louis Scribanis, Greffier de la Justice de paix du quartier du Molo à Gênes, les quels respectivement ont visé l'original.

Le dit procès verbal a été enregistré le 4 Janvier 1808. par M. Felines qu'a reçu trois francs.

Cette saisie a été transcrite au bureau des hypothèques à Gênes le huit Janvier 1808. signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première Instance de Gênes le jour dix neuf Janvier 1808. signé Solari Greffier.

La première publication aura lieu à l'audience des Criées du dit Tribunal de première Instance le jour quatre Mars prochain.

M. Charles Bodda Avoué au Tribunal de première Instance à Gênes, y demeurant, rue Prione N. 454. occupera pour le dit Sieur Costa Saisissant.

Affiché dans l'Auditoire ce jour vingt un Janvier an Dix huit cent huit. — Signé; Solari, Greffier.

Estrazione di Genova del 21 Gennaio.

45. — 57. — 67. — 19. — 12.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mittis in Orbe manes.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 20 Dicembre.

Il Sig. Gran Maresciallo Caulaincourt, Ambasciatore di Francia è giunto avant' ieri in questa capitale. S. E. avrà domani la prima udienza dall' Imperatore. Ella occupa il palazzo del Principe Wolchonsky che il Governo ha comperato per 360.000 rubli, e che fa ornare e mobiliare per la Legazione Francese.

— Non si è finora accordato alcun passaporto ai Negozianti Inglesi, che si disponevano a lasciare Pietroburgo.

— Il freddo ha ristabilito le comunicazioni tra i differenti quartieri della città. La Newa è coperta d' un denso ghiaccio.

— Vi è stato qui un famoso duello tra il Ciambellano, Conte d' Ehreptowisch e il Colonnello d' Arseuiew. Quest' ultimo ch' era l' aggressore, è caduto morto al primo colpo di pistola. I due rivali pretendevano alla mano di una giovine e molto amabile Damigella. Il Conte d' Ehreptowisch essendo stato preferito, il suo rivale ch' era il primo in titolo, si è creduto offeso ed ha provocato il Conte.

(J. de l' Imp.)

INGHILTERRA

Londra 8. Gennajo.

Fondi pubblici. Tre per cento ridotti, 63 5/8, 3/4 Consol. 62 3/4, 65 1/4 — *Omnium*, 1. 1/2.

Si sono ricevuti i fogli della Nuova York, del 10 Dicembre, e quelli di Filadelfia degli 11: contengono essi un nuovo esempio della leva forzata fatta dai nostri incrociatori sopra bastimenti Americani, e questa circostanza sarà la sorgente di nuove lagnanze e di nuovi gravami contro di noi.

Del 10. — Tre per cento cons. 63 3/4. — *Omnium* 2., 1/4.

Un' assemblea generale de' Negozianti e di tutti i mercanti della Contea di York è convocata per il 19. corrente; ella si riunirà nella città di Leeds, ed ha per oggetto di concertarsi per fare al Re vive rimostranze sulla necessità di conchiuder la pace. Si assicura che le Contee di Lancastre, di Durham e di Stafford si propongono di far anch' esse degli indirizzi per lo stesso oggetto. (*Independent Whig*)

— L' America continua a mostrarsi sotto un aspetto ostile; ma questo acciecamiento non tarderà ad attirare sopra di essa un gastigo segnalato. *Quem vult perdere, Jupiter dementat*; dice uno de' nostri Giornali.

Degli 11. — Lord G. L. Gower è quà ultimamente arrivato dalla Russia. Lord Hutchinson, il Sig. Eustace ed alcuni altri sono a bordo dello *sloop* la *Billetta* che si aspetta da un' ora all' altra.

— Il vascello mercantile l' *Appollo*, che si era lasciato partire da Cronstadt carico de' bagagli di Lord Gower, è stato preso in seguito dai Danesi, ma il carico è stato trasportato sopra un vascello neutro, a cui si permise di recarlo in Inghilterra.

— Jeri si è tenuto un Consiglio del Gabinetto, alla fine del quale, l' Ambasciatore d' America ha avuto un' udienza dei Ministri di S. M.

TURCHIA

Belgrado 19 Dicembre.

Secondo gli ultimi rapporti del quarto corpo d' armata Serviana portato sulla Buzawa è giunto a Travnick un firmano del Gran Signore, dal cui tenore ne risulta, che i Turchi si riuniscono di nuovo sulla Drina, ed alle frontiere della Dalmazia. I medesimi rapporti annunziano pure che una porzione dell' armata Francese stazionata in quest' ultima provincia è di già ai confini della Bosnia.

P. S. Si pretende che recenti avvisi abbiano qui portata la nuova positiva, che siano già incominciate le ostilità fra i Dalmatini, ed i Turchi.

GERMANIA

Vienna 9 Gennajo

La cerimonia del matrimonio di S. M. l' Augustissimo nostro Sovrano colla Principessa Maria Beatrice è stata qui celebrata colla maggior pompa possibile il giorno sei del corrente mese fra la gioja, e gli applausi universali di tutti questi cittadini, i quali ripetevano senza interruzione: viva l' Imperatore Francese, viva l' Imperatrice Maria Beatrice.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 Gennajo.

Il Senato si è oggi radunato sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero. Si pretende che l' oggetto di questa seduta sia stato la presentazione di due progetti di Senato Consulto; uno sopra la riunione di alcune porzioni di territorio, l' altra sulla coscrizione.

— Con un Decreto del 28 Dicembre S. M. considerando, che un gran numero dei Parrochi delle Diocesi, al di là delle Alpi, non godono d' una congrua conveniente, come tutti gli altri Parrochi dell' Impero, ha ordinato che sarà fatta una nuova circoscrizione delle Parrocchie, dopo la quale il supplemento necessario sarà accordato nel 1809 affinché il *minimum* della congrua sia stabilito, secondo le Leggi dell' Impero, a 500. franchi.

Fine delle Note corrispondenti ai numeri segnati nella Dichiarazione dell' Inghilterra contro la Russia.

(V. i num. 5, 6 e 7.)

(9) Questo paragrafo non contiene che false asserzioni. Nessuna nuova contribuzione è stata messa sugli Stati Prussiani; ma quelle, ch' erano imposte durante la guerra, devono esser pagate. Tutti i paesi fra il Niemen e la Vistola, formanti una popolazione di più d' un milione, sono stati sgombrati. Il resto non lo è: non ha dovuto esserlo perchè il trattato non ha fissato il tempo; perchè i prevj accomodamenti col Re di Prussia non sono terminati; perchè la spedizione di Copenhagen è venuta a gettare nuove incertezze negli affari del nord dell' Europa, perchè il Ministro di Prussia, il quale, secondo l' antica politica del suo Gabinetto, ha così bene informato il Gabinetto Britannico con false confidenze, è ancora a Londra; perchè i vascelli Inglesi, sono stati ricevuti a Memel; perchè finalmente nella straordinaria circostanza, in cui le ingiustizie della Gran Bretagna hanno collocata l' Europa, la Russia e la Francia devono intendersi.

In quanto alla morte d'individui sudditi di S. M. Prussiana, ed alla consegna di fortezze Prussiane che non si erano potute espugnare durante la guerra, queste asserzioni sono affatto inintelligibili. La Francia ha per lo contrario restituite due fortezze di più alla Prussia, Cosel e Gratz. I Francesi fanno la guerra lealmente, e per certo non uccidono i sudditi pacifici de' paesi conquistati; essi non rapiscono le proprietà dei particolari, le proteggono. Popoli del Continente, leggete il codice marittimo dell'Inghilterra, e vedrete qual sarebbe il suo codice terrestre, se ella fosse presente in terra come lo è per mare. Ella non s'impadronisce soltanto de' vascelli de' Principi coi quali è in guerra, ma ben anco de' vascelli mercantili che trasportano proprietà private. Non v'è alcuna differenza, agli occhj dell'equità, fra i magazzini di mercanzie appartenenti a particolari nelle provincie conquistate, e le mercanzie che appartengono a' Negozianti e che navigano sopra bastimenti mercantili; non v'è differenza, sotto il rapporto dell'equità, fra i vascelli mercantili ed i convogli di mercanzie trasportati per terra da Amburgo a Berlino, o da Trieste in Germania; e si sono mai vedute le armate Francesi arrestar questi convogli? non si è veduto Lord Keith voler impadronirsi a Genova dei vascelli che erano nel porto, e delle derrate che trovavansi presso i Mercanti di quella città? Egli non faceva colà che un'applicazione alla terra de' principi del Codice marittimo della Gran Bretagna. Gli Austriaci e il Principe di Hohenzollern, che gli comandava, furono sdegnati di queste vessazioni, vi si opposero, e la giornata di Marengo, conducendo alcuni giorni dopo i Francesi in Genova, vi ricondusse pure la sicurezza sulle proprietà private. D'onde derivano adunque procedure sì differenti? Le une sono il risultato della politica atterabile, ingiusta dell'Inghilterra: le altre sono il frutto della politica liberale e della civilizzazione della Francia. Se anch'essa dominasse sui mari, non la si vedrebbe attaccare che i vascelli armati; la si vedrebbe proteggere anche le proprietà appartenenti ai sudditi degli Stati coi quali ella fosse in guerra. Se vuoi paragonare lo spirito di liberalità e la civilizzazione delle due Nazioni, bisogna prendere per termini di questo paragone il codice de' Francesi durante la guerra di terra e la sua applicazione agli individui ed alle proprietà, ed il codice marittimo de' Inglesi e la sua applicazione agl'individui ed alle proprietà che si rovano sui mari.

Ma quale è il motivo che ha portato i Ministri di Londra a far menzione della Prussia in questo manifesto? E' egli l'interesse della Prussia? Ma se l'interesse della Prussia gli avesse commossi, avrebbero accettata la mediazione dell'Imperatore di Russia. Perché pubblicare in oggi questo indiscreto paragrafo che lascia chiaramente vedere che lo spirito, che ha fatto fare tanti passi falsi al Gabinetto di Berlino, s'agita tuttavia? E' forse per esser utile alla Prussia, e conciliarle l'interesse della Francia, ond'ella ha tanto bisogno in questa circostanza?

La Francia ha sgombrato molti paesi, e l'Inghilterra non ne ha sgombrato un solo, e la base preliminare di tutte le sue negoziazioni è l'*uti possidetis*. Allorché i Francesi trattano coi loro nemici, o cangiavano i Governi colpevoli d'essersi uniti all'Inghilterra contro gli interessi del Continente, ovvero, se sgombrano i paesi conquistati, ciò non è che in conseguenza d'una pace solida, le cui stipulazioni sono tutte osservate: e nello stesso modo che non si vede ch'eglino attaccano i loro Alleati senza dichiarazione di guerra, o sorprendano le loro capitali per tradimento, non si vedono pure abbandonare una piazza, prima che le negoziazioni abbiano deciso della sua sorte. Gli Inglesi assalgono per ispogliare, e si ritirano dopo il saccheggio e l'incendio. Questa guerra è loro conveniente, poichè è la guerra de' pirati. Già che essi erano entrati in Copenhagen, era d'uopo che vi rimanessero fino alla pace. Essi hanno unito alla vergogna d'un'impresa atroce il disonore d'una fuga vituperevole.

Ma s'egli è vero che i Francesi fossero esigenti verso i loro nemici, bisogna dirlo, come non lo sarebbero? essi hanno 800. mila uomini in armi, e son pronti a tutti i sacrificj per raddoppiare ancora le loro forze, se ciò fosse necessario; non già che le armi sieno il loro mestiere naturale, e che tante braccia strappate alla coltura d'un terreno così fertile non sia per essi un sensibile sacrificio. Possessori d'un bel paese, essi vorrebbero abbandonarsi alle conquiste del commercio e dell'industria; ma la vostra tirannia si oppone alle loro brame. Egli è un gigante che voi avete suscitato e che incessantemente irritate. Già da 15 anni le vostre ingiustizie non hanno fatto che accrescere la sua energia e la sua possanza, che la vostra perseveranza nella tirannia deve ancora aumentare. Non solo egli non deporrà le armi, ma aumenterà le sue forze fino a che abbia conquistata la libertà dei mari, che è il suo primo diritto ed il patrimonio di tutte le nazioni. Se le triste conseguenze della guerra si prolungano, se il soggiorno delle truppe Francesi è a carico de' paesi ch'essi occupano, voi soli ne siete la cagione: tutti i mali, che hanno tormentata l'Europa, sono da voi soli derivati. I luoghi comuni diplomatici non sciolgono così grandi quesiti. Quando voi vorrete la pace, la Francia sarà pronta a farla; voi non potete ignorarlo, nè lo ignorate. Si può a questo proposito citare un aneddoto, che è generalmente conosciuto. Allorché la guardia Imperiale partì per Jena, e si seppe che pochi giorni dopo l'Imperatore doveva partire per l'armata, lord Lauderdale domandò al Signore di Champigny se nel caso che l'Inghilterra facesse la pace, l'Imperatore Napoleone acconsentirebbe di fermarsi e di contrammandare la marcia delle sue truppe contro la Prussia. L'Imperatore fece rispondere affermativamente. Con una sola parola voi avreste salvata la Prussia. Col prevenire la caduta di questa Potenza, voi mantenevate sull'Elba quella barriera sì necessaria ai vostri interessi più cari, ed il cui ristabilimento è ormai impossibile.

(10) L'Imperatore di Russia ha dovuto essere offeso della comunicazione che fece il Signor Canning al Signore Ryder, e nella quale il Ministro Inglese si diceva sicuro che la Russia garantirebbe la Danimarca dal giusto risentimento della Francia, se dopo aver lasciato violare la sua indipendenza e rapire la sua flotta, la Danimarca si costituiva provincia Inglese. Questa menzogna non fece che irritare il Principe reale: ella non poteva imporre a nessuno. L'Inghilterra voleva che la Russia garantisse la Danimarca dal sentimento della Francia, nel mentre ch'ella dichiarava di non far violenza alla Danimarca se non per garantirsi dagli impegni segreti contratti a Tilsitt dall'Imperatore di Russia. Non si sa per verità ciò che sia più evidente o lo ragionamento o l'immoralità del gabinetto di Londra.

(11) Se l'Imperatore di Russia ha mostrato all'Inghilterra i primi sintomi d'una confidenza rinascente dopo la pace di Tilsitt, non è dunque vero ch'egli abbia conchiuso a Tilsitt degli accomodamenti segreti che lo avevano inimicato coll'Inghilterra. Se queste dimostrazioni hanno avuto luogo al momento, in cui si seppe a Pietroburgo la notizia dell'investimento di Copenhagen, non è che l'Imperatore di Russia non ne provasse alcun risentimento; ma si è ch'egli concepiva qualche speranza di sedare la ferocia dell'Inghilterra con buone procedure; si è ch'egli ha desiderato d'interporre per salvare il suo infelice alleato; si è che ignorando le cause della spedizione di Copenhagen sapendo ch'egli non vi aveva dato luogo nè direttamente, nè indirettamente, non ha potuto credere per qualche tempo che l'Inghilterra avesse avuto motivi per ridursi ad un passo così importante. Ma egli fu illuminato dalle comunicazioni del Principe Reale, dalle proprie comunicazioni dell'Inghilterra, dal manifesto del generale Inglese che spiegava le odiose pretese del suo governo; ed allora dimandò che

L'attacco di Copenaghen cessasse. L'Inghilterra gli rispose coll'incendiar Copenaghen e rapirne la flotta.

Dopo questa operazione la più funesta per l'Inghilterra di tutte le imprese ch'ella abbia mai formate, ella non aveva che due partiti da prendere; o continuare ad occupare Copenaghen, ed ella non lo osava; o sgombrare Copenaghen, ed ella comprendeva che il Sund le verrebbe chiuso per sempre. Ella ebbe allora la viltà di ricorrere alla mediazione della Russia; scoprì il suo carattere; credette d'imporre all'Imperator Alessandro; ma non poté nulla ottenere da un passo che questa opinione rendeva oltraggioso: la Russia le rispondeva col silenzio del disprezzo e coll'armare Cronstadt e le sue coste. Questo contegno dell'Inghilterra prova adunque una cosa sola; ed è ch'ella non pensava che la Russia avesse stipulato a Tilsitt articoli segreti contrarij a' suoi interessi. Questa verità, in tante maniere dimostrata in queste note, fa crollare tutta la macchina del manifesto Inglese.

(12) Come mai può l'Inghilterra non convenire dell'inviolabilità del Baltico! Se questo mare non è un mare chiuso, perchè i vascelli Inglesi pagano ad Elsenaur?

(13) L'Europa giudicherà se queste condizioni sono infatti tali che la guerra più fortunata per parte della Danimarca potrebbe appena fargliene ottenere. L'Inghilterra domandava:

1. Che la marina Danese restasse in deposito fino alla pace.

2. Che il giusto risentimento dell'oltraggio fatto a Copenaghen lasciasse sottentrare sentimenti d'amicizia per l'Inghilterra.

3. Che le armate Danesi prendessero parte contro la Francia, e facessero la guerra per l'Inghilterra.

Bisogna aggiungere a tutti i vantaggi, che presentavano sì belle condizioni accordate dall'Inghilterra, la perdita de' possessi Danesi in Germania, di cui si sarebbe impadronita la Francia e sul cui territorio ella avrebbe battuto gl'Inglesi, se avesse loro permesso di sbarcavi.

Indarno si cercherebbe la traccia di qualche calcolo, di qualche apparenza di ragioni in simili ragionamenti. Il fatto è che la precipitazione o l'ignoranza presiedono ai Consigli Britannici, e che trovar non puossi in ciò, che questo Governo dice, fa o vuole, nè scopo, nè mira, nè motivo.

(14) Quindi la Russia non ha interesse a far la guerra all'Inghilterra, poichè gl'interessi del commercio e della navigazione non riguardano i Russi: essi non hanno interesse all'indipendenza del Baltico, perchè un decreto del Consiglio Britannico ha fatto scadere il mar Baltico dalla sua indipendenza; perchè un'altra decisione dello stesso Consiglio può determinare ch'egli non hanno interesse alla navigazione della Neva. Lo scopo che si proponevano tutte le Potenze ristabilendo la libertà dei mari, e ridonando la pace all'Europa, è uno scopo estraneo alla Russia. La Russia ha ritratto già da 100 anni un sì grande vantaggio dai suoi vincoli coll'Inghilterra, che non ha più nulla a desiderare. Questo grande vantaggio consiste in un trattato di commercio, che ha inceppato, rovinato il commercio o l'industria in Russia; ma poichè questo trattato ha grandemente contribuito alla prosperità dell'Inghilterra, che importa ch'esso equivalga per la Russia al flagello d'un ghiaccio perpetuo?

(15) S. M. Britannica prova qui uno strano imbarazzo, ed il suo consiglio non è fertile in espedienti. La Francia, l'Austria, la Russia domandano che la flotta Danese sia restituita, che sia data soddisfazione al Principe Reale; che il popolo Inglese, imitando ciò che fece il popolo Romano in simile circostanza, metta alla disposizione del Principe Reale colui che ha consigliato al Re d'Inghilterra la spedizione di Copenaghen; che le case incendiate a Copen-

naghen sieno riedificate a spese dell'Inghilterra! e che finalmente S. M. B. mostri ch'ella disapprova l'oltraggio fatto a tutti i Sovrani. Ma siamo qui ben lontani dalle proposizioni che fa l'Inghilterra.

(16) Quando si vuol sostenere una causa estranea ad ogni giustizia, ad ogni verità, bisogna almeno farlo con talento, nè questo talento si manifesta colla notabilissima confessione che contiene questo paragrafo: « l'ultima negoziazione tra la Francia e l'Inghilterra è stata rotta per punti che intaccavano immediatamente non già gl'interessi di S. M. B. ma quelli del suo alleato Imperiale. « Popoli dell'Europa, lo sentite! Non è la Francia che si è opposta alla pace, non sono interessi importanti per l'Inghilterra, che hanno impedita la pace; è la Russia sola che allora vi poneva ostacolo. Ebbene! Allorchè questo ostacolo più non esiste, perchè l'Inghilterra niega ella di stringer pace? perchè, in luogo di negoziare, domanda su quali basi vuol trattare la Francia? perchè continua ella a violar tante bandiere? perchè mantiene ella il Mondo intero in questo stato d'irritazione e di violenza che opprime tutti i Popoli, che aggrava tutti i Sovrani? Ogni Inglese deve arrossire d'esser governato da uomini di tal fatta.

Noi non rileviamo la frase che termina questo paragrafo. Il linguaggio insultante di Sovrano a Sovrano non avvilisce che quello che se lo permette. L'Imperator di Russia sprezzerebbe l'insulto dell'Inghilterra; ma la Nazione Russa non lascierebbe di risovvenirne. Non si vede qual forza avrebbe perduto il manifesto sopprimendo questa e molte altre frasi. La più alta stima riunisce la Francia e la Russia: La loro unione forma la disperazione dell'Inghilterra, e lo sarà funesta. Se l'Inghilterra avesse voluto che questa unione non avesse luogo, non bisognava far la spedizione di Copenaghen; bisogna aprir delle negoziazioni per arrivare a questa pace tanto più facile a concludersi, in quanto che secondo i Ministri Inglesi non è stata rotta che per punti che immediatamente intaccavano gl'interessi di S. M. I.

(17) Ciò che ha mantenuto la potenza marittima dell'Inghilterra non sono nè principj, nè massime tiranniche; ma bensì la politica, l'energia, il buon senso, la buona condotta de' vostri Padri, le scissure ch'essi hanno sovente avuto la scaltrezza di suscitare sul Continente. Ciò, che contribuirà essenzialmente alla sua rovina, è l'inconsideratezza, la precipitazione, la violenza e la stolida arroganza de' loro successori. L'Imperator di Russia brama la pace marittima; l'Austria, la Francia, la Spagna partecipano gl'istessi sentimenti. Voi avete detto che la negoziazione colla Francia non era stata rotta che per punti che intaccavano gl'interessi della Russia: perchè dunque in oggi lo ripetiamo ancora, continuate la guerra? Perchè non volete la pace.

Ed appunto perchè non volete la pace, movete inutili quistioni. La Francia, l'Austria, la Spagna, l'Olanda, Napoli, dicono come l'Imperator di Russia, ch'egli proclama di nuovo i principj della neutralità armata. Queste Potenze hanno senza dubbio il diritto di dichiarare i principj ch'esser debbono la norma della lor politica; esse hanno il diritto di dire a quali condizioni convien loro d'essere neutrali o nemiche. Voi, voi proclamate di nuovo i principj delle vostre leggi marittime. Ebbene! questa opposizione di principj non sarà un ostacolo al ristabilimento della pace. Essi non sono da una parte e dall'altra d'alcun effetto in tempo di pace; non trovano la lor applicazione se non quando voi siete in guerra con una Potenza marittima; ma allora ciascun governo ha il diritto ed il potere di considerare come un'ostilità la prima violazione della sua bandiera. Le circostanze, in cui vi troverete, decideranno la condotta che allora terrete. Se è colla Francia che siete in guerra, non la giudicherete una potenza abbastanza debole, perchè vi sia indifferente cosa l'attirarvi altri nemici, ed userete de' riguardi col resto dell'Europa. Voi

non siete venuti ad insultare tutte le bandiere, se non dopo aver avuto l'accorgimento d'armare tutto il Continente contro la Francia. I vostri principj marittimi si sono allora cambiati, e sono stati più violenti, più ingiusti a misura che i vostri vincoli continentali si rassodavano, o che i vostri alleati sostenevano con maggior pena la tenzone in cui gli avevate impegnati. Si è per tal modo che quando la Russia era obbligata a riunire tutti i suoi mezzi contro i Francesi in Polonia, voi avete violata la sua bandiera; le avete ricusato, pel suo trattato di commercio, delle concessioni che vi siete mostrati disposti ad accordarle allorchè ella non ebbe più nemici da combattere. Le potenze del Continente, proclamando di nuovo i principj della neutralità armata, altro non fanno che annunciarle le massime che si propongono d'adottare nella prossima guerra marittima. Voi non potete impedir loro di dirigere la loro politica come la intendono; esse usano in ciò d'un diritto che appartiene a tutti i governi, ed alla cui usurpazione non avrebbero ad opporre che l'ultima ratio regum. Dal vostro canto, voi proclamate i principj delle vostre leggi marittime: cioè i principj di cui volete servirvi nella prossima guerra. Il Continente non ha alcun interesse d'esigere da voi a questo riguardo né dichiarazioni, né rinunce. Le dichiarazioni sarebbero inutili dal momento che voi credereste di poterle impunemente obbliare. Le rinunce sono senza oggetto, poichè non si rinuncia ai diritti che non si hanno. Se giudicar si deve di ciò che farete da ciò che avete fino al dì d'oggi fatto, si concluderà che voi non esigerete dalle Potenze del Continente né dichiarazione né rinuncia; e siccome esse non ne esigeranno da voi, non v'è dunque alcuna questione da discutere, alcuna difficoltà da sciogliere; non vi è dunque qui nulla che ritardar possa d'un giorno i benefici della pace. Se però voi avanzaste la strana e nuova pretesione d'imporre alla Francia ed altre Potenze del Continente, per un atto di vostra sola volontà, l'obbligo di sottoscrivere alle vostre leggi marittime, ciò sarebbe lo stesso come se proclamaste la guerra perpetua, e per lo meno come se metteste per termine alla guerra il momento in cui le vostre armi si sarebbero impadronite di Pietroburgo, di Parigi, di Vienna e di Madrid. Ma se tale non è il fondo del vostro pensare, non v'è dunque più alcun ostacolo alla pace. Poichè, secondo le vostre proprie espressioni, le negoziazioni non sono state rotte, che per punti che intaccavano immediatamente non gli interessi di S. M. B., ma quelli del suo alleato Imperiale: poichè l'alleato Imperiale di S. M. B. vi ha fatto conoscere che la pace è ormai il principale scopo de' suoi voti, l'oggetto principale del suo interesse.

(Monitore)

UNGHERIA

Semelino 25 Dicembre.

Un corriere Turco arrivato ne' scorsi giorni al quart. gen. di Bekir Pachà ha portato un firmano del Gran Signore, in cui gli è formalmente ingiunto di sospendere tutte le ostilità contra i Serviani.

IMPERO FRANCESE

Parigi 17. Gennaio.

S. M. l'IMPERATORE è sorta questa mattina a piedi per andare a visitare i lavori del Louvre. Ella era accompagnata da alcuni Ufficiali della sua casa.

Domani il Senato si riunirà di nuovo sotto la presidenza del Principe Vice grande Elettore. Si crede che questa seduta avrà per oggetto la presentazione delle liste dei Candidati al Corpo legislativo, per la prossima elezione.

In seguito d'un decreto Imp. del 7 di questo mese, l'autorizzazione di S. M. è necessaria ad ogni Ecclesiastico Francese per dimandare od accettare la collazione di un Vescovato in partibus.

Sono stati uccisi nel 1807. nel dipartimento della Mosa 60 Lupi, 53 lupo, 8. lupo incinto, e 45 lupicini.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Gennaio.

S. M. con suo decreto del giorno 13. ha nominato il Sig. Luigi Colonna Prefetto del R. palazzo.

— Jeri l'altro giunse felicemente in questo porto un convoglio di 22. bastimenti tra Francesi, Sardi, Romani e Nazionali, provenienti da Martiglia, Livorno, Cagliari, Civitavecchia e Portofranco con carico di diversi generi. (Mm. di Nap.)

REGNO D'ITALIA

Milano 25 Gennaio.

In virtù d'un decreto di S. A. Imp. il Principe Vice-Re del 16. corr. vi sarà in Milano una Borsa di Commercio. Una Commissione di 15 individui tra Banchieri, Negozianti, e Sensali, nominata straordinariamente e convocata da S. E. il Ministro dell'interno, da cui verrà pure presieduta, proporrà il luogo ove converrà aprirla provvisoriamente, ed il luogo ed i mezzi di uno stabilimento definitivo, in un modo corrispondente al comodo ed al decoro del Commercio della capitale. Detti Commissionari proporrà al tempo stesso i regolamenti che crederà più opportuni per giorni ed ore in cui dovrà tenersi aperta la Borsa e per mantenervi l'ordine; per regolare e pubblicare in un modo autentico il corso de' cambj, degli effetti pubblici ed il prezzo delle materie d'oro e d'argento. L'aprimiento della Borsa avrà luogo necessariamente, prima del 15. del prossimo febbrajo.

— Jeri sono stati qui pubblicati varj decreti di S. M. da essa firmati nel suo ultimo soggiorno fatto in Italia. Portano essi: 1. la dipartimentazione degli Stati Veneti di nuova aggregazione; 2. la nomina degli individui dei Consigli dipartimentali del Regno; 3. la nomina dei Consigli comunali dei capo-luoghi dei dipartimenti di nuova aggregazione.

Pirano 6 Gennaio.

Sono oggi ancorati in questo porto 12 legni di guerra Russi, cioè 4 navi, 4 fregate e 4 bricchi, provenienti da Corfù, e diretti per Trieste.

(Foglio Istriano)

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Gennaio.

Leggesi nella Gazzetta della Corte di Madrid un articolo molto interessante sull'arte di far dello Zucchero dalle uve: «Tostochè, dice il Compilatore, fu conosciuta in Spagna questa scoperta, il patriottismo se ne impadronì per perfezionarla. I primi saggi trovarono molti imitatori: Un certo Porvillo di Miguella, ritrasse da 76 libbre di uva 11 libbre e un quarto zucchero grezzo. Il letterato Marti di Barcellona, merita soprattutto d'essere citato. E' oggimai dimostrato che la Spagna non mancherà giammai d'un zucchero sussidiario, che potrà non solo rimpiazzare in molti usi lo zucchero comune, ma che servirà utilmente ad accomodare il vino divenuto agro. Dobbiam rimarcare anche che il Sig. Olivier membro dell'Istituto di Francia, e autore d'un viaggio in Asia, osserva in una lettera scritta a D. Luigi Proust, a Madrid, che i Persiani fan da lungo tempo uso dello zucchero di uva. E' d'uopo credere che l'Europa penserà al fin seriamente al proprio suolo: che i Governi e le Società letterarie s'occuperanno a far propagare sì utili scoperte. La Spagna s'affretterà soprattutto di trarre partito dalle sue uve; più atte di quelle d'ogni altro paese a dar dello zucchero. L'Italia seguirà il suo esempio, e la Francia non che l'Ungheria potran pure approfittarne. »

Estrazione di Parigi del 15 Gennaio.

A. — 17. — 76. — 21. — 47.

Primo Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio. Piazza S. Matteo N. 139.

Genova 27. Gennajo 1808.

Londra 12 Gennaro.

Già da alcuni giorni si va spargendo la voce, che sia imminente la partenza del Sig. Talleyrand per l'Olanda affine d'intavolare colà delle negoziazioni coll'Inghilterra. Alcuni avevano per sino fatte considerabili speculazioni sulla probabilità di un ravvicinamento fra il nostro Governo e quello di Francia. Noi però non abbiám argomenti nè per assicurare nè per positivamente negare questa notizia.

Parigi 20 Gennajo

Con decreto del 7. Gennaro, l'IMPERATORE ha confermato la nomina del Sig. Hannon, Superiore della Missione, conosciuta sotto il titolo di S. Lazzaro.

— In seguito d'un altro decreto, sarà stabilito a Torino durante l'anno 1808 un Consiglio straordinario di liquidazione, facente le funzioni di Consiglio di Prefettura per i nove Dipartimenti, delle 27. e 28. Divisioni militari, per gli oggetti, che gli sono attribuiti. Questo Consiglio sarà presieduto da un Amministratore del Registramento, e composto di quattro Membri, nominati sulla presentazione del nostro Ministro delle Finanze.

— Lo stato delle piazze forti, nel Regno d'Italia è regolato come in appresso:

Venezia, Lauriston, Governatore.

Mantova, Grenier, Governatore.

Palmanova, Davia Comandante.

Peschiera, Comandata da un Colonnello Italiano

Legnago, Poly, Comandante.

Pizzighetone, comandata da un Capo di battaglione Italiano.

Osopo, Deschamp, Comandante.

Chloggia, Lehoc, idem.

Roccadano, Janneton, idem.

Forte di Verona, Lesalinière, idem.

Ancona, Ledée, idem.

Civitavecchia, Beaugard, idem.

Livorno Miollis, Governatore; Liegard Comand.

I Comandanti, che non sono portati al presente quadro, si recheranno a Bordò per ricevere un'altra destinazione.

— Dietro un altro Decreto in data di Torino 27. Dicembre, sarà fatto un canale per unire il Po al Mediterraneo, partendo dalla Bormida alle Carcare, imboccando nel porto di Savona. Un Ingegnere in capo de' ponti ed argini, sarà incaricato di presentare nel 1808, la redazione definitiva di questo progetto.

La navigazione d'Alessandria al Po, sarà perfezionata in modo, che i bastimenti che navigano sul Po, possano in ogni tempo andare in Alessandria. Il progetto di questo lavoro sarà presentato al Consiglio de' ponti ed argini, prima del 15 febbrajo 1808.

Si farà una strada dalle Carcare a Ceva d'una larghezza di 6 metri (24 palmi e 2 once misura di Genova). I Circondarj di Ceva e di Mondovì vi contribuiranno per metà.

La strada di Savona ad Alessandria si produrrà fino alle Carcare secondo la traccia già segnata, e dalle Carcare per l'antica strada sopra sei metri di larghezza.

Si farà una strada da Brianzone a Fenestrelle, e da Fenestrelle a Pinerolo sopra una larghezza di 6 metri.

La strada da Sezzanne a Susa sarà aggiornata.

Si farà una strada da Genova ad Aquì per Ovada.

La gran strada da Genova a Nizza passerà tra il mare e il sobborgo di Sampierdarena.

La strada da Genova a Piacenza non avrà che sei metri di larghezza.

Si costruirà un ponte di pietra sul Po a Torino.

Il ponte sulla Dora sarà costruito in pietra.

Si costruirà un ponte di legno sulla Sesia a Vercelli.

Un ponte di legno verrà costruito sulla Bormida, tra Alessandria e Tortona.

De' ponti di legno verranno costruiti sui tre torrenti che scorrono da Torino a Vercelli.

Sarà impiegato un fondo di 100 m. fr. ai lavori necessari per difendere il paese contro le inondazioni della Sesia. Del rimanente le spese saranno a carico dei proprietari delle rive.

Il fondo speciale delle strade de' 9. dipartimenti al di là delle Alpi sarà fissato a un milione per il 1808. e prelevato sulla Regia del Sale.

Questo milione sarà versato dalla detta Regia per dodicesimo, ogni mese, nella cassa centrale d'Alessandria.

Una somma di 800. mila franchi sarà percepita allo stesso modo, e versata nella stessa cassa per fornire alle spese de' lavori ordinati nel Titolo I. per l'anno 1808.

Saranno applicati ai lavori straordinarj de' ponti, e strade per i lavori sopra indicati:

1. la metà del capitale proveniente dalla vendita di 532. mila fr. di reddito de' demanj incorporati che devono essere venduti in conseguenza del I. decreto di questo giorno.

2. La metà di tutti i prodotti provenienti da fondi e demani ippotecati, in esecuzione della legge del 14 ventoso anno 7.

3. La metà delle somme provenienti dai pagamenti delle vendite fatte nei 9 dipartimenti prima della legge del 5 ventoso anno 12.

4. La metà delle somme dovute al tesoro pubblico per l'affrancazione de' beni fìzi, commende, ec.

La spianata del Monte Ceniso e la porzione dei declivj di questa montagna, che saranno ultimamente circoscritti, formeranno il territorio d'una nuova comune, che sarà chiamata il Monte Ceniso; ella dipenderà dal Dipartimento del Po. Le abitazioni di questa comune saranno ripartite in tre casali: quello del centro sarà collocato presso l'ospizio; quelli delle estremità saranno collocati: uno alla Ramassa, l'altro alla Gran Croce. La comune del Monte Ceniso è eretta in parrocchia, Diocesi di Torino; i Religiosi dell'ospizio ne faranno i servigj divini. Il Mare sarà nominato dall'IMPERATORE.

Gli abitanti del Monte Ceniso, che vi passeranno i 6 mesi d'inverno dal primo ottobre al primo aprile, non saranno soggetti nè alla contribuzione fondiaria, nè alla contribuzione mobiliaria, nè a quella delle porte e finestre, nè ai dazj per l'anno che comincerà durante il detto inverno. Egli saranno pure esenti da tutte le contribuzioni per beni che possiedono, in qualunque Dipartimento sieno questi beni situati.

Verranno costruiti dei luoghi di ricovero sulla strada da distanza in distanza, e le persone, che vi abiteranno, potranno tenervi albergo senz'essere soggette ai diritti di vendita in dettaglio. Le fabbriche dell'ospizio saranno aumentate in modo da trovare ne' nuovi corpi di case una caserma per due brigate di gendarmeria con prigione; una senderia per 30 cavalli; una caserma capace di contenere letti per 60 militari, oltre un luogo per 600 uomini di più sopra la paglia; e finalmente una Chiesa abbastanza ampia per servir di parrocchia; questi diversi fabbricati dovranno costare per lo meno 150m. franchi.

(Gaz. de France)

— Li nostri Giornali parlano tuttora della meditata conquista de' paesi Inglesi nelle Indie Occidentali. Dicesi, che a questo fine sarà impiegata un'armata Gallo Russa di 60m. uomini, la quale si radunerà ad Astracan sul Mar Caspio all'imboccatura del fiume Wolga. Il viaggio da Varsavia sino al detto punto d'unione è di 250 leghe di Germania, e le truppe Francesi potrebbero farne la terza parte sul detto fiume. Da Astracan l'armata combinata potrebbe in circa 15 giorni proseguire sul Mar Caspio la sua gita con tutta l'artiglieria, munizioni ec. col mezzo di navi requisite sino ad Astrabat prima città Persiana, da dove la marcia si continuerebbe per terra direttamente passando per la Persia sino all'Indie. Questa marcia non potrebbe durare più di 8 settimane, ed il Re di Persia somministrerebbe all'armata tutto il necessario per la sua sussistenza, e le si unirebbe anch'egli con 30 a 40m. uomini delle sue truppe. In cinque mesi al più tutte le dette forze combinate arriverebbono all'Indie, e potrebbero in seguito impadronirsi delle miniere d'oro Inglesi, e fare bottini incalcolabili.

1871, September 11, Monday. The weather was very warm and sunny. I went to the office and found many letters waiting for me. I spent the day in writing and reading. In the evening, I went to a concert at the opera house. The performance was very fine. I also went to a ball at the same place. It was a very pleasant evening. I went to bed at a late hour. I feel very tired today.

1871, September 12, Tuesday. The weather was very warm and sunny. I went to the office and found many letters waiting for me. I spent the day in writing and reading. In the evening, I went to a concert at the opera house. The performance was very fine. I also went to a ball at the same place. It was a very pleasant evening. I went to bed at a late hour. I feel very tired today.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto milis in Orbe mane.

OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana; il Mercoledì ed il Sabato alla ora 4. pomeridiana.

CHINA

Macao 4 luglio 1807.

I buoni Cristiani leggeranno con edificazione il seguente estratto di una lettera di un Missionario:

« La persecuzione, che l'anno scorso pareva dover'essere generale in tutto l'Impero della China, per buona sorte non ebbe conseguenze così funeste, siccome noi temevamo. Fu abbastanza l'aver affisso per ogni dove i più tremendi editti, ma poi non si è pensato a farli eseguire. Alcuni mandarini vollero in quest'occasione segnalare il loro zelo, molestando i Cristiani, ma le loro persecuzioni non fu odo né molto atroci, né di lunga durata. La Religione trovasi ora sullo stesso piede di prima; anzi arderei dire che tutto questo chiasso ha fatto più bene che male. Avendo avuto tutti gli idolatri, mediante la lettura degli editti, cognizione del Cristianesimo, e vedendo poscia che malgrado tanti divieti e tante minacce, i Cristiani continuano nondimeno a praticare pubblicamente la loro Religione, di leggieri si persuadono che questa Religione non ha nulla di cattivo e sono più disposti ad abbracciarla; ma forse questa tranquillità non sarà di lunga durata.

Sul fine dell'anno passato, ed al principio di questo, la fame ha fatto grandi stragi in molti luoghi. Questa calamità ha procurato il battesimo ad un gran numero di fanciulli; e delle malattie epidemiche hanno tolto dal mondo molta gente tanto fra i Cristiani quanto fra gli idolatri, e per somma disgrazia trovasi pure nel numero dei morti il Vescovo di Caradne, Signore Tranchant. E' questa una morte molto immatura, la quale d'altronde lascia in questa missione un vuoto, che non è tanto agevole riempire.

Il nostro collegio, in grazia degli editti contro la Religione, fu l'anno scorso costretto a disciogliersi per qualche tempo, ma dopo la sua riunione gode una tranquillità assai grande. I nostri allievi sono ora in numero di 18 fra i quali v'è luogo a sperare che alcuni potranno porsi in grado di ricevere gli ordini sagri. Se potessimo vivere coi nostri redditi, senz'essere costretti ed impacciarsi in cose temporali, il tempo che gli alunni passar debbono in collegio si troverebbe abbreviato di molto; ma il mantenimento di una comunità così numerosa esige una grande spesa. Quindi siam costretti a coltivare noi medesimi i piccioli fondi, de' quali la missione ha fatto acquisto per procurarci almeno con questo mezzo la provvista

del riso di cui abbiain bisogno; e comunque abbiain al nostro soldo molti contadini, ciò non toglie che in molte occasioni gli scolari non si trovino costretti ad abbandonar la penna per prendere il badile, ciò che notabilmente li distrae dagli studi; ma nelle angustie, in cui siamo hisogna fare quello che si può e non quello che si vuole. — Il Signore Florens in una lettera datata li 4 ottobre 1806 scrive:

« La Chiesa di questa provincia ha fatto una perdita irreparabile colla morte dell'onorevolissimo Signore Tranchant. L'amore del prossimo e dei poveri ammalati ne ha formato un martire. Egli contrasse nel visitarli la malattia epidemica da cui erano afflitti. Egli è morto per la carità, vittima della carità. Questa perdita pone la nostra missione nel più grande pericolo. Egli è morto li 4 aprile.

(Gaz. de France)

SPAGNA

Madrid 8 Gennajo

S. M. ha emanato ai 2 di questo mese il seguente decreto:

« L'abbominevole attentato commesso dalle navi di guerra Inglesi nell'anno 1804 per ordine espresso di quel governo, contro le quattro fregate della flotta reale, le quali, navigando sicure in piena pace, sono state ingiustamente sorprese attaccate e forzate ad arrendersi, mi ha determinato a rompere ogni relazione col Gabinetto Britannico, ed a considerarmi come in istato di guerra contro una Potenza che ha sì iniquamente violato il diritto delle genti e dell'umanità; una sì atroce aggressione mi dava sufficienti ragioni per rompere tutti i vincoli che univano una nazione all'altra, quand'anche non avessi considerato ciò ch'io dovevo a me stesso, all'onore ed alla gloria della mia corona e de' miei amati vassalli. Due anni di guerra sono trascorsi senza che la Gran Bretagna abbia moderato il suo orgoglio, né rinunciato all'ingiusto dominio ch'ella esercita sui mari. Ma invece confondendo a un tempo stesso i suoi amici, i suoi nemici ed i neutri, ella ha manifestato l'intenzione formale di trattarli tutti colla stessa tirannia.

« Dietro queste considerazioni, io mi determinai, nel febbrajo dell'anno scorso, conformandomi alle savie disposizioni adottate dal mio intimo alleato l'Imperatore dei Francesi e Re d'Italia a dichiarare, come ho dichiarato, le isole Britanniche in istato di blocco, onde vedere se questo mezzo ridurrebbe il Gabinetto Britannico ad abdicare la sua ingiusta supremazia sui mari, ed a fare una pace solida e durevole. Ben lungi da ciò, non solo il Governo Inglese ha rifiutate le proposizioni che gli son state fatte per parte del mio intimo alleato l'Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, sia direttamente, sia colla mediazione di diverse Potenze amiche dell'Inghilterra, ma avendo ancora commessa la più enorme delle atrocità e

delle piraterie col suo scandaloso attacco della città e del porto di Copenaghen; egli ha gettata la maschera, e niuno può dubitare che la sua insaziabile ambizione non aspiri al commercio ed alla navigazione esclusiva di tutt'i mari. Niente meglio lo prova quanto le risoluzioni che questo governo ha adottato co' suoi ordini del 14 dello scorso novembre, ne' quali non solo dichiara in istato di blocco tutte le coste di Francia, di Spagna e de' loro alleati e tutte quelle occupate dalle armate dell'una o dell'altra Potenza; ma assoggetta altresì le navi delle Potenze neutrali, amiche od anche alleate dell'Inghilterra a subire le visite degli incrociatori Inglesi, a prender forzatamente terra in un porto della G. B., e ad obbligarsi a pagar, sui loro carichi un diritto che verrà determinato dalla legislatura Inglese. Autorizzato da un giusto diritto di rappresaglia a prendere i mezzi che mi sembrassero convenienti per impedire l'abuso che il Gabinetto Britannico fa delle sue forze a riguardo delle bandiera neutrali, ed a vedere se si può obbligarlo a rinunziare ad una sì ingiusta tirannia, ho risoluto d'adottare, e voglio che si adottino in tutti i miei Stati le stesse disposizioni che sono state prese dal mio intimo alleato l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, di cui segue il tenore:

(Il seguito di questo decreto è la copia letterale di quello di S. M. I. e R. già da noi riportato.)

TURCHIA

Costantinopoli 10 Dicembre

Sulla notizia, che la Sublime Porta aveva date tutte le soddisfazioni al General Sebastiani Ambasciadore di Francia, i Dardanelli sono stati nuovamente bloccati da una flotta Inglese che incrocia nell'Arcipelago. L'inutilità degli sforzi di sir Arturo Paget, Ministro d'Inghilterra, per conseguire una riconciliazione colla Porta, ha provato ch'ella desidera d'esser fedele alla Francia, e che sa degnamente apprezzare l'importanza della sua alleanza con Napoleone il Grande. Eccetto l'isola di Tenedo, e che è intrinsecamente saccheggiata e rovinata, gl'Inglesi non hanno ancor fatta altra conquista nell'Arcipelago.

(Augsb. Zeit.)

RUSSIA

Pietroburgo 22 Dicembre

Ci si scrive da Mosca che sono passati da quella città molti corrieri, portanti ai governatori de' porti della Crimea e del Mar Nero ordini rigorosissimi per la confisca delle mercanzie Inglesi.

(Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 3 Gennajo

Il Capitano Russo Dode, che è giunto qui ultimamente, dicono, sia portatore di una dichiarazione, che la Corte di Russia spedisce a quella di Svezia, con la quale quest'ultima è invitata a riunirsi, avanti il 16 Gennajo, alla grande confederazione contro l'Inghilterra, e nel caso contrario una armata Russa di 60,000 uomini entrerà nella Finlandia. Il Signore Conte di Moltke, Ministro di Danimarca, è partito di qui per Stockholm, per il medesimo oggetto. Si assicura che il Re di Svezia si è deciso di portarsi in persona a Pietroburgo.

(Jour. de l'Emp.)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 11 Gennajo

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera sono aspettate dimani in questa capitale: (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 Gennajo.

Si crede che il Senato terminerà nel corrente della prossima settimana, l'elezione de' nuovi membri del Corpo Legislativo.

— Si legge in molti giornali, che secondo le lettere particolari venute d'Inghilterra in Alemagna per via della Svezia, giammai i voti per la pace non sono stati manifestati a Londra in modo più generale e più dispiacevole pel ministero, quanto lo sono in questi tempi: il popolo la domanda ad alte grida, e quelli che si mostrano con meno mistero, e che non temono di dire che lo stato attuale delle cose è troppo violento per potersi prolungare, sono gli operaj che restano senza travaglio, e i fabbricanti senza commercio: in fine ognuno dicono apertamente, che bisogna far la pace, o cangiare il sistema del Governo.

— A questo proposito si van ricordando, dicono queste lettere scritte da Londra, tutte le disgrazie cagionate dalla guerra, gli avvillimenti provati in Olanda, in Annover, in Egitto, a Monte Video, ec. le millanterie de' nostri ministri, le sciocchezze de' nostri Ambasciatori, le variazioni della nostra politica e soprattutto, l'immensità d'un debito di 600 milioni sterlini il cui solo interesse di 30 milioni (720m. di fr.) basta per schiacciare qualunque sia nazione.

Queste lagnanze ripetute nelle battole e nelle taverna, acquistano sempre più nuova forza con la continuazione, inaspriscono gli animi, inquietano il governo, in una parola fan temere un'insurrezione.

— Un decreto Imperiale e R., motivato sopra ciò che la posizione particolare della città di Genova non lascia a' suoi abitanti una comunicazione facile per terra, e che ella è obbligata d'impiegare la via di mare per farvi circolare tutti gli oggetti di consumazione giornaliera; sopra ciò, che le formalità delle dogane ne sono per conseguenza moltiplicate, e che i detti oggetti, riguardo alla modicità del prezzo, sono troppo gravati dai diritti, ai quali essi sono attualmente soggetti, porta ciò che segue: Le bollette di transito non saranno d'or innanzi esatte, nella spedizione di mercanzie, che per quelle soggette a un diritto di 20 franchi, e al di sopra. Questi oggetti saranno sottomessi alla semplice polizza di tratta, ben inteso però che la spedizione ne sia fatta per la direzione di Genova, Nizza e Marsiglia.

TOSCANA

Pisa 21 Gennajo.

Proveniente da Livorno, giunse qui jeri, un corpo di 140 marinari Danesi, organizzati militarmente dal loro Rappresentante il Barone Ermano da Schubart, Ministro ed Ispettore generale del Commercio Danese in Italia. Tutto si è messo in opera da sì rispettabile Diplomatico per rendere alla sua patria questi bravi Giovani, che dalle circostanze politiche eran costretti a rimanere oziosi sui loro bastimenti. — Sono partiti in questa mattina alla volta di Fucecchio, benedicendo con effusioni di cuore il generoso loro Ministro che gli accolse in sua casa e gli regalò loro un pranzo patriottico.

Livorno 22 Gennajo

Mercoledì mattina marciò di qui alla volta di Firenze un Battaglione di truppe Francesi con tutta

L'artiglieria e diverse munizioni. Con sommo rin-
tescimento di tutti questi abitanti è stata sentita
la nuova della partenza di S. E. il Signore Generale
Miolli, il quale dicesi sia rimpiazzato nel comando
di questa città dal Signore Generale De Mollin.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 Gennaio.

Con decreto del 18. corrente S. M. ha nominati
Consiglieri di Stato i Sigg. Giuseppe Zurlo, e Giu-
seppe Carta.

— Con altro anterior decreto del 12. corr. si pre-
scrive, che oltre le già esistenti, s'istituiscono in
questa capitale undeci scuole Pubbliche gratuite per
le fanciulle da stabilirsi ne' monisteri, o con-er-
torj, che fisseranno d'accordo i Ministri dell'interno
e del Culto.

— S. M. ha fatto alla Casa dell'Annunziata di Na-
poli un assegnamento annuo di ducati 25 mila in censi
ed in altri fondi, onde possa supplire ai suoi indi-
spensabili e momentanei bisogni.

— Abbiamo il piacere d'annunziare che la salute
del chiarissimo Cav. Monti, dopo una lunga malattia,
migliora, e la guarigione è ormai sicura. Del resto
il tempo della di lui malattia non è stato intieramente
perduto, ed il di lui spirito vincendo il languore del
corpo ha compiuto il dramma che avea intrapreso, e
di cui gli amici che lo han letto aspettano la pub-
blicazione come una nuova gloria aggiunta al Parnaso
Italiano.

— Gaetano Cacace, partito da Brindisi, avea ap-
parente direzione per Civitavecchia, ma faceva vela
per Corfù. All'altura dell'isola di Fanò è sorpreso da
un vascello, da una fregata e da un cutter Inglese. Il
Comandante di questa piccola squadra gl'impone di
non distrarre il cammino da Civitavecchia, minac-
ciando in caso di bruciare il bastimento. Un'ora do-
po è chiamato di nuovo, ed è conseguito con il le-
gno a tredici marinari Inglese, perchè venga condot-
to a Malta. Si solleva una fiera tempesta, la nave co-
mincia a far acqua ed è forza salvarsi nel porto di
Ragusi. L'equipaggio Inglese è stato colà fatto pri-
gioniero, ed il capitano ha ottenuto i suoi passaporti
per Napoli. (*Corr. di Napoli.*)

— Una divisione di cannoniere sotto il comando
del tenente di vascello Signore Pasquale de Cosa, ri-
tenuta da contrarj venti, era all'ancora lungo la
spiaggia di S. Marco, allorchè verso le otto della
mattina del dì 19 dello scorso dicembre si scoprì, in
distanza di 5 miglia dal capo Alicosa per sud est un
grosso brigantino, con un bastimento latino di con-
serva; mentre per sud-est si osservava un altro gros-
so legno, di cui non si conosceva nè la qualità, nè
la forma. A questo avviso il Comandante fece subito
tirare a tetra il convoglio, e formò in linea di bat-
taglia le cinque cannoniere. Il brigantino alle due po-
meridiane passò il capo di Alicosa: si avvicinò per
assicurarsi della nostra forza: ma si allontanò subito
per non essere osservato dai nostri. Il Signore de Ca-
sa, che non sapea se altri legni seguissero il brigan-
tino, e dubitava, che la notte avesse potuto favorire
un colpo di mano, passò ad ancorarsi in Alucina,
vicino ad Acropoli, luogo opportuno per evitare qua-
lunque sorpresa. La mattina del 20 si presentò il bri-
gantino per attaccarli. Il Comandante diede inconta-
nente l'ordine d'inalberare la propria bandiera e al
legno num. 12 il segnale di comando. Il nemico spie-
gò poco dopo bandiera Inglese, e soffiando vento a
lui favorevole verso le 8 poggì sopra le cannoniere,
e pose in panno presentando il fianco sinistro. Le can-
noniere diedero principio al fuoco, che fu sempre vi-
vissimo, e non mai interrotto per un'ora e mezza.
Il brigantino fece altrettanto: ma danneggiato assai
nel corpo del bastimento, fece forza di vele per pren-
dere il largo. In tutta quest'azione tutto l'equipaggio
si è condotto valorosamente: ma meritano particolar-
mente l'alfiere di vascello Signore Scalfati, il guardia-

marina Signore Aragona, e il pilota Salines dopo una
mischia sì viva, dalle quale la nostra divisione uscì
senza verun danno, ella proseguì il suo viaggio, e
condusse a buon termine la sua commissione.

(*Monit. di Napoli.*)

REGNO D'ITALIA

Zara 7 Gennaio.

Abbondano attualmente nella limitrofa Turchia
ed in Dalmazia bovi, castrati, animali suini ec. La
libera estrazione è permessa dalla Dalmazia per l'
Italia, ed ora il mare Adriatico è libero. Erano
grandiose le speculazioni che facevano gl'Italiani in
altri tempi sopra questo commercio. In fatti la carne
di bue e di castrato in molti luoghi della Dalmazia
sul littorale vien pagata molto meno della metà di
quello, che costa in Italia. S'approssima la stagione
favorevole a grandi affari in questo così vantaggioso
commercio.

Milano 26 Gennaio

La Divisione Italiana, che faceva parte della
Grande Armata di S. M. l'IMPERATORE e RE, sta per
rientrare in seno delle sue famiglie. Ella ha meritato
l'approvazione del più gran Capitano del Mondo, e
le stima di que' prodi guerrieri Francesi, a fianco
de' quali ha combattuto.

Ella sarà ricevuta in Italia, come merita d'esserlo.

Tra le feste, che si daranno nella capitale in
occasione del suo glorioso ritorno, si sono già ordi-
nate le disposizioni seguenti:

La Divisione farà il suo ingresso in Milano do-
menica 28 febbrajo. Ella entrerà da porta Romana,
e sarà ricevuta all'ingresso della città sotto un arco
trionfale, che verrà a questo oggetto innalzato, dalle
Autorità dipartimentali e municipali, aventi alla loro
testa il Prefetto del Dipartimento.

Ella attraverserà la città in mezzo al suono de'
militari stromenti, e si recherà al circo, ove le verrà
preparato un banchetto. Le Autorità civili ne faranno
gli onori.

La stessa sera e giorni seguenti vi saranno suc-
cessivamente fuochi d'artificio, illuminazioni, danze
pubbliche, spettacoli gratuiti, corse a piedi, a ca-
vallo e di bighe, e distribuzione di premj a quelli
che saranno vincitori nelle corse.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Gennaio.

CORTE CRIMINALE.

Francesco Terghil di Nazione Polacco, domici-
liato a Genova, di professione domestico, accusato
d'esser uno degli autori di dodici furti seguiti in Ge-
nova negli anni 1806. e 1807. a danno di diversi
particolari e bottegaj, col mezzo, tutti, di chiavi
false,

Rosa Salino, vedova Defferrari,

Florinda Defferrari, moglie di detto Terghil,

Andrea Defferrari e Teresa Defferrari

accusati d'esser complici in detti furti, per aver ne-
scosto e ricevuto degli effetti furtivi, sono stati giu-
dicati da questa Corte Criminale, e condannati, il
primo in anni quattordici di ferri, e la Rosa Salino,
vedova Defferrari in anni quattordici di reclusione
nella casa di forza ed entrambi a sei ore di esposi-
zione al pubblico, e gli ultimi tre assoluti dall'ac-
cusa. — La discussione e decisione di questa causa
attesa la molteplicità de' testimonj, ha occupato la
prefata Corte Criminale durante tre giorni consecutivi.

— Corre voce questa mattina alla piazza, che 15
navi americane abbiano traversato la manica d'In-
ghilterra senza essere state nè arrestate nè visitate
dagl'Inglese e che sieno giunte felicemente a Lisbo-
na, alcune altre navi della stessa Nazione, cariche
di farine, diconsi pure arrivate in Cadice, senza
incontro.

Coll' ultimo corriere di Spagna siamo informati che S. M. la Regina d' Etruria era felicemente giunta a Figueras, il giorno 21 Gennaio.

In seguito del decreto pubblicato a Madrid, simile a quello dell' Imperatore NAPOLEONE relativamente al blocco d' Inghilterra, si è pure ordinato di non lasciar sortire verun bastimento Francese, Danimarchese, Olandese, e d' altra Nazione amica.

SCIENZA, ARTI E BELLE LETTERE.

Il consulto de' Medici, che nella settimana scorsa ebbe luogo nello Spedale di Pammalone, non è stato tanto interessante quanto si avea ragione di sperare, ch' egli fosse. Il Sig. Deputato di questo pio Stabilimento non dimandò, come si credeva, ai Medici riuniti, di qual carattere fossero le acute malattie di petto, che or sembran dominare nella città, ma chiese loro in qual maniera doveano curarsi li tisici, quistione alla quale non possono rispondere estemporaneamente i Medici, e che almenò esige dei grossi volumi in risposta. Si avverte eziandio che a tal dimanda avea dato luogo un equivoco del Sig. Dottor Ceppi, il quale incaricato di redigere lo stato dell' annua mortalità di Genova, avea nelle sue tavolette notata una più grande quantità di tisici morti in questi ultimi tempi, per aver fatto capo della inesatte relazione dei servitori dello Spedale, che ascrivono alla tischezza la morte persino degl' idropici, come avvertì il Sig. Dottor Raggio. Non dee far quindi inavviglia se nella detta consultazione alcuni Medici abbiano abbandonata la prima quistione, ed abbiano dissertato sovra oggetti stranieri alla loro chiamata.

— La Società Economica di Chiavari, il di cui oggetto si è di migliorare le arti e l' agricoltura, dopo che ha ricevuto l' onore dell' affiliazione alla grande Società Parigina d' Arti, e d' Incoraggiamento, ha risoluto di pubblicare in Italiano alcuni fascicoli d' osservazioni, ed il Giornale di questa benemerita Società. Si è ricevuto in Genova il primo volumetto stampato in Chiavari dal Tipografo Pila. Alcuni a viellhono desiderato che li Socj di Chiavari, pubblicando quelle memorie della Società Madre, le quali hanno un qualche rapporto col Dipartimento degli Apennini, vi avessero aggiunte le particolari loro riflessioni, persuasi come sono che i travagli di questa Società non deggiono essere limitati alla sola traduzione e compilazione delle altrui memorie; si sarebbe ancora voluto veder la stampa e la lingua di questo Giornale maggiormente castigate.

— E' ritornato da Parigi un certo Sig. Bruni Genovese, il quale ha costruito dei modellini di carrozze, cannoni ed altri mobili d' una tale finezza, che basta una pulce per guidar la carrozza con due uomini. Travaglia ancora delle lenti acromatiche colla più grande maestria, e si crede che ben presto farà godere in Genova lo spettacolo della fantasmagoria, che tanto diverte i Parigini.

— Si sono radunati domenica scorsa li Signori Professori dell' Università di Genova sotto la presidenza del Signore Rettore Nicolò Grillo Cattaneo. Non si conosce ancora l' oggetto di questa radunanza, ma potrebbe essere, che si fosse in quel detto Consesso sollecitata l' apertura della biblioteca dell' Università chiusa da tanto tempo, e così mal' a proposito, alli Signori Scolari, e Professori. Si sarà forse pensato nell' istesso tempo a rimediare ad altri disordini.

— E' ritornato da Savona il Signore Professore di Chimica Mojon, dov' era stato chiamato a fare una perizia di certi vini, che i poco esperti Chimici di quella città aveano ritrovati guasti e falsificati. Illuminato dalle nuove sperienze ha ritrattato il primo giudizio quel Chimico Frate che avea ritrovato nel vino il piombo, la tintura di campecchio, e lo sirupo.

Scoperta.

Il Signore Dufour Montreux, nel cantone di Vaud ha spedito alla società d' emulazione di Lucerna alcune mostre d' uno zucchero d' acero ch' egli ha fabbricato in Isvizzera coi processi da lui imparati durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Egli ha pubblicato questi stessi processi nel giornale della società. L' albero da cui ha estratto dello zucchero bruno, è l' acero pseudoplatano, bisogna operare almeno sopra trenta di questi alberi, perchè i risultati diano un compenso. Si estrae il sugo dall' albero nell' inverno per mezzo d' incisioni prima che si schiudano i bottoni. Ne' giorni più favorevoli, cioè, quando v' è sole, si estraggono da ogni albero trenta o quaranta misure di liquore, le quali forniscono due libbre e mezzo a tre libbre di zucchero. Il Sig. Dufour ha fatto il calcolo che, in un solo inverno, una donna, aiutata da alcuni fanciulli, potrà ricavare fino a 500 libbre di zucchero da mille alberi di 8 a 9 pollici di diametro; e quando questo diametro sarà raddoppiato, il che succede al suo 25. mo anno, essi forniranno 200 libbre di zucchero in vece di 500. Piantagioni di questo genere dimanderebbero però un eccellente terreno. (Pub.)

MODA D' ITALIA PER BALLO

Il Corallo è in gran moda. Le Signore non sogliono averne che un sol filo al collo, ma i pezzi che lo formano devono essere ben grossi. La pietra turchina è un ornamento ricercato non meno, e la pietra Corniola invece è confinata a pendere dagli orecchi degli uomini. La smania generale che v' è per le piume ed i folletti ne ha già fatta passar la voglia alle più eleganti donne, che nelle acconciature di testa hanno invece sostituito qualche striscia di pelli ricche, o di ricamo in oro, od argento che ne occupa il fondo. Le donne che si vestono meglio delle altre portano le Dugliette di Levantina grigia, o turchino carico fatte in modo di Scial orlandole al collo e nella pedana con una striscia di cigno. Le vesti di gran gala devono distinguersi per il buon gusto di ricamo, e li guarnimenti si fanno a pieghelette, chiamati in Francia, Drapés.

Avviso.

Presso la Stamperia Frugoni si trova vendibile l' Opera intitolata: *Systeme universel de Principes du Droit maritime de l' Europe par Azuni traduit de l' Italien avec des additions du même Auteur par I. M. Digeon*. L' Opera è divisa in due volumi in 8. e si vende al prezzo di lire 8. di Genova.

CORSO DE' CAMBI.

GENOVA 30. Gennaio

Venezia .	33 3/4	Marsiglia .	94 1/4
Roma .	126 1/2	Cadice .	622 D
Napoli .	101 7/8	Madrid .	622 D
Palermo .	—	Lisbona .	735 D
Livorno .	122 1/6	Vienna .	28 1/4
Amsterdam .	86 3/5 L	Augusta .	60 7/8 D
Parigi .	95 1/4	Milano .	87 a 87 1/8 D
Lione .	96	Messina .	—
		Amburgo	43 3/4 D

Estrazione di Bordò del 12 Gennaio.

74. — 23. — 15. — 82. — 69.

Di Lione del 9. Gennaio

63. — 12. — 88. — 55. — 27.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

INGHILTERRA

Londra 15 Gennaro.

Tutte le stazioni e crociere davanti i porti nemici hanno ricevuto ordine di restringere più che sia possibile il blocco, e di spedire de' piccoli bastimenti in osservazione, in maniera di poter contare perfino il numero de' vascelli che la Francia tiene a sua disposizione, sia ne' suoi porti, sia in quelli de' suoi alleati, per dirigerli contro di noi. Per la qual cosa abbiam potuto sapere che al primo segnale, il nemico potrebbe mettere in mare 50 vascelli di guerra, cioè 7 partenti da Cartagena, 13 da Cadice, 4 dal Ferrol, 6 da Rochefort, 13 da Brest, e 7 d'Avverna; senza contare la flotta Russa rifuggitasi nel Taggo, ed i mezzi che la Danimarca, la Russia e l'Olanda possono pure fornire. Il numero di queste forze ed il movimento delle truppe Francesi sopra diversi punti ha spaventato il Ministero, il quale ha creduto di vedere il Governo Francese meditar segretamente un attacco contro i tre Regni. Tale è il motivo della formazione di 4 campi in Irlanda, dei rinforzi spediti alle flotte stazionate ne' mari d'Irlanda o di Scozia, e della visita generale fatta sulle coste dell'Inghilterra per notarne tutti i punti esposti ad essere attaccati. Da questa visita e dal rapporto degli ispettori risultava, che le nostre coste erano facilmente accessibili da Sandsgate fino alla radice delle montagne di Chalk, che stendono nella Contea di Sussex ed in una gran parte dell' Hamsphire. Sopra questa linea sono stati stabiliti 6 posti militari; 3. nei contorni di Folkstone; due di questi posti consistono in due torri circolari con parapetti muniti di cannoni; il terzo è ancor molto più forte. La torre è di una grandissima dimensione; i materiali sono stati presi dalle rovine dell' antico castello di Sandsgate, la di cui piazza è ora occupata dalla torre nuovamente costruita: ella è fiancheggiata da un bastione e sostenuta inoltre da una formidabile batteria di 8 pezzi di 24; ed alla cima vi sono due cannoni di grosso calibro appoggiati sopra perni, che muovonsi in tutti i sensi. L' artiglieria di questo posto è in una parola disposta in modo di riunire tutti i vantaggi delle batterie d' *enfilade*, *de crevers*, *en eharpe*. Tutte le opere sono a prova di bomba. Cento uomini posson alloggiare nell' interno. E tutto è disposto in guisa da rendere, in caso di necessità, facile la loro ritirata. La torre può lanciar, senza il soccorso del mortaio, le sue bombe sugli assediati anche in grandissima

vicinanza come fecero i Veneziani difendendo Candia contro i Turchi. La storia della guerra moderna ha provato la necessità di questo genere di fortificazioni, e particolarmente la luminosa difesa fatta dal generale Provera d' un vecchio castello rovinato, dominante sulle gole di Millesimo, contro l' ardente valore e la forza superiore de' Francesi, ed i talenti militari del Generale Augereau che li guidava. Gli altri posti sono situati sui punti più accessibili: si costruiscono inoltre grandi bastimenti in forma di batterie galleggianti e che si potranno facilmente trasportare ove il pericolo sembrerà più vicino. Le batterie di terra, chiamate Torri di Martello, sembrano aver rassicurato il Ministero sul timore d' un' invasione in Inghilterra per parte dei Francesi; ma i patrioti illuminati non partecipano della sicurezza del Ministero; essi troppo bene si sovengono, che tutte le fortezze possibili, la stessa Mantova, non hanno potuto resistere al genio di Bonaparte; che Ulma e Braunau non hanno impedito ai Francesi di penetrar fino uell' interno dell' Moravia, e che il Re di Prussia è stato respinto fino all' ultime frontiere del suo Regno, malgrado Magdeburgo, Spandau, Custrin, Stettin, Denzica e tutte le piazze forti della Slesia, che sono qualche cosa di migliore delle nostre Torri di Martello

(Jour. de l' Emp.)

PORTOGALLO

Opporto 18 Dicembre.

Gli Spagnuoli che sono entrati qui, il 13 di questo mese, sono in numero di 4. mila uomini. Il quartiere generale è stato stabilito al palazzo della fattoria Inglese, che attualmente è confiscato. Gli abitanti non sono tenuti di fornire alle truppe che il letto, alcuni mobili, il fuoco ed il lume. Le truppe Spagnuole sono state ricevute d' una maniera molto amichevole; noi non temiamo che la penuria de' viveri che potrebb' essere cagionata dall' aumento della guarnigione, ma che la saggezza delle Autorità civili e militari saprà probabilmente prevenire. *(Gazz. di Francia)*

Lisbona 3. Gennaro.

Fra le mercanzie coloniali state confiscate in questa città, e che appartenevano agl' Inglesi, si è trovato una provizione di cotone del Brasile, che possono montare a 25m. sacchi. Queste mercanzie sono in viaggio per la Francia, e serviranno a provvedere le fabbriche Francesi: credesi pure che una porzione sarà venduta ai fabbricatori esteri *(Gaz. de France)*

TURCHIA

Belgrado 28 Dicembre

La comunicazione fra la Turchia Europea ed i paesi vicini è ancora più che mai incerta. Si assicura che il Divano, malgrado l' armistizio conchiuso col

Russi, mostra d'essere malcontento della protezione accordata dalla Russia ai Serviani.

Le ultime lettere di Costantinopoli avisano che continua a passare per quella capitale un gran numero di truppe Turche, provenienti dall'Asia e dirette al campo del gran Visir. (Gaz. de France)

Salonichi 15 novembre

Il Capitano Inglese Handiels arrivò li 20 ottobre 1807 a Salonichi in qualità di Parlamentario; egli sparse la voce che era stato conchiuso un armistizio fra gli Inglesi ed i Turchi, ed approfittò della confidenza, che ispirò questa notizia, per commettere una vergognosa pirateria.

Un bastimento Turco doveva partire per Smirne: si pregò il capitano Inglese di scortarlo sino fuori del golfo per difenderlo dai corsari; egli vi acconsentì, ma all'altura di Panomi s'impadronì del bastimento Turco, spogliò i passeggeri e gli uomini d'equipaggio, e li mandò a terra nudi e senza soccorso.

Il popolo di Salonichi fu sdeguato di tale condotta, assalì il quartiere dei Franchi, e già voleva penetrare in alcune case Inglesi per saccheggiarle; ma la prudenza del giannizzero Agà prevenne il disordine. (Moniteur)

A L E M A G N A

Amburgo 13 Gennajo

Uno spiacevole calcolo ci fa conoscere che la nostra popolazione si diminuisce in una maniera terribile. Nel 1784 contavasi qui 63.644 individui di diverse comunioni, eccettuati gli Ebrei ed in quest'anno non se ne contano più di 36.781.

La famiglia Reale di Prussia, che ultimamente disponevasi a ritornare a Königsberg, ha vissuto fin ora a Memel colla massima economia. Al pranzo del Re, dicono alcuni giornali, non furono mai imbanditi più di tre vivande, ed il superbo vasellame d'oro massiccio, fatto ad Augusta sotto il Regno di Federico I. Re di Prussia, deve esser venduto, ed il profitto impiegato per bisogni pubblici nelle presenti circostanze. (Gaz. de France)

Francfort 14 Gennajo

S. M. il Re di Sassonia è arrivato a Dresda, di ritorno da Varsavia.

Alcune lettere giunte dal Nord dell'Alemagna ci fanno sapere che in Inghilterra si comincia a sentire gli effetti dell'inimicizia della Russia, e che lo stato di guerra, in cui si trovano le due nazioni, produce ivi una viva inquietudine. E' di sommo pregiudizio all'Inghilterra, di non potersi più procurare i materiali necessari alla sua marina. Se questa Potenza fosse in pace colla Danimarca, allora potrebbe averli in parte dalla Norvegia; ma i Corsari Danesi all'incontro curano con tanta vigilanza le navi svedesi, ch'ella è cosa quasi impossibile, che alcuna ne possa approdare in Inghilterra da questa parte. Si calcola, che nello scorso anno 1807 si sieno esportati dal solo porto Russo d'Arcangelo per i cantieri Inglesi 53.695p. di ferro, 41.179p. di canape, 21.102p. di lino, 11.286 tonnellate di pece ec. Se a tutto questo si aggiugne ciò che è sortito in simili generi dagli altri porti Russi, potrà formarsi un'idea dell'importanza di questo commercio per l'Inghilterra.

Assicurasi di nuovo, che la confederazione del Reno avrà un tribunale, per rimpiazzare l'antica camera Imperiale, e che questo tribunale risiederà a Wetzlar. (Gaz. de France)

Da alcuni avvisi si riferisce, che il corpo d'armata comandato dal Generale Massena dovrà ritornare in Italia passando per la Moravia, la Boemia, e l'Austria.

U N G H E R I A

Semelino 29 Dicembre

I due corpi d'armata Serviani appostati sulla Buzawa e sulla Drina hanno ultimamente ricevuto l'ordine dal Senato residente a Belgrado di tenersi unicamente sulla difensiva, ed in caso che i Turchi di Bosnia venissero ad attaccarli, di limitarsi a respingerli senza penetrare in quella provincia. Pare che i Serviani sieno ora sicuri dei futuri destini del loro paese, e che riguardino come inutile ogni effusione di sangue. (Jour. de l'Emp.)

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 16 Gennajo

Le lettere qui pervenute da Belgrado riferiscono che da quel Senato si sono riaperti li passi da Semelino a Costantinopoli, e che questi sono stati convenientemente assicurati. Li Serviani lasciano passare senza ostacolo le caravane Turche contra il pagamento dei soliti diritti di dogane. Le dette caravane caricano e trasportano una grande quantità di cotone della Macedonia, e della Natolia, e se non vi fosse in tutta la Germania una grande ricerca di una tale mercanzia, essa dovrebbe molto diminuire di prezzo.

Sono transitati da Buda 20 bellissimi cavalli Persiani destinati dal Kan di Persia per l'Imperator de' Francesi.

Sono giunti a Trieste molti Inglesi, partiti dagli Stati Austriaci, e che devono imbarcare per Malta o per la Sicilia. Fra poco non vi sarà più un solo individuo di questa nazione in tutta la monarchia. (Jour. de l'Emp.)

I 12m. uomini di reclute, che il Regno d'Ungheria deve fornire per metter a numero le truppe Austriache, vengono requisiti. In questo momento gli stessi Ebrei non sono eccettuati da questa leva; non si ha riguardo alla statura, ma alla forza ed alla salute dei soldati che vengono arruolati. (Gaz. de France)

B A V I E R A

Augusta 14 Gennajo

Ci si scrive da Costantinopoli che il blocco de' Dardanelli tenuto dagli Inglesi non ha finora prodotto che pochissimo effetto; giacchè quella capitale riceve le provvigioni dai porti del Mar Nero, in conseguenza della cessazione delle ostilità fra la Turchia e la Russia. La Porta ha dato ordini per mettere tutte le isole dell'Arcipelago nel migliore stato di difesa; ella ha saputo che gl'Inglesi hanno delle viste sopra alcune di queste isole; e si aggiugne, che a questo fine hanno essi ultimamente fatto imbarcare un corpo di truppe all'isola di Malta, quantunque abbiano divulgata la voce, che il loro disegno era di tentare un nuovo sbarco in Egitto.

Sentiamo dall'a Slesia che quella provincia gode grandissima tranquillità; ma sembra tuttavia ch'ella non sarà per quest'inverno sgombrata dalle truppe Francesi. Dapprincipio si aveva in quel paese la lusinga che l'intervento della Russia, che or si riguarda come l'intima alleata della Francia, avrebbe fatto ottenere questo provvedimento; ma da quanto si vede, ciò non avrà luogo che alla prossima primavera.

Si continuano a pubblicare molte satire nella Slesia e nel rimanente degli Stati Prussiani, in questo vien censurata amaramente l'armata Prussiana, o almeno le si dicono delle verità troppo pungenti. La Corte di Memel aveva pubblicato un nuovo editto di censura per metter freno a questi abusi; ma contemendo esso delle disposizioni troppo rigorose, non potè esser posto in esecuzione, e fu perciò revocato. (Pub.)

I P E R O F R A N C E S E

Orleans 18 Gennajo

Le Città, che possono aver la speranza di possedere S. M. l'IMPERATORE e RE, si dispongono a dargli prove del loro attaccamento. Orleans si lusinga d'esse-

re una delle prime a portata di godere della presenza di S. M. Tutti gli abitanti si propugnano di testimoniare colla loro diligenza i loro voti e il loro zelo per la sacra Persona del nostro augusto Monarca. Quelli, che fanno parte della Guardia d'onore che si è qui organizzata, hanno preso tutti i provvedimenti necessari perché non abbiano ad aver troppo tardi i loro abiti, il che ci fa sperar sempre più che ben presto avremo fra noi l'Imperatore.

Parigi 25 Gennaro

Il Signore Ambasciatore Caulaincourt ha avuto il giorno 20 dicembre la sua prima udienza da S. M. l'Imperatore di Russia.

— Ci si scrive da Bajona che i Basqui, avendo la speranza di posseder ben presto in mezzo di loro l'Imperatore, si son organizzati in compagnie per formarli una guardia d'onore. Nella lettera, che ci dà questa notizia, si scorge il più vivo entusiasmo per la persona di S. M.

— Sentiamo da Dunkerque che la notte del 14 al 15 di questo mese è stata spaventosa per quella città. La burasca, che si è sofferta, è stata quasi della stessa forza di quella del 18 febbrajo dell'anno scorso. Il mare è uscito dal suo letto, e colla sua violenza ha distrutto quasi interamente il Forte Bianco, e molto danneggiato quello di Risbau. Si hanno vivi timori sulla sorte di molti bastimenti e corsari che non si sono lasciati più vedere. Non si ebbero più sì forti mareggiate a Dunkerque, dopo quella del 2 febbrajo 1791, la quale come la presente produsse grandi inondazioni.

— Il Giornale ufficiale ha jeri pubblicato i seguenti *Senatus-Consulto* del 21 Gennajo 1808.

Art. I. Ottantamila Coscritti del 1809. sono messi alla disposizione del Governo.

II. Saranno presi tra i Giovani che sono nati dal 1 Gennajo 1789. al 1. Gennajo 1790.

III. Essi saranno impiegati, se v'ha luogo, durante il corso del presente anno, a completare le legioni di riserva dell'interno, ed i quadri de' differenti reggimenti, i depositi de' quali sono in Francia.

— Altro *Senatus-consulto* del 21 Gennajo 1808.

Art. I. Le città di Kelh, Cassel, Wesel, Flesinga e le loro dipendenze sono riunite al territorio dell'Impero Francese.

II. Kelh farà parte del dipartimento del Basso-Reno, Cassel del dipartimento di Mont-Tonnerre; Wesel del dipartimento della Roer; Flesinga del dipartimento dell'Escaut.

Motivi del Senatus consulto sulla Coscrizione del 1809.
Discorso pronunciato dal Sig. Regnaud [di S. Jean d'Angely]

Ministro di Stato:

MONSIGNORE,

SIGNORI,

— Allorchè la vostra saviezza chiamò sotto le bandiere i coscritti del 1808, i vostri voti si dirigevano verso la pace, che luminose vittorie avevano preparata. Voi voleste assicurare nuovi mezzi di vincere e di pacificare. Il successo ha sorpassato la vostra speranza. Il fuoco della guerra si è estinto sul Continente; una pace durevole è stata giurata fra i due più grandi Sovrani del Mondo, e l'Europa ha respirato. Ma evvi un governo, che nel riposo dell'Europa trova la sua disperazione, nella pace il suo spavento, nella discordia il suo bisogno, nella guerra la sua speranza. L'Inghilterra ha risposto all'offerta d'una generosa mediazione esibita dall'Imperator di Russia, col portare il ferro ed il fuoco sul suolo del suo più antico alleato, col professar più solennemente

il disprezzo dei diritti delle nazioni, col proclamare più inumanamente il principio d'una guerra eterna. L'indignazione di tutti i Sovrani ha risposto agli ingiuriosi manifesti, alle astute dichiarazioni, ai barbari atti del gabinetto di S. James. I presentimenti, che gli oratori di S. M. vi palesavano. è ormai un anno, da questa tribuna, sono realizzati. « Si è, » dicevamo noi, si è dal seno del Continente, cui l'Inghilterra ha voluto incendiare, che da qui innanzi si le sarà fatta una guerra terribile. Si è coll'applicare ad essa medesima sopra tutti i lidi Europei i principj ch'ella ha applicati sopra tutti i mari, che si giugnerà a ricondurla agli antichi principj del diritto delle genti e delle nazioni civilizzate. Si è coll'esiliare i suoi vascelli da tutte le coste ove avremo soldati ed alleati, che il ministero Inglese verrà punito del colpevole rifiuto di dar la pace al mondo. « Tali furono o Senatori, le parole che vi dirigemmo domandando la coscrizione del 1808. ed ecco che infatti una santa e possente lega si è formata per punire l'oligarchia Inglese, difendere il diritto delle nazioni, vendicare l'umanità. Dal Mar Baltico al Mediterraneo, dal Nilo alla Newa appena rimangono ai vascelli della Gran Bretagna alcune sponde a cui possano approdare, alcuni punti ove non sia loro proibito di gettar l'ancora. Ma non basta l'aver per una giusta reciprocità pronunciato contro l'Inghilterra questa terribile sentenza che la pone fuori della legge delle nazioni; bisogna altresì che non le sia concesso di restare in riposo nella sede del suo iniquo dominio, sopra nessuna delle sue coste, in nessuna delle sue colonie, sotto nessun punto del globo, che ancor non le sia interdetto. Bisogna che respinta da una parte del mondo, minacciata in tutte le altre, l'Inghilterra non sappia ove dirigere le poche forze militari ond'ella dispone; e che i nostri eserciti più che mai formidabili sieno pronti a recare ne' suoi possedimenti le nostre vittoriose aquile vendicatrici. Tali sono, o Signori, i motivi che hanno deciso S. M. a domandarvi una nuova coscrizione. La leva della precedente è stata, come l'avete preveduto, il pignò della pace continentale; la leva di questa sarà il presagio della pace marittima. Il saccheggio dell'arsenale e del porto di Copenaghen; l'emigrazione della flotta Portoghese, non hanno peranco lasciato il Continente privo di vascelli. Le nostre legioni possono ancora raggiungere le milizie Inglesi; l'Irlanda può ancora sperare de' soccorsi contro l'oppressione; l'India può ancora aspettar de' liberatori. Ed intanto che le nostre antiche falangi marceranno per affrettare i giorni della giustizia, nuove legioni di prodi giovani s'addestreranno alla disciplina ed ai combattimenti sotto l'occhio paterno di quei guerrieri magistrati, di quei Generali Senatori, i quali con un zelo sì felice hanno già formato de' valorosi per sottrarre a quelli che la guerra ha tolti alla patria, o che i congedi hanno restituiti alla loro famiglia. S. M. avrà una esuberanza di mezzi per realizzare le sue pacifiche mire, o per eseguire i suoi bellici progetti. Ai potenti eserciti de' suoi fedeli alleati S. M. l'IMPERATORE e RE unirà per la difesa e pei trionfi comuni una massa cotanto formidabile, che il successo non sarà lungo tempo dubbioso. Una sì giusta causa non sarà indarno difesa da tante forze, protetta da tanta possanza. Una lega così imponente ne' suoi elementi, così generosa nella sua politica, così giusta nel suo oggetto, così formidabile ne' suoi mezzi ricondurrà finalmente i nostri nemici alla giustizia per mezzo del timore, od alla sommissione per mezzo della vittoria.

Dopo questo discorso furon letti 3 rapporti stati umiliati a S. M., i due primi dal Ministro degli affari esteri, ed il terzo, dal Ministro della guerra. Essi comprovano sempre più la saviezza della succennata misura. Seguono quindi i motivi del secondo *Senatus-consulto*.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 Gennaro.

S. M. con suo decreto degli 11. ha nominato Gen. di divisione al suo servizio il Sig. Gen. di brig. Lucotte.
— In forza di R. decreto, datato da Persano 20. Gennaro, il Segretario Senescalchi, accusato di aver esercitato delle estorsioni nelle commissioni affidategli dall' intendente di Salerno, sarà posto in giudizio dinanzi ai tribunali competenti. Le somme estorte saranno restituite senza indugio alle persone dalle quali sono state percepite.

— Il dì 11. corrente entrò in questo porto un ricco convoglio di 32. bastimenti carico di diversi generi. Era partito il dì 8. da Portodanzo, sotto la scorta di due cannoniere di Civitavecchia, comandate dal Sig. Pietro Combarieu. (Mon. di Nap.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Febbrajo.

Abbiamo colle ultime lettere di Marsiglia, ch'era entrata in quel porto una nave Americana, stata visitata per cammino dagli Spagnuoli. — Due altre navi della medesima Nazione sono giunte a Livorno, e due a Porto Ferrajo.

Estrazione di Genova del 1. Febbrajo.

53. — 13. — 88. — 3. — 22.

di Strasburgo 21 Genn. 65. - 3. - 88. - 67. - 26.

Maisons, et Appartement a vendre par Expropriation forcée.

Appartement au premier étage d'une maison sise à Gênes rue de la Marine au n. 688 Paroisse S. Siste quartier de Prè Arrondissement de Gênes: il consiste de sale, deux chambres, et cuisine. La maison où existe le dit appartement est de couleur blanc au dehors ou *sgrazzo*: le même est loué par Gaspard Tyassend commis de bâtiment.

Maison au N. 1495. sise à Gênes rue Ravecca, Paroisse S. André quartier de Prè Département et Arrondissement susdit de Gênes: cette maison consiste de quatre étages: elle est blanche au dehors ou *sgrazzo*.

Autre maison au n. 193 sise aussi à Gênes rue dietro il coro della Maddalena Paroisse de ce nom, quartier de la Madaleine département et arrondissement susdit; elle consiste en cinq étages ou chambres, et boutique avec fond terrain, et four, étant de couleur blanc au dehors.

La saisie en a été faite sur le Sieur Barthélemy Gandolfo feu Sebastian cotonier, demeurant à Gênes rue dietro il coro della Maddalena par procès-verbal de

Maisons et Biens ruraux à vendre par expropriation forcée.

Une ferme sise dans la Commune de S. Cyr de Struppa en Bisagno Canton de Staglieno lieu dit la Doria Département et Arrondissement de Gênes: cette ferme faisant un seul corps des biens, consiste dans une terre très grande, un palais, et quatre maisons: la dite terre nommée la Doria est loué par trois fermiers Antoine Parodi, Joseph Navone, et Joseph Parodi agriculteurs: elle est seminaive, vignative, avec des arbres d'Oliviers, et fruitiers, des cannes, ou Canneto, et prairies: le palais est peint au dehors de couleur ruget, et autres couleurs, et consiste de deux étages: et est pour usage du Sieur Louis Rossi débiteur.

Maison de deux étages loué par les susdits Antoine Parodi, Joseph Navone, et Joseph Parodi fermiers sise ou ci-dessus.

Autre maison d'un étage, et boutique conjointe à celle ci-dessus nommée, loué par Augustin Badino Cabaretier, de couleur rouget au dehors.

Autre maison y jointe consistante en trois boutiques et un étage: elle est de couleur rouget et blanc au dehors portion de la dite maison est loué par Jean Bap. Spallarossa, et portion par Magdaleine Campanella.

Autre maison neuve jointe à la susdite consistante en deux étages et deux boutiques: cette maison est blanche au dehors: portion de la même est loué par Marie veuve Salamone, et portion n'est loué de personne.

Terre vignative, et seminaive loué par les dits Joseph Parodi, et Antoine Parodi nommée Celle située proche la terre nommée la Doria ci-dessus mentionnée Canton, et arrondissement susdits.

Un pièce de terre nommée la Chiappa seminaive, olivative, et vignative sise dans la dite Commune de S.

Demanda.

En separation des Biens formée devant le Tribunal de Première Instance séant à Gênes à la requête de la Dame Paule fille de Jean Baptiste Sityi Epouse de Jean Baptiste Maggiolo vendeur de lin, et chanvre à Gênes y demeurant rue de Vecchiotti contre le dit son mari en vertu d'ordonnance de Monsieur le vice President du dit Tribunal du jour trente janvier dernier dûment enregistré par exploit du jour premier fevrier courant signifié au dit Sieur Maggiolo par l' Huissier Develasco dûment enregistré pour avoir attendue la facilité du dit son mari le paiement de la somme de dix mille livres de Gênes portion de sa dot devenue aux mains du dit son mari par acte authentique du jour quinze decembre dixhuit cent reçu Paul Jerome Ottaggio Not. à Gênes et du paiement de la dite somme à compte de plus forte somme de sa dot du jour seize janvier dixhuit cent un reçu Jean Baptiste Foglia Notaire à Novi et Maître Bodda Avoué près du dit Tribunal demeurant à Gênes rue del Prione n. 454 est constitué Avoué pour la Demanderesse et que l'extrait de la dite demande a été déposé au Greffe du dit Tribunal de Première Instance au celle de commerce, à la Chambre des Avoués et des Notaires à Gênes le jour deux fevrier susdit par le dit Avoué Bodda.

Capurro Huissier du jour trois decembre dernier 1807 à la requête du Sieur Paul Vassallo Architecte demeurant aussi à Gênes proche l'Eglise du Carme.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Greffier du Juge de paix du quartier de Prè. Autre copie au Greffier du Juge de paix du quartier de la Madaleine; une autre copie au Greffier du Juge de paix du quartier de Portoria; et une autre copie à l'Adjoint du Maire de la même ville de Gênes, les quels ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le douze janvier dernier 1808 vol. 2. n. 16.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première instance séant à Gênes le vingt six de ce mois.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le neuf mars prochain 1808.

M. Horace Paganini Avoué au Tribunal de première instance séant à Gênes y demeurant ruelle de Biscotti n. 670 est chargé d'occuper pur le saisissant.

Cyr de Struppa Canton et Arrondissement susdits, loué par François Campanella feu Jean Baptiste.

Une terre seminaive olivative, et vignative, lieu dit Castelluccio sise dans la Commune susdite: dans la même il y a un pièce de terre sylvestre ou Bosco de petites chênes, et autre pièce de terre ou Bosco de chataignes, et une maison pour le Fermier d'un étage, et fonds terrains, et Canneto loué par François Quadro.

Un pièce de terre seminaive, olivative, et vignative lieu dit Badino, Commune susdite de Struppa loué par Dominique Campanella.

La saisie a été faite sur le Sieur Louis Rossi feu François propriétaire demeurant à Gênes rue Portoria par exploit de l' Huissier Capurro le 19. et 20. du mois de janvier 1808 dûment enregistré à la requête du Sieur Dominique Maragliano feu François propriétaire demeurant à Gênes rue cinque Lampadi à tous les noms lui compétans comme du dit exploit.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Greffier du juge de paix du Canton de Staglieno Département et Arrondissement de Gênes, et une autre copie à Mr Broudi Maire adjoint de la dite Commune de S. Cyr de Struppa Arrondissement et Département susdit.

Cette Saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gênes le vingtsix janvier dernier vol. 2. n. 16.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le trente dit janvier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Tribunal le douze mars prochain 1808.

M. Joseph Antoine Raffo Avoué au Tribunal susdit de Première Instance séant à Gênes, demeurant place Rois Magas n. 601 est chargé d'occuper pour le saisissant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, e Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4-pomeridiane.

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorch 12. Dicembre.

Il Segretario del tesoro ha comunicato al congresso, sulla situazione delle finanze degli Stati Uniti, un rapporto estesissimo ed interessantissimo nelle attuali circostanze. Risulta da esso che la scossa è di 15,800,000 dollari, le spese di 12,600,000 e quindi la bilancia in favore del tesoro di 3,200,000 senza contare i residui degli anni precedenti, i quali, giusta tutte le apparenze, formeranno nel gennaio del 1809 una rimanenza di cassa di 10,830,000 dollari.

Quanto al debito pubblico, al primo gennaio 1809, il principale ne sarà, quando pure i creditori non acconsentissero alla modificazione, che fu loro proposta, di 57,500,000 dollari, ed il totale può essere rimborsato nel termine di 16 anni. Supponendo l'accettazione della proposta modificazione, 13 anni basteranno pel rimborso totale.

Nulla può sconcertare questi calcoli basati sulla supposizione di un costante stato di pace. La guerra stessa, per fatale che esser possa a tutte le nazioni, non vi arrecherebbe che dei leggieri cambiamenti. Un aumento nei carichi d'importazione, lo stabilimento di tasse indirette, od anche d'imposte sui beni stabili, adatte al carattere della nostra nazione ed alla nostra situazione, e se facesse mestieri, l'apertura di un nuovo prestito, ci porrebbero in grado di far fronte a tutte le spese, e di eseguire tutto ciò, che fosse necessario per far rispettare la bandiera Americana, senza sconcertare le nostre finanze, nè alterare il nostro credito.

(Pub.)

TURCHIA

Costantinopoli 16 Dicembre

La flotta Ottomana rientrata nel nostro porto il giorno 4 del corrente è composta di due vascelli a tre ponti, nove navi di linea, cinque fregate, ed un brick. Il giorno 5 il Capitano Pachà ha fatto una visita ai Ministri della Sublime Porta ed il sette ha avuto una solenne udienza dal Gran Signore, nella quale S.A.S. gli ha fatto un dono di una ricca pelliccia, e di un *Celerx*, che si attacca al turbante, e gli ha inoltre conferito il titolo di *Gahzi*, ossia vincitore degli infedeli. Il Capitano Pachà ha perduto tre dita nell'ul-

timo combattimento avuto coi Russi presso l'Isola di Tenedos, ed è lo stesso che prima dell'ultima guerra aveva persa la mascella inferiore dietro una viva azione, che ebbe luogo sul Mar Nero, nella quale si fece largo, e gli riuscì di salvarsi fra mezzo a sei vascelli di linea Russi.

Dopo la festa del Bairam è qui comparsa la ordinaria lista delle promozioni, e fra le altre si distingue quella di Mustaphà Effendi chiamato al ministero dell'Interno, e di Mehemet Seid effendi figlio del già Gran Visir Yszzhel Pachà, eletto al posto di Tschiaoux Bachi.

Una squadra Inglese assai numerosa continua ad incrociare nell'Arcipelago, e blocca strettamente li principali porti della Turchia.

Ne' scorsi giorni è arrivato in questa Capitale il Signore Sarell uno de' negozianti Inglese, che abbandonarono Costantinopoli coll' Ambasciatore Arbutnot. Egli si arrischiò di passare in un batello avanti li Castelli, e la flotta Turca per andar in cerca di sua moglie. La Porta fu informata del di lui arrivo, e siccome era uno di quelli, che fecero passare altre volte delle reclute a Malta per il servizio Inglese, sarebbe stata finita la sua sorte, se S. E. il Sig. Generale Sebastiani con quella generosità ed umanità, che lo distinguono, e che caratterizzano la Nazione, ch'egli rappresenta, non fosse intervenuto col suo favorevole appoggio a cavarlo dalle mani de' Turchi. Il Signore Ambasciatore ha in seguito somministrati li mezzi al Signore Sarell di partire, e di prendere una strada totalmente sicura.

(G. di Franc.)

RUSSIA

Pietroburgo 30 Dicembre.

S. A. I. il Gran Duca Costantino trovasi ancora al Castello di Strelna, ove occupa tutti i suoi momenti nello studio dell'arte militare. La voce che erasi divulgata che questo Principe dovesse recarsi a Parigi è priva di fondamento.

— Il freddo è qui molto rigido, il termometro di Reaumur ha già marcato il grado 17 al di sotto dello zero. La comunicazione colle isole è quindi interamente ristabilita.

(G. del Comm.)

— Oggi è di quà partito per Copenaghen un corriere, il quale ha preso la strada per Berlino. E' da notarsi che i corrieri che vanno a Copenaghen non prendono più la strada diretta per la Svezia.

(Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenhagen 12 Gennaio.

E' stata ordinata una straordinaria iscrizione di tutti gl'individui in istato di portar le armi, affine di reclutar l'armata da porsi in attività in questo Regno. Si seguiranno nell'organizzazione di que-

ste truppe i regolamenti adottati per la Danimarca e pel Ducato.

— E' entrato ultimamente in questo porto ond'esservi esaminato, un vascello Svedese carico di zucchero; veniva esso da Gutenburgo, e fu catturato da un corsaro Danese, e fu verificato che il Capitano aveva doppi passaporti, di modo che poteva a suo piacimento recarsi od a Copenhagen, od a Colberg.

— La Gazzetta di commercio contiene in oggi la lista di 105 bastimenti Danesi che sono stati condannati dall' Ammiragliato Inglese, dal 25 fino al 28 di Novembre. (Gazz. di Francia)

INGHILTERRA

Londra 20 Gennajo

Fondi pubblici del 16. — Tre per cento consolid. 63 1/4 1/2. — Omnium 2. 13 di prim.

Del 18. — Tre per cento cons. 63 1/4 3/8 1/4.

— Il Signore Melisch è partito per la Sicilia ove deve adempiere una missione. (Morning Chronicle)

— Trattasi d'una nuova spedizione, ma se ne ignora l'oggetto. A giudicar dalla quantità de' bastimenti, che sono stati domandati all' ufficio dei trasporti, oltre quelli che sono già alla disposizione del governo, è presumibile ch'ella sarà importantissima.

— La notizia della resa di Madera alle forze Britanniche è stata jeri annunciata al lord maire colla seguente lettera ufficiale:

Downing-Street, 19 gennajo 1808.

« Milord, ho l'onore d'informar V. S. che il maggior Murphy è giunto con dispacci del maggior Generale Beresford, i quali annunciano che Madera si è arresa per capitolazione ai 24 dicembre, ad un distaccamento delle forze di S. M. e ad una squadra sotto gli ordini del Vice-Ammiraglio sir Samuel Hood. »

« Ho l'onore ec. »

Firmato CASTLEREAGH.

Il Sig. di Stahremberg, in conseguenza degli ordini perentorj, che gli sono stati recati dal corriere Heregle quà giunto la sera del 18, partirà da questa capitale questa sera o domattina. Egli si porta a Vienna passando per Parigi, ove lo aspetta la di lui moglie che trovavasi a Bruxelles. La partenza di questo Ambasciatore sarà seguita da qualche dichiarazione contro noi per parte del governo Austriaco. Ogni comunicazione con Trieste e Fiume ci è già interdetta.

— Alla partenza del sig. di Stahremberg terrà dietro quella del sig. Alopus e del sig. Jacobi.

— Il corriere Heregle, che ha recato gli ultimi dispacci al Sig. di Stahremberg, è di quà partito per Parigi jeri mattina ad un'ora.

— Il Governo Francese non ha disposto dell'Annover; non lo ha riunito al regno di Vestfalia, nè al ducato di Berg. Egli lo conserva intatto, ad oggetto d'impegnarci a far grandisacrificj per ricuperarlo. Ma è degli necessario di far osservare a' nostri lettori, che se egli lo restituisse come un equivalente in tempo di pace, non mancherebbe alla prima guerra d'impadronirsene di nuovo, allorchè saremmo forse impotenti a riprendere ciò che avremmo dato in cambio? I Francesi bramano chesi creda che noi facciamo dell' Annover il sine qua non come ebbe luogo nella ultima negoziazione, e questa voce si sparge precisamente prima che si apra il Parlamento per insinuare che noi combattiamo non per la libertà britannica, non per la nostra indipendenza, non per la nostra gloria, ma per una provincia d'Allemagna. Si spera in questo modo di spargere la disunione, di rendere la guerra impopolare, e di eccitare i cittadini a dimandare la pace. Noi abbiamo già emessa il 30 novembre 1806 la nostra opinione sull' Annover: noi dicevamo allora come in adesso, che il possesso di quel paese non può essere che funesto ai nostri interessi sul

continente. Il Signor Burke ha detto: « la sfera de' miei doveri è il mio paese. Un Re patriota non deve aver altro paese che quello ch'ei governa. Avrem noi per Re un vassallo della Francia? »

(Estratto dal Courier.)

GERMANIA

Amburgo 19 Gennajo

E' voce generale in tutto il Nord che il termine accordato dall' Imperatore di Russia al Re di Svezia per unirsi alla Confederazione del Continente spiri oggi 16 gennajo, e che se questo Principe non si sarà spiegato a quest'epoca 60m. Russi entreranno, come si è detto, nella Finlandia.

— La Regina di Svezia ha seguito l'augusto suo sposo a Gripsholm, ove le LL. MM. si propongono di passar l'inverno. (Jour. de Comm.)

Francfort 23 Gennajo

Trattasi di riunir l'Elba al Weser e la Fulda al Meno. (Jour. de Francf.)

REGNO D'OLANDA

Utrecht 18 Gennajo

Il corpo legislativo ed il consiglio di Stato si radunano tutti i giorni.

Nella notte del 15 al 16 di questo mese un terribile uragano movente da nord-est ha prodotti molti danni sulle nostre coste. Le acque del mare si sono alzate ad una straordinaria altezza, ed avendo rotto alcune dighe hanno allagate le città e le campagne vicine. Un quartiere della città d'Amsterdam, e molti argini di Rotterdam sono stati inondati, molti fabbricati soffrirono grandissimi danni. La nave americana la Sultana, carica di derrate coloniali e destinata per Rotterdam, è naufragata sull' Hinder. L'equipaggio è stato salvato. (Jour. de l'Emp.)

Aja 18 Dicembre

Gli ultimi foglj inglesi che ci sono pervenuti, annunciano nel modo il più positivo, che a Nuova-York è stato posto un embargo su tutti i vascelli inglesi, e che è oggimai inevitabile una rottura tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra.

— Il general Dupont Chaumont, Ministro di Francia in Olanda, ha dato una festa brillantissima, in occasione dell' arrivo di un ritratto in piedi di S. M. l' Imperatore e Re, il quale è stato collocato in una delle sale della legazione. Questa ricreazione è terminata con una festa di ballo, la quale è durata tutta la notte. Quelli, che non sono intervenuti a questa ricreazione, s' affrettano di andare ad ammirare i lineamenti di quel gran Uomo, che governa la Francia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 enajo

Il Signore de Stahremberg Ambasciatore d'Austria presso la Corte di Londra, è a Parigi da tre giorni.

— Il Signore Generale Savary, Ajutante di campo di S. M. l' IMPERATORE, e RE, è di ritorno a Parigi da Pietroburgo, dove era stato inviato straordinariamente dietro la conclusione del trattato di Tilsitt.

Motivi del Senatus-consulto organico relativo alla riunione all' Impero Francese di Kehl, Cassel, Wesel e Flesinga, discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Signore Lacuée, Ministro di Stato.

MONSIGNORE,

SENATORI,

— S. M. I. e R. ci ha ordinato di presentarvi un progetto di Senatus-consulto organico, il cui oggetto è di riunire al territorio dell' Impero Francese le città di Kehl, Cassel, Wesel e Flesinga. Se l'estrema moderazione di S. M. l' IMPERATORE e RE non si fosse

già manifestata agli occhi dell'Europa in un gran numero di circostanze, recherebbe senza dubbio meraviglia il vedere un Principe, le cui aquile hanno vittoriosamente spinto il volo dall'Adriatico fino al Nemen, convocar solennemente il Senato Francese per non proporgli che la conservazione di quattro punti per così dire impercettibili nell'immensità delle sue conquiste. Si domanderebbe perchè mai, dopo aver così generosamente ingranditi gli Stati de' suoi alleati egli non pensa ad estendere i suoi poichè non è un ingrandirli il limitarsi ad aggiungerli la piazza di Kehl, che non si potrebbe considerare se non come una dipendenza di Strasburgo, e quella di Cassel, che necessariamente entra nel sistema delle fortificazioni di Magonza. Non è parimenti che come punto militare che Wesel si collega alla difesa della linea del Reno. Finalmente il possesso intero di Flessinga, le cui metà ci era di già appartenente, non ha per iscopo, che di proteggere l'imboccatura della Schelda e di coprire d'un inconcusso riparo i luminosi destini d'Anversa. Laonde, o Senatori, non sono mire d'ingrandimento che hanno sedotto il pensiero di S. M. l'IMPERATORE e RE. Il suo genio ha fatto la Francia abbastanza grande; la sua previdenza più non vuole che garantirle una durevole esistenza, ed assicurare alla Confederazione del Reno, ch'egli ha creata, de' soccorsi non meno potenti che pronti, ov'ella venisse mai minacciata d'uno straniero attacco.

(*Moniteur.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Gennaio.

S. M. volendo render utile la memoria del Tasso alla città che gli ha dato i natali, ha decretato che la strada che conduce alla città di Sorrento sarà resa rotabile a spese del R. tesoro.

Sarà elevato un monumento alla memoria del Tasso dinanzi alla casa nella quale egli è nato.

In questa casa saran trasportati i manoscritti originali del Tasso che esistono nella R. Biblioteca di Napoli e conservati insieme con un esemplare d'ogni edizione e traduzione delle sue opere.

Il Conservatore di questo deposito sarà scelto fra i più prossimi discendenti della Famiglia del Tasso.

— Venerdì scorso giunse in questa città il Signor d'Aubusson de la Fevillade, Ciambellano di S. M. l'Imperatore e Re, e Ambasciatore di Francia presso la Corte di Napoli.

STATO ROMANO

Roma 30 Gennaio.

Con straordinario applauso è tornato in scena nel Teatro Torre Argentina il Dramma intitolato il *Traiano*, musica del celebre Maestro Niccolini, e questi è stato obbligato a presentarsi più volte sulle scene per ringraziare il Pubblico, che replicatamente lo colmò d'immensi evviva, ben dovuti al merito di uomo così singolare; la prima donna Marcolini, il tenore Tacchinardi hanno come l'anno scorso molto contribuito all'incontro di sì bella musica. Ma la Sig. Carolina Haeser che sostenne la parte di primo Soprano, ha superato la comune aspettativa, ed ha provato, benchè giovine, che sa già unire la felicità della sua bella voce, anche l'espressione ed i talenti di una gran professoressa.

TOSCANA

Firenze 2 Febbrajo.

Mercoledì scorso i Deputati della città di Montepulciano si portarono ad ossequiare S. Ecc. il Signor Consigliere Dauchy, Amministratore generale in Toscana, per tributare a nome di detta città al nuovo Sovrano l'immortale NAPOLEONE il Grande il dovuto omaggio di sommissione, fedeltà e sudditanza. I detti Rappresentanti furono accolti dall'Ecc. S. con

i maggiori tratti di affabilità e gentilezza, e assicurati, che quanto prima avrebbe fatti voti a S. M. i voti della Nazione Toscana e speranzati, che quel territorio avrebbe esso pure risentito il vantaggio di quei saggi provvedimenti che la Toscana giustamente spera godere sotto il Governo di sì potente ed illuminato Monarca che fa la felicità delle Nazioni, e dei Popoli a Lui sottoposti.

REGNO D'ITALIA

Milano 3 Febbrajo

Domenica mattina dopo la Messa il Sig. Agucchi Consigliere di Stato nel consiglio degli uditori ha prestato il giuramento nelle mani di S. A. I. il Principe Vice-Re, cui è stato presentato da S. E. il gran Ciambellano.

— Coronata degli allori colti ne' sanguinosi campi della Polonia e della Pomerania, applaudita da tutti i rappresentanti de' rispettivi governi, sul cui territorio è passata, per la sua eccellente condotta ed esemplar disciplina; accompagnata dappertutto dall'ammirazione de' Popoli esteri; ogni dì invocata dall'affetto e dalla riconoscenza de' suoi concittadini, è oggi giunta nel Regno la Divisione Italiana. Il dì 28 gennaio una parte di essa fece il suo ingresso in Verona.

Un magnifico arco era stato eretto fuori della città alle gloriose gesta di lei. Sotto d'un padiglione stavano ivi ad aspettarla il Signore Prefetto e tutte le principali autorità del dipartimento. Il Popolo spinto da nobile e generoso affetto era andato a più grande distanza all'incontro de' Valorosi.

Mezz'ora dopo mezzodì arrivò all'arco di trionfo. Infinite altissime grida d'acclamazioni la annunciarono. Il Signore Prefetto, cogliendo il primo intervallo di silenzio prodotto dalla generale ammirazione, rivolse alla brava truppa un energico discorso, di cui soltanto qui riportiamo le più interessanti parole che abbiamo potuto raccogliere:

« Voi ritornate ai patrij focolari, circondati da immenso splendore. Me fortunato, che fra i Magistrati Italiani vi testifico pel primo l'amore, la riconoscenza e l'entusiasmo che avete ispirato all'intera Nazione a cui appartenete!

« Tutti gl'Italiani vi hanno seguiti col pensiero inquieto sulle squallide pianure del Nord, hanno nel più vivo del cuore sentite e quasi con voi divise le crudeli vostre privazioni, i vostri stenti; ogni annuncio di battaglia ci fece palpitare, ma subito la tromba della vittoria ci richiamò sempre alla gioja ed al tripudio. Ma quanto fummo teneramente commossi allorchè udimmo l'invincibile, Napoleone il massimo, pronunciare il vostro elogio!

« Illustri Soldati, entrate fra le mura di questa città esultante pel vostro ritorno. La memoria di questo giorno non sarà cancellata dal nostro cuore giammai.

Il Signore Generale di brigata Bonfanti, in nome di tutta la divisione, rispose a questa ed altre allocuzioni con dignitose e commoventi parole « ribaciare, egli disse, la patria terra, essere accolta dalla pubblica stima, meritar la soddisfazione del Governo, ecco la ricompensa, a cui hanno sempre aspirato i Bravi, ch'ebbi la fortuna di comandare, e che oggi ho l'onore di rappresentare. Quest'arco trionfale, le felicitazioni di quest'augusta adunanza delle primarie autorità, ed il festoso accoglimento, con cui la colta Verona celebra il nostro ritorno, ecco le irrefragabili prove, che una sì desiata ricompensa abbiain finalmente ottenuta. Interprete io de' sentimenti de' cacciatori Reali e dei Dragoni della Regina, dei loro capi e dei loro Ufficiali, mi faccio mallevadore, che quanto fummo terribili al nemico sui campi della Polonia e delle Pomeranie, sapremo altrettanto essere sotto il patrio cielo Soldati e cittadini.

Terminato questo discorso, i vincitori passarono sotto l'arco trionfale, e le grida di viva l'Imperatore

viva la gloriosa divisione Italiana, gli accompagnarono entro la città.

Il Signore Prefetto trattò a lauto pranzo di 70 coperti il Generale Souham, il Generale Bonfanti e tutto lo Stato Maggiore Italiano. Infiniti brindisi furono portati alle LL. MM. ed alle LL. AA. ed uno ne fu pur rivolto ai coscritti: » Ai bravi coscritti (disse la persona che fece il brindisi), i quali animati dalla gloria della Divisione Italiana corsero volontarj sotto le Reali bandiere. Possa un tale esempio infiammare i petti di tutti gl' Italiani, e rendelli degni del Genio sublime che li governa. »

Una magnifica illuminazione al teatro, ove fu straordinario il concorso, pose fine a questa memorabile e felicissima giornata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Febbre.

Il Maire della Città di Genova, visto il decreto del 21 frimajo anno 14 che incarica i Maires, della Polizia dei Teatri, e del mantenimento dell'ordine, e della sicurezza; visto l'art. 9 del decreto im. degli 8. giugno 1806 relativo ai balli con maschera, delibera:

1. Il solo Teatro presso S. Agostino avrà il diritto di dare dei balli a pagamento con maschera durante il Carnevale. Gli Impresarj di questo Teatro prenderanno gli ordini dal Maire per la fissazione dei giorni, in cui i balli con maschera saranno permessi.

2. alcun individuo non potrà comparire in maschera nelle altre sale di ballo a pagamento. Egli è proibito a tutti i direttori di feste, o balli di permetterlo.

3. Gli individui che vorranno mascherarsi non potranno farlo che all'entrar del Teatro, e senza comparire in maschera per le strade: essi non potranno portare nè bastone, nè spada, nè alcun' altr' arme.

4. Nessuno potrà prendere dei travestimenti atti ad offendere direttamente, o indirettamente il rispetto dovuto alla Religione, ed al buon costume, o a turbare in una maniera qualunque l'ordine comune.

5. Nissuno potrà permettersi sotto il pretesto della maschera di tenere dei discorsi indecenti, contrarj alla morale pubblica, o ingiuriosi alle persone.

6. Ogni individuo mascherato o travestito invitato dal Signore Commissario di Polizia Inspettore al Teatro presso S. Agostino ad abbassare la maschera, ed a fornirgli sul proprio conto delle spiegazioni che potessero essere necessarie, dovrà farlo senza ritardo.

7. I contraventori alle disposizioni degli articoli precedenti saranno arrestati e tradotti, se vi sarà luogo, davanti ai Tribunali per esservi puniti a norma delle Leggi.

8. Il Signore Commissario Inspettore al Teatro presso S. Agostino, ed i Signori Commissarj di Polizia sono incaricati d'invigilare all'esecuzione della presente deliberazione, la quale sarà sottoposta all'approvazione del Signore Prefetto del Dipartimento.

Nel nostro foglio di sabbato scorso (30 gennajo) sotto l'articolo Scienze ed arti ci siamo fatto lecito di dare una interpretazione arbitraria a un consulto medico convocato allo spedale dal Signore Deputato di quello stabilimento. Le liste mortuarie redatte con molta accuratezza dal Dottor Ceppi non avevano determinato quel consulto. La frequenza delle tisi polmonari in Genova non è cosa così straordinaria per aver potuto produrre alcuna sorpresa nel Sig. Deputato che ha giornalmente sotto i suoi occhi li tristi effetti di queste malattie, nello spedale cui presiede con uno zelo indefesso. Le cause della mortalità nell'ospedale non sono state redatte sulle voci vaghe ed incerte degli inservienti, ma dalle relazioni stesse compilate da' medici di cura, come è noto a tutti coloro che sono al giorno de' regolamenti dello Spedale. Se il redattore di quell'articolo avesse proceduto con pari esattezza nel prendere le sue informazioni, non si sarebbe permesso di dolersi del poco successo del consulto e non avrebbe potuto trarre da questo l'occasione di esternare il suo mal'umore contro il compilatore delle liste mortuarie.

Il Signore Pagatore del Dipartimento di Genova procederà al pagamento dell'entrata e pensioni secondo l'ordine seguente:

Pensioni Ecclesiastiche 8237 a 8242,
6. Febr. 8841 a 8843, 9552, 9639, 9664
a 87870, 109314 a 109315.

9. Idem Pensioni Civili ad ogni numero:

11. Idem Pensioni Ecclesiastiche dal

Num. 1 al 56

13. Idem 57 al 122

16. Idem 123 al 189

18. Idem 190 al 148

20. Idem 249 al 300

23. Idem 301 al 359

25. Idem 360 al 430

27. Idem 431 al 500

1 Marzo 501 al 608

3 Idem 609 al 680

5. Idem 681 al 744

8. Idem 745 al 800

10. Idem 801 al 875

12. Idem 876 al 940

15. Idem 941 al 1015

17. Idem 1016 al 1075

19. Idem 1076 al 1150

22. Idem 1151 al 1212

Pensioni di Vedove e Rendite perpetue, tutti i giorni.

Nota. I Pensionarj che non si presenteranno nel giorno fissato, per quelli (o quelli, i di cui titoli, o certificati, che non sono in buona forma) non potranno più esser pagati se non dopo il giorno del pagamento qui sopra indicato.

SCIENZE, ARTI E BELLE LETTERE.

NUM. 3.

Il Sig. Professor De Ferrari ha letto alla prima classe dell'Accademia Ligustica, il giorno primo di questo mese, alcune sperienze sulla tintura che le arti possono ricavare dall'erba conosciuta sotto il nome botanico di *Plumbago Europæa*. Quest'erba che abbiamo indigena, e di cui ha potuto raccogliere una gran copia il lodato Professore nella villa d'Albaro, può somministrare un bel verde, un giallo, ed un rosso ai panni di lana, e di seta, siccome risulta da diverse esperienze, nelle quali non si è tralasciato di cimentare i diversi mordenti e reattivi capaci ad avviare i diversi colori. Le varie tinte di materie colorate, che dà questa pianta nelle diverse epoche della sua vegetazione hanno risvegliato l'ingegno del dotto Professore di Chimica per render ragione di questo fenomeno; ma gli angusti confini d'una dissertazione o memoria non li hanno permesso di soddisfare al desiderio de' suoi colleghi avidi d'intendere la spiegazione d'un fatto già noto in molte altre piante. A buon conto, ella è un'impresa pregievolissima il cercare fralle nostre piante quelle che possano liberarci dall'obbligo di adoperare le straniere, non solamente per l'arte tintoria, ma per tutti gli altri usi economici cui possono destinarsi. La situazione nella quale ci pongono gl'Inglesi ci fa un dovere di tali preziose ricerche.

E' uscito dai torchj del Sig. Gravier un libro del Sig. Professore Mojon sull'analisi delle acque, e dei fanghi d'Aequi. Daremo un'altra volta il nostro parere su questo libro che a prima vista ci è sembrato meritarsi l'applauso di tutte le persone intelligenti di Chimica.

CORSO DE' CAMBII.

GENOVA 6. Febbrojo

Venezia .	33 3/4 D	Marsiglia :	94 1/4 L
Roma .	126 1/4	Cadice .	620 D
Napoli .	103	Madrid .	620 D
Palermo .	—	Lisbona .	730 D
Livorno .	122 1/2 D	Vienna .	28 1/3
Amsterdam .	86 3/4 L	Augusta .	61 D
Parigi .	95 1/4 D	Milano .	87 2/8 1/8
Lione .	95 D	Messina .	—
		Amburgo	43 3/4 D



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 Gennajo

Il Pubblico sentirà con sorpresa che il Generale Mack è attualmente a Londra, e che ha delle frequenti conferenze con Lord Castlereagh, e il Duca di Yorck. Noi possiamo nonostante assicurare i nostri Lettori, che egli trovasi realmente in questa capitale da dieci giorni. (*Morning Chronicle*)

— Sebbene non vi sia ancora rottura aperta fra la Gran Bretagna e l'Austria, egli è certo che la Corte di Francia è pervenuta ad imbrogliare i nostri affari con quella d'Austria, al punto di farci riguardare questa rottura come inevitabile. In conseguenza si aspetta di veder cessata quanto prima ogni comunicazione tra l'Inghilterra e l'Austria.

— La Banca d'Inghilterra ha offerto al Governo l'imprestito per un anno, senza interesse, di 10 milioni di lire sterline, ed il Governo ha ricusato questa offerta, come non adeguata alla sua aspettazione.

— L'Ammiragliato ha mandati degli ordini in tutti i porti dove sono vascelli in costruzione perchè gli si indirizzi, senza alcuna dilazione, la lista di tutti quelli che sono suscettibili d'essere aggiunti alle forze della marina Reale nello spazio di tre mesi; e si osserva che in questo calcolo, bisogna supporre che si solleciterà la costruzione di questi bastimenti con tutti i mezzi possibili. Dal momento in cui i Ministri si decidono a metterci in guerra col Mondo intiero, conviene ad essi il constatare le forze che possono far entrare in questa terribile lotta; ma sarebbe convenuto ancor più prendere questa precauzione prima di prendere la risoluzione di cui si tratta.

— La fregata la *Sorveglianza*, è partita, mercoledì scorso, da Portsmouth, per il Brasile. Essa vi trasporta cento mila lire sterline in oro che l'Inghilterra presta al Governo Portoghese.

— Si continua a parlare seriamente della reintegrazione prossima di Lord Melville nel suo antico posto di primo Lord dell'Ammiragliato (Ministro di Marina.)

— Sono state spedite al burò delle dogane, due magnifiche carrozze, che la nostra Corte regala a quella del Brasile, e che verranno imbarcate alla prima occasione.

Altra di Londra del 22 Gennaro

Il Parlamento si è radunato jeri 21. Gennaro; il Re non vi si è recato. Il Lord Cancelliere è quello che ha pronunziato il discorso d'apertura. In seguito de' più vivi dibattimenti, che hanno per oggetto principalmente la spedizione di Copenaghen ed il rifiuto della mediazione della Russia e dell'Austria l'indirizzo ordinario di ringraziamento a S. M. è stato votato nelle due Camere.

— Le ultime lettere dell'America, annunciano che ogni speranza d'accomodamento fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra sembrava svanita. Non si dubitava punto che avanti la fine di Dicembre un embargo generale non fosse messo sopra tutti i bastimenti Inglesi (*Pub.*)

TURCHIA

Costantinopoli 19 Dicembre

Già da alcuni giorni soffia un vento di Nord-est, che ha allontanato interamente la flotta Inglese dalle acque dei Dardanelli; alcuni padroni L. vantano, assicurano altresì che essa ha sofferto avarie tanto considerabili, che sarà obbligata di ricoversi in qualche porto per ristorarsi, ma gl'Inglesi non ne hanno altro più vicino di quello di Malta. Molti bastimenti provenienti dall'Egitto hanno già approfittato della loro assenza per entrare nello stretto e giungere in questa capitale. (*J. de Paris*)

RUSSIA

Pietroburgo 5 Gennaro

Un corriere ci reca la notizia del felice arrivo a Lisbona della squadra comandata dall'Ammiraglio Siniavin.

— Il nuovo Ministro dell'interno, Principe Alessandro Kurakin, ha anche ottenuta la direzione generale delle poste.

L'inverno è qui poco rigoroso; presentemente il ghiaccio si discioglie. (*J. de l'Emp.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 Gennaro

Il corpo d'armata Spagnuola, forte di 20 mila uomini, comandati dal Generale Soleno, è partito da Cadice negli ultimi giorni di Novembre, occupa attualmente le parti meridionali del Portogallo, e principalmente i porti dell'Algarve, e d'Alcútejo. Un altro corpo Spagnuolo occupa Porto e le coste d'Entre Minio e Douro.

— La squadra di Sir Sidney-Smith s'approssima qualche volta all'entrata del Tago, ma tenendosi a non poca distanza dalle nostre batterie. La squadra Russa non fa alcun movimento. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 16 Gennajo

Pubblicavasi a Königsberg un giornale filosofico intitolato *Vesta*, di cui era uno de' principali cooperatori il celebre metafisico, o come altri vogliono, il famoso Ateo Fichte. Questo giornale soppresso a Königsberg doveva ricomparire a Berlino, ma un ordine superiore ha dichiarato confiscati gli esemplari, e proibito al librajo sotto la multa di cento scudi, di venderne gli antichi esemplari, e di stamparne di nuovi. (*Jour de l'Emp.*)

Memel 4 Gennajo

Ecco la dichiarazione della Corte di Prussia contro l'Inghilterra:

« Siccome è stato stipulato negli impegni che vincolano la Prussia, in vigore del trattato concluso a Tilsitt li 9 di luglio 1807, che finchè dura la guerra tra la Francia e l'Austria, tutti i porti e tutti gli Stati della Prussia, nessuno eccettuato, verranno chiusi al commercio ed alla navigazione degli Inglesi, S. M. Prussiana non ha esitato a far eseguire perseverantemente le misure necessarie pel compimento de' suoi impegni.

« Nel prendere un tale partito S. M. non ha punto dissimulato a se stessa i danni e le perdite che ne dovevano risultare pel commercio de' suoi Stati e de' suoi sudditi, che mediante una serie di sciagure nuovi diritti si sono acquistati alle sue paterne cure; ma mentre andava tali misure eseguendo S. M. conservava sempre la lusinghiera speranza, che la mediazione offerta da S. M. l'Imperatore di tutte le Russie a S. M. il Re della Gran Bretagna avrebbe agevolato il ristabilimento di una pace definitiva tra la Francia, e la G. B. ed avrebbe condotto ben presto un ordine di cose più tranquillizzante per gli interessi particolari di ogni Potenza.

« Ma la giusta aspettazione di S. M. è stata delusa: gli avvenimenti ch'ebbero luogo dappoi, e che sono troppo noti, perchè faccia mestieri di rammentarli, lungi dal condurre l'epoca tanto bramata di una pace generale, non ha fatto che viemmaggiormente allontanarne la prospettiva. E' ora interrotta la comunicazione tra la Russia e l'Inghilterra. La dichiarazione di S. M. I. Russa del 26 ottobre p. p. dimostra che non esiste più la menoma relazione fra i due Stati e S. M. P. che è strettamente vincolata, sotto tutti i rapporti, agli interessi ed al sistema delle Potenze vicine ed amiche del Continente, non ha altra regola di condotta, che i suoi doveri, e le sue obbligazioni basate sull'interesse de' suoi Stati, e comandate dai trattati.

« Conseguentemente a questi principj S. M. rinuncia alle viste che combinavansi colle vane speranze di una pace generale e pronta; e siccome già dopo la missione di lord Hutchinson essa non ha ammesso e non ha riconosciuto alla sua Corte alcun Agente diplomatico dell'Inghilterra, essa ha poscia spedito al suo Ambasciatore a Londra l'ordine di abbandonare incontante l'Inghilterra e di ritornare sul Continente.

« S. M. Prussiana confermando così le sue prime risoluzioni, delle quali l'importanza delle sue obbligazioni e l'interesse della sua Monarchia le impongono un dovere, dichiara colle presenti, che fino all'epoca di un comune ravvicinamento e del ristabilimento di una pace definitiva, tra le dette Potenze contrattanti, non vi sarà oggimai la menoma comunicazione tra l'Inghilterra e la Prussia ».

Memel 1. Dicembre 1807.

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI VESTFALIA

Gottinga 23 Gennajo

La celebre Università di questa città è stata formalmente assicurata, che i fondi destinati al mantenimento ed accrescimento della Biblioteca, l'una delle primarie d'Europa, sarebbero non solo conservati ma anche aumentati secondo le circostanze.

(*J. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 24 Gennajo

La notizia sparsasi, che il Signore Adair Ministro qui residente di S. M. Britannica fosse partito alla volta di Trieste non è punto confermata, ed invece il medesimo si ritrova qui tuttora colla sua legazione, e l'esito degl'affari della nostra Corte col Gabinetto Inglese dipende ora dai riscontri che ci verranno mandati da Londra col ritorno dell'ultimo nostro corriere stato colà spedito.

— Il Signore Generale Andreossi Ambasciatore di Francia ha ricevuto ultimamente un corriere da Parigi, che si è dato premura di rispedire pochi giorni dopo.

— Il Signore Barone di Hogendorf, nuovo Ministro di Olanda presso la nostra Corte è giunto jeri l'altro in questa Capitale.

— S. M. l'Imperatore volendo ricompensare i servizi prestati agli suoi Stati, ed alla sua Corona dal Signore Generale de Vincent nell'ultima guerra, gli ha fatto dono di una terra situata in Gallizia, e valutata cento ottanta mila fiorini.

ALEMAGNA

Amburgo 20 Gennajo

Non si conferma la voce della partenza del Re di Svezia per Pietroburgo. Quelle poche lettere che pervengono dalla Svezia vengono aperte ad Elsenaur. La vigilanza dei Danesi è sommamente rigorosa, poichè è lo stesso Principe Reale che ordina da se medesimo tutte le misure, che si prendono contro gl'Inglesi e loro alleati.

Francfort 28 Gennajo.

Le Gazzette di Wurzburg, d'Ulma, e d'Inspruck e della parte dell'Alemagna, per dove passa la Divisione Italiana, non possono abbastanza lodare la disciplina, la tenuta, e l'ordine che la dirigono. La Divisione marcia in otto colonne: il General Pino le precede sempre di qualche stazione, e dove esse si fermano, passa egli in rivista tutti i reggimenti.

— I numeri fallimenti che hanno avuto luogo da alcuni anni in quà in Ungheria, hanno fissata l'attenzione dell'ultima Dieta di quel Regno; e per arrestarne lo scandalo, ha dichiarato delle pene severe contro i falliti fraudolenti; essi sono assomigliati nel decreto emanato a questo soggetto, e che ha ricevuto la sanzione dell'Imperatore, ai ladri; e come tali, saranno tradotti davanti i Tribunali Criminali e puniti secondo tutto il rigore delle Leggi.

(*Corriere dell'Europa*)

REGNO D'OLANDA

Utrecht 19 Gennajo

Agli 8 di questo mese è giunto ad Ulie un Parlamentario Inglese, avente a bordo alcuni prigionieri ch'egli aveva condotto, gli fu ordinato, per parte del Maresciallo di Winter, di partir subito, e gli si fece annunciare che d'ora innanzi non si poteva ricevere più nessun Parlamentario, nè permetter con lui veruna comunicazione. (*Gaz. de France*)

Rotterdam 26 Gennajo

E' corsa voce in Olanda, che era stato posto a Nuova York un embargo su tutti i vascelli Inglesi, e che era ormai inevitabile una rottura tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Nondimeno persone bene istruite pretendono che non conviene agli Inglesi romperla decisamente cogli Americani, e che questi dal loro lato del bono desiderare di non aver guerra cogli Inglesi. Quindi è probabile che gli Americani si accontenteranno di tutti quegli accomodamenti; che giudicheranno favorevoli al loro commercio. E' certo che c'è in America un partito possente, che chiede la guerra contro gli Inglesi; ma gli amici dell'antico sistema, seguito fin' ora dagli Stati Uniti, pretendono, ch'eglino non debbano giammai immischiarsi in alcuna contestazione. Si aspettano con impazienza delle nuove su di questo particolare. Il partito, che preferiranno gli Americani, interssa ora l'Europa intera. L'atto di non importazione equivale quasi ad una rottura, e questa rottura è inevitabile, qual' ora un tale atto venga mantenuto. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 Gennajo.

Fondi pubblici — del 30, cinque per cento cons del 22. Settembre 1807 85. fr. 20. c.

Azioni della Banca 1250. fr.

Il Senato ha tenuto il giorno 28 corrente una seduta straordinaria, la quale è stata preseduta prima da S. A. S. il Principe vice-grande Elettore, e in seguito da S. A. S. il Principe Arcicancelliere. Si assicura che è stato presentato in questa seduta un Senatus consulto organico per la creazione d'un nuovo gran Dignitario dell'Impero sotto il titolo di Governator generale dei Dipartimenti al di là delle Alpi: le sue attribuzioni saranno eguali a quelle dei Principi arcicancelliere e grande elettore, e risiederà a Genova. Due altri senatus-consulti sono stati presentati al Senato: essi sono relativi ad alcune elezioni fatte da due Dipartimenti, di Candidati che non hanno l'età ed il domicilio legale. Questi differenti progetti sono stati rimessi a Commissioni Speciali.

— Gli ultimi giornali di Londra contenevano un riflesso molto affliggente per l'Inghilterra. Al circolo della Regina, il giorno dell'anniversario della sua nascita, non si sono trovati altri ambasciatori che quelli di Svezia, di Portogallo, degli Stati-Uniti, di Sardegna e di Sicilia. Gli altri, che ancor dimoravano a Londra, erano di già richiamati.

— Vedesi al Louvre lo Scettro di Gustavo Adolfo abbandonato dal Re di Svezia nella sua ultima fuga da Stralsunda. Questo Scettro è stato trovato in una delle 28. casse che l'armata Francese non ha dato tempo d'imbarcare. (Moniteur.)

STATO PONTIFICIO

Perugia 27 Gennajo

Procedente da Livorno è qui giunto il General Miollis, accompagnato da molta truppa.

(Corr. delle Dame)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Gennajo

Il Signore Generale di Brigata Comandante l'artiglieria Napolitana Signore Giuseppe Fonseca Chaves è morto il dì 27. del corrente in età d'anni 61.

— La Divisione delle cannoniere in Calabria trovavasi il dì 11 del corrente nella spiaggia di S. Marco per montare il capo d'Alicosa scortando 38 legni di trasporto, allorchè il videro 2 brick nemici, che si tenevano in mare colle sole gabbie, e picciole vele; esse erano quattro, mentre le altre si erano separate nella tempesta del giorno antecedente. Il Comandante Signore Pasquale de Cosa ordinò a tutti i bastimenti di poggiare ad un tempo, e di guadagnare l'ancoraggio di Oligastro, ove trovò altre 3. cannoniere. Ivi divisi i legni del convoglio nei luoghi ove poteano i bassi fondi proteggerli, formò colle 7 cannoniere una linea di fronte. Verso il mezzodì uno

de' brick si avvicinò alla spiaggia, e senza attaccarlo corse alquanto verso Ponente; alle 4 essendo al coperto del capo tirò alcune cannonate alla Divisione. Allora il Comandante ordinò alle cannoniere di uscire dal capo, e nel tempo stesso al convoglio di salpare, e porsi in cammino all'imbrunire dell'aria. Le prime ad entrare in azione furono le cannoniere 49. e 50. fecero queste un fuoco così ben diretto, che alla quinta cannonata il brick ricevè una palla nell'anca di poppa. Forzò di vele allora il nemico, e un vento fresco di terra lo portò fuor di tirò. L'altro brick era al di là del capo. Il tempo guastavasi: convenne al convoglio di far vela, e di tenersi verso terra, mentre le cannoniere in linea di marcia le guadavano al di fuori. Sormontato il capo d'Alicosa l'altro brick s'indirizzò verso di loro. Le cannoniere ed il convoglio presero il vicino ancoraggio di S. Marco. Verso le ore 6 della sera cominciò il secondo brick a fare un gran fuoco; ma le cannoniere non vi poterono rispondere finchè non ebbero dato fondo, e distese le loro codette di poppa: dieci minuti durò questa manovra, si cominciò a far fuoco, e si proseguì con sommo calore. La cannoniera n. 26. ebbe una palla a fior d'acqua nella S. Barbara, che l'obbligò ad andare in secco; le altre 6 non cessarono di far fuoco, se non quando ebbero obbligato il nemico a ritirarsi. La battaglia durò più di 4. ore nell'oscurità della notte. I nostri non ebbero, che un solo marinaio morto, e 2. soli soldati leggermente feriti. Il brick dovè soffrire gran danno, giacchè al far del giorno i Contadini di S. Marco raccolsero sulla spiaggia molti pezzi di legno che appartenevano al brick, e lo portarono al Signore De Cosa. La Divisione e il convoglio sono giunti felicemente a Salerno.

Atra di Napoli del 1. Febbrajo.

Per un orribile avvenimento accaduto la notte del 30 al 31 dell'ora spirato Gennajo, all'un' ora del mattino, la casa di S. E. il Sig. Saliceti è in parte saltata in aria, col mezzo di più barili di polvere, che de'scellerati avevano posti in una cantina di una bottega appartenente alla medesima casa. L'appartamento del Sig. Saliceti non avendo sofferto, S. Ecc. non pensò che alla Duchessa sua figlia, e portossi all'istante presso di lei per salvarla; ma entrato appena nella camera, il pavimento crollò sotto a' suoi piedi, e cadde nel cortile, non riportando fortunatamente altro male che una forte contusione alla spalla ed una ferita ad una gamba. L'infelice Duchessa fu sepolta sotto le rovine, dove vi restò più 25 minuti coperta dai rottami a sei piedi d'altezza; ma seguendo i suoi gemiti, ne fu a gran stento disotterrata; la di lei situazione però, trovandosi nel 4. mese di sua gravidanza, non lascia luogo a decidere se possa sostenere i dolori d'un aborto. il Duca fu gettato fino nella strada, involto in un materasso che lo ha salvato, egli ha però una gamba molto fracassata. Un solo domestico di nome Luigi Bolognese, ne è stata la sgraziata vittima, non essendosi più trovato. Questo avvenimento ci ha posti nella più profonda afflizione.

REGNO D'ITALIA

Zara 12 Gennajo

Il vento divenuto finalmente propizio ha permesso che partano per l'Italia tre bastimenti di Dalmati coscritti. Intanto prosiegua a riempirsi queste caserme degli altri, che da ogni parte della provincia continuamente arrivano.

Non havvi esempio di simile rapidità di sottoscrizione o reclutamento in Dalmazia.

Chi non sapesse che la Dalmazia non arriva a sessanta abitanti per miglio quadrato, al vedere un così pronto concorso la giudicherebbe ricca in popolazione.

Questa è opera della Gendarmeria Morlacca o di campagna, diretta da capi animati da vero zelo per il sovrano servizio e per l'onore della Patria.

Brescia 31 Gennajo

Oggi questa città ha avuto il contento d'accogliere fra le sue mura il primo reggimento di cacciatori Reali Italiani, proveniente dalla grande armata. Egli ha fatto il suo ingresso dalla porta di Torre Longa ad un' ora pomeridiana. Era ivi innalzato un padiglione, sotto cui le principali Autorità civili militari ed ecclesiastiche stavano aspettando la gloriosa truppa. Non c'è dimostrazione d'amore e di stima che i Bresciani non abbian dato a questa brava truppa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10. Febbrajo.

Si attende a momenti il Signore Consigliere di Stato Luigi Corvetto, molti de' suoi parenti ed amici son partiti per Novi e per Campomorone all'oggetto di poterlo vedere prima degli altri. L'arrivo in Genova di questo degno Personaggio è un motivo di festa per tutta la città.

I Collegj Elettorali di Dipartimento e circondario de' dipartimenti degli Appennini, Genova e Montenotte sono stati convocati con Decreto Imperiale del 16 Gennajo 1808.

DIPARTIMENTO DEGLI APPENNINI.

Collegio di Dipartimento sarà aperto ai 2. Marzo sotto la presidenza del Sig. Stefano Rivarola, Proprietario. Circondario di Borgomaro, ai 7. Presidente Signore Francesco Piccinardi, Membro del Cons. gen. Circondario di Chiavari, ai 12 detto, Presidente il Signore Antonio Maghella. Circondario di Sarzana, ai 9 detto, Presidente il Sig. Cesare Remedj, Proprietario.

DIPARTIMENTO DI GENOVA.

Collegio di Dipartimento, sarà aperto ai 25. Febbrajo sotto la presidenza del Sig. Cambiaso, Senatore. Circondario di Bobbio, ai 28. Febbrajo, Pres. il Sig. Carlo Malaspiña. Circondario di Genova, ai 6. Marzo, Pres. il Sig. Agostino Pareto, Maire. Circondario di Novi, ai 2. Marzo, Pres. il Sig. Paolo Sauli. Circondario di Tortona, ai 5. Marzo, Pres. il Sig. G.B. Serravalle, Maire. Circondario di Voghera, ai 27. Febbrajo, Pres. il Sig. Giuseppe Dattili.

DIPARTIMENTO DI MARENGO.

Collegio di Dipartimento, sarà aperto ai 25. Febbrajo, sotto la presidenza del Sig. Ghilieri, in rimpiazzo del Sig. Jourdan. Circondario d'Alessandria, ai 6. Marzo, Pres. il Sig. Francesco Guasco-Bisia, Consigliere Municipale. Circondario d'Asti, ai 27. Febbrajo, Pres. il Sig. Felice Mattei, Consigliere Municipale. Circondario di Casale, al primo Marzo, Pres. il Signor Gio. Gris. Villaret, Vescovo di Casale.

DIPARTIMENTO DI MONTENOTTE.

Collegio di Dipartimento, sarà aperto ai 15. Febbrajo, sotto la presidenza del Signor Corvetto, Consigliere di Stato. Circondario d'Acqui, ai 17. Febbrajo, Pres. il Signor Gius. Ant. Bruni. Circondario di Ceva, ai 19. Febbrajo, Pres. il Signor Victor Vianzon, Giudice di commercio. Circondario di Porto Maurizio, ai 21. Febbrajo, Pres. il Sig. Michele Dasse, Maire. Circondario di Savona, ai 26. Febbrajo, Pres. il Sig. Egidio Sansoni, Maire.

Le operazioni di questi Collegj hanno per oggetto la presentazione de' candidati al Senato, al Corpo Legislativo, ai Consigli generali di dipartimento, e di circondario ecc.

Si è riunito giorni sono il Comitato di vaccinazione nelle solite stanze dello Spedale di Pammatone. Cento e più vaccinazioni sono state eseguite nel detto Spedale col più felice successo. Il Comitato ha perciò deliberato che se ne spedisca il rapporto al Sig. Maire, il quale mandandolo a Parigi accrescerà il numero delle migliaia de' vaccinati, che in ogni anno conta il nostro Impero. L'innesto della Vaccina è oramai tanto accreditato che sembra superfluo l'accumulare delle prove ulteriori, e par quasi impossibile che possano ritrovarsi degli oppositori ad una scoperta tanto importante per l'Umanità. Ciononostante conviene lodare lo zelo de' Signori Vaccinatori, e compiangere l'infelice locale che loro è stato assegnato in una sottoscala del detto Spedale.

— Abbiamo ricevuto da Savona una lettera, il di cui autore par che abbia inteso di rispondere a quanto fu da noi annunciato nel num. 1. dell'articolo Scienze. Sebbene questa lettera potesse essere meglio citata, ed appoggiata a più solidi fondamenti della Scienza Chimica come facilmente possono vederlo gl'intelligenti di queste materie, ciononostante non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicarla, tanto è vero che siamo lontani da qualunque spirito di partito; e che la verità sola ci interessa più delle persone parlando di Scienze, Arti, e Belle lettere.

Ecco la lettera:

Savona 6 Febbrajo.

I Chimici di Savona avendo con sorpresa veduto quanto erasi esteso nel *Monitore della 28ma Div. milit.* N. 9. nel rapportar il fatto del Vino analizzato, pregano l'Estensore a corregger lo sbaglio preso, con pubblicare al riguardo di detta analisi quanto segue:

L'analisi di cui parla l'Estensore del *Monitore della 28. Div.* riguarda una porzione di Vino adulterato con piombo, e provò la verità il Frate Chimico Farmaceutico colle esperienze fatte, e conosciute. Legge Chimica i sulfuri alcalini, gli idro sulfuri, precipitano le soluzioni plombee in nero. Si ebbe questo precipitato nel vino analizzato la conseguenza era piana nel dirlo adulterato col piombo.

Provò la sua esperienza il Chimico Frate, per evitare la taccia d'una operazione infedele, o fallace, e ripeté la medesima sovra un'altra porzione di detto vino analizzato sopra altro vino entro cui eransi messe preparazioni plombee; e sopra altro vino di Francia nero, e buono. I precipitati neri furono nel primo, e nel secondo, ma l'ultimo non ebbe altro precipitato, che la materia colorante in violaceo chiaro.

Il dire dunque il primo, ed il secondo vino adulterato con piombo era conseguenza buona; il secondo perchè erasi adulterato dal Frate Chimico per potere provare la diversità che vi era col primo, quale non si conobbe, perchè ambedue dal piombo adulterati.

Non si servi il suddetto Chimico del solo gaz idrogeno-sulfurato per mancanza di mezzi, e di tubi; nè si chiamò illuminato sulle esperienze del Chimico Mojon; nè si ritrattò di quanto aveva detto; ma confessò buono il vino analizzato coll'altro Chimico, quale non era identico al primo, di cui erasene già smarrita la qualità il giorno dopo l'analisi prima da lui rapportata.

Il Chimico Frate ha dunque agito secondo i principj della Chimica nell'analisi suddetta; giudicò secondoessa, nè si ritrattò, ed in conseguenza si può dire instrutto nella Scienza Chimica.

Estrazione di Lione del 29. Gennajo.

42. — 30. — 77. — 36. — 43.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 31. Dicembre.

Lo spirito di sedizione fra i Giannizzeri non è ancora estinto, malgrado la giusta severità che usa il Governo. Alcuni individui di questa milizia sono stati arrestati e puniti colla morte, al principio della scorsa settimana; altri sono stati cacciati in oscure prigioni ove attendono la loro sorte. (*J. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 6. Gennaro.

Li Generali maggiori Markoff, Bagghufuds, Lewis, Witgenstein, Kamenski, e Sukin, che si sono distinti nell' ultima campagna, sono stati nominati Luogotenenti-Generali.

— Il Vice-Governatore di Riga è stato destituito da S. M. I., per non aver fatto eseguire con bastante severità l'embargo sopra i vascelli Inglesi. (*Idem*)

UNGHERIA

Semelino 7. Gennaro.

Il Feld Maresciallo Russo, Principe Prosorowski, è gravemente ammalato a Jassy.

— Il capo de' Cosacchi, Sig. Platow, è arrivato a Jassy, ed ha ritirato il suo corpo di truppe sopra il Dniester. Il Signor Duca di Richelieu, Governatore militare d' Odessa, era anche arrivato nella stessa città.

— Da qualche tempo, non si commettono più ostilità tra i Serviani e i Turchi. Soltanto dalla parte de' Bosniaci succedono di tempo in tempo delle scaramucce. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 19. Gennaro.

Si assicura che ciascheduno de' nostri Soldati sarà, tra breve, istruito a porre un apparecchio sopra di una ferita, il che riuscirà di grande vantaggio sul campo di battaglia. In oltre si ha il progetto di far imparare i primi elementi di chirurgia ai Seminaristi ed altri Maestri di scuola di villaggio affine di potere, in caso di bisogno, servirsi di loro.

— Si è molto eurioti di sapere qual partito vada a prendere il Re di Svezia. Si attendono da un giorno all'altro de' dispacci del Sig. Con. di Moltke, nostro Inviato alla Corte di Stockolm, i quali secondo tutte le apparenze faranno conoscere le risoluzioni definitive di quella Corte.

— Il nostro vascello di linea il *Cristiano Federico*, che è ripartito da Copenaghen per la Norvegia, è felicemente arrivato al suo destino con molti trasporti.

— E' stata spedita una forte guarnigione a Bornholm, per impedire che quest' isola possa in avvenire cader in potere del nemico. Il Governatore è il Sig. Kofoed, uomo molto coraggioso e determinato.

— Le contribuzioni volontarie continuano per la ricostruzione e armamento d' una nuova flotta.

(*I. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 22. Gennaro.

Le tre Corti di Monaco, di Stutgard e di Carlsruhe sono vieppiù impegnate a rinnovare le loro relazioni diplomatiche colla Russia. D-gl' Inviati Russi vanno ad arrivare in queste tre residenze, e il Pubblico nomina già gl' Inviati delle tre Corti dell' Alemagna meridionale che devono recarsi a Pietroburgo.

— Le LL. MM., accompagnate dalla loro augusta famiglia, sono andate a vedere gli uccelli sapienti, che il Signor Jeantet d' Alsazia espone al pubblico. Questi uccelli sono un canarino ed un merlo che sanno leggere e calcolare, per quanto pretende il Sig. Jeantet. Si assicura che il Sig. Dottor Gall, al suo prossimo passaggio per ritornare a Vienna, si fermerà nella nostra città, per tastare il cranio di questi maravigliosi uccelli. (*J. de l'Emp.*)

ALEMAGNA

Amburgo 22. Gennaro.

Abbiamo da Pietroburgo che il Sig. Cav. di Popow, Consigliere intimo di S. M. l' Imperatore di Russia, è stato nominato Intendente generale di tutta l' armata Russa, in luogo del Principe di Wolchonski che ha ottenuta la sua dimissione.

— La Corte di Vienna ha spedito un nuovo corriere a Londra. (*Gazz. di Francia*)

— La Gazzetta di questa città contiene l' articolo seguente:

« Noi siamo stati indotti in errore, quando nel nostro numero 195 dell' anno passato, abbiamo inserito una lettera che si supponeva indirizzata da S. M. l' Imperatore de' Francesi a S. A. R. il Principe delle Asturies, nell' annunciarli l' invio d' una spada e la nomina di Generalissimo delle armate che marciavano contro il Portogallo per farne la conquista. Siamo instruiti, d' una maniera autentica, che la detta lettera era falsa, e noi ci affrettiamo di correggere il nostro errore. » (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 25. Gennaro.

(Oggi non vi è stata Borsa, a causa della Conversione di S. Paolo)

La flotta di Rochefort ha deluso la vigilanza delle nostre squadre; ella è sortita in numero di 6. vascelli da guerra e 2 fregate. Quando l' Ammiraglio Strachan se n'è avveduto, ella dovea esser già molto lontana. La sua direzione non era conosciuta. Degli avvisi sono stati spediti per portar questa notizia. Lord Duekworth si è dato subito ad inseguire il

nemico, ma sgraziatamente legli non aveva provviste sufficienti per un lungo viaggio. Tutti i vascelli di guerra, che trovavansi a Plymouth, hanno ricevuto ordine di partire in tutta fretta per andar in traccia della flotta Francese. (Gazz. di Francia)

L'apertura del Parlamento, si è fatta, come si è già accennato, il giorno 21, da una Commissione. Il Lord Cancelliere ha portato la parola in questi termini:

» Milordi e Signori,

» Noi abbiamo ricevuto l'ordine di S. M. di assicurarvi, che mentr' ella vi chiama in una circostanza in cui gli affari sono d' un sì grande interesse, è ben convinta che troverà in voi la stessa determinazione, ond' è S. M. stessa animata per mantener l'onore della sua Corona, e gli interessi non meno che i giusti diritti del suo Popolo.

» S. M. ci ha dato l'ordine d' informarvi, che appena il risultato delle negoziazioni di Tilsit ebbe confermata l' influenza e l' ascendente della Francia sulle Potenze del Continente, ella fu istrutta dell'intenzione del nemico di formare una confederazione generale di tutte le dette Potenze, nell'intenzione o d' interamente soggiogare questo regno, o d' imporre a S. M. una pace incerta ed ignominiosa.

» Che a tale oggetto fu risoluto di forzare alla guerra contro S. M. degli Stati ai quali sino allora la Francia aveva permesso di conservare odì comperare la loro neutralità, e di far marciare contro differenti punti de' possessi di S. M. la totalità delle forze marittime dell'Europa, e specialmente le flotte del Portogallo (1) e della Danimarca.

» Fu in conseguenza un dovere indispensabile per S. M. il mettere queste flotte fuori del potere d' una tale confederazione.

» S. M. ci ha ordinato di assicurarvi, che non è se non dopo aver fatto inutili sforzi per conchiudere un'accomodamento colla Danimarca, ch' ella si è veduta, suo malgrado e pel solo sentimento del suo dovere, costretta ad autorizzare i comandanti delle sue flotte a ricorrere alla forza; e S. M. prova la più viva soddisfazione d' avere a felicitarvi sopra il fortunato esito di questa spedizione penosa, ma necessaria.

(1) Questo discorso richiama alla memoria il famoso messaggio del 7 marzo. Allora si voleva rompere la pace; in oggi si vuol continuare la guerra: allora si sono inventati de' gravami; de' gravami s' inventano anche oggidì. In questo modo i Ministri di Londra si fanno giuoco di quel Parlamento della Gran Bretagna, che non ha più né garanzia né indipendenza, che rinnovava altre volte e scacciava i Ministri, e che al presente viene dal capriccio de' Ministri rinnovato esso stesso e scacciato. Non sa s' esser gli debba di maggior umiliazione o l' abuso dell' autorità, od i discorsi ch' ella gli tiene. Evvi infatti più ridicola cosa di questo grande interesse che vuolsi ch' egli prenda per un' operazione, che av a per oggetto di porre in sicurezza le flotte del Portogallo? Queste flotte del Portogallo consistevano in dieci cattivi vascelli: quattro sono rimasti in poter della Francia; e se in nno stato miserabile e senza provviste hanno accompagnato il Principe del Brasile. La Francia non avrebbe pur mosso due battaglioni per impadronirsi di queste flotte; ma è Lishona, è Oporto, sono questi grandi emporj del commercio Britannico ch' ella ha voluto chiudere agl' Inglesi. Ella vi è riuscita, e la Corte di Lishona, la quale in tutti i suoi passi non ha avuto di mira che di conservarsi nella sua sommissione all' Inghilterra e d' ingannare la Francia, è stata la vittima delle sue proprie astuzie.

Non si parlerà punto della flotta Danese. L' operazione, che la riguarda, è già stata esaminata; ella è stata, come n' era degna, apprezzata da tutta l' Europa e dagl' Inglesi medesimi. (Moniteur.)

» S. M. ci ha inoltre dato l'ordine d' informarvi che la condotta ch' ella ha avuto a tenere in faccia al Portogallo, era fortunatamente d' una natura più conforme ai sentimenti di S. M.; che la corte di Lishona aveva impiegata altrettanta diligenza che franchezza in far parte a S. M. delle domande e de' progetti della Francia; ciò che aveva confermato l'autenticità degli avvisi da altro lato ricevuti, nello stesso tempo che questa corte acquistava per tal guisa incontestabili diritti alla confidenza di S. M. (2)

» La Francia aveva risoluto d' impiegare la flotta del Portogallo come uno strumento di vendetta contro la Gran Bretagna. Questa flotta è stata messa al sicuro dagli attacchi della Francia, e serve attualmente a trasportare al Brasile la speranza e la fortuna della Monarchia Portoghese. S. M. implora la protezione della divina Provvidenza sovra questa impresa, rallegrandosi della conservazione d' una Potenza da sì gran pezzo amica ed alleata della Gran Bretagna; e del prospetto del di lei stabilimento nel Nuovo Mondo con un aumento di forza e di splendore. (3)

» Abbiamo ricevuto da S. M. l'ordine d' informarvi che il nemico è pur troppo riuscito nella sua determinazione di suscitare delle ostilità fra S. M. ed i suoi ex-alleati gl' Imperatori d' Austria e di Russia, ed il Re di Prussia, e che li Ministri di queste Potenze hanno dimandato e ricevuto i loro passaporti.

» Adottata questa risoluzione dalla Russia, si è cercato di giustificarla con una enumerazione di torti e di gravami che non hanno verun fondamento reale. L' Imperatore di Russia aveva, per verità, offerto la sua mediazione fra S. M. e la Francia; S. M. non ha ricusato questa mediazione (4), ma è persuasa che

(2) La magnanimità del governo Inglese compare qui nel suo pieno lume, e brilla di tutto il suo fulgore. Nello stesso momento, in cui il Principe del Brasile sacrifica il suo paese ai voleri dell' Inghilterra, gl' Inglesi con forza aperta s' impadroniscono di Madera. Nello stesso momento, in cui essi pretendono di coprire il Principe del Brasile della loro funesta protezione, il Ministro Inglese fa una dichiarazione che lo ricopre di vergogna. Egli svela la doppiezza della sua condotta; gli chiude per sempre l' adito ad ogni riconciliazione colla Francia. Questi modi di procedere non sono conformi né alla dignità del popolo Inglese, né ai riguardi che sono dovuti alla sventura. (Idem)

(3) Giacchè S. M. Britannica prega con tanto fervore la divina Provvidenza in favore d' un Principe Cattolico, è permesso di sperare che la divina Provvidenza le ispirerà sentimenti egualmente pietosi per que' tre milioni di Cattolici che sono suoi sudditi, che vengono in suo nome perseguitati, e sovra cui da sì gran tempo gravitano vessazioni, di che la storia moderna non fornisce esempi.

S. M. Britannica si rallegra del prospetto dello stabilimento del suo alleato nel nuovo Mondo con un aumento di forza e di splendore. E d' onde verrà un tale aumento di forza e di splendore per questo Principe ingigritivo, e che abbattona tre milioni di sudditi, la patria de' suoi Muggiori, uno de' più belli paesi, de' più bei porti, una delle più belle capitali dell' Europa per andare a regnare sopra 8000. Europei sparsi in vasti deserti? Se in ciò non v' è una barbara ironia, noi auguriam pure al Re d' Inghilterra un simile aumento di forza e di splendore. Scielga egli o le Indie Orientali o le Indie Occidentali, noi non pensiamo che la Francia abbia intenzione d' opporvisi. In verità si può far parlare un Sovrano con sì poca dignità?

(4) Questa mediazione è stata non solamente ricusata, l' offerta ne è stata abbruciata nell' incendio di Copenaghen, all' epoca di questo misfatto consumato nel punto stesso in cui veniva la detta mediazione esibita, e che fu la prima risposta dell' Inghilterra. (Idem)

« Vi approverete ch'ella abbia giudicato conveniente d non accettarla, se prima d'ogni cosa ella non fosse messa in grado d'assicurarsi che la Russia era in una situazione da mostrarsi mediatrice imparziale; e fino a che S. M. avesse avuto cognizione delle basi e dei principj su cui la Francia era pronta a negoziare. (5)

« Non si è allegato verun pretesto per giustificare la condotta ostile dell'Imperator d'Austria, come pure quella di S. M. Prussiana; ed anzi nel momento, in cui questi Sovrani hanno richiamato i loro Ministri, S. M. non ha ricevuto da essi alcuna distinta dichiarazione de' motivi della loro condotta. S. M. però non ha dato nessun motivo di lagnanza, nè all'uno nè all'altro di questi Sovrani. (6)

« S. M. ha ordinato che si ponessero sotto i vostri occhi le copie della corrispondenza, che ha avuto lungo fra l'Ambasciadore di S. M. ed il Ministro degli affari esteri di S. M. l'Imperator di Russia durante la negoziazione di Tilsitt; della nota ufficiale del Ministro di Russia presso questa Corte, contenente l'offerta della mediazione di S. M. I. fra S. M. e la Francia, come pure della risposta fatta a questa nota per ordine di S. M. e finalmente copia delle note ufficiali che sono state presentate dal Ministro d'Austria presso questa Corte, e delle risposte che sono state fatte a queste note per ordine di S. M. (7)

« Con rammarico S. M. ci ha ordinato d'informarvi che, non ostante il suo sincerissimo desiderio di terminar la guerra in cui ella trovavasi impegnata colla Porta Ottomana, gli sforzi di S. M., sgraziatamente per l'Impero Turco, sono stati rovesciati dalle macchinazioni della Francia, la quale non è meno

(5) L'ultima parte di questa spiegazione non merita risposta. La nota della Russia annunciava che la mediazione era offerta per una pace fondata sopra basi giuste ed onorevoli. Si vedrà pure più sotto che S. M. B. non vuol negoziare che sopra una base di perfetta eguaglianza e tale è la base d'una pace giusta ed onorevole, e tale era quella della negoziazione ch'ebbe luogo l'ultimo anno. Se così è perchè si dirà non abbiain noi la pace? = Perchè l'Inghilterra è senza Monarca, perchè il Gabinetto di Londra è in mano d'uomini senza morale, i quali hanno pubblicato, sostenuto, altamente manifestato i principj d'una guerra perpetua. (Idem)

(6) Evvi un non so che di misterioso in questa frase ch'esser non può deciferato se non dall'Austria. O i Ministri di S. M. B. non le fanno dire la verità, e nascondono al Parlamento, come l'avrebbero nascosta al Re medesimo, la nota dell'Austria, che è per lo meno egualmente energica egualmente forte in ragione, di quella della Russia; ovvero ciò che abbiain repugnanza a pensare, il ministro dell'Austria non ha eseguito gli ordini della sua Corte. Nell'uno e nell'altro caso si è meglio istruiti sopra questo punto in Francia che in Inghilterra; poichè si sa positivamente che l'Austria domandando a S. M. B. d'entrare in negoziazione per la pace marittima, ha chiesto come una previa testimonianza delle sue intenzioni a questo riguardo, che l'Inghilterra recedesse interamente dalle ostilità prese contro i Danesi, che la flotta fosse restituita, che Copenhagen fosserimesso nello stato in cui era prima d'essere attaccato, e che senza questa intera soddisfazione più non era possibile il mantenere verun rapporto con un governo che deliberatamente attentava alle cose più sacre. Gli oltraggi fatti alla bandiera Austriaca, natural conseguenza di ciò che gl'Inglesi chiamano il loro Codice marittimo, formavano la seconda lagnanza dell'Austria. [Idem]

(7) Se in queste note non si è osato di permettersi nessuna dimenticanza, vi si troverà la dichiarazione dell'Austria; se non la vi si rinviene, non sappiamo che diré; tocca all'Austria a giudicare delle cause di una tale omissione. (Idem)

nemica della Porta di quel che lo sia della Gran Bretagna. (8)

(Sarà continuato)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4. Febbraio.

S. M. l'IMPERATORE e RE ha innalzato madamigella Tascher, parente dell'Imperatrice, al grado di Principessa. Questa Principessa ha sposato il Principe regnante d'Arenberg. Le nozze sono state celebrate lunedì scorso presso la Regina d'Olanda dal Cardinale Arcivescovo di Lione, in presenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice. (Moniteur)

Zara 28 Gennajo

Ai 14 dicembre passato sono partiti da Zara gli ordini per una leva di 1720 uomini sopra un'estensione di circa quattro mila miglia quadrate, estensione che non giunge ad aver sessanta uomini per miglio quadrato.

Ai 24 gennajo era già da parecchi giorni compiuta la leva. Già 1300 coscritti erano a Zara o partiti per Venezia; ed i rimanenti 420 per viaggio da molti punti lontani persino oltre 100 miglia italiane.

Ciò offriva motivo di alta e grata sorpresa agli animi dei Dalmatini e degli stranieri.

Non v'è stato bisogno d'usar forza, o impiegare soldati per la leva, nè per trasporti. Tutto marciò come in buona famiglia, unita di volontà ed interesse.

(8) La Francia la nemica della Porta! E dunque la Francia che ha forzato i Dardanelli; è dessa che ha dimandato che le si rimettessero i forti che difendono quel passaggio; è dessa che ha sorpreso Alessandria e fatto uno sbarco in Egitto. I Ministri, ponendo una tal frase in bocca di S. M. B. non hanno preveduto le conseguenze che trar si potevano contro di essi: non hanno visto ch'essi manifestavano tutta l'imprudenza della loro politica; non hanno visto ch'essi facevano sviluppare i risultati di questa pretesa inimicizia della Francia per la Porta, non in Europa, ma in Asia non sul Danubio e su i Dardanelli ma sull'Eufrate, sull'Indo. Essi dicono che la Francia non è meno nemica della Porta di quel che lo sia dell'Inghilterra: essi hanno detto che la Russia non è amica della Porta; dicano or dunque anco i mezzi che impiegare possono per difendere contro la Francia e la Russia non il Danubio ed i Dardanelli, ma l'Eufrate e l'Indo. Voi avete fatto conoscere il pericolo, voi siete responsabili dell'evento. Se vi fosse nel Gabinetto di Londra un uomo come lord Grenville, e si potesse qui citarlo, come quegli che non è sospetto di parzialità per la Francia; se vi fosse in questo Gabinetto un uomo capace di prevedere l'avvenire, egli avrebbe scorto in questa sola frase il presentimento della distruzione della Potenza Inglese. Si è in questo modo che in altri tempi non isfuggì agli uomini più volgari che l'aggressione della Prussia distruggerrebbe la barriera dell'Elba tanto vantaggiosa all'Inghilterra. Ogni assennata persona sapeva che la Prussia non poteva resistere alla Francia; e non aveva d'uopo l'Inghilterra che di una parola per salvare la Prussia. Lord Lauderdale, di cui siam lungi dal voler far l'elogio, presenti questi risultati. Ma l'ordine della Provvidenza, che chiamava sopra questo emisfero cambiamenti superiori ad ogni umana prudenza, non permise che l'Inghilterra facesse la pace, e la garanzia dell'Elba fu per sempre annichilata. S'offre qui l'occasione di stabilire questa verità, che i rovesci dell'Austria erano indifferenti all'Inghilterra. I Francesi padroni di Vienna, non potevano chiudere agli Inglesi che il Porto di Trieste. I Francesi, padroni di Berlino, facevano all'Inghilterra la guerra più funesta e più diretta. Questa verità non solo era conosciuta dai vostri antenati, ella era la più famigliare delle loro nozioni politiche. Dopo essere stati così indifferenti sopra la sorte della Prussia, voi lo siete egualmente sopra la sorte della Porta, e intanto chi difenderà la Porta se la Francia non è meno nemica dell'Impero Ottomano di quel che lo sia della Gran Bretagna? (Idem)

se, che alla voce del padre si muove contenta e tranquilla per obbedire a' suoi cenni.

Oggi 28 ordini Sovrani non addomandano che 400 uomini in luogo di 1720.

Trecento son già partiti per Venezia da molti giorni: cento rimangon qui per seguire i loro fratelli in Italia. Tutti i rimanenti ritornanti alle loro case men lieti di quelli che rimangono. (R. Dalmata)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3. Febbrajo.

Con decreto del primo Gennaro, S. M. ha nominato il Ciambelano Sig. Duca di Monteleone per suo Ambasciatore presso S. M. l'Imperatore de' Francesi, suo angustissimo Fratello col carattere unitamente di suo Ministro plenipotenziario presso la stessa S. M., come Re d'Italia, ed il Ciambelano Sig. Duca di Mondragone per suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie; e con altro suo decreto del 22. gennaro ha pure nominato il Ciambelano Sig. Duca Riario Sforza per suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Olanda, suo Augusto Fratello; ed il Consigliere di Stato Sig. Duca di Montechiaro con lo stesso carattere di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore d'Austria. (Corr. di Nap.)

S. M., visto il rapporto del Ministro della marina, dal quale risulta l'onorevole condotta tenuta dalla flottiglia di cannoniere, comandata dal Signor De Cosa. [V. nel nostro num. precedente la data di Napoli] ha decretato che il Sig. De-Cosa, tenente di vascello è promosso al grado di Capitano di fregata. La vedova del marinaio Gasparo Cacace, morto nell'azione riceverà un sussidio di 200 ducati in gratificazione, ed i suoi figli saranno educati a spese di S. M. I marinari feriti riceveranno in gratificazione l'ammontare di un trimestre della loro paga.

Si stanno scoprendo le tracce e l'origine del funesto avvenimento accaduto la notte del 30 al 31. dello scaduto gennaro.

(Mon. di Nap.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Febbrajo.

Il Signor Consigliere di Stato Luigi Corvetto è qui giunto la sera del 10, ed è la mattina seguente ripartito per Savona.

Questa Commissione militare ha jeri condannato alla pena di morte Stefano Calvagno, detto il Dragone, e Gius. Roa, della Comune d'Ormea, prevenuti d'assassinio. La sentenza è stata eseguita questa mattina.

Un fatto tragico ha avuto luogo in Pegli nella persona del Chirurgo Giuseppe Sturla. Questi, dopo aver tirato un colpo di stilo a sua Moglie, si è con il medesimo aperto la gola, in modo che non potrà sopravvivere; la ferita della moglie sembra non pericolosa.

Essendo prossime le convocazioni dei Colleggi elettorali nei tre Dipartimenti, una volta composti di Paesi Liguri, crediamo far cosa grata ai nostri lettori di dare un saggio delle loro funzioni e organizzazioni.

Questi corpi mai si radunano senza un ordine espresso dell'Imperatore, non possono occuparsi che dell'operazione per cui sono convocati, nè continuare le loro sedute oltre il tempo di dieci giorni che loro è prefisso nel decreto della loro convocazione; altrimenti sono disciolti.

I Colleggi elettorali in ogni Dipartimento sono di due sorte. Altri sono Colleggi di circondario, altri di Dipartimento. Ogni circondario dove arriva la giurisdizione del Tribunale di prima istanza formato dai membri del Collegio elettorale chiamato di circondario.

I Colleggi elettorali di circondario hanno un membro per ogni 500 abitanti. Il numero de' membri non può eccedere i 200 nè essere al disotto di 120.

I Colleggi elettorali di Dipartimento hanno un membro per ogni mille abitanti. Questi membri non possono eccedere i 300. nè esser minori di 200.

I membri di questi Colleggi di Dipartimento sono a' vita. Essi perdono le loro pensioni fra gli altri casi quando senza motivo legittimo non hanno assistito a tre sedute successive.

L'Imperatore nomina ogni volta i Presidenti di questi Consigli elettorali e questi Presidenti in ogni seduta annuale nominano due Scrutatori, ed un Segretario.

I Consigli elettorali di circondario nominano due cittadini domiciliati nel circondario per ogni piazza vacante nel Consiglio di circondario; uno di questi almeno deve esser preso fuori del loro seno. Il Consiglio di circondario che è un ripartitore delle contribuzioni dirette, si rinnova per uno ogni 5. anni.

I Colleggi elettorali di Dipartimento nominano due cittadini domiciliati nel Dipartimento per ogni piazza vacante nel Consiglio generale del Dipartimento; uno di essi deve esser eletto fuori del loro seno.

Questo Consiglio si rinnova in tutto come si è detto del Consiglio di circondario.

I Colleggi elettorali di Dipartimento presentano in ogni riunione due cittadini per formare la lista in cui sono eletti i membri del Senato da questo corpo. Uno di loro dev'esser fuori del loro seno, e tutti e due possono esser eletti fuori del Dipartimento.

I Colleggi elettorali di Dipartimento, e di circondario presentano ognuno due cittadini domiciliati nel Dipartimento per formare la lista su cui devono esser nominati i membri della Deputazione al Corpo Legislativo. Uno di essi membri deve esser preso fuori del loro seno. Queste liste contengono il triplo d'ogni candidato da eleggersi alle piazze vacanti cosicchè dove sono 4 i Deputati la lista deve contenerne 12 nomine.

In ogni riunione annuale del Colleggio elettorale per la formazione delle dette liste divengono nulle le liste della Sessione precedente.

I membri della Legione d'onore sono di dritto membri del Colleggio elettorale del loro circondario.

Monsieur Jean Antoine Tassy, de Marseille fait savoir aux Abitans de cette ville qu'il vient de monter un Magasin, Rue S. Luc, pour assortiment de table en verrierie, cristaux, fayences en terre de pipe, porcelaine blanche et dorée, porthuillier et porteliqueur en bois et tolle vernissée plaques en argent, et autres articles en quincaillerie, le tout première Fabrique de France en gros et en detail.

Il grave sur les cristaux toutes les chiffres et ornements qu'on peut desirer; les personnes qui desireront monter leur table en ces assortiments y jouiront d'un prix bien modéré attendu qu'il n'est dans ce pais-ci que par une quarantaine de jours.

CORSO DE' CAMB.

GENOVA 13. Febbrajo

Venezia .	34	D	Marsiglia .	94	112
Roma .	126	112	Cadice .	620	D
Napoli .	103	114	Madrid .	626	D
Palermo .	—		Lisbona .	734	
Livorno .	122	113 D	Vienna .	28	
Amsterdam .	86	718	Augusta .	61	
Parigi .	95	114 D	Milano .	87	118
Lione .	95		Messina .	—	
			Amburgo	43	213

Estraz. di Brnselles del 27 Gennaro.

87 — 7 — 40 — 80 — 56.

di Genova degli 11. Febbrajo.

40 — 12 — 57 — 5 — 47.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

TURCHIA Costantinopoli 31 Gennajo

Finora non parlasi in questa capitale di negoziazioni per la pace fra la Turchia e la Russia; le cose continuano a rimanere nel medesimo stato, e regna a questo riguardo il più profondo silenzio.

(Gaz. de France)

Altra del 5 Gennajo

Il Sig. Gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia ha ricevuto importantissimi dispacci da un corriere Russo, che il Principe Prozorowski, comandante in capo delle truppe Russe, gli ha spedito da Bucharest. Subito dopo, il Generale Sebastiani ha avuto col Reiss Effendi una lunga conferenza, che è stata seguita da parecchie altre, dopo le quali egli ha mandato un corriere a Vienna ed a Parigi. (J. de l'Emp.)

PORTOGALLO

Oporto 8 Gennajo

Trovansi al presente davanti il porto di questa città due fregate Inglesi, che ne formano il blocco, e che non lasciano entrare nè uscir nulla. Questa disposizione è non meno dannosa a noi che agl' Inglesi stessi, giacchè si sa che le loro flotte mercantili più numerose sollevano dar fondo nel piccolo porto di questa città.

Le batterie del lido e dei porti sono occupate dalla guernigione Spagnuola, ed ogni comunicazione cogl' Inglesi è proibita sotto rigorosissime pene.

Prima dell' ingresso de' Francesi in Spagna, gl' Inglesi hanno asportato la maggior parte delle provviste di vino che trovavansi in questa città. In quanto alle altre mercanzie loro appartenenti, il tempo non ha permesso ai medesimi d' imbarcarle. I fabbricatori d' Inghilterra avevano loro inviati enormi carichi. (Gaz. de France)

SVEZIA

Stockholm 18 Gennajo

Ai 9 è quà arrivato colla sua sposa il Signore Conte di Moline, inviato straordinario di Danimarca, presso S. M. Svedese.

Le nostre navi mercantili, che sono in Inghilterra, non ne escono presentemente che sotto scorta Inglese.

Più non si parla in oggi della convocazione d' una Dieta.

— La nostra Corte ha fatto dichiarare a quella di Copenaghen, che si entrerebbe in conferenze colla Corte di Russia relativamente alle vertenze sopraggiunte fra la Svezia, e la Danimarca.

(Jour. de l'Emp.)

PRUSSIA

Berlino 26 Gennajo

I giornali, che avevano annunciato, che la partenza della famiglia Reale di Prussia per Koenigsberg era stata differita a motivo della stagione, affermano in oggi che il Re è arrivato in quella piazza con tutta la sua corte il dì 16 di questo mese, e che alla sera la città è stata illuminata. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE Parigi 9 Febbrajo

Il Senato Conservatore, riunito al num. de' Membri prescritto dall' art. 90 dell' atto costituzionale dell' anno 8; e visto il progetto del Senatus consulto organico; che porta la creazione di una nuova grande Dignità dell' Impero sotto il titolo di *Gouverneur General*; decreta:

Art. I. Il Governo generale dei Dipartimenti al di là delle Alpi è eretto in grande dignità dell' Impero, sotto il titolo di *Gouverneur General*.

II. Il Principe Governatore Generale godrà del titolo, rango; e prerogative attribuite agli altri Principi gran-Dignitarij. In conseguenza le disposizioni degli articoli 34. 35. 36. 46. e 51. dell' atto delle costituzioni del 28. Floreale anno 12. gli saranno applicate.

III. Nell' estensione del suo Governo, ed allorchando S. M. I. non sarà presente, egli prenderà posto avanti gli altri Titolari delle grandi dignità, e immediatamente dopo i Principi Francesi.

IV. Egli eserciterà, nei dipartimenti al di là delle Alpi le funzioni seguenti, in concorrenza con i Principi Grandi Dignitarij ai quali esse sono attribuite.

1. Porterà alla cognizione dell' IMPERATORE i ricami formati dai Collegj elettorali o dalle assemblee di Cantone dei detti Dipartimenti per la conservazione de' loro privilegi.

2. Riceverà il giuramento de' Presidenti dei Collegj Elettorali, e delle assemblee di Cantone dei Presidenti, e dei Procuratori generali delle Corti e dei Tribunali, degli Amministratori Civili e delle finanze, dei Maggiori, capi di battaglione e di squadrone di tutte le armate.

3. Allorchando S. M. I. e R. si troverà nei dipartimenti al di là delle Alpi, il Governatore generale presenterà al giuramento i Generali e Funzionarij pubblici ammessi a prestarlo davanti S. M.

Presenterà egualmente le Deputazioni dei Collegj Elettorali delle Città, delle Corti, e dei Tribunali.

V. Presiederà l' assemblea del Colleggio Elettorale del Dipartimento di Genova.

VI. Il presente Senatus consulto organico sarà trasmesso, con un messaggio a S. M. I. e R.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6. Febbrajo.

Con decreto del 1. Febbrajo, S. M. ha nominato il Sig. Pietro Questiaux attuale Incaricato d' affari presso l' Imperiale Corte di Francia, per suo Segretario d' ambasciata presso la stessa Imp. Corte.

Il Signor Cav. Trojano Pescara di Boilano per suo Segretario di legazione presso la R. Corte d' Olanda.

Il Sig. Cav. Francesco Brancia per suo Segr. di legaz. presso S. M. l' Imperatore di Russia.

Il Sig. Cav. Francesco Caracciolo di Molissano, Uditore del Consiglio di Stato, per suo Segretario di legazione presso S. M. l' Imperatore d' Austria.

Fine del discorso d'apertura del Parlamento.

« Ma nel mentre che l' influenza della Francia è per mala sorte sì ben riuscita ad impedire la fine delle ostilità esistenti, ed a suscitare nuove guerre contro questo paese, S. M. ci ordina d' informarvi che il Re di Svezia ha resistito a tutti i tentativi che si sono fatti per impegnarlo ad abbandonare la sua alleanza colla Gran Bretagna, e che S. M. non dubita che non siate al pari di lei penetrati della sacra obbligazione che le impongono la fermezza e la fedeltà del Re di Svezia, e che concoriate a porre S. M. in grado di soddisfarla in un modo degno di questo paese. (9)

« Secondo gli ordini di S. M. ci rimane d' informarvi che il trattato di commercio e d' amicizia fra S. M. e gli Stati Uniti d' America, stato concluso e firmato il 31 dicembre 1806 da Commissarij debitamente autorizzati a questo oggetto, non ha avuto la sua esecuzione in conseguenza d' aver il Presidente degli Stati Uniti ricusato di ratificare quest' atto.

« S. M. non ha esitato ad offrire una riparazione immediata e spontanea per un atto arbitrario di violenza contro un bastimento di guerra Americano; ma il Governo Americano ha voluto in quest' occasione far valere delle pretensioni contrarie ai diritti marittimi della Gran Bretagna. S. M. è fortemente risolta di non ammettere giammai simili pretensioni: ella spera nondimeno che il Governo Americano sarà mosso dal desiderio di mantenere le relazioni di pace e d' amicizia fra i due paesi, desiderio che ha sempre determinata la condotta di S. M. e che le difficoltà, ch' esser possono nelle discussioni in adesso pendenti, potranno essere efficacemente tolte di mezzo.

« S. M. ci ha ordinato di annunciarvi che in conseguenza del decreto, con cui la Francia aveva dichiarato tutti i possedimenti di S. M. in istato di blocco ed applicata la legge di confisca a tutti i prodotti provenienti dal suolo e dalle manifatture del suo Regno, ella ebbe dapprincipio ricorso a miti rappresaglie; e che non avendo questa risoluzione corrisposto al suo oggetto, S. M. ha in seguito giudicato necessario d' adottare altre disposizioni più rigorose, per l' esecuzione delle quali sarà necessario il concorso del Parlamento.

« S. M. ha prescritto di porre sotto i vostri occhi le copie degli ordini ch' ella ha fatti a quest' oggetto, sentito il suo consiglio privato, e vi invita ad occuparvene più tosto che sia possibile.

Signori della Camera dei Comuni,

« S. M. ha ordinato che si ponga sotto i vostri occhi lo stato delle spese per l' anno corrente, pie-

(9) S. M. B. se credasi al linguaggio che i Ministri le fanno tenere, sempre animata d' un grande interesse pe' suoi alleati, vuol dunque assicurare al Re di Svezia gli stessi vantaggi che assicurò al Principe reggente del Brasile cioè uno stabilimento nel nuovo Mondo con un aumento di forza e di splendore. Infatti ella gli promette una colonia da unirsi ai suoi possedimenti occidentali di S. Barthelemy. Tutto è conseguente nel sistema dell' amministrazione Inglese; poichè senza dubbio ella non pretende d' avere i mezzi di salvare la Svezia dall' inimicizia della Russia, della Danimarca e della Francia. Eppure ella ne aveva uno, la pace; ma lo ha rigettato. Tuttavia, dicono i Ministri, gli Inglese verranno in soccorso della Svezia con un sussidio. Un sussidio non salverà nè l' onore, nè la corona del Re di Svezia. Ma allorchè la Russia sarà padrona di Stockholm, qual vantaggio ne risulterà per S. M. B.? E' d' uopo ridirlo: allorchè un avvenimento è fissato dai decreti della Provvidenza, nessun' umana Potenza vi si può opporre. L' Inghilterra doveva adunque ricusare la pace. (Monsieur)

namente confidando che la pubblica opinione, di cui siete animati, v' impegneranno a provvedere ai bisogni dello Stato in un modo proporzionato all' urgenza delle circostanze.

« S. M. prova una grande soddisfazione ad informarvi che, ad onta degli ostacoli che il nemico si è sforzato di mettere al commercio de' suoi sudditi ed ai rapporti con altre nazioni, le risorse del paese hanno continuato durante il corso dell' anno passato ad essere così abbondanti, che hanno prodotto, tanto pel reddito permanente come per quello che è soltanto temporario, riscosse molto più considerabili di quelle dell' anno precedente.

« La soddisfazione, che proverete sentendo che le entrate dello Stato riposano sopra una base così solida, non potrà che accrescersi, ove si trovi, come S. M. spera, la possibilità di levare i sussidj necessari per l' anno presente, senza che siavi bisogno d' aumentare di molto i pesi delle imposte.

Milordi e Signori,

« S. M. ci ha specialmente, raccomandato di dirvi che se vi fu mai una guerra giusta e nazionale è quella che S. M. è attualmente forzata a proseguire. Questa guerra è, nel suo principio, puramente difensiva. S. M. non ha altro scopo, che quello d' arrivare ad una pace sicura ed onorevole; ma una tal pace non può essere negoziata che sopra una base di perfetta eguaglianza.

« Gli occhi dell' Europa e del mondo sono fissi sul Parlamento Britannico. (10)

« Se, come S. M. ne ha ferma fiducia, voi spiegherete in questa crisi dei destini del vostro paese lo spirito che caratterizza la nazione Britannica, e se affronterete senza tema la strana lega che si è contro noi formata, S. M. ci ordina di accertarvi della sua ferma persuasione, che coll' ajuto della divina Provvidenza la Gran Bretagna uscirà da questa tenzone con gloria e con successo. (11)

« Finalmente abbiamo l' ordine di assicurarvi che in questa lotta così imponente e terribile potete contare sulla fermezza di S. M. la quale non ha altro interesse che quello del suo popolo; come pure S. M. conta sulla saviezza, costanza, affezione ed appoggio del suo Parlamento. »

(The Star)

(10) Gli occhi dell' Europa e del Mondo non sono fissi sul Parlamento Britannico, ma sul Gabinetto di Londra; e l' Europa, ed il Mondo durano fatica a concepire come mai una nazione ricca ed interessante sotto tanti rapporti corra così volontariamente alla sua rovina; come mai la passione ed il fanatismo, parto d' una testa indebolita dagli anni e dalle infermità, espongano, senza possibilità di successo, così grandi prosperità. (Idem)

(11) La Gran Bretagna uscirà da questa tenzone con gloria e con successo. I Ministri lo dicono; ma non vi è in Inghilterra un sol uomo di buon senso che lo pensi. L' Inghilterra ha dapprincipio combattuto per il Belgio, il qual solo poteva garantirle l' alleanza dell' Olanda, e si è veduto s' ella è uscita da quella lotta con gloria e con successo. Ella ha perduto dapoi la sua influenza sopra la maggior parte delle coste del Mediterraneo e gli sbocchi dell' Elba e del Weser. Noi non vogliamo aprire interamente il nostro pensiero, ma è facile il prevedere quale sarà il risultato della lotta ch' ella ha l' imprudenza di prolungare. La pace verrà un giorno conseguita, poichè le odiose passioni sono di breve durata; ed in una nazione che ha dell' energia, la ragione o presto o tardi trionfa dei capricci dell' autorità. Ma avvenimenti di tal natura avranno luogo allorchè l' Inghilterra si troverà senza barriera ne' suoi possedimenti più importanti, principale sorgente delle sue ricchezze: in quella guisa che senza barriere si è trovata sull' Elba dopo la quarta coalizione. (Idem)

CAMERA DEI PARI.

Seduta del 21 Gennaio.

I Commissarij nominati da S. M. per aprire in suo nome la sessione del Parlamento si sono recati a tre ore alla Camera dei Pari. Introdotti l'Oratore ed alcuni Membri della Camera dei Comuni, il Lord Cancelliere, uno dei Commissarij del Re, ha letto il Discorso di S. M., tal quale è stato pubblicato nel foglio antecedente.

Il Conte di Galloway si è in seguito alzato per proporre un indirizzo in risposta al discorso dal Trono. Dopo un lunghissimo esordio, nel quale ha sollecitato l'indulgenza degli uditori, si è egli espresso in questi termini:

« Voi avete sentito, Milordi, che appena il trattato di Tilsitt ebbe fatto conoscere che la Russia abbandonava la causa stata da lei difesa, i Ministri di S. M. furono informati in un modo positivo dell'intenzione in cui erano i nostri nemici d'obbligare le Corti di Copenaghen e di Lisbona a rinforzare coi loro vascelli la coalizione che doveva esser contro noi formata. I Ministri si occuparono senza indugio, e con un'attività che gli onora, de' mezzi d'opporli all'esecuzione di questo progetto: Le V. S. sanno che a riguardo della Danimarca ci siamo trovati nel caso di ricorrere alla forza delle armi. I sentimenti ostili manifestati più volte dalla Corte di Copenaghen rendevano inutile ogni altra maniera di procedere. Io confesso che la posizione dei vascelli Danesi nel centro della capitale, doveva cagionar disastri di cui anticipatamente gemeva l'umanità; ma egli è glorioso per i nostri Officiali e Soldati l'aver fatto tutto ciò che era loro possibile per diminuirli.

« Il risultato di questa spedizione vi ha messi a portata, o Milordi, d'apprezzarne l'importanza e di riconoscere la verità delle predizioni fatte dal Governo. Materiali d'armamento, ond'era ripieno l'arsenale Danese, munizioni navali comperate da Agenti Francesi, una flotta che si andava equipaggiando e mettendo in istato di far vela, trovansi in oggi nei nostri porti, e garantiscono in parte l'indipendenza della Gran Bretagna.

« Dicesi con ragione che il dovere indispensabile di S. M. era d'impedire che i vascelli Portoghesi e Danesi cadessero in potere dei nostri nemici. Nondimeno, o Milordi, ho compreso che esistono a questo riguardo opinioni contrarie, non già nel Pubblico, ma fra di voi. Se così è, io non posso cessare di maravigliarmi. C me è mai possibile che un Giudice imparziale non riconosca la verità del principio e l'urgenza della spedizione? Io suppongo che i Ministri di S. M. contando sopra ciò che si chiama la fede dei trattati, non si fossero assicurati della flotta Danese: che ne arriverebbe in oggi? Il discorso dal Trono non avrebbe egli per oggetto le disposizioni da prendersi per resistere ad una coalizione abbastanza potente per metter in mare 40 vascelli di linea? Tutti i cittadini della G. B. non sarebbero eglino irritati dell'incuria del loro Governo? Il biasimo sarebbe allor giusto; non lo può essere in oggi.

« Rea soddisfazione il pensare ai mezzi che si sono impiegati per salvare la marina Portoghese dall'avidità dei Francesi; bello è il vedere un Governo Europeo preferire l'emigrazione alla schiavitù. Io considero la partenza della famiglia di Braganza come l'avvenimento più importante dell'attual guerra dopo la spedizione di Copenaghen, ed avrà le conseguenze più felici, per poco che le due nazioni continuino ad essere legate da sincera amicizia.

« Rea egualmente soddisfazione il pensare che nel momento in cui i mercanti Inglesi cessano di commerciar colla Russia, è loro aperta una gran parte del Continente dell'America. Io non parlerò delle nostre ultime relazioni colla Russia: le V. S. non ignorano in qual modo S. M. ha risposto alle calunnie del Gabinetto di Pietroburgo; ma io non posso lasciar d'osservare che se la legislazione dei tre regni incoraggisce

con premj la coltura del canape e del lino, sia nell'interno dell'Impero, sia nelle nostre colonie, noi diventiamo indipendenti dalla Russia, il momento della nostra scissura con questa Potenza diviene un momento felice, e con esultanza rammentiamo le conferenze di Tilsitt.

« In quanto alle altre Potenze dell'Europa, tutte, ad eccezione della Svezia, sono ai piedi della Francia e fino a che elleno saranno così prive di spirito nazionale e d'energia, obbediranno ai decreti del loro dominatore. Ma la coraggiosa condotta dell'indipendente Sovrano della Svezia è degna de' più grandi elogi; possa egli essere felice nelle sue operazioni, e possiam noi, conformemente al voto di S. M., fornirgli i soccorsi ch'egli ha meritato per la sua costanza! Io spero, o Milordi, che le forze Inglesi lo ajuteranno ad affrontare i suoi nemici, e che, ov'egli mai soffrisse delle perdite, la riconoscenza del Governo Britannico lo risarcirebbe colla cessione d'una di quelle colonie che fra poco toglieremo al nemico.

« Io vorrei poter parlare altrimenti della condotta degli Stati Uniti d'America; ma cognizioni locali acquistate già da gran tempo, ed osservazioni ulteriori non mi fanno prevedere alcun cambiamento favorevole da quella parte. Io ho sentito con soddisfazione che il Governo di S. M. ha risoluto di non più cedere sopra alcun punto a quel popolo interessato. Se gli Americani preferiscono l'alleanza de' Francesi all'amicizia dell'Inghilterra, non appartiene alle V. S. il cangiar la loro foggia di pensare, nè l'impedir loro di farci la guerra. Le ostilità non sono da desiderarsi, ma non sono da temersi.

« In quanto all'affare della fregata la *Chesapeake*, permetterete che nella mia qualità d'uomo di mare io non sia interamente dell'opinione dei Ministri. Mia intenzione non è di mettere in quistione i diritti della guerra, né di biasimare il proclama recentemente pubblicato. Tuttavia io sono inclinato a pensare che se i dettagli di questo affare venissero posti sotto i vostri occhj, non potreste lasciar di concepir qualche dubbio. Fino a che la marina degli Stati Uniti non sarà composta che di un piccolo numero di fregate, un compenso simile a quello, che abbiamo accordato, non può aver sinistre conseguenze; ma non sarà forse così col tratto successivo.

« Ma le nostre principali contestazioni sono colla Francia. Alcuni individui vorrebbero che si facesse la pace; nondimeno la Francia ha proclamate le sue intenzioni: ella ha dichiarato in un giornale, che riguardar si può come ufficiale, ch'ella non deporrà mai le armi, ed aumenterà le sue forze fino a che abbia conquistata la libertà dei mari, primo diritto di tutte le nazioni. Ella ci propone una tregua armata, che da lei si chiama pace (1). Ma non è questa che voi de-

(1) Non si può trovar veruna traccia di politica nè di ragione in tutto ciò che dicono o fanno dire gli attuali Ministri dell'Inghilterra. Essi pretendono che non vogliono una tregua armata, e muovono lamenti sui cattivi effetti della pace d'Amiens. Ma una tregua armata a chi è nociva? alla Francia. A chi è utile? all'Inghilterra.

La pace d'Amiens a chi è stata utile? all'Inghilterra; a chi è stata nociva? alla Francia. Non v'è persona sensata che non convenga di questa verità.

Sulla fede del trattato d'Amiens fu fatta la spedizione di S. Domingo. Sopraggiunse la guerra, e fece andare a voto questa impresa a gran detrimento della Francia.

Marsiglia, Bordò, Nantes, l'Havre, S. Malo, Dunkerke innondarono i mari de' loro vascelli. Questi vascelli furono per la più parte, preda degli Inglesi; e la perdita di più di cento milioni di capitali portò l'ultimo colpo ai Negozianti, già estenuati dagli avvenimenti della rivoluzione. Questa osservazione è così vera, che Marsiglia, l'Havre, Dunkerke

siderate, o Milordi. La pace d'Amiens è ancora presente alla vostra memoria; voi non volete rendere alla Francia tutti i suoi marinai, e veder di nuovo volteggiare le sue bandiere, allorché noi abbassiamo le nostre. Non si potrà pensare a far la pace se non allorché i nostri nemici metteranno della moderazione nella loro condotta, e non già nel loro discorso, che sono indegni di fede. Io son felice in vedere che gli abitanti d'una grande città di commercio partecipano la mia opinione; spero che le altre città del Regno seguiranno il loro esempio.

« Quantunque sembri che le Potenze dell'Europa facciano causa comune colla Francia, io non posso credere che noi siamo incorsi nella loro inimicizia. Conserviamo la ferma attitudine che S. M. raccomanda; l'equilibrio dell'Europa può essere in qualche maniera mantenuto; ma se noi cediamo, è impossibile il preveder l'avvenire. »

Il conte di Galloway, dopo aver invitato la Camera a dare al Re delle testimonianze del suo rispetto e del suo attaccamento, fa la lettura dell'indirizzo ch'egli propone d'inviare a S. M.

Il Duca di Norfolk, dice ch'egli aveva sperato che l'indirizzo avesse ad essere steso in modo di poter essere per intero approvato; ma egli osserva con dolore che non è così, particolarmente in ciò che riguarda la spedizione di Copenaghen. Il nobil Duca non dà che un'approvazione condizionale a questa risoluzione; egli aspetta per emettere un'opinione de-

non hanno che un grido: pace solida, o guerra energica; poichè la più grande sciagura che accader possa al commercio della Francia è una tregua armata.

Non solo la Francia commise i due falli principali d'impegnarsi nella spedizione di S. Domingo e d'autorizzare i negozianti ad affidare la loro fortuna a questa mentita pace, ma ella pose altresì la sua armata sul piede di pace. Più di 200.000 uomini rientrarono ne' loro focolari; ed allorché in seguito l'Inghilterra dichiarò la guerra, se questa determinazione, in luogo d'essere un provvedimento di passione e di debolezza per parte del Governo Inglese, fosse stato un provvedimento calcolato e combinato col Continente, i destini della Francia erano esposti. Ma la terza coalizione non si rinnovò che due anni dopo, e la Francia ebbe tempo in questi anni di riformare intieramente la sua armata, e di mettersi in grado d'atterrare con un solo colpo questa terza coalizione.

Qual sarebbe adunque per la Francia il risultato d'una pace di due o tre anni, o di ciò che gl'Inglesi chiamano una tregua armata? sarebbe una pace senza commercio; poichè qual capitalista Francese oserebbe, sulla fede del Ministero attuale d'Inghilterra, commettere un sol vascello al mare? sarebbe questa una pace senza sicurezza; poichè bisognerebbe che l'armata Francese ripassasse il Reno ed 800.000 uomini presentemente in armi fossero ridotti a 300.000, poichè nessuno stato di pace può essere più considerabile, a motivo che solo provveder vi possono le finanze dell'interno. E se ridotta per tal modo l'armata, e non avendo la nazione fatto alcun profitto pel commercio, l'Inghilterra attaccasse di nuovo, e che il suo attacco fosse combinato colla formazione d'una quinta coalizione, qual sarebbe la situazione della Francia? pochi bastimenti, ch'ella avrebbe posti in mare sarebbero presi; bisognerebbe formare all'infretta l'armata di terra, e ciò che è ora deciso sul Continente, sarebbe rimesso in quistione. Egli è dunque vero il dire che una pace breve è vantaggiosa all'Inghilterra, e può essere distruttiva per la Francia. Ma la perspicacia del Gabinetto di Londra non giugne fino a questo punto; e ciò che vede tutta l'Europa illuminata; le nebbie del Tamigi impediscono a lui di vedere. Che conchiuderem noi? che una pace, la quale non offra alla Francia la probabilità d'una lunga durata sarebbe per essa perfida e rovinosa, e che al contrario ciò che i Ministri di Londra chiamano una tregua armata sarebbe vantaggioso all'Inghilterra. (*Moniteur*)

finitiva, che i documenti necessarij sieno stati posti sotto gli occhj della Camera. Finora egli ignora se la Danimarca era entrata in una confederazione formata contro di noi. Egli propone per correzione di scancellare dall'indirizzo il passo relativo ai Danesi; bene inteso, che dando il voto per l'approvazione delle altre parti dell'indirizzo, egli si riserva il diritto d'esaminare e di discutere in seguito le disposizioni dell'amministrazione.

Il sig. Addington (lord Sidmouth) appoggia la correzione proposta dal nobile Duca; egli pensa che la spedizione di Copenaghen abbia bisogno d'essere giustificata, e che sieno per ciò necessarie fortissime ragioni. Tuttavia se alcuni avessero fatto la mozione di censurare i Ministri a motivo di questa misura, egli si sarebbe opposto alla censura fino a che gliene fosse dimostrata la necessità. Io bramo, dice il Nob. Lord, che le opinioni sieno unanimi; ma sonvi de' limiti oltre i quali un uomo d'onore non può andare. Io non approvo adunque questo squarcio dell'indirizzo. Aggiungerò altresì che se si dovesse colle sole notizie, che io posseggo, pronunciare sulla cattura della flotta Danese, io direi che ella non può essere giustificata.....

Lord Sidmouth intrattiene in seguito la Camera intorno alle differenze che esistono fra noi e gli Americani. Egli non crede che la guerra cogli Stati Uniti sia un affare così poco importante come si suppone. Egli spera nondimeno che questa guerra non avrà luogo. In quanto alla pace colla Francia, ella è desiderabile; ma non è col discorrere che noi l'otterremo; si è col metterci in uno stato di formidabile difesa. Sarebbe da desiderare che si prendessero provvedimenti tali che in tutti i tempi si potesse in caso d'allarme aver sull'istante in armi una forza imponente.

Il conte d'Aberdeen approva l'indirizzo, ed applaude alla saviezza delle operazioni ministeriali.

Lord Grenville dice che l'ignoranza in cui egli è delle ragioni, per le quali gl'Inglesi si sono impadroniti della squadra Danese, non gli permette di pronunciare sulla giustizia della spedizione di Copenaghen. Egli osserva che le asserzioni fatte nella dichiarazione di S. M., e quelle contenute nel discorso dal trono sono contraddittorie. La dichiarazione suppone l'esistenza d'articoli segreti firmati a Tilsitt, ed in virtù dei quali una confederazione generale debb'esser contro noi formata. Questi articoli sono gli atti d'ostilità che giustificano la nostra condotta verso la Danimarca. Ma ove sono questi articoli segreti? Il nemico nega la loro esistenza, e ci sfida a provarla..... Lord Grenville si duole che nulla si sia fatto per ristabilire l'unione in Irlanda, e finisce biasimando tutte le operazioni del ministero.

Lord Hawkesbury dice, che il Governo non può concepire i più piccoli dubbj riguardo agli accomodamenti conclusi a Tilsitt; ma che i Ministri non possono indicare le sorgenti dove hanno tratte le loro informazioni.

Lord Buckingham parla nello stesso senso di lord Sidmouth. Lord Lauderdale prende in seguito la parola, il suo discorso viene confutato da lord Mulgrave.

La correzione è rigettata senza divisione.

Lord Grenville propone in una seconda correzione di non emettere alcuna opinione sul rifiuto della mediazione dell'Imperator di Russia, fino a che sieno stati posti sotto gli occhj della Camera, i necessarij documenti. Questa seconda correzione è pure rigettata senza divisione.

L'indirizzo è approvato, e si ordina che sarà presentato.

Aggiornato a 3 ore del mattino.

(Estratto dallo Star)

Estrazione di Strasburgo 1. Febbrajo.

67 — 8 — 18 — 43 — 7.

di Parigi dei 5. Febbrajo.

44 — 6 — 66 — 62 — 79

N. B. Nel foglio antecedente pagina ultima, seconda colonna alla riga ottava, ove dice: Essi perdono le loro pensioni, leggasì le loro funzioni.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 16 Gennajo

E' quà giunto il Generale in capo della Grande Armata, Conte di Buxhowden.

Il Principe Labanoff Rotowski, conosciuto per le sue missioni alla fine dell' ultima guerra, ed uno di quelli che hanno sottoscritto il trattato di Tilsitt, è stato nominato Governator militare di Pietroburgo; ed il Generale Barone di Meller-Sakomelski è stato nominato Ispettor Generale dell' artiglieria in luogo del Conte Arakschejéff. Il Consigliere privato, Conte Strogonoff, è nominato Generale maggiore.

Si è quì stabilito un ufficio di liquidazione per regolare i crediti dei sudditi Russi e quelli dei sudditi Inglesi. Quest' ufficio è preseduto da un membro del collegio del commercio, è composto di sei negozianti.

AUSTRIA

Vienna 28 Gennajo

Dietro gli ultimi rapporti gl' Inglesi hanno occupato le principali isole dell' Arcipelago.

— Tutte le truppe Austriache rientrano ne' loro antichi quartieri sul piede di pace. (*J. de Francfort*)
Annover 25. Gennaro.

S. E. il Signore Governatore Generale Lasalcette ha ricevuto il giorno 21. del corrente un Corriere da Parigi, il quale gli ha recato l' ordine di far rasare senza ritardo le fortificazioni d' Hameln e del forte S. Giorgio, per la qual demolizione si vanno radunando molte migliaia di paesani. La piazza d' Hameln non era di alcun vantaggio al paese d' Annover, e lo smantellamento di essa risparmierà considerevoli spese. (*Gazz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 29 Febbrajo.

Dietro un ordine indirizzato ai Lordi dell' Ammiragliato dal burò del Segretariato, per il dipartimento dell' interno, i Parlamentarj che potessero essere spediti dalla Francia non sbarcheranno alcun Messaggiere a Deal; ma nel caso che ne arrivassero, dovranno essi recarsi a Douvres, e sbarcar i loro Messaggieri nel Porto di quella città.

— Si dice che S. Samuel Hood sia partito per le isole Canarie, con l' intenzione d' attaccar l' isola di Teneriffe. Si sa che Lord Nelson, allorchè inutilmente attaccò quest' isola, vi perdette un braccio.

— Si vuole oggi che i reggimenti, i quali doveano

recarsi da Madera alle Indie occidentali, andranno ad occupare il Porto di Praga nell' isola di S. Jago, una delle isole del Capo-Verde. (*Gazz. de France*)

CAMERA DEI COMUNI.

L' oratore, ritornato dalla Camera dei Pari, fa la lettura del discorso d' aprimento, che il lord cancelliere ha pronunciato in nome del Re in virtù d' una commissione di S. M.

Lord Hamilton prende la parola. Egli felicità l' Inghilterra sulla posizione in cui ella si trova, paragonata a quella degli altri Stati. Sono le ostilità, dice egli, a cui siamo debitori di questo vantaggio. La Gran Bretagna offre lo spettacolo d' una nazione, che dopo 15 anni di guerra col più formidabile nemico ha ottenuto vantaggi di ogni genere, e non ha fatto alcuna perdita; senz' essere colpita in nessuna parte, ella ha colpito il suo nemico dappertutto; il suo commercio ha fiorito, le sue ricchezze si sono aumentate, le sue colonie moltiplicate; la sua marina ha distrutto le marine nemiche; la guerra, che è il flagello di tutte le altre nazioni, è stata per la G. Bretagna una sorgente di prosperità. Finalmente, tale è oggidì lo stato dell' Europa, che è da temersi che tanti vantaggi procurati colla guerra, non possano che colla guerra essere conservati.

Lord Hamilton parla in seguito della spedizione di Copenaghen negli stessi sensi di lord Galloway ed altri membri della Camera alta. Passando quindi alla rottura delle nostre relazioni colla Russia, dice: « Non » oontiamo più che su noi stessi; l' ultima lezione, » che abbiamo ricevuta, ci deve bastare: abbiamo » veduto l' Imperator di Russia, il protettor del Continente, portar volontariamente la mano all' annichilamento di tutte le Potenze dell' Europa, discendere da quell' apice di gloria, a cui erasi alzato, » violare i suoi impegni e piegarsi davanti a colui » ch' avea sì recentemente sprezzato. « Il nobile lord tratta quì i differenti oggetti, intorno a cui si è disputato nella Camera dei Pari. Egli termina col proporre un indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il sig. Ellis parla anch' egli, ed appoggia l' indirizzo proposto da lord Hamilton.

Lord Milton. — Io mi alzo, non nell' intenzione d' oppormi all' indirizzo, ma per esprimere il mio rammarico che i Ministri di S. M. non abbiano accettata la mediazione della Russia. Non si potrà, dopo avvenimenti pubblici e recenti, ed in cui io ho prese una parte attiva, aver sospetto ch' io sia disposto a voler nell' attuale momento promuovere ed alzare una discrepanza d' opinioni relativamente alla pace od alla guerra. Io sono d' avviso, che è uopo tacere a questo proposito fino a che conosciamo i passi che si sono fatti dai Ministri di S. M. pel ristabilimento della pace. Ma io non devo dissimulare che sono rimasto ben sorpreso in udire i nostri Ministri parlare del florido stato del nostro commercio, e della prosperità del nostro paese, allorchè il Continente ci è chiuso da tutte le bande, e più non vi vediamo

che nemici; confesso che non posso concepire come si sia osato di avanzare una così strana asserzione. Ella è tanto evidentemente falsa, che non ha bisogno d'alcuna confutazione. Io sperava nondimeno che i Ministri ci darebbero alcune assicurazioni del loro desiderio di cooperare al ristabilimento della pace, e delle loro disposizioni ad abbracciare qualunque siasi occasione per giungere a questo scopo. Non solo non ci è stato nulla promesso a questo riguardo, ma al contrario il discorso di S. M. non respira che la guerra, e ci si dice che bisogna che ci prepariamo a sostenerla contro il Mondo intero.

Egli finisce col dire, che tutti i punti in contestazione non potranno essere maturamente discussi se non allorché i Ministri avranno presentato alla Camera gli atti e i diversi documenti su cui fondano la loro giustificazione; e siccome egli si obbligano a produrli, il voto della Camera per l'indirizzo proposto non può in conseguenza essere riguardato che come condizionale.

Il Sig. Giorgio Ponsenby. — Prima di tutto non si può nulla decidere relativamente alle negoziazioni che hanno avuto luogo colla Russia, e coll' Austria; egli è costante, che la pace è il primo oggetto che deve proporsi in Inghilterra; resta a sapersi se il governo si è trovato a portata di negoziar questa pace a condizioni solide ed onorevoli. Aspettiamo gli atti e i documenti necessari per poter pronunciare sopra questa questione.

Circa all'affare della Danimarca, egli è evidentissimo che i Ministri non possono esigere che la Camera approvi la loro condotta a questo riguardo, se non ne forniscono in appoggio i più autentici documenti.

Non parlerò della rottura colla Russia e coll' Austria, poiché ci si debbono fornire gli atti necessari per discutere una tale questione con cognizione di causa.

Ma ciò che mi ha veramente sorpreso si è il sentir parlare della nostra alleanza col Re di Svezia, della nostra determinazione a sostenere l'onore della sua Corona, allorché pare difficilissimo che questo Principe possa mantenere per più di tre mesi i suoi impegni verso di noi. Se i Ministri non istanno in guardia, gli udiremo declamare con altrettanta violenza contro il Re di Svezia, con quanta declamano in oggi contro la Russia, dianzi la più fedele alleata ed amica di S. M. Britannica. Quale speranza in fatti che la Svezia possa resistere contro gli sforzi della Francia, allorché le più grandi Potenze del Continente non hanno potuto farle fronte!

Ci si debbono fornire degli atti sulle nostre vertenze coll' America e sugli ordini del consiglio, e in conseguenza aggiornare fino allora ogni discussione a questo riguardo.

Non posso tralasciare, nel terminare questo discorso, di testificare la mia sorpresa, che non si sia fatto un cenno nel discorso di S. M. sulla situazione attuale dell'Irlanda. Se ancor lungo tempo durar deve la guerra, come pare assai verisimile, se giudicar se ne deve dal discorso di S. M. e dall'opinione degli onorevoli membri che hanno parlato in favore dell'indirizzo; questo è l'affare più importante e più urgente che occupar deve il Parlamento.

Da altri partitanti dell'opposizione furono dimandati li documenti sopra le negoziazioni colle Corti di Pietroburgo, e di Vienna, ed il Signore Canning ha semplicemente annunziato, che si porranno sotto gli occhi del Parlamento le note ufficiali, che sono state cambiate tra il Ministro di S. M. e quelli delle mentovate Corti le quali crede il Signore Canning, che possano bastantemente provare, che la Russia non poteva essere mediatrice imparziale della pace, e che conseguentemente li Ministri di S. M. avevano con ragione preteso, che si facessero loro conoscere le ba-

si, sopra le quali si voleva trattare, aggiugnendo, che rispetto all'Austria, essa non aveva mai allegata alcuna causa d'ostilità contro l'Inghilterra.

Quanto alla spedizione della Danimarca, nonostante le invettive pronunziate contro i Ministri di S. M. il Signore Canning protesta altamente, che non si strapperà mai dalla loro bocca il segreto, che il loro onore, ed il lor dovere impediscano di divulgare. Egli per altro si spiega successivamente, che se si agiterà questa questione in altro tempo, il ministero proverà, che la sua condotta è esente di rimprovero, senza però che si abbiano a significare vilmente le persone, che hanno reso un sì gran servizio al governo. Egli continua il lungo suo discorso col dire, che per difesa del Portogallo si eran prese delle informazioni sul risultato, che avrebbe potuto avere la spedizione di un'armata in quel Regno, e che gli fu risposto dal Principe Reggente, ch'egli disapprovava un simil passo, come quello, che non poteva che precipitare la sua rovina. Parlando il detto Ministro della spedizione di Costantinopoli, dice, che questa è stata intrapresa ad istigazione della Russia, come una diversione, che poteva divenir vantaggiosa, se fosse stata accompagnata da un corpo di truppe da sbarco e che non era andata a male, se non se, perchè si era neglittata questa importante misura; che in seguito si credette opportuno d'intavolare unitamente alla Russia delle negoziazioni colla Sublime Porta, e che il trattato era già molto avanzato, allorché la Russia si separò dall'Inghilterra per trattare sotto l'influenza della Francia ciò che determinò la Porta a romperla colla Gran Bretagna.

Quanto alle differenze con l'America, egli crede, che le si sia data quella soddisfazione, che poteva aspettarsi, rinunziando ai diritti di visita a bordo dei vascelli di guerra, ma che la discussione di tali differenze avrebbe data in seguito la materia da trattarsi in altra particolare sessione.

Finalmente dopo li molti manifestati pareri, il partito ministeriale ha potuto ottenere, che l'indirizzo a S. M. fosse approvato senza alcuna correzione.

IMPERO FRANCESE

Cherbourg 3 febbrajo.

Abbiamo ricevuto delle notizie del corsaro il *Cerriere* di questo porto, Capitano Black. È stato catturato il 16 Gennajo alla sera da una Corvetta Inglese. Ecco i dettagli di questo disgustoso avvenimento: il Cap. Black ancorato alle isole di Marcouf, dove era stato a cercare un rifugio contro la tempesta terribile del vento del Nord, seppa verso mezzo giorno che 5 bastimenti Inglesi, spinti alla costa di Francia, erano stati obbligati di ancorarvi, e che allora si sforzavano di prendere l'altomare. Subito si dispose e si diresse sopra questi bastimenti, attaccando coraggiosamente il più forte che si trovò essere una nave di 600 tonnellate con 18 pezzi di cannone, carica di chinachina, cociniglia, e mercanzie del Perù; riuscì ad impadronirsene dopo un'ora e mezza del più accanito combattimento, ma attaccato incontanente da una corvetta Inglese appostata, ed avendo avuto un albero reciso egualmente che le sue sarte e diverse antenne, il suo 2. capitano ucciso, e 6 uomini fuori di combattimento fu obbligato unitamente alla presa di arrendersi alla corvetta che lo ha condotto a Portsmouth. La presa veniva dal fiume della Plata con 45 uomini di equipaggio, e 18 ufficiali; più della metà di questo equipaggio è stato gravemente ferito nell'azione. Il Sig. Black ha avuto la fortuna per il suo coraggio, ed il suo sangue freddo di fuggire da Portsmouth, come il suo tenente Sig. Guetier, in un fragile battello a traverso di mille pericoli, essendo stati costretti ad approdare all'isola di Wight, dopo esser stato 3 giorni sul mare sono finalmente giunti felicemente a S. Valery-en-Caux il 28 Gennajo.

Un decreto del 7 Febbrajo, concernente la ripartizione de' Coscritti della classe del 1809 è del tenore seguente:

Art. 1. Sessanta mila Coscritti, presi sopra 80 mila, e che l'ordine di metterli in attività è autorizzato dal Senatus consulto de' 21. Gennajo, sono chiamati, e saranno ripartiti tra i dipartimenti conformemente al quadro annesso al presente decreto.

2. Ventimila Coscritti formeranno la riserva.

3. Tutte le operazioni relative alla leva dissopra prescritta saranno eseguite conformemente alle disposizioni del decreto degli 8 Fruttidoro anno 13.

4. Sarà estratto sul contingente di ciascun dipartimento, per 11. Carabinieri, Corazzieri, ed artiglieri a piedi e a cavallo, un numero d'uomini scelti determinati dal quadro di ripartizione, che saranno uniti al presente decreto.

5. Tutte le operazioni che devono precedere la convocazione del Cdnstiglio di reclutamento, saranno terminate il 1. marzo. I Consigli di reclutamento si aduneranno il 1. marzo. Il primo distaccamento di ciascuno dipartimento si porrà in viaggio li 10 marzo.

6. Li 60. mila Coscritti del 1809, chiamati dal presente decreto, saranno ripartiti tra i differenti corpi dell'armata, conformemente ai quadri che saranno annessi al presente decreto.

7. Li 20. mila uomini restante degli 80. mila, a di cui attività è autorizzata dal Senatus consulto del 21. Gennajo, formeranno la riserva del 1809. Si continuerà ad osservare, riguardo ai Coscritti della riserva, i decreti del 18. termid. anno 10., e 29. fruttidoro an. 11., ed il decreto degli 8. nevoso an. 13.. Si conformerà, per i Coscritti in deposito, al decreto degli 8. fruttidoro anno 13.

8. Se fra i Coscritti chiamati, se ne trovano di quelli che appartengono alla Guardia Nazionale posta in attività, essi saranno rimpiazzati in questa guardia, seguendo il modo prescritto dal decreto degli 8. Vendemmiajo anno 14.

— Abbiamo dall'Olanda, che la Municipalità d'Amsterdam ha ordinato che molte camere del Palazzo della città siano subito preparate per servire d'appartamento a S. M. il Re d'Olanda, che ha dovuto in questi giorni, andare a passar qualche tempo in quella capitale. Questo viaggio indica la prossima traslazione della residenza Reale ad Amsterdam.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 Febbrajo.

Nella notte del 26. ai 27. Gennajo 600 uomini, metà banditi, metà Inglesi, sbarcati a Cannatello ed a Villa Sangiovanni attaccarono Campo difeso da una sola compagnia di Volteggianti del 62. e da 20. Cacciatori del 9.; il Sig. Capitano Livrun, aggiunto alla St. maggiore, il quale comandava quel punto, piombo sul nemico, lo mise in rotta e lo inseguì fino al mare; una parte si naufragò, cercando d'imbarcarsi; il resto fu fatto prigioniero.

Il dì 30. quattro scialuppe cannoniere e due legni da trasporto armati furono attaccati a Porticello da una compagnia di Volteggianti del 1. reggimento, e da alcuni Granatieri del 62. I bravi gittatisi nell'acqua, abbordarono le scialuppe sotto il fuoco della mitraglia e le menarono alla spiaggia. I prigionieri furono condotti a Monteleone.

Lo strepito del cannoneggiamento avendo attirata l'attenzione del nemico, parecchi legni da guerra Inglesi sciolsero da Messina per venire a soccorrere le cannoniere. Un brich Inglese di 22 pezzi di cannone, avvicinosi troppo a Porticello, fu gittato sulla spiaggia, e dopo una difesa di due giorni, nel quale intervallo ebbe il Capitano morto, ed il Tenente ferito cadde in nostro potere.

Il primo Febbrajo le nostre truppe si sono im-

padronite della città di Reggio che il nemico aveva già circondato d'un trinceramento, ed il 2. si è reso il Forte. Si sono presi 14 pezzi di cannone ed abbiamo fatto 900. prigionieri, fra quali 67. Ufficiali d'ogni grado, non compresi i 200 uomini circa presi sul brich, e sulle cannoniere. Questa spedizione dunque ci ha dato 1200 prigionieri, e 42 pezzi di cannone. Il Capitano del vascello Inglese il *Glaston* è fra i prigionieri.

Le nostre truppe hanno spiegato il loro solito coraggio.

STATO ROMANO

Roma 13. Febbrajo.

Proveniente da Parigi è giunto martedì sera in questa dominante Monsignor Annibale della Genga, Arcivescovo di Tiro.

— Il giorno 2. corr., festa della Purificazione di Maria Vergine, Sua Santità N. S. Papa Pio VII. celebrò la S. Messa nella sua Cappella segreta del Palazzo Apostolico del Quirinale; quindi assunti gli abiti Pontifici si portò nella Cappella, ove assiso in trono, ricevè all'obbedienza gli Em. Cardinali in abito paonazzo: fatta dipoi la benedizione delle candeie, si eseguì la consueta Processione, condotto il S. Padre in sedia gestatoria. Terminata questa prima funzione, ed assunti il Pontefice i paramenti preziosi bianchi, ed i Porporati le cappe cardinalizie, fu dall'Em Card. della Somaglia cantata la solenne Messa, alla quale assistè la S. S. in trono, con 26. Em. Cardinali, altra Prelatura ec. e la sacra cerimonia fu terminata col *Te Deum*, in rendimento di grazie all'Altissimo, che preservò il Popolo Romano dall'orribile flagello del terremoto seguito in questa città l'anno 1703 il quale cominciò la sera del 14. Gennajo, e non cessò che il 2. Febbrajo.

TOSCANA

Firenze 13 Febbrajo.

Jeri l'altro giunse qui, proveniente da Bologna, S. Ecc. il Sig. Gen. di Divisione Fibrella, Ispettore Generale d'infanteria, e Comandante le truppe stazionate nella Toscana. S. Ecc. recatosi questa mattina alla gran piazza, avanti al cosiddetto palazzo vecchio, fu ricevuta dalla truppa Francese e Toscana sulle armi ed a tamburo battente. Disposte le milizie in parata, fece l'Ecc. Sua la rivista delle medesime; portatosi quindi dall'altro lato della piazza, e complimentato da tutta l'Ufficialità, sfilarono davanti esso le acceunate milizie in ordine di battaglia, e con quel contegno e tenuta che caratterizza le armate dell'invincibile Nazione. terminate le evoluzioni, la prelodata Ecc. riunì il corpo degli Ufficiali, volgendo ad essi un grazioso discorso relativo al fedele servizio e buona armonia che passa tra loro e la truppa medesima. Indi le truppe partirono per diversi posti, e l'E. S. si restituì al nobil suo quartiere.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Febbrajo.

Il Signor Francesco Gaimi Capo Battaglione di Gendarmeria è morto mercoledì scorso. Questa Corte Criminale speciale, di cui era membro, ha assistito alle sue esequie celebrate nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea la mattina del giovedì seguente. Egli lascia un vivo dispiacere ne' suoi Colleghi. Bravo Ufficiale, virtuoso Cittadino, Giudice imparziale, egli aveva contribuito assieme al benemerito Tribunale, a cui era attaccato, ad assicurare la pubblica tranquillità in questo Dipartimento.

Il Signor Mariotti Capo Battaglione, Giudice alla Corte Criminale di Chiavari, ha prestato avanti jeri il giuramento avanti la prefata Corte Criminale di Genova, ov'è stato nominato da S. M. in qualità di Giudice, in rimpiazzo del Sig. Comandante le Cròniet stato destinato per la guarnigione di Marsiglia.

Lo Stabilimento di lavori letterarij fissati a comodo pubblico nella Libreria Pizzoruo; situata da S. Siro, fa da due mesi i più rapidi progressi, ed ottiene la generale soddisfazione. I Concorrenti sono serviti prontamente, e a prezzo discreto. Si son già fatti molti sonetti e canzoni, parecchie petizioni in Italiano ed in Francese, siccome pure varie lettere, traduzioni, ed altri Scritti accennati nell'avviso esistente alla suddetta Libreria.

M O D E.

Vedete una Signorina nella sua carrozza al passaggio, all'uscire dai Teatri, od entrando in una Conversazione colla testa involuppata in un capuccio, il corpo intieramente coperto da un ampio redingote, un tempo chiamato *vitchoura*, e tutto foderato di pelliccia; voi la credereste un'abitante di Tobolsk o del Kamskatchka. Arrivata nell'anticamera, una Titus brillante di diamanti esce dal capuccio; un corpo agile e disinvolto lascia il grossolano involuppo che lo copriva; si crede di assistere alla rappresentazione di Zemiro e Azor; essa è una grazia che erasi nascosta sotto la pelle di un orso.

Le robe di mezzo negligé che si vedono da poco in qua, hanno de' bottoni sopra ciascheduna spalla, ed una cravatta di tulle, di pelliccia o di velo; in fondo v'è alternativamente, pelliccia e raso pieghevato. Nella gran gala, si rimarca che il gran numero delle vesti di stoffa di Lione, seta ed oro, è aumentato. Al ballo è la disposizione de' fiori più che la forma del vestimento, che caratterizza la moda. Questi fiori, ora giacinti, ora rose pallide o lillas partono dal fiocco che forma la cintura, e vengono in mezza spirale a disegnarsi per mazzetti.

Appartement de maison à vendre par expropriation forcée.

Un appartement ou étage second en montant d'une maison sise à Gênes ruelle Mezza-galea près la rue Prione Quartier du molo. Cette maison a la porte extérieure au N. 485. et il y pende l'enseigne ou on lit

Traiteur des amis. Elle consiste en une salle quatre chambres éclairées et une petite cuisine.

La saisie a été faite sur la Dame Marie née Borzino épouse du Sieur Emmanuel Boasi propriétaire (qui occupent ensemble le dit étage) procès verbal de saisie du jour onze Février couramment enregistré à Gênes le treize même mois, dressé par le Sieur Jacques Passano Huissier Audientier près le tribunal de 1. Instance de Gênes à la réquête de la Dame Magdalaine née Sanvenero veuve à Felix Ferro propriétaire domicilié à Gênes rue des Servites en vertu de jugement par défaut rendu par la seconde Section du tribunal de première Instance de Gênes le quinze Decembre dernier dument enregistré, et signifié.

Une copie de l'exploit de la dite saisie a été remise à Monsieur Scribanis Greffier du Juge du même Quartier du molo, et autre copie à Monsieur le Maire de Gênes qui ont aussi signé l'original.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gênes le treize Février vol: 1. num 17 signé Billon. Pareille transcription a été faite au greffe du tribunal de 1. Instance de Gênes le 18 même mois signé Solari gr. ff. r.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du même tribunal, seconde Section le vingt six mars prochain — Maître Etienne Balestrero Avoué près le dit tribunal est chargé d'occuper pour la saisissants

C O R S O D E' C A M B J.

Genova 20. Febbraro.

Venezia .	33 3/4	D	Marsiglia .	94 7/8
Roma .	126 2/3		Cadice .	617 D
Napoli .	103 1/2	L	Madrid .	617 D
Palermo .	—		Lisbona .	726
Livorno .	122 3/5		Vienna .	28 D
Amsterdam .	87 1/3	L	Augusta .	60 3/4
Parigi .	95 1/8	D	Milano .	87 L
Lione .	96	L	Messina .	—
			Amburgo	43 1/2 L

Estrazione di Bordò de' 2 Febbraro.

65 — 4 — 9 — 64 — 77.

D E P A R L' E M P E R E U R E T J U S T I C E.

Maison à vendre par expropriation forcée.

Cette maison est sise à Gênes Arrondissement, et Département du même nom; rue des Lainiers Num. 237 paroisse de S. Etienne, Quartier de Portoria; la dite Maison consiste en quatre étages avec les entresols.

La saisie en a été faite en vertu d'un Arrêt de la Cour d'Appel séante à Gênes dument enregistré sur les Sieurs Ignace Joseph Figari à feu Louis Baptiste débiteur principal propriétaire demeurant à Gênes près les portes Pila et Ant. Tacchini apotichaire demeurant près les portes de l'Arc comme illégitime détenteur de la dite maison par exploit du Sieur Emmanuel Develasco Huissier près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes le vingt trois septembre dernier à la réquête du Sieur François Boccardo fondé de pouvoirs des Sieurs Barthelemy Antoine et Prêtre Louis ses frères tous propriétaires et du feu François Boccardo oncle des dits frères Boccardo demeurans les dits Sieurs François, Barthelemy, et Antoine à Gênes rue Giustiniani allant vers l'Arc de Saint George, et le dit Prêtre Louis dans la ville de Paris et le dit François en son vivant au Varignan de la Spezia, dument enregistré le dit exploit le 25 dit Septembre.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Lazare Finollo Greffier du Juge de paix du quartier de Portoria arrondissement de Gênes et autre copie à M. Augustin Pareto Maire de la dite ville de Gênes le dit jour vingteinq Septembre.

Cette Saisie a été transcrite au Bureau de la Conservation des hypothèques à Gênes le vingteuf Septembre dernier v. 1 art. 5. signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le trois courant Octobre signé Solari.

L'adjudication préparatoire a eu lieu à l'audience de la première Section du Tribunal de première Instance séant à Gênes le jour vingt huit Decembre Dix huit cent sept sur la mise à prix par le Poursuivant de la somme de francs dix mille.

L'adjudication définitivenura lieu à l'audience de la dite première Section le 4 Mars prochain avenir sur l'enchere de Dix mille francs prix de l'adjudication préparatoire.

Maître Louis Costaguta Avoué près le Tribunal de Première Instance séant à Gênes demeurant rue Prione occupera pour les saisissants.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alla ore 4 pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 19 Gennajo.

La flotta da guerra Russa del mar Baltico è già intieramente equipaggiata. Più di 300. bastimenti a remi avente a bordo delle truppe, l'accompagneranno per la prossima primavera nel Sund.

— La festa detta del Giordano, ovvero della benedizione delle acque è stata, jeri, celebrata con una pompa straordinaria. L' Arcivescovo metropolitano con numeroso Clero, si è portato sulle rive della Newa per benedirle. Una folla immensa lo seguiva, e si affrettava d'ottenere una porzione delle acque benedette, e alle quali un'opinione popolare attribuiva delle virtù medicinali e miracolose. Tutta la guarnigione della capitale e le truppe de' contorni, formanti 40. mila uomini, erano sulle armi, ed eseguirono delle grandi manovre. La Corte, e l'Ambasciatore Francese assistettero alla cerimonia.

— L'armata Russa cita anch'essa una eroina. Una Damigella di riguardevole famiglia vedendosi obbligata a contrarre matrimonio con una persona ch'ella non amava, fuggì dalla casa paterna, si travestì da uomo, e prese servizio in un reggimento. Ella combattè come semplice soldato alla battaglia d'Austerlitz nel reggimento de' Polacchi. Nell'ultima campagna fu essa promossa al grado di sott'ufficiale, e decorata pel suo valore della piccola Croce dell'Ordine di S. Giorgio. I suoi parenti l'hanno finalmente scoperta, ed ora ella trovasi in questa capitale per ordine dell'Imperatore.

— Le ultime lettere d'Odessa annunciano che non si dubita più del ristabilimento della buona armonia fra la Russia e la Porta; questa speranza ha di già rianimata la navigazione fra Odessa e Costantinopoli; veggonsi continuamente arrivare e partire bastimenti sotto bandiera Austriaca, Francese, Italiana, Turca e Russa. Al presente si naviga sul mar Nero ne' mesi di Novembre e di Dicembre colla stessa tranquillità che altre volte si navigava nel mezzo dell'estate. Gli stessi marinari Turchi non temono più questo mare così ingiustamente soprannominato Nero. Secondo un calcolo di questi ultimi anni, il commercio d'Odessa impiega annualmente 600. bastimenti ad un capitale di 14 milioni. Il clima si va ogni anno rendendo più mite; grazie alla coltura de' terreni, alle pian-

taggioni ecc. ecc. Questo è il secondo inverno che noi ci crediamo trasportati sotto il Cielo d'Italia.

(Jour. de l'Emp.)

— Il Signor di Blome Ministro di Danimarca ha avuto una particolare udienza di S. M.

TURCHIA

Costantinopoli 10. Gennajo.

Malgrado le misure di rigore prese dal Governo, lo spirito di malcontento e di sedizione continua a manifestarsi fra i Giannizzeri. Questa tumultuosa milizia sopporta con grande impazienza gli ostacoli che gli si oppongono. Si spera intanto che la tranquillità sarà mantenuta. Il Gran Signore vi sorveglia lui stesso colla più viva sollecitudine.

— La flotta Inglese incrocia sempre nell'Arcipelago, e impedisce la comunicazione con Costantinopoli. Alcuni vascelli sono davanti i Dardanelli.

— Si ha sempre la speranza d'una pace definitiva e prossima colla Russia. Le negoziazioni si continuano, per quel che dicesi, a Parigi.

— Gli Inglesi non hanno formato alcun tentativo ulteriore contro l'Egitto.

— Si fanno, nei differenti nostri porti dell'Europa, delle grandi ricerche di cotone negli scali del Levante.

— Le differenze, che sussistevano fra i Bey d'Egitto e la Sublime Porta, sono interamente terminate e pare che oramai si possa contare sulla fedeltà e sulla docilità di questi Governatori. Dopo questa pacificazione, non si crede che gl'Inglesi possano tentare di nuovo un'impresa in Egitto. Si sa che i momentanei successi, ch'eglino hanno avuto ultimamente in quella provincia, erano principalmente dovuti alle vertenze che regnavano fra i Bey, ed ai loro dissapori colla Sublime Porta. (G. de France)

Altra di Costantinopoli del 12 Gennajo.

Regna una straordinaria attività nel Divano. Il Gran Signore assiste in persona alle assemblee che giornalmente hanno luogo; si spediscono frequenti Corrieri ai banchi d'Europa e d'Asia, e tutto annuncia prossima avvenimenti. (J. de l'Emp.)

Jassy 4 Gennajo.

Le truppe Russe, che sembrava volessero portarsi verso la Bessarabia, hanno ripassato il Pruth ed il Danubio in grosso numero. La Russia continua a possedere la Moldavia e la Valachia. Gli abitanti sopportano con rassegnazione le spese e le perdite che necessariamente produce il prolungato soggiorno di queste truppe nelle dette provincie. La vicinanza delle due armate, inasprite da vecchi odj, può tutti i giorni produrre gravi contese, e riaccendere una guerra che esporrebbe questo Impero ai più grandi disastri. Ma la moderazione, la saviezza e la generosità dell'Imperator Alessandro ispirano la più gran fiducia agli abitanti di questa provincia.

PRUSSIA

Berlino 4 Febbrajo.

E' stato qui arrestato un Inglese che si era sottratto, non si sa come, alle disposizioni generali ordinate contro i suoi compatrioti.

— La lista delle perdite, che ha sofferto l'armata Prussiana nelle battaglie d'Auerstaedt e di Jena, eccita vivissimo interesse. Duecento venticinque Ufficiali nel numero di 480 furono tenduti inabili a battersi nella battaglia d'Auerstaedt. A Jena in 10 reggimenti, vi furono 135. Ufficiali uccisi o feriti, ed è da osservarsi, che fra i primi Generali non si trovò quasi veruno che sia rimasto interamente illeso.

Si sa che il Duca di Brunswick è stato ferito mortalmente, ed è morto in conseguenza delle sue ferite. Il Principe di Hohenlohe ha avuto una forte contusione. Il Conte Schmettau è stato ferito mortalmente. Il Feld Maresciallo di Moellendorf ha avuto quattro ferite ai piedi ed al petto. Al Re fu ucciso sotto un cavallo. I Principi Enrico e Guglielmo ebbero pure uccisi i loro cavalli, e furono feriti essi medesimi. Il Principe Luigi Ferdinando è stato ucciso presso Saalfeld, ed il Principe Augusto Ferdinando fu ferito presso Auerstaedt. A Danzica i Prussiani hanno perduto dall'11 Aprile al 12 Maggio, in morti, feriti e prigionieri 125 Ufficiali, e 5312. sotto Ufficiali e Soldati. A Colberg essi hanno perduto 52 Ufficiali. Tutti questi dettagli provano che l'armata Prussiana si è difesa con coraggio, e questa giustizia che le si rende, accresce l'elogio de' suoi Vincitori.

(Gazz. di Francia)

ALEMAGNA

Amburgo 6 Febbrajo

Per far fronte alle spese urgenti del momento, il Senato di questa città ha aperto un nuovo prestito d'un milione e mezzo di marchi, al 4. per cento.

— Oggi si è sparsa voce alla Borsa, che la Svezia aveva dichiarato la guerra alla Danimarca; ma questa voce sembra essere senza fondamento.

— Il Signor de Villers, che è sempre a Lubeca va a pubblicare la terza edizione del suo Saggio sullo Spirito e l'Influenza della Riforma di Lutero, opera coronata dall'Istituto di Francia.

— Il Governo di Varsavia ha aperto un prestito di tre milioni di fiorini polacchi, ipotecati sopra i beni nazionali.

(Idem)

AUSTRIA

Vienna 3. Febbrajo.

Sentesi da Fiume, che dei vascelli Inglesi bloccano in questo momento il porto di Salonico, e si sono già impadroniti di alcuni bastimenti mercantili, che volevano entrarvi. Fra questi se ne trovano due appartenenti a dei Negozianti di Fiume, e che dovevano riportare da Salonico dei carichi di cotone. Si teme pure per alcuni altri navigli della stessa città che si trovavano nel Levante, e di cui non si hanno notizie.

— Sembra certo che voglia stabilirsi una nuova Fortezza a Entz nell'Alta Austria: si annunzia già che i lavori cominceranno alla prossima primavera.

— Si assicura che sono insorte alcune nuove difficoltà fra l'Austria e la Svezia, e che il Ministro Svedese non tarderà ad abbandonare questa capitale per ritornare a Stockolm. E' d'altronde probabile, aggiungesi, che tutte le Potenze Continentali romperanno fra poco le loro comunicazioni colla Svezia, poichè il Governo di questo Regno insiste nelle sue relazioni coll'Inghilterra.

Altra di Vienna 6. Febbrajo

La notizia stata pubblicata, è già qualche tempo, dell'arrivo nelle isole dell'Arcipelago, d'una spedizione Inglese di 12 mila uomini, non si è per anco confermata.

— Tutto presenta l'aspetto più pacifico nella Monarchia Austriaca. La voce, ch'erasi divulgata, che un'armata d'osservazione andasse a radunarsi sulle frontiere della Turchia, non aveva alcun fondamento. Tutti i reggimenti sono tranquilli ne' loro ordinari quartieri, e S. M. vuol contribuire a far godere a' suoi sudditi i benefici della pace. Il Monarca cerca tutti i mezzi per attivare sempre più l'industria ed il commercio. Regna la massima attività in tutte le fabbriche e manifatture degli Stati Austriaci, e secondo si dice, verranno decretati de' premj e delle ricompense in favore de' cittadini che formeranno degli stabilimenti tendenti a diminuire ognor più l'importazione delle mercanzie e delle produzioni estere.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 8. Febbrajo.

Il Giornale di questa città annunzia che il Corriere di Gabinetto, spedito ultimamente dal Gabinetto Austriaco a Londra, è di ritorno a Vienna dal 27 Gennajo. Le lettere dirette da Vienna di una data più recente non parlano punto di questa notizia, che ha tanto più bisogno di essere confermata, quanto è più difficile di conciliare la data assegnata alla partenza di questo Corriere per Londra con quella del suo ritorno in Austria. Si è veduto nei Giornali che il Corriere H-regle, che ha portato a Londra l'ordine del richiamo del Signore Principe di Stharemburg ha lasciato quella capitale la mattina del 19. Gennajo. E' probabilmente questo Corriere che a forza di diligenza ha potuto essere di ritorno a Vienna il 27. Gennajo, e se il Gabinetto Austriaco non ne aspettasse alcun altro d'Inghilterra, ne verrebbe di conseguenza, che non ha spedito, dopo l'ordine del richiamo del suo Ambasciatore, alcun nuovo dispaccio per il Governo Britannico, come l'avevano annunziato tutti i Giornali di Germania.

— Si legge in un foglio pubblico che le istruzioni del Principe Guglielmo di Prussia, che si trova attualmente a Parigi, hanno principalmente per oggetto l'ammissione della Prussia nella Confederazione del Reno.

Altra di Francfort del 14 Febbrajo

Sentiamo con gioia che S. A. Em. abbandonerà Parigi nel mese prossimo per ritornare ne' suoi Stati.

— Si ha luogo di credere che la dichiarazione dell'Austria sia oramai pubblicata. Ella sarà il compimento delle misure, che le Potenze del Continente prenderanno per umiliare l'Inghilterra e strapparle lo Scettro dei mari, col quale voleva reggere gli Stati d'Europa. Non parleremo della Svezia; ella dev'esser trascinata dalla violenza delle cose, e la quistione è di sapere se i Gustavi debbono ancora regnarvi. In seguito di tutti i pareri di questo Regno, vi si desidera generalmente la pace colla Francia.

— Si assicura che tutti gli Stati della Confederazione Renana saranno organizzati come il Regno di Westfalia, e che il Codice NAPOLEONE vi sarà la base della Legislazione civile.

— Il Prelato di Wiblingen è passato per Augusta, recandosi a Salisburg. Otto ore dopo sono arrivati due Funzionari del Re di Wurtemberg con un mandato d'arresto contro questo Prelato, ma non si crede che abbiano potuto raggiungerlo.

— Se vuoi credere alle ultime notizie di Semelid

no, gl' Ingleſi ſi ſono impadroniti delle iſole d' Andras, di Tina, di Naſſia, di Milo, di Thermia, e di Santorio, e gli abitanti Greci hanno innalzato lo ſtendardo d' inſurrezione contro la Porta; ma in generale biſogna diffidare delle notizie provenienti dall' Ungheria.

— Si aſſicura che il Cap. Gerner coſtruttore Danese, morto da 20 anni, abbia laſciato tra le ſue carte il piano d' un caſtello fluttuante capace di manovrare come un vaſcello, e di ſuperare tutte le tempeſte; ma ſiccome non ſi è mai parlato a Copenaghen di queſto piano potrebbe darſi che il caſtello ſull' acqua de' Giornaliſta Tedefco, altro non foſſe che un caſtello in aria. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 Febbrajo

S. A. I. il Principe Borghese, nominato alla dignità di *Governatore Generale*, è ſtato preſentato il giorno 14. da S. A. S. il Principe Arcicamerliere dell' Impero, al giuramento che ha egli preſtato fra le mani di S. M.

— S. M. ha data udienza lo ſteſſo giorno ad una Deputazione del Ducato di Varsavia, nominata da S. M. il Re di Sassonia.

— Per decreto degli 11 di queſto meſe, il Signor de la Rochefoucaud è ſtato nominato Ambaſciatore in Olanda.

— L' Ambaſciatore di Perſia ha ricevuto dall' IMPERATORE, alla ſua partenza da Parigi, un belliffimo regalo d' armi della manifattura Imperiale di Versailles.

— Molti Generali che rivengono dalla Grande Armata, ſono paſſati a Nancy ne' giorni 11. e 12. di queſto meſe; eſſi ſi recano in Portogallo.

— La quarta colonna delle truppe Ruſſe, che ritornano dalla Francia al lor paefe, è paſſata a Poſen li 29. Gennajo.

— Li 7. di queſto meſe, S. Ecc. il Signor Mareſcial Kellermann ha preſo poſſeſſo del Forte di Caſſel, a nome di S. M. l' IMPERATORE, e Re.

— Lettere di Ruſſia annunciano che il Gran Duca Coſtantino deve recarſi al quartiere generale dell' armata Ruſſa a Jaſſy.

(*Gior. di Francoforte*)

— S. E. il Gran Cancelliere della legione d' onore, conformemente agli ordini di S. M. I. e R. datati da Parigi il 3 febbrajo 1808 ha diretto ai Sigg. ufficiali Generali ed Officiali, di cui ſeguono i nomi, l' autorizzazione neceſſaria per accettare e portare la decorazione degli Ordini eſteri qui ſotto indicati:

Ordine di S. Enrico di Sassonia.

Commendatore. — Il Sig. Generale di diſiſione Oudinot, decorato della grand' aquila della Legion d' Onore, Comandante i granatieri della riſerva.

Cavaliere. — Il Sig. Redmond Shee, Capitano Ajutante di campo del Sig. Miniſtro della guerra.

Baden.

Commend. dell' Ordine militare. — Il Sig. Generale di diſiſione la Riboiffiere, grand' Officiale della Legion d' Onore; Comandante l' artiglieria della Guardia Im.

Baviera.

Ordine di S. Maſſimiliano. — Il Sig. Generale di diſiſione Beckers, uno dei Comandanti della Legion d' Onore. (*Moniteur*)

— I Diſcorſi, che i Signori Delambre e Cuvier hanno pronunziato innanzi a S. M. l' IMPERATORE nella ſolenne udienza che Ella ha accordato alla claſſe delle Scienze, non erano che una ſpecie di tranſunto

dei due eſteſiſſimi rapporti da loro compilati, il primo ſullo ſtato delle Scienze matematiche, il ſecondo ſopra quello delle Scienze naturali.

Il Sig. Delambre ha coſi cominciato il ſuo Diſcorſo:

« Sire, in una circonſtanza altrettanto memorabile che glorioſa per le Scienze, nell' iſtante che elleno ſono ammeſſe all' onore di deporre ai piedi del Voſtro Trono il quadro degli acquiſti che hanno ottenuto, e dei fatti intereſſanti onde ſi ſono arricchite, il deſiderio ſi naturale d' eſporre a V. M. le nuove ſcoperſe ſotto il lume più vantaggioſo non ci farà obbliare, che ogni parte delle umane cognizioni ha il ſuo linguaggio ed il ſuo ſtile, e che quello delle matematiche non può aver altro merito che la concione e la ſemplicità. Ma quando la ragione non ci portaeſſe ad attenerci ſcrupoloſamente a queſto principio, la copia de' fatti che abbiamo a preſentare a V. M. ce ne farebbe una indiſpenſabile neceſſità.

« Tutte le parti delle matematiche hanno fra di loro un intimo legame, e ſi preſtano mutui ſoccorſi. Noi cominceremo da quelle che ſono ſtate coltivate per le prime, e che ſervono d' introduzione a tutte le altre . . . »

Il dotto Segretario rende conto, in una maniera chiara e preoiſa, dei differenti travagli che hanno contribuito a perfezionare le diſerſe parti delle matematiche e la loro applicazione alla geografia, all' aſtronomia, alla navigazione, alla miſura della terra; ed in queſta eſpoſizione egli rende egualmente giuſtizia tanto ai travagli degli eſteri, quanto a quelli de' ſuoi compatrioti. Egli è notabile e nello ſteſſo tempo commovente il ſentir l' elogio che appartiene ad una nazione; la quale ci ha giurato un odio implacabile, e ci fa una guerra coſi accanita; e ſentir queſto elogio diretto al gran NAPOLEONE ſteſſo; ma un Sovrano coſi illuminato ſa bene che i grandi uomini ſono proprietà di tutte le nazioni; egli è l' amico dei dotti anche fra i ſuoi nemici, e trova giuſto che ſi onori il loro nome quando ſi trae vantaggio da loro benefici.

Quantunque intereſſanti ſieno i dettagli, in cui entra il Sig. Delambre ſugli importanti progreſſi, che di 20 anni in qua hanno fatto i diſerſi rami delle matematiche, la natura del ſoggetto (ed i limiti di queſto foglio) non ci permettono di darne l' aſiſi. Egli è ſi preoiſo che, ſarebbe difficile l' abbreviarlo ſenza toglierli la chiarezza; ed i dettagli, che noi ſcegliegeremo a preferenza, ci farebbero deſiderare quelli che ſaremmo coſtretti a laſciare indietro.

Termineremo queſto eſtrato coll' articolo che riſguarda la geografia ed i viaggi, e che può intereſſare il maggior numero dei lettori:

« All' epoca del 1789 tutte le nazioni ſembravano a gara animate del deſiderio di perfezionare la deſcrizione dei loro Stati e dei mari che bagnano le loro coſte. Il guſto, che avevano fatto naſcere i felici e luminosi viaggi dei Bongaſville e dei Cook non fu diminuito dalle ſpedizioni diſaſtroſe ma non interamente inutili della Peyrouſe e d' Entrecasteaux. Gli Ingleſi hanno approfittato dei vantaggi della loro poſizione; mentre la loro ſocietà Affricana penetrava in contrade interamente ſconosciute; mentre il loro Hornman riceveva l' accoglienza più diſtruta del vincitor dell' Egitto; mentre Mungoparc affrontava i più grandi pericoli per aprir nuove ſtrade al commercio del ſuo paefe; mentre Flinders ſi eſponeva a riſchi ancor più terribili per viſitare la terra di Diemen e la coſte della Nuova Olanda; i loro vaſcelli percorrevano il mare e l' Arcipelago delle Indie, i loro Ambaſciatori riconoſcevano il Thahat, il Regno di Java, e penetravano nella China; Vancouver deſcriveva le coſte, ch' egli era incaricato d' eſplorare con una diligenza ed una eſattezza degne di ſervir di modello a tutti coloro che adempier dovranno ſimili miſſioni. I Franceſi, altronde ſi glorioſamente occupati, non aveva-

no però abbandonate le ricerche geografiche; se gli Inglesi ci facevano meglio conoscere la punta meridionale dell'Africa, i Francesi trovavano in Egitto ampia materia per descrizioni ben più interessanti. Il capitano Marchand aveva fatto intorno al Mondo un viaggio felice e modesto, che per essere apprezzato quanto vale, aspettava la penna d'un distinto navigatore. Il Sig. Flerieu ha saputo aggiungervi un nuovo pregio col dare ai marinai tutte le istruzioni che render possono i loro viaggi meno pericolosi e più utili, preparandoli a ricevere il beneficio delle nuove misure, e proponendo una divisione più metodica dei mari, divisione già adottata in Spagna da un Dotto, che credea d'aver a lagnarsi del modo con cui il Sig. Flerieu aveva parlato de' suoi compatrioti. Ma se gli Spagnuoli hanno infatti meritato un giorno alcuni rimproveri perchè conservavano per essi le loro scoperte, egli è giusto pure di dire, che al presente hanno adottato un sistema del tutto opposto; il deposito idrografico di Madrid, simile a quello di Francia ha pubblicato francamente delle carte e delle opere che gli fanno il più grande onore.

Il Signore Buache ha preparato pei nostri navigatori tutti gli schiarimenti che diriger possono il loro cammino; egli ha raccolto nel deposito della marina tutte le cognizioni che potevano loro essere utili; egli ha discusso tutto ciò che in una vasta erudizione gli ha fatto scoprire d'essenziale ne' geografi antichi, da cui egli crede che l'interno dell'Africa e la stessa Nuova Olanda fossero state passabilmente conosciute. Munito di queste istruzioni, il capitano Baudin andò a riconoscere le coste della Nuova Olanda in una spedizione commendevole soprattutto pei servizi ch'ella ha renduti alla storia naturale. Finalmente per terminar questa notizia con un viaggio, che racchiude tutti i generi di merito, il Signore d'Humboldt ha fatto a sue spese un'impresa che avrebbe onorato un Governo; ei solo col suo amico Bonpland si è inoltrato nei deserti dell'America, ne ha riportato 6m. piante colle loro descrizioni, e le posizioni di più di 200 punti determinati astronomicamente; egli è salito alla cima del Chimboraco, di cui ha misurata l'altezza: egli ha creato la geografia delle piante, assegnato il limite della vegetazione e delle nevi eterne, osservato i fenomeni della calamita e de' pesci elettrici, e riportato ai dilettanti d'antichità preziose cognizioni sopra i Messicani, sopra la loro lingua, la loro storia ed i loro monumenti.

(Il Discorso del Signor Cuvier lo daremo nel venturo foglio.)

— E' stata diretta ai nostri Giornalisti la seguente lettera:

Signori, si legge nel *Telegrafo*, giornale che si stampa a Berlino, l'articolo seguente:

« Tutte le dotte Società del Continente dovrebbero proporre delle ricompense onorifiche ed importanti, cioè, non di 2 a 3000 talleri, ma bensì di 5, 10 e 20,000 per quelli che risolvessero questo quesito: Qual è il miglior mezzo di rimpiazzare coi prodotti del Continente, le derrate coloniali che sono più in voga, ed alle quali siamo più avvezzi? »

« Questo invito ai Dotti sarebbe veramente patriottico ed onorerebbe l'umanità di quelli che ne fossero gli autori ec. »

Onore sia pur fatto all'uomo stimabile che ha concepita una sì utile idea. Il più bell'elogio che se ne possa fare è di cercare di metterla in esecuzione nella capitale del primo Impero del Continente. L'apri-mento pertanto d'una sottoscrizione volontaria parve la via più sicura ad un amico della cosa pubblica e dell'umanità.

Egli ha l'onore di prevenire, in conseguenza, ogni persona (di qualunque nazione e classe) che questa sottoscrizione volontaria è aperta presso il sig. Noel, Notaro di S. M. l'Imperatore e Re, strada S. Onorato, presso la piazza Vendome, a Parigi. Il prodotto sarà impiegato dai sottoscrittori a stabilire diverse ricompense non solo in favore di quelli (Dotti ed altri Francesi ed esteri) che avranno sciolto il quesito sovra proposto; ma ben anche in favore di tutti quelli, che nel cercare la soluzione del medesimo, avranno fatto altre utili scoperte.

Egli stesso si è iscritto pel primo per una somma proporzionata a' suoi mezzi. Quando alcuni altri sottoscrittori si saranno a lui uniti, s'indicherà un'assemblea per cercare i mezzi di presentare questa sottoscrizione a S. M. l'Imperatore e Re, perchè egli si degni d'onorarla della sua approvazione.

I Giornalisti Francesi ed Esteri sono invitati, a dar la maggior pubblicità possibile a questo avviso, perchè tutti gli abitanti di questo Impero e degli altri Stati del Continente possano averne cognizione e concorrere a dare a questo progetto quell'efficacia, che richiedono l'utilità del suo scopo, e l'interesse generale e particolare d'ogni abitante d'Europa.

F. C.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 febbrajo

Jeri è stata pubblicata una Pastorale del nostro Eminent. Cardinale Arcivescovo, per cui dietro l'indulto Apostolico, è lecito agli abitanti di questa città e Diocesi compresi i Regolari dell'uno e dell'altro Sesso non astretti da voto speciale, a cibarsi nel decorso dell'imminente Quaresima « di ogni sorta di » carni, uova, e latticini; nei giorni però di Venerdì, e Sabato di ciascuna settimana, nel Mercoledì delle Ceneri, e de Quattro Tempi, nella vigilia della SS. Annunziata, e negli ultimi quattro » giorni della Settimana Santa, potrà farsi uso delle » uova, e latticini. Vuole però il Santo Padre, che » nel Venerdì Santo, giorno consecrato alla morte » del Divin Redentore, si usino i soli cibi di magro » escluse le uova e latticini. « Questa particolare indulgenza, rispetto alla qualità de' cibi, niente derogava, in tutto il di più, alla santità ed alla legge del digiuno, che prescrive un'unica commestione, e l'esatta osservanza delle Apostoliche Costituzioni, per le quali si vieta la promiscuità de' cibi, cioè, carne e pesce nella mensa istessa; e così delle bevande, fuori del pranzo miste col latte.

AVVISO.

Chiunque desiderasse fare acquisto d'un corpo di Stabili, consistente in sei ville riunite, con le rispettive case da Manente; un Casino da campagna, con giardini attigui; ed un locale per Fabbrica di Biacca, situati nel luogo di Romairone, valle di Polcevera; altra villa, e terra in detta Valle; altro effetto 10 Nervi, consistente in villa, bosco, giardino e casa, si dirigga al Negoziante Bartolommeo A. Soldati, abitante sulla Piazza di S. Genesio al n. 1229. Palazzo Senarega, onde avere gli opportuni schiarimenti.

Si vendono delle motte di corteccia di rovere per bruciare, tanto per uso del cammino che per cucina, il di lui vivo fuoco non nuoce alla testa, e si conserva 2. o 3. giorni. Il prezzo è di lire 16 il migliajo prese al magazzino, e lire 18 franche di porto in casa. L'indirizzo al Sig. Agostino Ratto, casa Balbi in Vallediarra, dietro l'Annunziata N. 1148.

Estrazione di Genova del 21 febbrajo.

56 - 83 - 58 - 47 - 75.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mltis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e pre 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

ALEMAGNA

Amburgo 9 febbrajo

Lettere particolari, giunte qui da diverse parti della Danimarca, assicurano di nuovo, che appena sarà ristabilita la navigazione del mar Baltico, una flotta Russa, che è già intieramente equipaggiata a Cronstadt, si porterà nel porto di Copenhague.

In quanto ai rapporti della Danimarca colla Svezia sono più che mai pacifici, e sembra finalmente che possa aver luogo una riconciliazione fra le tre Potenze del Nord.

— Si assicura che fra pochi giorni, verso le frontiere dell' Holstein, avrà luogo una grande rivista di truppe Francesi e Spagnuole che compongono il corpo d'armata del Principe di Ponte-Corvo.

— La Cometa che ha fissato gli sguardi di tutti gli Astronomi nei mesi scorsi, è stata veduta, nei giorni passati, presso la coda del Cigno, ma non compariva che come un punto nebuloso, e non era visibile che coll'ajuto di eccellenti cannocchiali. Scrivasi dalle isole Orcadi che dal cinquantanovesimo grado di latitudine settentrionale è stata scoperta una nuova cometa verticale. Ella è visibile ad occhio nudo; il nocciolo è più grosso di quello dell'ultima, ma la sua coda è quasi nulla. Comparisce approssimarsi al Sole: al principio di febbrajo era tra le stelle *mi e ni* della costellazione di Andromada colla quale forma un triangolo.

INGHILTERRA

Londra 2. febbrajo

La squadra di Rochefort è precisamente di 5. vascelli. E' possibile che la squadra, che dicesi essere stata veduta all'altura di Cork, sia una delle nostre incaricata d'inseguir quella di Rochefort. In questo caso bisognerebbe che gli Ammiragli Duckworth e Strachan, i quali hanno fatto vela dalla Manica il 16 ed il 18 fossero stati ben contrariati dai venti. Questa circostanza non sarebbe però bastantemente in se funesta per dare a' nostri nemici motivo di gioia; i venti, che avrebbero contrariato le nostre squadre, avrebbero ritardato pure la marcia della squadra Fran-

cese. Le nostre squadre lottando contro i venti contrari, hanno dovuto riguadagnare una parte del vantaggio che la squadra di Rochefort aveva su di loro.

Molte persone sono di parere, che la flotta di Rochefort abbia potuto recarsi nel Mediterraneo per cooperare ad un'impresa contro la Sicilia.

Il *Superbo* ed il *Mediatore*, che sono stati ultimamente spediti da Portsmouth con provviste per la flotta dell' Ammiraglio Strachan, ch'erasi dato ad inseguir quella di Rochefort, hanno raggiunta questa flotta in un momento in cui ella più non aveva che provviste per due o tre giorni. Quelle che le sono state recate da questi due vascelli, non le possono bastare per lunga corsa, e fuorch' ella non venga da alcuni altri vascelli raggiunta stati in seguito spediti per lo stesso oggetto, sarà forzata a ritornare in breve in Inghilterra.

— Jeri corre voce che la flotta di Tolone fosse sortita; ma pare che l' Ammiragliato non abbia, a quest'oggetto, ricevuto nessun avviso ufficiale. Il governo non è del pari ufficialmente informato dell'esito della flotta di Brest, benchè questa notizia sia stata data come certa, sabbato scorso, da diversi giornali.

Le due Camere del Parlamento hanno jeri dato i loro voti per ringraziamenti da farsi agli officiali di terra e di mare che sono stati impiegati nella spedizione di Copenhagen. (*Gaz. de France*)

— Corre voce che la squadra di Brest sia riuscita a sortire; il *Times* fra gli altri fa menzione di questa voce; ma egli non parla che d'una parte della flotta di Brest. Un altro giornale pretende pur di sapere che due fregate Francesi sono sortite da S. Malò. Tutti i bastimenti di guerra, che trovavansi nella baja di Cawsand, si sono messi ad inseguire il nemico. (*Jour. polit. de Mannheim*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 febbrajo

S. A. I. il Principe Borghese ha prestato jeri il giuramento al Senato nella sua nuova qualità di Principe gran dignitario, Governator Generale dei dipartimenti al di là delle Alpi. Nella stessa seduta di Senato è stato proposto un Senato-caonsulto tendente ad autorizzare il Governo a conferire il titolo di cittadino Francese a tutti i forastieri che avrebbero renduto servizio all'Impero. (*Gaz. de France*)

— Jeri il Senato Conservatore ha nominato diversi Membri per il Corpo Legislativo.

— Con decreto del 2 febbrajo S. M. ha nominato il Sig. Carlo d'Arincourt Scudiere di S. A. I. la Gran Duchessa di Berg.

— Il Sig. Perregaux, Senatore, uno dei primi Bancchieri di Parigi, è morto jeri mattina.

— Si assicura che gli equipaggi del Gran Maresciallo di palazzo Sig. Duroc, sono partiti avant' jeri mattina per Bordeaux.

Il Sig. Cuvier (*), offrendo nel suo discorso un semplice quadro de' progressi che hanno fatto le Scienze naturali dopo il 1789, dovea percorrere un campo ancora più vasto e più variato di quello delle Scienze matematiche; e gli oggetti ne sono altresì a portata d' un maggior numero di leggitori; ma la rapidità, con cui il dotto Segretario trasvola questa vasta carriera, la moltitudine e la varietà degli oggetti, ch' egli fa passare sotto gli occhj, non ci permettono nè di copiarlo, nè di dar un compendio di quanto espone. Il suo rapporto è pieno di fatti interessanti per le Scienze, presentati con chiarezza e precisione, illustrati altresì con riflessioni e viste convenevoli allo Storico. Noi non possiamo che invitar quelli, che amano di tener dietro ai progressi dello spirito umano nelle Scienze, l'osservazione e d'esperienza, a leggere l'intero testo di questo rapporto, ben degno della riputazione del suo Autore. Per darne qualche idea siamo obbligati di limitarci a citarne alcuni frammenti; ma questi sono più atti a far giudicare del talento dello Scrittore, che non del merito essenziale dell'opera.

Il quadro che abbiamo adombrato de' progressi delle Scienze naturali, non è abbellito: noi stessi siamo rimasti sorpresi, nello stenderlo, dell'abbondanza e delle secondarie de' travagli che si sono presentati alla nostra memoria ed alla nostra penna, titoli rispettabili che i Dotti dell'età nostra si sono acquistati alla riconoscenza della Posterità.

Lo spirito che li dirige è ancor più soddisfacente delle loro stesse scoperte per la garanzia che esso dà per le future scoperte. Tutte quelle ipotesi, tutte quelle supposizioni più o meno ingegnose, ch'eran ancor tanto in voga nei due primi terzi del secolo precedente, sono in oggi rigettate da veri dotti, e non procurano nemmeno più ai loro autori una passeggera riputazione; l'esperienza sola, l'esperienza precisa fatta col peso, misura e confronto di tutte le sostanze impiegate, e di tutte le sostanze ottenute, ecco in oggi la sola strada legittima di ragionamento e di dimostrazione. Per tal modo, benchè le Scienze naturali sfuggano ancora alle applicazioni del calcolo, esse si fanno però gloria d'esser sottomesse allo spirito matematico e dopo il saggio cammino ch'esse hanno adottato, non si espongono più a far passi retrogradi; tutte le loro proposizioni sono determinate con certezza, e divengono tanti fondamenti solidi per ciò che rimane da fabbricare.

Non è già per parzialità, la qual forse meriterebbe scusa, che V. M. I. troverà i nomi de' Dotti Francesi ne' primi ordini in quasi tutti i rami delle Scienze naturali; il suffragio dell'Europa, al pari di noi assegna loro questo posto; e in quelle parti eziandio ove l'evento non ha voluto che i nostri compatriotti facessero le principali scoperte, il modo con cui le hanno accolte, e con cui ne hanno seguite tutte le conseguenze, li colloca assai vicino ai primi inventori.

Nel presente, noi solbiam dichiararlo in questo solenne momento che siamo i loro organi presso l'

(*) Abbiamo momentaneamente sospeso la continuazione dell'articolo *Scienze ed Arti*, per dar luogo ad una parte degli interessanti discorsi su questo oggetto, stati pronunziati alla presenza di S. M. l'Imperatore dai Signori Delambre e Cuvier.

Augusto Capo dello Stato: in questi venti anni in cui, in un'altra carriera, inauditi prodigj di zelo, di valore, e di genio portavano con tanto lustro in tutte le contrade dell'universo i nomi degli eroi della Francia, quelli che coltivano le Scienze in questo felice paese, non rimanevano indegni d'aver qualche parte essi pure alla gloria della loro Nazione:

I progressi delle scienze pratiche, che più s'avvicinano alle Scienze naturali, entrano come queste nel quadro generale, che il Sig. Cuvier termina colla storia compendiativa de' progressi della medicina, dell'agricoltura, delle arti e mestieri. Del perfezionamento, che queste arti hanno ottenuto, è debitore il pubblico alle Scienze naturali, al gusto generale ch'esse hanno ispirato ed ai lumi che hanno sparso fino nelle officine de' bassi artigiani.

Se avessimo dovuto, dice il Sig. Cuvier, parlare ad un Principe della classe comune, noi avremmo principalmente insistito sopra questi vicini vantaggi; la più parte dei Governi si crede in diritto di non vedere e di non incoraggiare nelle scienze che l'immediato loro uso pei bisogni della società, ecc. Senza dubbio la maggior parte dell'ampio quadro, che abbiamo abbozzato, potrebbe loro sembrare, come al volgo, non altro fuorchè una serie di speculazioni più curiose che utili.

Ma V. M. educata ella stessa nelle Scienze più sublimi, sa perfettamente che tutte queste operazioni di pratica, sorgenti dei comodi della vita, non sono che applicazioni ben facili delle teorie Generali, e che non si scopre nelle Scienze alcuna posizione ch'esser non possa il germe di mille usuali invenzioni.

A V. M. si può dire che nessuna verità fisica non è indifferente ai piaceri della società, come nessuna verità morale non lo è all'ordine che deve reggerla; e le prime non sono pure straniere alle basi, sulle quali riposano lo stato dei Popoli ed i rapporti politici delle Nazioni.

L'anarchia feudale sussisterebbe forse ancora, se la polvere di cannone non avesse cangiata l'arte della guerra; i due mondi sarebbero ancor separati, senza l'ago magnetico; e nessuno non può prevedere ciò che diverrebbero i loro rapporti attuali, se si giugnesse a supplire alle derrate coloniali colle piante indigene.

Evvi altronde un punto di vista d'una natura infinitamente superiore, sotto cui un Principe come V. M. ed un corpo come quello ch'è ammesso in oggi all'onore di parlarvi, possono e devono forse considerare le Scienze.

Condurre lo spirito umano alla sua nobile destinazione, la cognizione della verità; spargere delle idee sane nelle classi le meno istruite del popolo, sottrarre gli uomini all'impero de' pregiudizj e delle passioni, fare della ragione l'arbitro e la guida suprema dell'opinione pubblica; ecco il loro oggetto essenziale; ecco com'elleno concorrono più che l'altre all'avanzamento della civilizzazione, ecco ciò che deve meritare loro la protezione de' Governi che vogliono rendere incrollabile la loro potenza, fondandola sulla comune prosperità.

Il Signor Cuvier, indicando alcune viste, che egli espone nel suo grande rapporto, sopra istituzioni atte ad estendere lo studio delle Scienze naturali, aggiugne:

Noi abbiamo proposto a Vostra Maestà d'ordinare la compilazione d'un nuovo sistema d'arti naturali; la scienza reclama questo travaglio; il nostro paese è quello, in cui si può eseguirlo con maggior facilità; e bello sarebbe il vedere in nome di NAPOLEONE, già posto in fronte a tanti grandi monumenti, a tante savie leggi, a tante

» utili istituzioni . decorare ancor il frontispizio d' » un' opera fondamentale . Di tutti gli stabilimenti , » di tutti i lavori ordinati da Alessandro , la *Storia* » *degli Animali* , d' Aristotele , è il solo che sussista , » eterno testimonio dell' amore di questo gran Prin- » cipe per le Scienze naturali . Una parola di V. M. » può creare un' opera che altrettanto sorpasserà quel- » la d' Aristotele in estensione , quanto le vostre ge- » nte sorpassano in gloria quelle del Conquistatore » Macedone .

Per verità è questo un modo altrettanto nobile che ingegnoso d' illustrare la dignità delle Scienze e d' onorare un gran Monarca che le protegge ; ma siami permesso di far osservare che la città d' Alessandria , in Egitto , è d'essa pure un monumento de' favori ordinati da Alessandro , e che sussiste ancora ; e questo monumento , allorché si richiamano alla memoria le viste politiche che ne ispirarono la fondazione , onora forse non meno il Genio del Conquistatore dell' India , quanto la *Storia degli Animali* d' Aristotele in cui Alessandro altra parte non ebbe che di favorirne la composizione . Io sottoporro al giudizio del dotto Storico delle Scienze il seguente paragrafo del saggio e giudizioso Robertson :

» Nell' idea di togliere agli abitanti di Tiro il » ricco commercio dell' India , e d' assicurarsene il pos- » sesso , Alessandro fondò , presso una delle foci del » Nilo , una città ch' egli onorò del suo nome . Egli » ne scelse l'ubicazione con un discernimento si mi- » rabile , che Alessandria divenne ben presto la città » più commerciante dell' antico Mondo ; e malgrado » le numerose rivoluzioni che si sono succedute in » questo Impero per 18 secoli , ella è ancora un » Capo-luogo del commercio dell' India . »

Robertson , *disquis. on India* in 4. pag. 12.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17. febbrajo .

Il 3. del corrente mese ha avuto luogo la solenne istallazione della Regia Corte dei Conti , che è stata fatta da S. Ecc. il Sig. Senatore Roederer , Ministro delle finanze , destinato dal Re suo Commissario per tale cerimonia .

L' E. S. in grande abito di Ministro , accompagnata da due Segretarij , e preceduta dagli uscieri del suo Ministero , dopo essersi recata nel locale della cessata Regia Camera , e dopo aver fatti chiamare i componenti la nuova Corte , ha fatto rimettere al Cancelliere della medesima , e da esso leggere tutte le leggi , e decreti di S. M. concernenti la Regia Corte . Quindi ha ricevuto il giuramento prestato sul Vangelo , dal Presidente Marchese Vivenzio , e da tutti gli altri componenti la Corte , il quale era così concepito : *Giuro di esser fedele ed obbediente a GIUSEPPE NAPOLEONE I. Re di Napoli e di Sicilia nostro Augusto Sovrano , e di bene e fedelmente esercitare la carica affidatami .*

In seguito l' E. S. ha pronunziato un lungo discorso , al quale il Presidente ed il Procuratore generale han risposto analogamente , e coi sensi della maggior riconoscenza per l' ottimo Sovrano .

— Il dì 9. corrente , questo Tribunale straordinario , ad onta degli sforzi di eloquenti Avvocati , ha condannato alla pena di morte il Monaco Carmelitano *Giuseppe Pasaro* e *Carmina Guarino* , rei convinti de' più atroci e suaturati delitti .

La sentenza è stata eseguita il giorno 10 sulla gran piazza del mercato .

STATO ROMANO

Roma 17 febbrajo

Domenica mattina 14. stante ricorrendo la Settagesima il S. Padre si portò nella sua Cappella segreta col treno ed accompagnamento di Cardinali e

Prelati , ricevè la professione di fede del Signor Cardinale Giulio Gabrielli eletto Vescovo di Sinigaglia ; ed ascoltata la Santa Messa si restituì alle sue stanze .

— Il dì 13. passò all' altra vita nella sua età avanzata di 85 anni il celebre Architetto Signor Cavaliere Antonio Appucci Romano , noto non tanto per la sua abilità , quanto anche per la sua pietà , e religione . Nel dì 3. pure passò agli eterni riposi il Reverendissimo P. Salvatore Bongi , Rettor Generale della Madre di Dio in età d'anni 75.

TOSCANA

Livorno 17. febbrajo .

E' stato qui pubblicato il seguente avviso , in conseguenza della rottura tra l' Impero Francese , e la Reggenza d' Algeri .

» I Signori Negozianti ed altri abitanti di questa Piazza restano intimati da parte del Signor Commissario Console Generale di S. M. I. e Re in Etruria incaricato degli affari di Marina , e della Sanità , a fare , nello spazio delle 48. ore davanti alla sua Cancelleria la dichiarazione delle proprietà , mobili , mercanzie , effetti di commercio ec. ec. generalmente di tutto ciò che posseggono per conto e appartenenza di sudditi Algerini . »

» I detentori di dette mercanzie , effetti ec. suddetti , che non faranno dichiarazione nel termine assegnato di sopra , saranno inquisiti per via giuridica e incorreranno le pene più forti . »

Livorno 15 febbrajo 1808 .

REGNO D' ITALIA

Milano 25 febbrajo .

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi , Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno ;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. I. Le merci spedite di transito dall' emporio di Genova per l' Italia dovranno passare per Novi , Tortona e Voghera , ed uscire dal posto di Casatisma .

Saranno prese le più sollecite misure affinché la Dogana situata a Casatisma sia ravvicinata alle rive del Po , e trasferita a Casina bella .

II. Dopo fatta la verifica delle dette merci alla Dogana di Casatisma , saranno spedite direttamente per quella di Pavia , ed accompagnate con un nuovo ricapito daziario obbligato a ritorno , in cui i Commessi di Finanza di quest' ultimo posto dovranno apporre una dichiarazione , nella quale venga certificato ch' esse vi sono arrivate .

III. Gli oggetti spediti in tale maniera dalla Dogana di Casatisma per quella di Pavia , non potranno essere nuovamente rimandati da quest' ultimo posto per transito alla Francia , se non saranno accompagnati da ricapiti obbligati a ritorno che ne assicurino l' arrivo alla Dogana di Casatisma .

IV. Ogni ammasso o magazzino di derrate coloniali , di droghe e spezierie resta proibito nei comuni Italiani , ne' cassinaggi e nelle case isolate , e limitrofe al territorio Francese , sotto pena della confisca di tali merci .

V. I nostri Consiglieri di Stato , Direttori generali delle Dogane Francesi ed Italiane , si concerteranno e stabiliranno nel servizio delle Dogane rispettive tutte le relazioni necessarie a reprimere la frode che si tentasse di commettere ne' due Stati .

VI. I nostri Ministri di Francia e d' Italia sono incaricati , ciascuno in ciò che lo riguarda , dell' esecuzione del presente decreto , che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi .

Dato dal nostro palazzo Imp. delle Tuileries , il 10 febbrajo 1808 .

NAPOLEONE .

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 26 Febbraro.

E' stato pubblicato providissimo Decreto di concessione gratuita per la Colonia di Piombino. Merita questo di esser cognito universalmente trattandosi di un inestimabile vantaggio non tanto pubblico quanto particolare.

A nome di S. A. I. Madama la Principessa Elisa, ed a norma delle misure generali da Lei decretate pel suo Principato di Piombino.

Noi FELICE I. ec.

» Volendo contribuire con tutti i mezzi che sono in nostro potere alla prosperità e comodità de' Paesi al governo de' quali siamo stati chiamati; persuasi, che uno de' mezzi i più potenti per conseguire questo desiderabile oggetto, è d'incoraggiare la coltura dei terreni, sorgente principale di tutte le ricchezze:

» Considerando che nel Principato di Piombino si trova un'estensione di terre domaniali incolte, situate sotto il più bel clima d'Italia, e che produrrebbero annualmente le più ricche e le più variate raccolte, se vi fossero delle braccia e di necessarij capitali per ridurle a coltura.

Abbiamo risoluto di concedere e di alienare a perpetuità le dette terre per mezzo di lotti di 1200 e 600, e 300 arpent per ciascheduno, unendovi tutte le facilità e competenti vantaggi ai capitalisti ed uomini industriosi che vorranno acquistarle, e divenirne proprietari incommutabili, a condizione di farle ridurre in buono stato di coltura in un dato tempo e per mezzo di Coloni stranieri condotti nel Paese. In conseguenza, e visto il nostro decreto del 3 febbrajo 1807 come pure l'offerta de' Signori Tabareau e Zachia che propongono di condurre nel nostro Principato di Piombino, un numero sufficiente di Coloni per dissodare, piantare e coltivare una grande estensione di terreno, mediante delle concessioni proporzionate che saranno nel caso di fare ad essi, ed a quelle condizioni che ci sembrerà giusto e conveniente d'imporre a medesimi, per la prosperità della Colonia ed il vantaggio dello Stato.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso.

Estratto degli Articoli.

Art. 1. L'offerta de' suddetti di condurre nel Principato di Piombino nel termine di un anno, o prima se si può, cento individui almeno per coltivare le terre che saranno loro concesse, è accettata alle appresso condizioni.

1. Sarà in facoltà de' suddetti di condurre altri 100. individui nel termine di un anno, e alle stesse condizioni.

3. E' concesso a' Sommissionari (offerenti) su beni di demanio, e nelle comuni di Piombino e Suvereto, un'estensione di terreno di 600 hectari arpent 1200 (antica misura di Francia) corrispondente a 900 coltre misura di Lucca, e 650. Saccate circa misura di Piombino pe' 100. individui che condurranno.

(Sarà continuato)

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 Febbrajo

Il giorno 25. si è riunito il Colleggio Elettorale di Dipartimento nel gran Salone del palazzo della Prefettura. Non si è proceduto che alla formazione del Burò, e sono stati eletti Scrutatori il Sig. Carbonara primo Presidente della Corte d'Appello, ed il Sig. Antonio Dagnini, Negoziante. Il Segretario è il Sig. Deformari.

— L'Accademia Imperiale delle Scienze e Belle Arti ha eletto il Dottore Medico Pietro Seravalle in Pre-

sidente della prima classe, e l'Abate Francesco Carrega in Presidente della seconda.

— Giovedì alla sera è passato agli eterni riposi il Sig. Gio. Batt. Airola, nell'età di 76 anni. Era stato eletto Doge nei tempi della Repubblica di Genova, ed era stato decorato della stella d'onore da S. M. I. nel tempo della riunione della Repubblica all'Impero Francese. Il testamento di questo degno Soggetto, dice, che contenga delle disposizioni benefiche a vantaggio dei Poveri.

— Abbiamo inteso colla maggiore soddisfazione che sia giunto felicemente in Nizza l'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo. Ha egli complimentato S. A. I. la Principessa Paolina Borghesi, la quale si è molto ristabilita dei passati incomodi, ed assicurasi che la stessa possa partire ben presto alla volta di Torino, ove sarà raggiunta dall'illustre suo Sposo. L'Eminentissimo Cardinale ritornerà in grembo della sua amata greggia nei primi giorni della prossima Quaresima, prendendo la via di terra.

— Un disgustoso accidente è accaduto Giovedì scorso. Un Cane, che credevasi arrabbiato, ha ferito varie persone fuori la porta dall'Acquassola. Alcune si ritrovano presentemente allo Spedale, ov'eranvi già degli altri individui morduti da un Cane arrabbiato nel Comune di Montobbio. Si tenta la guarigione dei feriti colla radice dell'atropa belladonna. Alcuni si sono meravigliati dell'arrabbiamento de' Cani in questa stagione, ma si sa che i Lupi arrabbiati in inverno, e non son rari i casi dell'arrabbiamento de' Cani nella medesima stagione. Gli estremi si toccano, dice un gran Filosofo della Francia.

Announce

L'on previent le Public, que la Dame Catherine fille de feu Simon Preve, et veuve du feu Barthelemy Cordiglia, en sa qualité de Tutrice légale des enfans mineurs, autorisée du Sieur Laurent Maglione subrogé tuteur, a chargé le Sieur Augustin Maglione feu Jean Bapte Negociant domicilié à Gênes place Banchi, n. 577 à l'effect de proceder à la vente du Pinque nommé St. Etienne et la Dame de la Conception existant dans ce Port. Tous ceux qui voudraient faire des offres sont invités de les presenter au Notaire Pierre Marie Assereto dans son etude, ici à Gênes, place Banchi où on procedera à la vente susdite.

Avviso

Del Conservatore delle Ipoteche di Genova ai suoi Concittadini, sopra l'iscrizione dei Crediti Ipotecarij.

Colui che avrà ottenuto un'iscrizione senza indicazione dell'epoca della scadenza del suo Credito, ha il diritto di presentarsi al Burò delle Ipoteche, nel termine di mesi 6 dal giorno della promulgazione della Legge del 4. Settembre 1807., per far rettificare l'errore, acciò che la sua iscrizione sia completa, e valida. Questa Legge è pervenuta in questo Dipartimento il giorno 2. Ottobre 1807.

CORSO DE' CAMB.

Genova 27. Febbraro.

Venezia .	33 112	D	Marsiglia :	95
Roma .	127 113		Cadice .	617
Napoli -	104	D	Madrid .	617
Palermo -	—		Lisbona .	722
Livorno .	122 112 113		Vienna .	28 314
Amsterdam .	87 112	L	Augusta .	60 314
Parigl .	95 118		Milano .	87 118
Lione .	96 114		Messina .	—
			Amburgo	43 114 L



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e re 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 2. febbraio.

La giornata del primo febbrajo sarà per sempre memorabile per Lisbona e pel Portogallo. Il Signore Generale in Capo, accompagnato da tutto il suo Stato maggiore, preceduto da un grosso drappello di cavalleria, ed attraverso d'una doppia ala di truppe d'ogni arma, si è recato a cavallo dal suo palazzo a quello dell'Inquisizione, situato sulla piazza di Roquio ed ove risiedeva la Reggenza lasciata e nominata dal Principe del Brasile alla sua partenza. Il Sig. Generale in Capo, con un bellissimo e paterno discorso, ha comunicato al Consiglio di Reggenza i voleri Sovrani dell'Imperatore suo Signore, che lo nomina Governatore Generale di tutto il Portogallo. La Reggenza è disciolta *ipso facto*; un Governo provvisorio è immediatamente organizzato dal Governatore a ciò autorizzato; questo Governo è composto di tre Ministeri, coperti come segue:

Ministero della guerra e della marina.

Un Segretario di Stato: il Sig. Luit, Commissario Ordinatore Francese. — Un Consigliere Aggiunto: il Conte di Sampajo, Portoghese, ex Membro della Reggenza.

Ministero dell' Interno e delle Finanze.

Un Segretario di Stato; il Sig. Hermann, ex Console di Francia a Lisbona, ed attualmente Commissario presso la Reggenza. — Un Consigliere Aggiunto per l'Interno: don Pedro di Mello Braynez, Portoghese, ex-Membro della Reggenza.

— Un Consigliere Aggiunto per le finanze: il Sig. d' Azevedo Continho.

Ministero della giustizia e dei Culti.

Un regidore: il principale Castro, canonico e Cardinale della Patriarcale, ex Membro della Reggenza. — Il Segretario Generale del Consiglio: Signore Viennet Vaublanc, Ispettore alle riviste.

Queste nomine hanno recata la massima soddisfazione; tutti i Portoghesi impiegati sono individui che godono la stima generale. I Francesi sono van-

taggiosissimamente conosciuti in Portogallo dappoichè vi sono giunti.

Il Generale ha annunciato la prossima apertura di canali, di strade e di altri travagli pubblici. Egli ha annunciata che vi sarebbe per ogni provincia un Intendente civile ed un Governatore militare particolare, che avrà la preminenza sull'intendente: gli *ouvidori* e *corregidori* continueranno provvisoriamente le loro funzioni.

S. E. il Governator Generale ha diretto agli abitanti del Portogallo il seguente proclama, che è stato affisso e stampato nelle due lingue:

Abitanti del Regno di Portogallo!

« I vostri interessi hanno fissata l'attenzione di S. M. l'Imperatore nostro Augusto Signore: ogni irresoluzione deve cessare; la sorte del Portogallo è decretata; e la sua futura felicità è assicurata, poichè Napoleone il grande lo prende sotto la sua onnipotente protezione.

« Il Principe del Brasile, abbandonando il Portogallo, ha rinunciato a tutti i suoi diritti alla Sovranità di questo Regno. La casa di Braganza ha cessato di regnare sul Portogallo. L'Imperatore Napoleone vuole che questo bel paese sia amministrato e governato tutto intiero in suo nome, e dal Generale in Capo della sua armata.

« L'incarico, che questo contrassegno della bontà e della confidenza del mio Signore m'impone, è grave e difficile; ma io spero di riuscirvi, ajutato dai travagli degli uomini più istruiti del Regno, e dal buon volere di tutti i suoi abitanti.

« Io ho stabilito un Consiglio di governo per illuminarmi sul bene da farsi; saranno inviati degli Amministratori nelle provincie per assicurarsi dei mezzi di migliorare l'Amministrazione e di stabilirvi l'ordine e l'economia. Ordine che vengono aperte delle strade e scavati dei canali per facilitare le comunicazioni e far fiorire l'agricoltura e l'industria nazionale, due rami tanto necessari alla prosperità d'un paese, e che sarà facile di far risorgere con un popolo spiritoso, paziente e bravo. Le truppe Portoghesi, comandate dai loro più commendevoli Capi, non faranno più quanto prima che una stessa famiglia coi soldati di Marengo, d'Austerlitz, di Jena, di Friedland, e non gareggeranno con essi se non di coraggio e di disciplina.

« Le finanze bene amministrate assicureranno ad ogni impiegato il premio del suo travaglio e l'istruzione pubblica, questa madre della civilizzazione dei popoli, si spargerà in ogni provincia, e le provincie d'Algarver e di Beyra-Alta avranno forse un dì il loro Camoens. La religione dei vostri padri, quella che noi tutti professiamo, sarà protetta e soccorsa dalla stessa volontà che ha saputo ristabilirla nel vostro Impero Francese, ma purgata dalle superstizioni

che la disonorano: la giustizia sarà amministrata con equità, e liberata dalle lungagini e dagli atti arbitrari che la inceppavano. La tranquillità pubblica non sarà più turbata da un terribile ladroneccio, risultato dell'ozio, e se esistono degli scellerati incorreggibili, una buona polizia ne sgombrerà la società; l'odiosa mendicizia non istrascinerà più i suoi cenci nella superba capitale, nè nell'interno del Regno; verranno a quest'oggetto stabilite delle case di correzione; il povero, storpiato, vi troverà un asilo; e l'infingardo vi sarà impiegato in un travaglio necessario alla sua conservazione medesima.

» Abitanti del Regno di Portogallo, state sicuri e tranquilli; respingete le instigazioni di coloro, che vorrebbero suscitare alla ribellione, ed ai quali poco importa il far versare il sangue, purchè sia sangue continentale; applicatevi con fiducia ai vostri travagli, e ne raccoglierete il frutto. S'egli è d'uopo che facciate alcuni sacrifici nei primi momenti, ciò giova a mettere il governo in grado di migliorare la vostra sorte. Questi sacrifici sono altronde indispensabili pel mantenimento d'una grande armata, necessaria ai vasti progetti del gran Napoleone: il suo occhio vigilante vi ha fissati, e la vostra futura felicità è sicura: voi gli sarete cari al par de' sudditi Francesi; ma meritar dovete i suoi benefici col vostro rispetto e colla vostra sommissione ai suoi voleri.

» Dato al palazzo del quartiere generale a Lisbona il 1 febbrajo 1808

JUNOT.

R U S S I A

Pietroburgo 23. Gennaio.

La festa dell'Epifania, che è una delle principali del Culto Greco, è stata celebrata in questa capitale, in una maniera oltre modo brillante; 50. mila uomini di truppe, tanto di cavalleria, che d'infanteria, erano in parata.

Erasi eretto sui ghiacci della Newa un tempio per il Clero. Le Imperatrici, le Grandi Duchesse e tutta la Corte, vi si recarono a piedi. La benedizione delle bandiere fu annunciata e terminata da tre salve d'artiglieria e di moschetteria. S. M. aveva a' suoi fianchi il G. Duca Costantino, e l'Ambasciatore di Francia il Sig. de Caulaincourt.

(J. de l'Emp.)

G E R M A N I A

Amburgo 9 febbrajo.

Si rinnova la voce che un corpo Francese ausiliario entrerà quanto prima nell'Holstein affine di prender parte nella spedizione che si progetta contro la Svezia.

— Più di 20 scialuppe cannoniere e parecchi brick sono già pronti ad esser varati dai cantieri di Copenaghen.

— Il Principe Reale di Baviera ha fatto eseguir in marmo dal Sig. Schadow, di Berlino i busti di parecchi eroi e dotti della Germania: fra gli altri si citano quelli di Enrico l'Oiseleur, Federico il Grande, Copernicker, Klopstock, Kant, Giovanni di Muller, Wieland, Maud ec. il busto di Klopstock non può essere più rassomigliante; ed il Principe di Baviera, il quale apparentemente si ricorda con piacere del soggiorno ch'egli ha fatto ad Amburgo, ne ha inviata la prima prova al Canonico Meyer, Segretario perpetuo della società patriottica di questa città.

(Pub.)

R E G N O D I B A V I E R A

Augusta 10 febbrajo

Le ultime notizie della Turchia, ricevute a Vienna, fanno supporre che le negoziazioni fra la Russia

e la Porta non sieno molto avanzate. I Turchi, per la maggior parte, non credono che sia per stabilirsi la pace colla Russia, e sembrano convinti che alla primavera ricominceranno le ostilità. Si spera nondimeno che l'armistizio verrà prolungato mediante l'interposizione della Francia. Intanto è certo che i Turchi fanno di nuovo grandi preparamenti di guerra. Si rinforzano in parecchie provincie e particolarmente nella Bulgaria e nella Bosnia. Se giudicar si deve dell'avvenire da ciò che attualmente succede in quest'ultima provincia, si può credere che l'armistizio fra la Porta ed i Serviani non sarà di lunga durata. I Russi al contrario non hanno mutato le loro posizioni nella Moldavia e nella Valachia.

Si assicura fin da jeri che il Governo Austriaco ha fatto rimettere all'Ambasciatore Inglese, Signore Adair, i suoi passaporti, e che questo Ministro ha dovuto in conseguenza partire con tutta la sua legazione per Trieste, ov'egli s'imbarcherà. (Pub.)

C O N F E D E R A Z I O N E D E L R E N O

Francfort 15 febbrajo.

Dietro gli ordini qui emanati dall'autorità superiore, il Codice Napoleone sarà riconosciuto e adottato in queste contrade.

Le notizie del nord della Germania dicono che la Commissione militare Prussiana stabilita a Memel per giudicare i comandanti, che hanno arrendute senza difenderle le piazze loro affidate, ha già cominciato il suo travaglio. Il Generale Blucher è comparso il primo per la resa di Lubeca. La di lui condotta è stata giudicata lodevole, ed egli ha quindi preso posto fra i Giudici.

Il Sig. Dott. Schwarzel, antico Professore ed ora Parroco della città di Friburgo in Brisgovia, ha ricevuto dal Principe primate una scattola d'oro, accompagnata d'una lettera molto lusinghiera scrittagli da S. A. Em in testimonianza della sua soddisfazione per l'opera che ha per titolo: *Sui Concilj e sui Concordati, che sono stati conchiusi col Papa*.

S V I Z Z E R A

Lucerna 8. febbrajo.

E' stata qui pubblicata una copia fedele del breve del Papa, indirizzato al cantone di Lucerna, e che è stato, come si sa, origine delle vertenze ch'ebbero luogo tra l'avoyer Crauer ed il nuncio apostolico: questo breve è stato tradotto in tedesco sull'originale medesimo.

In questo breve S. S. si lagna particolarmente della soppressione progressiva de' monasteri, il che deve produrre finalmente la totale abolizione dello stato monastico nel cantone di Lucerna: «Non è già, dice il Santo Padre, negli Stati che non sono cattolici, o che sono misti, ove devesi cercare la causa d'una tale disgrazia; ma si bene nel cantone di Lucerna, in questo cantone che ha sempre tenuto il primo grado fra i cantoni cattolici, che la Santa Sede ha sempre stimato e amato in una maniera particolare, al quale essa costantemente ha dato prove del suo attaccamento e della sua benevolenza, e in seno a cui ha sempre risieduto il Nuncio Apostolico malgrado gli sfozi degli altri cantoni per meritare quest'onore. . . .

Il Santo Padre esaminava in dettaglio le ragioni che hanno potuto dare spinta a sopprimere alcuni monasteri, e quelle che terminano la Santa Sede a negare la sua approvazione a questa determinazione. Questi stabilimenti sono raguardevoli o per la loro antichità o pei servigj ch'essi rendono alla religione ed all'indigenza, o per la divozione de' popoli, e non si potrebbero sopprimere senza cagionar disgusti all'anime pie. Il progetto di stabilire una casa d'orfanelli può eseguirsi senza soppressione di convento. Le comuni del canton

ne hanno in ogni tempo soccorso gli orfanelli con uno zelo ed una generosità degne di elogi. Riguardo allo stabilimento d'un seminario, le spese devono prendersi sui beni e sulle rendite delle chiese e delle fondazioni. Il Santo Padre si lagna altresì della vendita delle decime, della soppressione de' beneficj semplici e della collazione de' canonicati, dati a professori che non rendono alcun servizio alla Chiesa, invece d'esser conferiti ad antichi Curati. S.S. termina come segue:

» Ora, carissimi figli, pensate nella vostra coscienza quali abbiano dovuto esser i nostri sentimenti quando ascoltammo queste cose che tendono indubitabilmente alla distruzione della Religione cattolica e della chiesa; a noi che, quantunque indegni, siamo stati posti per la volontà di Dio, su questo seggio di Pietro, onde impiegare tutti i nostri sforzi per conservar sempre la religione e la chiesa in tutta la loro integrità e in tutta la loro forza. Noi vi scriviamo ciò, non per umiliarvi, ma per pervenire i nostri carissimi figli nel nostro Signore, perchè si ridesti la saviezza del vostro senato, ed allontanati co' suoi sforzi, tutto ciò che è contrario alla religione ed alla chiesa. Noi abbiamo questa fiducia; voi farete tutto ciò che da voi dipenderà per ottenere questo scopo: e in questa felice speranza, vi diamo di tutto cuore, carissimi figli, come pegno della nostra benevolenza, la nostra apostolica benedizione.

» Dato a Roma il 21. febbrajo 1807. VII. del nostro pontificato.

IMPERO FRANCESE

Havre 15 febbrajo

Nella notte di jer l'alto, il Corsaro il *Fuca di Danzica*, capitano Baclin, è entrato in questo porto con un naviglio Inglese, di cui s'impadronì dietro il Capo la Heve. Questo navilio, detto il *William*, di 350 a 400 tonnellate 20 uomini d'equipaggio, era partito da Londra pel Capo di Buona Speranza; con un carico di ferro, piombo, tele abiti, ec. Il suo carico è stimato 700.000 franchi. La burrasca lo aveva privato de' suoi alberi di trinchetto e di bompresso, non lasciandogli che i piccoli alberi; per cui non poté tenersi lontano dalle coste di Francia. Molti bastimenti dello Stato, ch'ebbero cognizione di questa nave, le hanno anch'essi dato la caccia, e si sono prestati a rimorchiarla fino in questo porto.

V'erano in vista altri sette bastimenti battuti dalla tempesta, e che sembravano disalberati. Si è saputo dal Cap Inglese, che queste navi erano della compagnia delle Indie, colle quali egli faceva vela. Essendo passato il vento a N. E. esse avranno potuto ritornare in Inghilterra, purchè siano sì fortunate da non incontrare i nostri corsari. Sono stati sbarcati dal corsaro 20 prigionieri, ed un fanciullo Olandese che andava a trovar suo padre al Capo di Buona Speranza.

— Sentiamo questa mattina che i Corsari la *Speranza* Cap. Collos ed il *Salvaggio* Cap. Pollet sono entrate nel porto di Fécamp con una preda Inglese, ch'era destinata per l'isola di Madera, con un carico di tele, panni, zucchero raffinato, ec. (Pub.)

Parigi. 23 febbrajo

Madama Fesch, Zia di S. Em il Cardinal Fesch è morta a Basilea nell'età di 84. anni.

— Il Senato nella sua seduta del 19. corrente ha adottato il progetto del *Senatus consulto* che autorizza il Governo a conferire il titolo di Cittadino Francese ai forastieri che hanno rendute de' servizj importanti all'Impero, o si sono distinti nelle scienze, arti, e manifatture.

— Lettere di Berlino portano, che il Sig. Maresiallo

Victor, Governatore di quella città, ha ricevuto ordine di recarsi in Portogallo.

REGNO D'ITALIA

Milano 26 febbrajo

Jeri mattina nella cappella Reale Monsignore Bernardino Marin, dopo il Vangelo della Messa e colle solite formalità prestò il giuramento di fedeltà a S. M. I. e R. nelle mani di S. A. I. il Principe Vice-Re giusta la formola stabilita nel concordato colla S. Sede.

Jeri sera vi fu gran circolo a Corte, e concerto.

Domenica prossima la Divisione Italiana ritornata dalla Grande Armata farà il suo solenne ingresso in questa capitale per assistere alle feste che le sono preparate.

— Inerentemente ai Sovrani Decreti de' 25 aprile 1806 e 7. Dicembre 1807 S. A. ha dato sotto il dì 19 le disposizioni esecutive per lo stabilimento di un Porto-franco in Venezia. Eccone le principali:

Art. I. Il Porto franco di Venezia sarà aperto e posto in attività col primo giorno del prossimo aprile.

II. A quest'effetto l'isola di S. Giorgio sarà interamente evacuata dal militare, ed ai locali che vi esistono saranno fatti i necessari adattamenti e separazioni in conformità del disegno e *fabbisogno* vidimati dal Ministro delle finanze, e da noi approvati.

III. Si darà pur mano immediatamente allo scavo del canale ed alla formazione lunghesso delle opere esteriori contemplate in detti disegni, e *fabbisogno* sotto la direzione dell'Ingegnere in capo del dipartimento, ed in concorso di un Ingegnere della Camera di commercio.

IV. Le spese per gli adattamenti dei locali saranno anticipate dall'Amministrazione delle dogane. La somma necessaria per l'escavazione del canale, e per la formazione delle opere esteriori sarà anticipata dai Negozianti di Venezia sopra il prezzo de' beni per essi acquistati dal demanio a termini del titolo VIII. del reale decreto 7 dicembre 1807 senza pregiudizio del sesto pagabile alla Municipalità di Venezia, in conformità dell'articolo 44 di detto titolo. Questa somma sarà ripristinata nella cassa dei lavori presso la Municipalità col prodotto di una tassa temporaria sopra ogni collo di merci che sortirà dal Porto franco sino a debita concorrenza.

XIII. Non sarà ammessa nel Porto franco la polvere d'archibugio.

XIV. Vi saranno nel Porto franco due uffizi; si eseguiranno nell'uno le spedizioni pel transito; nell'altro le spedizioni e i dazii di entrata, ed anche di consumo per gli articoli che vi fossero soggetti.

XV. Le merci che verranno daziate nel Porto franco per entrata, ed anche per consumo, dovranno essere, nel loro trasporto a Venezia, accompagnate dalle rispettive bollette di dazio pagato, nelle quali sarà prefissa una congrua valitura.

XVI. Le merci che si spediscono dal Porto franco all'estero, non potranno passare per la città. Quelle che procederanno a Fusina o Mestre dovranno tenere il canale della Giudecca, senza deviare nè toccare parte della città o le isole della Laguna.

XVII. Le merci sortite dal Porto franco che saranno sorprese senza l'accompagnamento dei ricapiti giustificativi, cadranno in commesso, e tanto per questa, come per qualunque altra contravvenzione si farà luogo alle pene prescritte nei casi rispettivi dalle leggi e dai regolamenti generali delle dogane e del Regno.

XVIII. Oltre le dette pene, il negoziante che per se o per mezzo de' suoi commessi contravverrà alle prescrizioni degli articoli precedenti, ovvero abuserà in qualunque modo del beneficio del Porto franco, non potrà conservare ne ottenere magazzini in esso. Il di lui nome sarà posto in una tabella da te-

nersi affissa negli uffizj del Porto franco e della Camera di commercio.

XXI. Il Direttore del Porto franco sarà nominato da noi. Gli altri impiegati d'ogni grado saranno nominati dal Ministro delle finanze che fisserà gli attributi e lo stipendio di ciascuno di essi.

Altra di Milano del 29 febbrajo

Jeri, giorno di Domenica, le truppe Italiane fecero il loro solenne ingresso per la Porta Romana ricevute sotto un arco di trionfo dalle Autorità Municipali e dipartimentali. Il Sig. Cavaliere Prefetto del dipartimento complimentolle in nome della Patria. Sfilarono esse fra ripetute acclamazioni per le contrade più frequentate ed ampie della città, e recaronsi all'arena dell'Anfiteatro, ove era loro imbandito il pranzo. Giammai non vide Milano una più numerosa riunione, un più fraterno banchetto! Due mille e più erano i commensali, ed era immensa la moltitudine delle persone accorse, ond'essere spettatrici di così nuovo e commovente spettacolo!

Alla sera fu incendiato un grandioso fuoco artificiale. La sera medesima la R. Corte ha dato una sontuosa festa da ballo. Così è terminata la prima delle giornate, che la Patria riconoscente ha consagrato al ritorno delle nostre vittoriose falangi.

— Un decreto di S. M. datato dalle Tuilerie li 18 corr. porta la pena di morte contro gli autori fautori e complici dell'alterazione e contraffazione delle monete nazionali del Regno d'Italia.

Venezia 20 febbrajo

S. A. I. è ripartita jeri mattina alla volta di Milano. I Ministri della guerra e dell'Interno la seguirono quasi immediatamente.

Londra 8. febbrajo.

Jeri mattina un Ufficiale di marina arrivò all'Ammiragliato; il Cap. Berkeley, spedito dal Generale Bowyer, si recò all'ufficio di Lord Castlereagh con dispacci delle Indie occidentali, i quali annunciano la notizia della resa delle isole Danesi di S. Tomaso e di S. Giovanni alle armi di S. M. La capitolazione è in data del 22 dicembre e quella di S. Croce del 25. Non sembra provato che questa conquista sia vantaggiosa all'Inghilterra, poichè bisognerà aumentare il numero delle truppe impiegate alla difesa delle isole, ed i loro prodotti verranno a sopracaricare i nostri magazzini. Tutto contribuisce ad accelerare la crisi delle colonie; la loro situazione ci pare assai trista, riflettendo sull'impossibilità assoluta di farvi pervenire le materie necessarie per alimentare e vestire i Negri. Probabilmente la presa delle isole Danesi è stata consigliata ai Ministri come una conseguenza naturale della spedizione di Copenaghen.

(Morning Chronicle)

— Si dice che il Dey d'Algeri è divenuto nostro amico intimo. Quest'unione è ben naturale; perchè questo Personaggio conosce bene quanto noi l'arte di prendere i vascelli senza difesa! *(Morning Chronicle)*

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 15 febbrajo.

Continuazione del Decreto di Concessione gratuita per la Colonia di Piombino:

4. Su questi 100 individui vi saranno almeno 40. uomini da 18. a 45. anni, sani e in grado di lavrare; il di più potrà essere composto di donne, ragazzi e ragazze facienti parte delle famiglie de' 40 uomini; e tutti saranno forestieri; condizione assoluta.

5. I sommissionarj depositeranno al Ministero di Piombino i contratti fatti co'detti Coloni relativi al dissodamento e coltura de' terreni; per 10 anni; e vi uniranno i certificati dello stato e moralità de' detti individui.

6. La concezione de' 1200 arpenti avrà luogo per mezzo del Prefetto di Piombino subitochè i sommissionari avranno provato che vi sono nella Colonia 100. individui come sopra.

7. I terreni conceduti rimarranno trasferiti in piena e libera proprietà a predetti Sig. Tabareau e Zachia

per essi, loro eredi, e discendenti, irrevocabilmente, ed in perpetuo alla condizione, che solamente ne' primi 10. anni i Sommissionari non potranno vendere o cedere parte o totalità dei terreni conceduti, che con l'approvazione Sovrana.

8 Il Prefetto di Piombino farà formare le piante, e li stati esatti e dettagliati de' terreni designati per esser conceduti.

9 Altre carte simili saranno formate per indicare separatamente le diverse porzioni de' terreni; e queste verranno depositate nelle rispettive Comuni.

10. I terreni conceduti saranno esenti per dieci anni da qualunque contribuzione fondaria; e i Sommissionari ed i Coloni da ogni contribuzione personale e mobiliaria. I terreni vignati saranno esenti per 12. anni da ogni dazio fondiario: gli oliveti e i castagneti per venti anni.

11. Oltre la concessione generale di 1200 arpenti fatta a Sommissionari sarà accordato ad ogni abitazione un terreno dell'estensione di un arpeno per servire di corte e giardino, il cui prodotto apparterà sempre ed esclusivamente alla famiglia del Coltivatore, con la condizione che debba farvi una piantazione di cedri ed ogni sorta d'agrumi.

12. Verrà accordato gratuitamente ne' tre primi anni tutto il legname necessario alle case, ferme e grangie; il tutto dovrà avere per principale oggetto la salubrità, proprietà e comodità, e le precauzioni per gl'incendi.

13 Tutte le abitazioni non saranno circondate da alcun muro di chiusura; ma le linee di demarcazioni saranno dei fossati alberati ec.

14 Viene accordato gratuitamente tutto il legname necessario per gli stromenti aratori, che debbono esser formati secondo i modelli esposti dalla società di agricoltura di Parigi.

15 Ad oggetto di facilitare il primo stabilimento della Colonia, sarà ceduto a' Sommissionari per l'alloggio de' Coloni ne' 3. primi anni, il Convento di Savereto, e altre case disponibili appartenenti allo Stato: dopo detto spazio le fabbriche saranno restituite con le riparazioni ed aumenti fattivi.

16 Si stabilisce la condizione che la totalità del terreno concesso sarà messo a coltura, in uno o più corpi di ferma, circondati dai fossati o chiuse nello spazio di 2. anni.

17 I terreni montagnosi o di mezza costa verranno castagnati, olivati, o vignati, secondo la loro esposizione; i terreni di pianura saranno divisi in campi coltivati e sementati riguardo alla natura del suolo, e circondati di gelsi ed alberi fruttiferi; una parte del terreno sarà prateria.

(Sarà continuato)

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Marzo.

Un decreto provvidentissimo del Sig. Maire vuole che non possino vagare de' cani per la città senza essere tenuti legati con una funicella del loro Padrone. Egli è certissimo ch'è morto un cane arrabbiato nel comune di Montobbio, che questo cane ne ha morsicato degli altri, e che forse era uno di questi quel cane che nella passata settimana ha morduto varie persone fuori le porte dell'Acquassola. E' desiderabile che li Signori Commissarj di Polizia prestino la loro opera nell'esecuzione del decreto del Sig. Maire, per restringere, se non puossi intieramente abolire, il numero prodigioso dei cani vaganti per la città, i quali ad altro non servono che a mangiarsi un pane ai poveri destinato. I feriti dello spedale non hanno dato finora alcun segno d'idrofobia, ma conviene attendere almeno due mesi per essere più sicuri su questo articolo.

— Sentesi che S. M. l'IMPERATORE sia partito da Parigi il giorno 24 febbrajo e che siasi diretto alla volta di Bordò.

Fstr. di Genova del 1 Marzo

58. — 69. — 6. — 79. — 38.

Presso Gio. Bartolommeo Como Proprietario di questo Foglio, Piazza S. Matteo N. 139.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 16 Gennajo

Le Lettere d'Adrianopoli annunciano che 12 giorni fa è arrivato al campo del gran Visir un rappresentante della Repubblica di Ragusi. Il Console di Ragusi, in questa capitale, aspetta pure delle persone di distinzione del suo paese, ma non pare ch'esse debbano prendere un carattere pubblico.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Mosca 20 Gennajo.

Il celebre Conte Alessio Orlov, quello che bruciò la flotta Turca presso Tschesmé nel 1772, è morto qui, sono 8 giorni. I suoi funerali sono stati magnifici; ma questi sono stati soprattutto marcati da una scena molto commovente. Un vecchio Sergente, nell'età di 80. anni, che avea un tempo salvata la vita al Conte, vivea nel suo palazzo, correan già 30. anni. Al momento che il corpo andava ad essere trasportato dal palazzo al luogo di sua sepoltura, il vecchio Sergente si presentò egli pure per portare il suo padrone defunto; egli dichiarò, versando un torrente di lagrime, che dovea rendergli quest'ultimo ufficio, e che non avea mai creduto di essere tanto infelice da sopravvivergli. A quest'ultima parola, il vecchio cade svenuto, e muore pochi momenti dopo.

Il Conte Orlov lascia un' immensa fortuna. Ella monta in capitali a più di cinque milioni di rubli (22,500,000.fr.) e le sue terre contengono quasi 40. mila serfs.

(*J. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockolma 3 Febbraro.

Jeri a mezzo giorno il Re è quà ritornato dal suo Castello di Gripsholm.

— Tutte le notizie che si ricevono da Londra, annunciano che si vuole spingere innanzi la guerra con vigore, e si assicura che il nostro Re ha in conseguenza ricevuto nuovi e considerabilissimi sussidj. Stando alla voce pubblica si tratterebbe d'organizzare tutte le milizie Svedesi, e di fare a quest'oggetto un appello alla nazione. Possa questa determinazione, quando abbia luogo, non divenir fatale al Principe che si lascia per tal guisa dominare dall'influenza estera! (*Pub.*)

DANIMARCA

Altona 17 Febbraro.

Non si è ancora qui ricevuta la dichiarazione di guerra della Russia contro la Svezia, di cui si fa menzione dalle lettere di Lubecca; ma questa notizia è molto verosimile.

— Un corriere Danese è qui passato, proveniente da Pietroburgo, e che ritorua a Copenhagen.

— Non è vero che il Marchese della Romana, Comandante in capo le truppe Spagnuole, ritorni in Spagna, nè che le truppe sotto i suoi ordini si rechino nell'Annover; al contrario gli Ufficiali Spagnuoli dicono altamente, che la loro attuale destinazione è per la Svezia.

(*J. de l'Emp.*)

Copenhaguen 14 Febbraro.

Circolano qui delle voci contraddittorie sugli affari della Svezia. I rapporti de' viaggiatori, e le lettere particolari s'accordano però a rappresentare la guerra fra la Russia e la Svezia come già cominciata sulle frontiere della Finlandia. Si aggiunge oggi che fra le truppe Inglesi sbarcate a Gothenburgo, trovasi la famosa legione Annoverese; ma queste truppe sono elleno destinate a soccorrere la Finlandia, o ad attaccare la Norvegia? Questo è ciò che s'ignora. Nulladimeno, le ultime lettere di Norvegia assicurano che i Svedesi non fanno alcun preparativo ostile da quella parte.

— La direzione di quarantina ha fatto annunciare che essendosi manifestata la febbre gialla a Charles-Town, tutti i vascelli di là provenienti saranno trattati come quelli che venissero da un luogo contagioso, e si riguarderanno come sospetti tutti quelli provenienti dalla Carolina del Sud, dalle isole dell'America, dagli Stati Uniti, e da tutti i porti della Turchia e dell'Africa.

— La costruzione de' bastimenti da guerra si prosegue con attività in tutti i porti della Norvegia. Nella città di Trondhiem, è stato raccolto in una sola settimana 13,000 scudi (50,000. franchi) in doni patriottici. Questa città, situata a 63 gradi di latitudine non ha che 8. a 900. abitanti: così fino ai confini del circolo polare, i medesimi sentimenti animano tutta la Nazione Danese.

(*J. de l'Emp. e du Commerce*)

POLO니아

Danzica 4 Febbraro.

Il 2. Febbraro è stato per la città di Danzica un giorno di disastri e d'orrore. A 4. ore del mattino si manifestò un incendio nella vecchia città. I tamburi suonarono a raccolta, e tutte le truppe della guarnigione, facenti parte della divisione de' Granatieri e Volteggianti riuniti, furono radunati sotto i loro Capi. S. Ecc. il Governatore, Generale di Divisione Rapp, ed il Gen. Menard, Comandante della piazza,

si recarono coi loro Stati-Maggiori al luogo dell'incendio che scoppiò in una concia; ma la quantità delle materie combustibili contenute in questo stabilimento, e l'antichità dei fabbricati diede tale attività al fuoco, che già le case vicine dei due lati della strada erano in fiamme, e la violenza del vento rendeva pericolosissimo l'avvicinarvisi.

Malgrado questi ostacoli, le truppe, animate dalla presenza e dall'esempio de' loro Generali e de' loro Capi, si precipitarono nella casa per salvarne gli abitanti e gli effetti più preziosi, mentre altri salivano sui tetti, e lottavano contro il fuoco, dirigendo i soccorsi che i Magistrati della città spedivano da tutte le parti. Molti di questi valorosi, vittime della loro intrepidezza, perirono in mezzo delle fiamme; altri furono sepolti sotto le rovine delle case; ma sembrava che col pericolo s'accrescesse lo zelo. Per molto tempo la violenza del vento rese inutili tutti gli sforzi, e faceva temere per tutta questa parte della città; ma finalmente calmatosi il vento, gli abitanti e le truppe raddoppiarono la loro attività e giunsero ad impedire il progresso del fuoco.

Ad 11. ore della mattina, mentre ognuno cominciava a tranquillarsi, si sentì un nuovo grido d'allarme: un nuovo incendio manifestossi in un vasto magazzino, ov'era stabilita una caserma di 1800. uomini. La quantità del legname d'abete, impiegata secondo l'uso del paese per pavimenti, diede tanta intensità al fuoco di questa caserma, che in un momento tutta si converse in un immenso incendio. Le fiamme spinte dal vento divoravano già le case dall'altra parte del canale in faccia alla caserma; ma S. E. il Gen. Rapp si recò in persona in quel quartiere e concorse ad arrestare i progressi dell'incendio, che minacciava d'incenerire una porzione considerabile della città.

Tuttavia il centro dell'incendio, ch'era nella caserma, faceva temer moltissimo per tutta l'isola ove ella è situata, e che contiene tutti i magazzini della città. Un'altra caserma vicina all'incendiata non fu preservata da un tale disastro che dagli sforzi de' militari che l'occupavano, e che a forza di versar torrenti d'acqua sulle parti vicine al fuoco n'impedirono i progressi da quella parte. La stessa fortuna non si ebbe dappertutto; due magazzini contigui a le caserme non poterono esser votati, e furon preda delle fiamme con tutte le mercanzie che racchiudevano; una quantità grande di legname e d'altre materie combustibili avrebbe ancora accresciuto l'incendio, se coll'inedesso travaglio delle truppe non si fosse riuscito ad arrestarlo.

In questa circostanza i Militari d'ogni grado han per lo spazio di quasi 24 ore travagliato, esposti a continui rischi; e senza il loro zelo la città correva pericolo d'essere interamente rovinata. Non ostante questi sforzi il danno è stato immenso; 80 case, le caserme e due magazzini pieni di mercanzie sono stati consunti, ed il danno può esser calcolato a circa sei milioni di franchi. Ma una perdita più disgustosa è quella d'alcuni Militari che perirono vittime del loro zelo: contansi in oltre moltissimi feriti fra le truppe Francesi. Finora non si sa che sia perito verun abitante in questa circostanza.

Questa catastrofe venne a porre il colmo alle sventure d'una città in prima florida, ed ora nella desolazione; essa perderebbe ogni speranza, ove non rammentasse che il possente e glorioso Sovrano, cui deve la sua indipendenza, sa collo stesso braccio, che atterra i suoi nemici, rialzare il debole, e lo sfortunato che confida nella sua magnanimità.

(J. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13. Febbrajo.

Il Signor Adair, Ambasciatore Inglese, è stato invitato, per mezzo d'una nota confidenziale, ad al-

lontanarsi da questa città, viste le circostanze politiche attuali. Questo Ministro recasi, per quanto dicesi, a Gratz in Stiria. La sua sposa, nata Francese, resta qui. (J. de l'Emp.)

Altra di Vienna de' 15 Febbrajo.

Si assicura positivamente che la nostra Corte ha notificato in questi giorni ai Ministri delle Potenze estere, come pure ai principali Impiegati nelle differenti provincie della Monarchia Austriaca, che Sua Maestà l'Imperatore e Re, dietro aver inutilmente tentato tutti i mezzi di condurre il Gabinetto Inglese a fare la pace, si è veduto forzato di rompere ogni relazione diplomatica con quel Gabinetto. I Commercianti debbono già essere instruiti di questa misura, dai Capi delle Amministrazioni provinciali. La Gazzetta ufficiale di questa città non ne fa ancora menzione. Il Sig. Adair, Ministro d'Inghilterra, è pronto a partire. (Gazz. di Francia)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 20 Febbrajo.

Si parla di alcuni cambiamenti che hanno avuto luogo alla Corte di Bade, fra gli altri della dimissione di due Ministri e dell'allontanamento di alcune persone che trovavansi a Carlsruhe.

— De' Giornali Inglese, citati dalle Gazzette Tedesche, dicono che il Governo Americano ha fatto comprare 40 000 fucili in Olanda, e che questo carico importante è sul punto d'arrivare al suo destino. (G. di Franc.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 Febbrajo.

Le LL. MM. II. e RR. si sono degnate di sottoscrivere, il dì 24, il contratto di matrimonio del Sig. Edoardo de Moustier, e di Madamigella de Laforest.

— Si vien di spedire al Sig. Principe Labanoff, nuovamente nominato Governatore di Pietroburgo, il bel servizio di porcellana, di cui S. M. l'Imperatore e R. gli ha fatto presente all'occasione della pace di Tilsitt. Questo servizio è stato eseguito dalla manifattura de' Sigg. Dihl e Guerhard.

— Un decreto Imperiale fatto da S. M. al palazzo delle Tuileries il 19. corrente, relativo alla pubblicazione del Codice Napoleone a Firenze, ed all'organizzazione giudiziaria del paese, è del tenore seguente:

Art. I. Il Codice Napoleone sarà indilatamente pubblicato a Firenze, e sarà obbligatorio al 1. maggio dell'anno presente.

II. Sarà spedito a Firenze un Commissario Generale di giustizia, il quale sarà, sotto gli ordini del nostro Consigliere di Stato Amministratore Generale del paese, incaricato dell'Amministrazione della giustizia.

III. Vi sarà a Firenze una Corte d'Appello; in ciascun dipartimento, una Corte Criminale e sei tribunali di prima Istanza almeno, e nove al più. Vi saranno cento Giudici di pace almeno, e centocinquanta al più.

IV. Il nostro gran Giudice presenterà alla nostra nomina i nostri Procuratori generali presso la Corte d'Appello, le Corti Criminali ed i tribunali di prima Istanza. I trattamenti dei Membri di queste Corti saranno gli stessi di quelli dei Membri dei tribunali di Genova.

V. A datare del 1. maggio, gli atti della giustizia Criminale saranno fatti in pubblico e conformi al Codice Criminale, seguendo la stessa forma di procedura che si pratica per la giurisdizione della nostra Corte d'Appello di Genova. (Gaz. de France)

— Scrivesi da Ostenda, li 13 febbraio; che il cutter inglese l'*Hebe* è stato catturato da 22 Francesi prigionieri che erano posti nelle prigioni per prender servizio ed essere impiegati alla pesca della balena: Questi 22. individui, desiderando ricuperare la loro libertà, si son impadroniti del bastimento, ed hanno fatto prigioniero l'equipaggio, composto di 15 uum. i quali non hanno fatto che una tenue resistenza.

REGNO D'ITALIA

Venezia 26 Febbrajo

La notte del 24 al 25 corrente è quasi stata funesta a molti bastimenti della marina Reale, e del commercio. Alcune spedizioni pronte a partire fin dai primi del corrente erano state trattenute da venti costanti di N. E. e E. N. E. il 24 il vento si calmò, e non soffì più che un venticello di N. Nella notte del 24 al 25, al discendere della marea, i bastimenti militari e del commercio posero alla vela. Ma due ore dopo la loro sortita dal porto, un vento forte di N. E. soffì da terra col più grande impeto. Diversi di questi bastimenti poterono rientrare, ma sei scialuppe cannoniere, ch' erano sortite dal porto di Lido, furono all' ovest, ed in forza d' una grande abilità di manovre, cinque rientrarono a Malamocco, e la sesta a Chioggia. I trasporti armati ebbero la stessa sorte; ma alcuni bastimenti mercantili furono gettati sulla costa, e 7 più o meno carichi vi si sono investiti. Allo spuntar del giorno gli osservatori del telegrafo ne avvertirono il Commissario Generale della marina, il quale s' affrettò a mandargli tutti i soccorsi di cui potessero aver bisogno per rimetterle in acqua. Si spera di ricuperarli, tanto più che il mare è calmo; ma i venti soffiono sempre dalla medesima parte. Tutti i bastimenti che hanno messo alla vela in quella notte hanno sofferto delle avarie considerabili, ed ora si sta riparandoli.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 23 Febbrajo.

Fino dal dì 14 stante furono qui di ritorno da Massa i nostri ben amati Sovrani in ottimo stato di salute, e con essi la Principessa Napoleone. Gli Uffiziali della Gendarmeria, ed i Colonnelli dei Reggim. di Guardia Nazionale si portarono fuori di questa capitale per anticipare alle AA. LL. gli omaggi del loro sincero attaccamento. La Municipalità aveva già fatto innalzare un magnifico arco di elegantissimo disegno, adorno di statue e di piramidi, ed alla porta della città in mezzo ad una immensa folla di Popolo rinnovò alle prefate Altezze a nome di tutta la Popolazione Lucchese le sincere proteste di congratulazione e fedeltà. (Gazz. Lucc.)

Continuazione del Decreto di Concessione gratuita per la Colonia di Piombino.

18. La centesima parte almeno della concessione intera sarà di pianticelle, e semenzato, destinate all' aumento delle piantazioni. I Sommissionari manterranno una greggia di pecore e montoni che verrà aumentata ogni anno in riguardo alle pasture: non vi potranno essere introdotti che de' Merini, che somministrerà sufficientemente il Governo. Quanto alla compra delle vacche e dei bovi sarà dai Sommissionari data la preferenza alle vacche di razza Svizzera o della Toscana, e per i bovi da lavoro a quelli della Toscana; ma per quelli da traino si preferiranno i bovi dello Stato Romano. Saranno di più accordati de' premi o ricompense particolari ai Sommissionari che proveranno di aver migliorata la razza delle bu-

falo, che vi è di già acclimatata, o di aver naturalizzati i dromedari pe' quali verranno dal Governo somministrati i primi allievi.

19. I Sommissionari dovranno avere stabilito nel termine di tre anni degli alveari, nella proporzione di uno per ogni cinque arpenti di terreno coltivato in piante cereali, e di due per ogni cinque arpenti di praterie artificiali.

20. Il clima ed il suolo di Piombino essendo particolarmente propri alla coltura delle derrate coloniali, e specialmente a quella del cotone e del tabacco come lo hanno dimostrato le esperienze fatte, una parte del terreno concesso sarà affetta specialmente alla coltura delle dette derrate; e sebbene l'esperienza abbia provato che questa coltura possa benissimo farsi per mezzo dei Coloni ordinari o d' Europa, nonostante se i Sommissionari crederanno dovervi impiegare a preferenza dei Negri, ben noti per questo genere di coltura, non solo avranno la facoltà di servirsene, ma per facilitare da vantaggio lo sviluppo di questa branca d' industria, sarà loro accordato un premio di 100 franchi per ogni Negro rifugiato delle Colonie che introdurranno, tirandoli da quelli che si trovano all' Isola dell' Elba, nella Corsica, o nei porti della Francia.

21. I Sommissionari si obbligheranno di mantenere per dieci anni il numero de' 100 coloni, e rimpiazzare ogni volta, nello spazio di tre mesi, quelli che moriranno, o chiunque per qualsivoglia motivo abbandonerà la Colonia o il lavoro: non avendo dopo i tre mesi eseguito il rimpiazzo dovranno pagare al Commissario del Governo altrettante giornate di lavoro; e questa ammenda sarà versata nella cassa de' premj d' incoraggiamento per la perfezione della coltura e dell' industria.

(Sarà continuato)

TOSCANA

Livorno 24 Febbrajo.

Jeri l' altro sera giunse in questa città S. Ec. il Sig. Generale Dontroy, destinato a comandare le truppe Francesi che qui trovansi di guarnigione.

REGNO D'ITALIA

Milano 2. Marzo.

La Divisione Russa, ch' era stazionata a Padova sotto il comando del Generale Nazimoff, è in viaggio per recarsi nella sua patria attraversando la Carniola, l' Ungheria e la Galizia. Tutti i corpi, che la compongono, si sono perfettamente ben condotti tanto durante il loro soggiorno a Padova, come nel loro passaggio pel Regno.

STATO DELLA CHIESA

Roma 15 Febbrajo.

Sua Santità si è degnata di ricevere il giorno 8 a mezzo giorno i rispettosì omaggi dei Signori Uffiziali del corpo d' armata stazionato nello Stato Romano, presentati da S. Ecc. il Signor Alquier, Ambasciatore di Francia. Il S. Padre ha loro indirizzato dei discorsi molto obbliganti, ai quali ha risposto S. Ecc. il Signor Generale Miollis, Comandante in Capo.

— Non si può che ammirare l' ordine e la disciplina delle truppe Francesi, e la loro perfetta armonia con quella di S. Santità e gli abitanti.

— La Divisione delle truppe Francesi, che forma la nostra guarnigione sotto gli ordini del Generale Miollis, ha avuto, jeri 14, una rivista sulla piazza di S. Pietro.

La magnifica tenuta delle truppe ha incantato tutti. Roma ha creduto veder risuscitare le sue antiche Legioni vittoriose in Europa, in Asia, in Affrica.

(Gazzetta di Francia, e Giornale dell' Impero)

Genova 5. Marzo.

Il Collegio Dipartimentale di Savona, preseduto come fu da noi annunziato, dal Sig. Consigliere di Stato Corvetto, ha ultimata le sue operazioni. Furono proclamati candidati al Senato il prefato Sig. Consigliere alla quasi unanimità di voti, ed il Signore Onorio Ferreri, già Ministro Ligure a Parigi. Candidati al corpo legislativo li Signori Niccolò Litardi; ed Egidio Sansoni. Candidati supplimentarij li Signori Duronzeau e Tomaso Nervi. Il Collegio ha per ultimo votata una deputazione per portarsi a Parigi a complimentare S. M. I. e R. e recarvi gli omaggi di tutto il Dipartimento.

I — Il Signore B. Legoux Membro della Legion d'Onore, e Procuratore Generale Imperiale presso questa Corte d'Appello è stato nominato alle funzioni istesse presso la Corte Criminale Speciale residente in Parigi. Egli partirà colla stima, e dispiacere di tutte le persone addette al foro.

— Domani terminano le operazioni del Collegio Elettorale di Genova; daremo nel prossimo foglio il risultato delli scrutinj; siccome nei fogli successivi daremo il risultato di ciò che avrà fatto il Collegio Elettorale degli Apennini.

— Gli ultimi giorni di carnovale sono stati rallegrati da bellissime feste di ballo, e dalla presenza dell'amatissimo nostro concittadino il Sig. Consigliere di Stato Corvetto, ritornato dalla sua missione in Savona.

P. S. Sono stati nominati dal Collegio Elettorale di Genova Candidati al Senato li Signori Luigi Carbonara e Vincenzo Spinola, e Candidati al Corpo Legislativo i Signori Michele Tealdi, e Giovanni Quartara, Negozianti.

Avviso

Del Conservatore delle Ipoteche di Genova ai suoi Concittadini, sopra l'iscrizione dei Crediti Ipotecarij.

Colui che avrà ottenuto un'iscrizione senza indicazione dell'epoca della scadenza del suo Credito, ha il diritto di presentarsi al Burò delle Ipoteche, nel termine di mesi 6 dal giorno della promulgazione della Legge del 4. Settembre 1807., per far rettificare l'errore, acciò che la sua iscrizione sia completa, e valida. Questa Legge è pervenuta in questo Dipartimento il giorno 2. Ottobre 1807.

Il Presidente del Consiglio straordinario di liquidazione, stabilito a Torino con decreto Imperiale del 17 dicembre 1807. previene tutti quelli che saranno nel caso di corrispondere con lui che non riceverà alcuna lettera od altre carte per mezzo della posta, se non sono affrancate, meno quelle che gli saranno indirizzate dalle Autorità Costituite.

Estrazione di Parigi del 25 Febbaro
73.—76.—51.—20.—83.

Le acque termali, ed i fanghi d'Acqui celebri nella storia della Medicina Italiana, e conosciuti dagli antichi Romani col nome di *aquae stiatellae* meritavano d'essere analizzati secondo i principj della moderna chimica per veder finalmente di che fossero capaci nella cura delle malattie. Lodato sia chiunque ha concepito il progetto di raccogliere delle memorie storiche, economiche, statistiche, e chimiche su questo articolo, poichè si è potuto leggere un elegantissimo libro pubblicato in Alessandria dal sig. Lesne Inspettore degli spedali militari di Alessandria e di Acqui, il quale intieramente soddisfa alla prima parte, e si è letto il libro del sig. Professore Mojon, cui nulla si può aggiungere per tutto ciò che riguarda l'analisi chimica delle dette acque solfuree.

Molti autori aveano parlato di queste acque minerali, ma colui che le descrisse in questi ultimi anni co' più grandi dettagli fù il sig. Vincenzo Malacame, il quale per verità non avea in chimica quelle cognizioni, che tanto lo adornano nelle scienze del corpo umano, e singolarmente nell'anatomia. Confrontando infatti le analisi dei sigg. Professori Malacame e Mojon sembra di confrontar quelle di un Baccio e di un Frucroy. Nulla ha trascurato il sig. Mojon di quelle osservazioni che guidano ad una compiuta cognizione di queste acque, e dei corpi che vi tengono disciolti; non ha trascurato l'odore, il sapore, l'uso del termometro a doppia scala, dell'aerometro, la distillazione, e il maneggio di moltissimi reagenti per venire a capo del suo travaglio. Ha potuto dopo tutto ciò concludere che i principj mineralizzatori delle acque solfuree termali al di là della Bormida sono: l'idrosolfuro di calce, il muriato di soda, il muriato di calce, ed un pochino di terra silicea. Questi principj però non vi si ritrovano in tal copia da poter far credere che le dette acque solfuree sieno superiori a quelle altre che conosciamo. Del resto l'idrosolfuro di calce nelle acque solfuree è una scoperta che forse devesi al lodato Professore Mojon, non osando assicurarlo intieramente per quel che leggesialquanto oscuramente nell'analisi delle acque d'Enghien, ed in una memoria più recente del Sig. Westramb.

— Daremo in un prossimo numero l'analisi d'un opuscolo del Sig. Bartolomeo Boccardi letto nell'adunanza dell'Accademia delle Scienze e Belle Arti di Genova, e stampato da Ivone Gravier col titolo: *Memoire sur l'histoire du Commerce*.

— La Società Medica d'Emulazione ha rinnovato i suoi Presidente e Segretario, ed è rimasto eletto in Presidente il Sig. Luigi Marchelli, ed in Segretario il Sig. Pietro Bonomi entrambi Chirurghi.

CORSO DE' CAMBI.
Genova 5. Marzo.

Venezia . 33	Marsiglia : 95 L
Roma . 127 1/3	Cadice . 618
Napoli . 105 1/4	Madrid. . 620
Palermo —	Lisbona . 722
Livorno . 122 1/2	Vienna . . 27 1/2
Amsterdam . 87 1/2	Augusta . 40 3/4
Parigl . . 95 1/4	Milano. . 87 1/8
Lione . . 95	Messina. —
	Amburgo 43 2/3



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 24 Gennajo.

Asker-Kan, Ambasciatore stradinario dello Scha di Persia presso l'Imperatore de' Francesi, deve passare quanto prima per questa città per recarsi a Parigi. Egli porta seco de' magnifici regali per la Corte di Francia, ed è incaricato specialmente d'offrire al GRAND'UOMO che fissa in questo momento gli sguardi dell'Universo, la scabla di Tamerlano, e quella di Nadir Scha. (Jour. de l'Emp.)

Altra di Costantinopoli del 28 Gennaro.

Il Generale Gardanne Ambasciatore dell'Imperatore NAPOLEONE in Persia, è arrivato l'8 novembre a Koi, prima città degli Stati di Persia. Tutto era stato preparato pel suo ricevimento. Egli si loda infinitamente delle attenzioni del Principe Abbas-Mirza, figlio maggiore del Monarca Persiano, che comanda quella frontiera. Egli si è incontrato nella detta città coll' Ambasciatore di Persia in Francia, il quale ha un seguito di più di venti persone, e reca alcuni regali di grandissima bellezza, stimati parecchi milioni e fra gli altri le sciable di Tamerlano e di Tamas Kouli Kan: queste sciable sono coperte di pietre preziose, e tali come le hanno portate i nominati Conquistatori. Questi dettagli ci sono dati da persone dell'ambasciata, le quali hanno veduto questi magnifici regali. (Monit.)

RUSSIA

Pietroburgo 30 Gennaro.

Jer l'altro S. M. l'Imperatore e la famiglia Imperiale si sono degnati d'onorare colla loro presenza una festa di ballo data dalla nobiltà e dai principali membri del commercio alla Società musicale. S. M.

l'Imperatore ha cenato coi convitati. Il Sig. Ambasciatore di Francia era invitato a questa festa.
(Jour. du Comm.)

PORTOGALLO

Lisbona 6. Febbraro.

L'armata va ad essere vestita a nuovo, e ciascun soldato riceverà due paia di scarpe. Il soldato, oltre le sue razioni, ha una bottiglia di vino al giorno.

— E' stato qui pubblicato un decreto Imperiale, di cui ecco la traduzione:

*Dal nostro palazzo Reale di Milano li 23.
Dicembre 1807.*

NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia ecc.

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Sarà imposta sul Portogallo una contribuzione di guerra di cento milioni de' pesetas (100 milioni di franchi), la quale sarà levata sopra tutte le proprietà e possessioni appartenenti a' particolari.

II. Il Generale in capo della nostra armata ripartirà questa contribuzione per provincia e città, secondo le facoltà di ciascuna.

III. Tutti i beni appartenenti alla Regina di Portogallo, al Principe Reggente ed a tutti i Principi provveduti d'un appanaggio, saranno posti sotto sequestro. Saranno egualmente sequestrati i beni di tutti i Grandi del Regno che hanno accompagnato il Principe nella sua fuga, a meno che essi non sieno di ritorno in Portogallo avanti li 15. Febbraro pross.

In conseguenza del decreto surriportato, S. Ecc. il Sig. Generale Juvot ha emanato un lunghissimo editto, di cui ecco le principali disposizioni:

Il Regno di Portogallo pagherà una contribuzione di guerra di 40 milioni di crusadi (il crusado vale 2. franchi e 93. centesimi). Li due milioni già pagati dopo l'entrata dell'armata Francese, saranno dedotti a conto della presente contribuzione. Sei milioni saranno ripartiti sui Negozianti, Banchieri e Capitalisti. Tutte le mercanzie sequestrate possono essere ricomperate dai possessori, per un terzo del loro valore. In tutte le Chiese del Regno saranno lasciati gli oggetti in oro ed in argento, necessarij alla decenza del Culto; il resto sarà portato alla zecca, ed entrerà in conto della presente contribuzione. Tutti i conventi e congregazioni, i Prelati, Arcivescovi e Vescovi del Regno, che sono proprietari, i Comendatori dei tre Ordini militari, e quelli di Malta; finalmente, i proprietari di case e di terre, saranno soggettati alla contribuzione di guerra, in proporzione delle loro rendite. Gli abitanti delle città e villag-

gi dove le armate sono passate alla loro entrata in Portogallo, saranno esenti di due terzi di questa contribuzione, ecc. ecc. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19. Febbrajo.

Uno de' nostri Giornali contiene de' curiosi dettagli sulla maniera di vivere del Re di Baviera. Questo Sovrano ama di convincersi co' suoi proprj occhj dell' esecuzione de' suoi ordini, e di conversare altresì colle persone del volgo, ch' egli interroga sulle loro vicende, e sopra quelle delle loro famiglie. Dappertutto ove il Re viene riconosciuto, il Popolo gli si affolla intorno, dandogli i più teneri contrassegni della sua devozione. La predilezione, che mostra il Re pel militare, non gli toglie di proteggere le scienze, le lettere e le arti. Si prevede che la Baviera diverrà il centro della civilizzazione e dei lumi per tutta la Germania meridionale. (*J. de l'Emp.*)

— Si aspettava da molto tempo, con impazienza, il ritorno del Sig. Consigliere di legazione Greuhm, che aveva preceduto a Parigi il Principe Guglielmo di Prussia. Questo membro della diplomazia è finalmente arrivato jeri a Berlino, ed ha subito continuato il suo viaggio per Koenigsberg. Diverse circostanze fanno presumere ch' egli sia apportatore di grate notizie.

— Il Maresciallo Davoust continua a far osservare esattissima disciplina in Polonia. Fra le truppe Sassoni si è manifestato una malattia che rapisce molta gente. (*Jour. du Comm.*)

AUSTRIA

Vienna 17. Febbrajo

La Gazzetta della Corte annuncia oggi la nomina di S. A. R. l' Arciduca Carlo Amministratore dell' Arcivescovato di Gran, alla dignità di Primate del Regno d'Ungheria. Il Principe ha prestato giuramento in questa qualità, li 14. di questo mese, nelle mani di S. M.

— Il medesimo giorno una Deputazione degli Stati di Carniola, è stata ammessa all' udienza delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice; il Conte Giovanni Nepomuceno di Trautmannsdorf, Governatore di questo Ducato, ha portato la parola.

— Si assicura che la nostra Corte ha dato degli ordini per render mobile un' armata di 40,000. uomini che si avvanzerà alle frontiere della Turchia.

— Due barche armate di Cattaro hanno attaccate e messe in fuga le scialuppe d' una fregata Inglese che già portavan via un bastimento appartenente a questo porto. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 5. Febbrajo.

Il Sig. Consigliere di Stato Rodofnikin e il Generale in capo Czerni Giorgio, sono ritornati a Belgrado dal giro fatto dalla parte delle frontiere.

— I cannoni che le truppe Serviane hanno presi su i Turchi, nell' ultima campagna, sono stati trasportati nelle fortezze di Belgrado, Sehabatz e Semendria dove saranno posti in istato di servizio.

— Il Sinodo Serviano ha nominato le persone che saranno incaricate dell' organizzazione dei Tribunali e Magistrature nelle città e campagne della provincia. In seguito d' un ordine emanato li 16. del mese scorso, questi individui devono recarsi senza dilazione al loro posto, e cominciar subito le loro operazioni.

— In un ordine pubblicato il giorno 24. il Sinodo annuncia a tutti i Membri delle Autorità Civili i cambiamenti che sono al punto d' effettuarsi, in seguito del piano proposto dal Sig. de Rodofnikin; è loro ingiunto nel medesimo tempo di prendere, da questo momento, il titolo di Tribunale provvisorio, Magistrato provvisorio, ecc.

— Dal 1. di questo mese, è proibito a tutti gli abitanti della Servia (eccettuati a quelli di servizio) di portar armi. (*J. de l'Emp.*)

ALEMAGNA

Amburgo 18. Febbrajo.

I Giornali pubblicano la convenzione firmata da S. E. il Sig. Maresciallo Soult, ed i Commissarij delle LL. MM. il Re di Sassonia ed il Re di Prussia, relativamente alla strada militare che servir deve di comunicazione tra la Sassonia ed il Ducato di Varsavia. S. M. il Re di Sassonia potrà servirsi liberamente di questa strada pel trasporto delle sue truppe o di quelle de' suoi alleati, delle loro munizioni e de' loro bagagli, ec. I sudditi Prussiani saranno tenuti a fornire alle dette truppe il fuoco ed il lume. In caso d' impedimento sulla strada, le truppe Sassoni potranno passare sopra qualunque altro punto. S. M. il Re di Sassonia potrà stabilire a Krossen ed a Zulichau degli officj di posta co' suoi stemmi. Da ambe le parti saranno prese delle precauzioni per impedire la diserzione ed il contrabbando.

— Ci si scrive da Koenigsberg, che alla Prussia orientale sono stati imposti 8. milioni di franchi per la sua quota della contribuzione di guerra. Questa somma debb' essere pagata intieramente a Parigi dentro il mese di Giugno prossimo. I pagamenti si fanno in nove rate di mese in mese. Si sono già pagate cinque rate. Per soddisfare alle quattro ultime si è cercato di far dei prestiti, ma inutilmente. In questa circostanza il Governo Prussiano ha ordinato che venga levata una contribuzione straordinaria sulle sostanze degli abitanti. (*J. de l'Emp.*)

— E' stato ordinato che tutti i soldati dell' armata Danese, che non hanno finora avuto il vajuolo, abbiano ad esser subito vaccinati.

— Il Sig. Generale Divisionario Rapp Governatore Generale di Danzica ha scritto al Presidente di detta città libera una lettera severissima, sul punto, che in contravvenzione degli ordini di S. M. importavansi per terra delle merci coloniali, la provenienza delle quali non è sufficientemente comprovata. « Prevenite, conchiude egli, tutti gli abitanti della vostra città e suo territorio . . . che sono fermamente determinato a dare un esempio terribile contro colui, che pel primo oserà contravvenire al mio ordine, e che ho preso misure tali, che nessuno contravventore potrà sottrarsi alla legge. »

Manheim 20 Febbrajo.

Il Giornale di questa città contiene i discorsi, che furono indirizzati a S. E. il Ministro dell' Interno e poscia a S. M. il Re di Vestfalia dai deputati della Nazione Giudea chiamati a Cassel. Ecco il discorso diretto dal Sig. Giacomo Sterz al Ministro dell' Interno nell' udienza degli 8. corrente.

« Monsignore. Voi vedete innanzi a voi i deputati d' una Nazione, che da secoli vivea, per dir così, nelle tenebre, senz' ordine, e senza civile esistenza, e che in un sol giorno vien liberata da tutti questi mali ed è innalzata al colmo della felicità. Questo giorno per sempre memorando, nel quale cominciamo una nuova epoca, verrà celebrato da noi e dai discendenti nostri fino al più remoto avvenire, come il giorno della nostra risurrezione. Questa è l' opera immortale dell' Augusta Famiglia NAPOLIONEA, e de' saggi suoi Ministri.

« Così è, o Monsignore, voi avete avuto parte a tutti questi fausti avvenimenti; voi che operando da vero Filosofo avete con tanta umanità realizzato le viste benefiche del nostro grazioso Sovrano.

« Degnatevi, o Monsignore di accettare i ringraziamenti sinceri di un Popolo, che registrerà a caratteri d' oro ne' proprj annali i nomi de' suoi be-

nefattori e frattanto conservi la provvidenza i giorni vostri preziosi. »

— Nell' indomani, giorno 9 avendo gli stessi deputati avuto l' onore di essere presentati a S. M. il Re, il Sig. Jacobson arringollo in questi accenti:

» I figli del vecchio Israele, gemevano, o Sire, in queste contrade sotto una legislazione barbara; praticavasi altresì l' ingiustizia di rimproverare loro una degradazione, la quale non era che l' inevitabile risultato dei lunghi oltraggi e delle lunghe sciagure, alle quali erano in preda. Voi avete verso di essi estinto, o Sire, il debito sagro della giustizia e della ragione, ed osiam dirlo, di ogni religione. Per voi, o Sire, le tribù nostre cominciano a respirare tranquillamente, e ben presto s' udranno i monti della Vestfalia far eco liberamente ai canti di Sionne. L' Eterno, o Sire, ha affidato agli Eroi i nostri destini; e già voi avete uguagliato i beneficj di Ciro, di cui in breve sorpasserete la gloria ec.

S. M. rispose che era soddisfatta di questo discorso; che la legge, che stabiliva l' uguaglianza di tutte le religioni, era conforme ai suoi sentimenti; e che le leggi non potevano angustiare alcuno nell' esercizio del suo Culto. » Voi mi farete, così conchiuse se il Re, un vero piacere, somministrando alla mia armata dei prodi guerrieri, ed allo Stato dei servi fedeli e dei buoni cittadini. Siate frattanto certi della mia protezione. »

Gli 11 la comunione Giudaica ha celebrato nel suo Tempio la festa della sua liberazione, il beneficio del Reale Decreto 27 gennajo. Intervenero a questa cerimonia i Consiglieri di Stato, il Governatore di Cassel, i principali Ufficiali della casa del Re, i Prefetti dipartimentale e di Polizia e diverse altre Autorità. Questa riunione dava ad una cerimonia puramente religiosa una dignità politica; un sentimento nazionale. Era uno spettacolo veramente nuovo, dice il *Monitore Vestfalico*, il vedere le diverse comunioni Cristiane unire i loro voti a quelli della Nazione Ebraica, per ringraziare il Dio di tutte le opinioni religiose d' avere ispirato al giovane Re, che a suo esempio le protegge, la legge sempre mai memorabile della totale liberazione del Popolo Ebreo nei suoi stati. (*Pub.*)

Stuttgart 22 Febbrajo.

Il Re ha ricevuto oggi la gradevole notizia che la Principessa Sposa di S. A. R. il Principe Paolo, figlio di S. M. si è felicemente sgravata d' un Principe, nella notte di jeri.

— Scrivesi dalla Slesia, che il corpo di truppe del Maresciallo Massena, resta sempre ne' suoi cantonamenti. (*Gazz. de France*)

Augusta 18. Febbrajo.

Tutte le nuove della Turchia parlano dei grandi movimenti che si vanno effettuando fra le truppe dei diversi Pascià. Sono eglino in marcia con dei corpi più o meno numerosi, e nella Bosnia sovra tutto vi sono grandi riunioni. Da un lato sembra che i Turchi sieno inquieti degli ulteriori progetti dei Russi, mentre dall' altro gl' Inglesi continuano ad angustiare il commercio marittimo, e che i Serviani si danno una costituzione, quasi che la loro indipendenza fosse già dal Gran Signore riconosciuta. Tutte queste circostanze hanno impegnato la Porta a raddoppiare d' attività ne' suoi preparativi guerreschi. (*Pubb.*)

S A S S O N I A

Dresda 8. Febbrajo.

Il Signor Serra residente di Francia presso il G. Duca di Varsavia ha avuto ai 30. Gennajo la sua pri-

ma udienza dal Re; egli fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo carattere. (*J. de l' Emp.*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 20. Febbrajo.

Giusta i rapporti di viaggiatori, arrivati ad Amburgo dalla Svezia, sono state sbarcate in Scania delle truppe estere.

— Una lettera d' Elseneur, del 9, porta quanto segue:

» Si è sentito, lunedì sera, a Willingebeck, un cannoneggiamento, che sembrava venire da Cattagat, e ch' è durato quattro ore »

— E' voce generale a Costantinopoli che gl' Inglesi abbiano cercato d' intavolare una negoziazione colla Porta; essi offrono, per quanto si dice, la loro alleanza e domandano in cambio la Moravia e l' Egitto. (*Gior. del Commercio*)

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 24 Febbrajo.

La nostra città non fu mai tanto florida, come dopo la pace di Tilsitt; essa è divenuta un luogo di continuo transito d' un numero infinito di Principi esteri, che la curiosità attira a Parigi, e particolarmente di quelli che l' alleanza loro colla Francia e la loro adesione alla Confederazione del Reno ravvicina alla capitale per la discussione de' loro interessi e per vieppiù stringere i vincoli, che gli attaccano al Capo del Governo Francese. La maggior parte de' Principi Membri della Confederazione del Reno, che passano da questa città, vengono alloggiati nel palazzo di S. M. ove si fanno attualmente delle disposizioni per render più convenienti e più comodi gli appartamenti che occupano. J (*de l' Emp.*)

Parigi 2. Marzo.

Un Decreto Imperiale del 17. Febbrajo, contiene le disposizioni seguenti:

Art. I. Saranno posti sotto sequestro tutti i bastimenti Algerini in tutti i porti del nostro Impero, ed in quelli del nostro Regno d' Italia.

II. Tutti i sudditi Algerini saranno arrestati, e messi in salvaguardia ne' castell-forti.

III. Tutte le mercanzie ed effetti appartenenti al Dey d' Algeri, od a' suoi sudditi Algerini nel nostro Impero, e nel nostro Regno d' Italia, saranno sequestrati.

IV. Queste misure avranno luogo per tutto il tempo che il Dey d' Algeri riterrà i nostri sudditi Genovesi, o del nostro Regno d' Italia, i quali egli trattiene, contro i trattati, ne' suoi bagni.

— Con decreto del 25 dello spirato Febbrajo, i Commissariato-generale d' Anversa formerà una Prefettura marittima sotto il titolo di *Prefettura marittima d' Anversa*.

— S. A. Em. il Principe Primate parte mercoledì prossimo per ritornare ne' suoi Stati.

— Le lettere d' Olanda dicono che si sono colà ricevute notizie degli Stati Uniti d' America del 7. e dell' 11 gennajo scorso, datate da Boston. A quest' epoca l' embargo non era ancora levato nei porti Americani, e tutto sembrava annunciare di nuovo un' imminente dichiarazione di guerra contro l' Inghilterra.

P O L I T I C A

La seduta della Camera de' Comuni del 6 febrajo, sugli Ordini del Consiglio, contiene dettaglj importanti per lo schiarimento d' una quistione, che riguarda moltissimo l' indipendenza e la prosperità del-

le nazioni. Il Ministero si difende ancora dagli attacchi dell' opposizione con recriminazioni sulla condotta de' suoi avversarij, quand' erano in carica. Ma le persone disinteressate, le quali non esamineranno che le ragioni date da una parte e dall' altra, ne concluderanno che il Governo Britannico non ha consultato nella sua condotta, nè le leggi della giustizia, nè quelle del suo interesse permanente. Obbligato a confessare di non aver rispettato nè la sua parola, nè l' indipendenza delle nazioni, dice chiaramente che nello stato attuale dell' Europa (stato cui hanno efficacemente contribuito i suoi proprj falli) egli non saprebbe, colla sua trionfante marina, resistere al potere della Francia, ov' egli riconoscesse i diritti della neutralità.

Ciò basterebbe per mostrare ai neutrali quale è il loro nemico naturale, quando i molteplici insulti fatti alle loro bandiere non lo avessero loro già prima d' ora fatto conoscere. (*Argus*)

PRINCIPATO DI LUCCA

Continuazione del Decreto di Concessione gratuita per la Colonia di Piombino.

22 Tutte le dette disposizioni non saranno obbligatorie pe' Sommissionarij, che per i primi dieci anni, spirato il qual termine avranno la piena e intera disposizione, godimento e proprietà de' detti terreni.

23. Non adempiendo le dette condizioni ne' tempi prescritti, il Governo potrà far fare a spese de' Sommissionarij tutti i lavori a quali si erano obbligati.

24 Si autorizza il Commissario del Governo a prendere tutte le misure necessarie per riparare il torto della non esecuzione.

25 Le attribuzioni del Commissario del Governo riguardano la sorveglianza e la polizia della Colonia.

26. Tutti i fanciulli nati nella Colonia saranno vaccinati nel termine di due mesi dopo il loro nascimento; i Coloni, che si uniformeranno alle istruzioni per mantenere la loro salute, saranno in ogni caso trattati gratuitamente a spese del Governo, tanto all' Ospizio di Piombino, quanto dai Medici del luogo.

27. Tutti i giochi d' azzardo sono proibiti; ma vi saranno tutte le domeniche de' giochi di divertimento, delle corse e feste pubbliche con musica e ballo. La polizia delle feste sarà sempre esercitata dagli abitanti o coloni che avranno meritata la stima e la fiducia della Colonia.

28. Tutti gli anni, il 15 agosto, anniversario della nascita di S. M. l' Imperatore e Re, saranno distribuiti de' premj d' incoraggiamento ai Capi della Colonia, i quali, in proporzione de' terreni che saranno stati loro concessuti, avranno il più contribuito ai progressi della coltura, ed ai successi dello stabilimento. Questi premj saranno ripartiti nella seguente maniera: sarà dato un premio, a quello fra i Capi della Colonia che avrà fatte le più belle piantazioni in oliveti, castagneti, o vigne; a quello che avrà stabilito il Semenzajo il più esteso ed il meglio tenuto; a chi avrà formato il più bel gregge di montoni, a quello che avrà la più bella razza di vacche; a chi avrà i più be' polledri, provenienti dagli stalloni delle razze di Piombino; a chi avrà migliorata o moltiplicata in una maniera rimarcabile qualunque altra specie di animali domestici servienti al nutrimento dell' uomo; e finalmente a chi presenterà maggior numero di alveari costrutti secondo il modello dato dal Governo. (*Sarà continuato*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27. Febbraro.

Con decreto degli 11. corrente, il Sig. de la Rochefoucault è stato nominato Ambasciatore d' Olanda.

— Con decreto del 24 Febbraro, l' Ajutante Comandante Sig. Bernardo Cattaneo è stato nominato Co-

mandante della Provincia di Chieti. Il Sig. Colonel. Cuye, Ajutante di campo di S. M.

REGNO D' ITALIA

Milano 7. Marzo.

Jeri vi è stata grande parata sul piazzale del palazzo Reale.

— Un decreto di S. A. I. porta che i Dipartimenti Veneti di nuova aggregazione, esclusa l' Istria e la Dalmazia, pagheranno per la seconda rata dell' imposta prediale scadente nel prossimo Marzo la stessa somma, che hanno pagato per la prima rata colle norme di riparto, e salvi i congruagj portati dagli articoli 47 e 48. del decreto di S. M. del 12 gennaio 1807.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9. Marzo.

Nell' ultima operazione del Colleggio Elettorale di Dipartimento, sono stati eletti supplementarij al Corpo Legislativo li Signori Giovanni Dattili, di Voghera, e Giacomo Corte, di Novi.

— Sono stati eletti dal Consiglio Elettorale di Circondario di Genova, li Signori Giuseppe Profumo, e Camillo Cesena, Candidati al Corpo Legislativo; e Supplementarij li Signori Gio. Pietro Serra, e Giuseppe Fravega.

— Gli Inglesi sono stati espulsi dagli ultimi posti che occupavano sul Continente dell' Italia.

Ne' giorni 1 e 2 febbrajo è stata loro tolta la città ed il castello di Reggio, ed ai 17. le truppe Francesi, dopo sei giorni di fuoco, sono entrate nel forte di Scilla.

Mille prigionieri, 50 pezzi d' artiglieria e considerabili magazzini sono caduti in potere de' vincitori; la perdita del nemico in feriti ed uccisi è stata molto sensibile.

— La Corte Marziale in Darsina ha, jeri, condannato alla ghigliottina, un certo Sanguineti, per aver barbaramente ucciso a colpi di bastone, mentre dormiva, il suo compagno di ferri; questa mattina, la sentenza è stata eseguita nel medesimo luogo della Darsina.

— Uno de' nostri Giornali annuncia che, in seguito d' una voce ch' erasi sparsa a Venezia, la divisione di 12. mila Russi, che si trova sulle frontiere del Regno d' Italia, è stata messa, dall' Imperatore Alessandro, alla disposizione di S. M. l' Imperatore de' Francesi. (*Gazz. di Francia*)

Estrazione di Lione del 29. Febbraro.

6 — 5 — 26 — 2 — 53.

Annuncio.

L'on prévient le Public, que la Dame Catherine fille du feu Simon Preve, et veuve du feu Barthelemy Cordiglia, en sa qualité de Tutrice légale des enfans mineurs, autorisée du Sieur Laurent Maglione subrogé tuteur, a chargé le Sieur Augustin Maglione feu Jean Bapt. Negociant domicilié à Gênes, place Banchi, Num. 577. à l' effect de proceder à la vente du Pinque nommé St Etienne et la Dame la Conception existant dans ce Port. Tous ceux qui voudraient faire des offres sont invités de les presenter au Netaire Pierre Marie Assereto dans son étude, ici à Gênes, place Banchi, où on procedera à la vente susdite.

Demande en separation de Biens formée par la Dame Ange Sciacaluga feu Pierre, Veuve du feu Etienne Sciacaluga, contre le Sieur Thomas Sciacaluga feu Jacques son Mari, ici-devant Negociant-Drapier, et Proprietaire, les dits Epoux demeurants à Gênes, rue Lucoli n. 185. avec exploit du jour deux Mars mil huit cent huit du Sieur Molino Huissier. M. Charles Bodda Avoué au Tribunal de Première instance séant à Gênes demeurant rue Prione n. 454 est chargé d' occuper pour la demanderesse.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 6. Febbraio.

Eccovi una notizia, di cui si era da prima dubitato a cagione della mostruosità del fatto ma che si dà attualmente come certa:

« Lo scorso autunno un garzone ferrajo credette dover denunziare alla Polizia di Mosca, come cosa straordinaria, che il suo Principale, Tedesco d'origine, dormiva nel giorno, ma che dalla sua maniera di comportarsi era facile di giudicare che lavorava di notte, e si procurava anche con ciò di che vivere molto comodamente. Un Ufficiale di Polizia, bene accompagnato, si recò la sera medesima al soggiorno indicato; fece traforare con un succhiello l'imposta del laboratorio, ma non vide da questo buco che un luogo oscuro, traversato dal raggio di una luce assai viva; avendo picchiato, questa luce scomparve incontanente. Allora si minacciò d'abbattere la porta della casa; il ferrajo aperse finalmente, ma non volle lasciar entrare alcuno nel suo laboratorio. Allora quando gli si spiegarono i titoli dell'Autorità, in nome di cui gli si facea questa visita inaspettata, scongiurò l'Ufficiale di Polizia a voler entrare egli solo, e lo condusse per mezzo d'un trabocchetto in un sotterraneo, dove gli mostrò la forma d'acciajo destinata a fare de' falsi biglietti di banca. Gli disse ch'egli era perfettamente sicuro del suo destino, perchè era la banca medesima di Pietroburgo che lo avea incaricato di questo lavoro; e per provarlo gli fece vedere l'ordine formale che ne avea ricevuto, sottoscritto dai Direttori della Banca, il qual ordine gli era stato trasmesso da una persona considerabile di Mosca, il Consigliere di Stato *** , che possiede 20 mila rubli di rendita. L'Ufficiale di Polizia esortò il ferrajo a restare tranquillo aspettando la conseguenza dell'avvenimento. Dimandò al Governatore di Mosca l'arresto del Consigliere di Stato, ma non poté ottenerlo, avendo quest'ultimo, dicesi, imprestato da qualche tempo al Governatore rimareabili somme al 2. per cento d'interesse. La notte seguente s'appiccò il fuoco alla casa del ferrajo, e questo incendio fu tanto improvviso, e violento, che l'infelice Fabbro vi morì.

« L'affare tuttavia non avea potuto essere interamente soffocato. Un Negoziante che da alcuni giorni avea ricevuto dal Consigliere di Stato *** un pagamento assai considerevole per uno de' suoi corrispondenti, andò a dichiarare alla Polizia, che fra i venticinque biglietti di banca, che ne avea ricevuto, ve n'era uno che non era sottoscritto (i biglietti sono sottoscritti da tre Direttori della banca) fu egli incaricato di riportare questo falso biglietto a chi glielo avea rimesso, e di osservarlo bene in questo momento. L'uomo troppo giustamente sospettato, cambiò il biglietto col più gran sangue freddo, e si lagnò solamente della negligenza dei Direttori che gli avevano già mandati per la terza volta di questi biglietti non sottoscritti. Egli invitò il Negoziante, che voleva ritirarsi, a tenerli compagnia, trovandosi in arresto in sua casa, per questo sciocco-abbaglio, e fece portare la colazione. Verso l'ora del pranzo il Negoziante volle finalmente ritornare in sua casa; appena entrato, sviene e muore. Dopo quest'ultimo incidente la Polizia non esitò più a far arrestare il Sig. Consigliere di Stato, e a mandarlo sotto una buona scorta a Pietroburgo. Egli aspetta ora qui la sua sentenza come monetario falso, come incendiario, e come avvelenatore. Si crede però che la sua punizione si limiterà al Knout, ed ai lavori pubblici delle miniere. (Pubblicista.)

UNGHERIA

Semelino 8. Febbraio

Le notizie di Bucharest dicono che i Russi stazionati nelle fortezze di Bender e di Choczim sono occupati e fanno tutte le disposizioni che sembrano annunciare una prossima campagna.

— In Servia si fanno dei preparamenti, dietro i quali si presume che vi si aspettino truppe straniere ed amiche.

— Del resto le notizie che si ricevono dalla Turchia continuano a volgere sui disordini che regnano in quell'Impero. I Bascià non obbediscono al Gran Signore se non come lor piace; nell'armata ottomana regna la massima insubordinazione. Essendo la Sublime Porta stata di nuovo informata che parecchi Bascià, e specialmente quelli d'Asia sono neglissentissimi ad eseguir l'ordine che loro è stato dato di riunirsi con numerosi contingenti al campo del Gran Visir nel corrente febbraio, S. A. ha loro diretto un firmano a cui rende responsabili le loro teste dell'esecuzione de' suoi ordini supremi.

— Si rinnova la voce che gl'Inglesi siensi impadroniti di quasi tutte le isole dell'Arcipelago; ma non v'è nulla di certo a questo riguardo, e pare che sempre si ripeta la stessa notizia. Ciò che si sa di positivo si è, che questi isolani continuano a bloccare i Dardanelli ed il porto di Smirne. Le provviste di Costantinopoli arrivano dall'interno dell'Asia minore, il che fa concludere che tuttora continua il blocco. Erasi pur divulgata la voce, che il Divano si fosse

mostrato disposto a trattar cogli' Inglesi, i quali in questo caso sarebbero stati, come si è detto, invitati ad occupar la Morea e l'Egitto. Ognun comprende quanto sieno vaghe queste notizie. L'attività, che si vede regnare nel Divano e negli altri gabinetti delle grandi Potenze, induce molti politici a formar delle congetture, che vengono spesso raccolte senz'essere esaminate, e che talora vengono pure pubblicate come notizie veraci.

Gaz. di Presburgo.

A L E M A G N A

Amburgo 23. Febbrajo.

Le lettere di Pietroburgo del 16 Febbrajo, non parlano della dichiarazione di guerra della Russia contro la Svezia.

— Si dice che il Signor Lachevardiere Console Generale a Danzica, è partito per Parigi.

— Se si deve credere alle lettere di Rostock, il Sig. Mortensen, Vice-Console di Francia in quella città, è stato destituito.

— Il Principe Reale di Danimarca ha incaricato il Sig. Presidente d'Altona di ringraziare i bravi abitanti della detta città, de' soccorsi considerabili che essi hanno somministrati alla patria.

— La notizia d'uno sbarco d'Inglesi in Svezia e della loro marcia contro la Norvegia, con un corpo Svedese, ha eccitato delle inquietudini ad Altona, che ha delle relazioni frequentissime, e molto intime con quel Regno.

— La marcia d'un armata ausiliaria verso la Danimarca sembra sempre più certa; si crede che l'Olanda fornirà, per questa spedizione, che è diretta contro la Svezia, un certo numero di truppe, che saranno comandate, dicesi, dal Signore Generale Gratien.

(Pubblicista)

Augusta 14. Febbrajo.

Abbiamo dalla Dalmazia, che i Francesi van riparando di mano in mano le antiche strade Romane. Essi riparano ed altresì aumentano le fortificazioni delle piazze di Ragusa, Cattaro e Sebenico, e stabiliscono delle scuole in molti luoghi. *(Gaz. de France)*

— Lettere di Trieste del 12. corrente, annunciano che alcuni vascelli da guerra Inglesi sono nuovamente fatti vedere nei paraggi di quel porto. L'odiosa loro condotta a Copenaghen cagiona dei timori ch'essi non facciano dei tentativi di bombardamento, timori contro i quali le fortificazioni nuovamente stabilite, e quelle che si erigono tuttavia alla giornata per garantirle, assicurano le persone ragionevoli. Nondimeno alcuni spiriti timidi ed in specie alcuni commercianti fanno trasportare una parte delle loro merci nell'interno degli Stati Austriaci.

(Gaz. de France)

R E G N O D' O L A N D A

Utrecht 24. Febbrajo.

Il Corpo legislativo, che non si era più radunato dopo il 1. di questo mese, è stato nuovamente convocato jeri, e venerdì prossimo riprenderà il corso delle sue deliberazioni. *(Gaz. de France)*

Amsterdam 25. Febbrajo.

Estratto d'una lettera datata da Londra il 12. corrente, e ricevuta da una casa di commercio di questa città:

« C'è che mi avevate spedito, mi è giunto senza difficoltà, nè accidente veruno; ma in nome del Cielo! indicatmi dunque qualche mezzo di far pervenire anche fino a voi una parte di ciò che ho fra le mani, o per meglio dire sulle braccia. Tutti i nostri magazzini rigurgitano di mercanzie di cui non sappiamo che fare. Voi non potreste farvi un'idea dello stato d'angustia e di affanno in cui trovansi le

nostre città manifatturiere. Noi siamo minacciati di perire in mezzo alle nostre ricchezze.

« E' egli vero, come si assicura, che la Francia è disposta a far la pace? E' egli vero che le proposizioni che sono state fatte in suo nome, prima dalla Russia e poi dall'Austria, sono state ritrovate ragionevoli e moderate anche da quelli fra i nostri Ministri, che sono meno capaci di sentir ragione? E' egli vero che le finanze del nemico lo pongono in istato di molestarci, e di condurre le cose tant'oltre quanto a lui piacerà, senza che noi ci possiamo compromettere di fare altrettanto? Se tutto questo è vero, come mai non è già terminata questa guerra fatale? Poiché anche da noi d'altro non si sente parlare, che di disposizioni pacifiche. Ad udire il Re, il Parlamento ed i Ministri, essi vogliono la pace, e se approvano la continuazione della guerra, lo fanno per compiacenza gli uni verso gli altri: il Parlamento dice che in ciò egli non fa che cedere alla volontà dei Ministri; i Ministri dicono che non fanno che cedere agli ordini del Re; il Re dice ch'egli non fa che cedere ai consigli de' suoi Ministri. Da tutto ciò risulta che finora essi non s'intendono ancor bene fra loro; ma sembra che da questo stato di cose alla pace, non vi debba essere grande intervallo. »

(Gaz. de France)

C O N F E D E R A Z I O N E D E L R E N O

Francfort 20. Febbrajo.

Si sa che gli Ebrei di questa città avevano spedito a Parigi una deputazione composta di tre membri i più distinti. Questi deputati non hanno tardato a ritornare, ma osservano sul risultato della loro missione un rigoroso silenzio. *(Gaz. de France)*

S V I Z Z E R A

Berna 20. Febbrajo.

Il Sig. Schumacher di Lucerna ha qui spedito alcune mostre d'un nuovo caffè di sua composizione, che deve sorpassare tanto pel colore che per il gusto tutti quelli, coi quali finora si è cercato di supplire al vero caffè. Gli ingredienti ond'è composto, sono stati riconosciuti innocui alla salute dal Consiglio di Sanità di Lucerna. *(Jour. du Comm.)*

I M P E R O F R A N C E S E

Magonza 25. Febbrajo.

S. M. l'Imperatore di Russia ha mandato al Sig. Maresciallo Kellermann una scatola d'oro, ed un'altra al Sig. Generale Duprat. Questi regali erano accompagnati dalla lettera seguente, diretta al Sig. Maresciallo Kellermann:

« Ho risaputo, Sig. Maresciallo, con una particolare soddisfazione le cure che vi siete preso per i prigionieri Russi, che trovavansi in Francia, tanto durante il soggiorno, che ivi hanno fatto, quanto al loro ritorno nella loro patria. Desiderando in quest'occasione di darvi un attestato della mia riconoscenza, vi prego di ricevere la qui unita scatola col mio ritratto, come un pegno della mia stima e di consegnare in mio nome al Generale Duprat la scatola colla mia cifra, che voi riceverete contemporaneamente e che mi compiacco di offerirgli, per comprovare lo zelo col quale ha a voi cooperato. Ricevete Sig. Maresciallo l'assicurazione dei miei più distinti sentimenti. »

(Pub.)

Parigi 4. Marzo.

Alcune lettere degli Stati-Uniti annunciano che il Congresso ha pronunciato un'emenda doppia del valore del carico contro qualunque armatore Ameri-

Èano che si metterà in mare malgrado l'embargo. L'atto ufficiale portante che sarà messo un embargo sopra tutti i vascelli che trovansi nei porti dell'Unione, esige una cauzione doppia del prezzo del carico per ogni vascello Americano che si conduca da un porto ad un altro degli Stati Uniti; la pena dell'emenda pronunciata contro ogni vascello, che uscir potesse senza cauzione, non è che una conseguenza naturale di questa disposizione. (Gaz. de France)

T O S C A N A

Firenze 8. Marzo.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DI TOSCANA

Noi Consigliere di Stato Amministratore generale di Toscana

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Le leggi, ed i Regolamenti Francesi relativi ai diversi servigi Militari saranno nel di primo del prossimo Marzo messi in vigore in tutta la Toscana.

II. Qualunque persona impiegata in qualsivoglia servizio militare sarà giudicata da un Consiglio di Guerra per tutto ciò, che appartiene al militare, conforme al sistema stabilito dalle suddette leggi, e Regolamenti.

III. Qualunque Magazziniere, qualunque individuo, che avesse in deposito delle armi, munizioni da guerra, e degli effetti di artiglieria appartenenti al passato Governo Toscano, sarà tenuto a denunziarli immediatamente al Comandante dell'artiglieria in Toscana, o all'Ufficiale di artiglieria più vicino al deposito: I suddetti oggetti saranno rimessi in quel magazzino, o deposito, che sarà indicato dal Comandante di artiglieria, o dall'Ufficiale che lo rappresenta.

IV. Quelli che avessero altri effetti militari in loro possesso, ne faranno la denunzia al Commissario di Guerra Francese, o a quelli, che ne fanno le veci, i quali sono del pari incaricati a farli rimettere nel magazzino, o deposito più vicino.

V. Qualunque individuo convinto di falsadenunzia, o d'infedeltà nell'esercizio delle sue funzioni sarà punito come si dichiara nell'articolo I. e II. a forma delle leggi, e dei regolamenti vigenti.

VI. Copia del presente sarà rimessa al Sig. Generale Comandante le truppe in Toscana, al Sig. Generale Comandante l'artiglieria, ed al Sig. Commissario di Guerra.

Dato a Firenze li 28. Febbrajo 1808.

DAUHY

LUIGI LUSTRINI Segret. Generale

Livorno 8. Marzo.

È qui pervenuta una Circolare di S. M. Danese che ordina ai Consoli di non accordare nessuna spedizione ai bastimenti Danesi anche che volessero andare a loro rischio.

R E G N O D I N A P O L I

Napoli 2. Marzo.

Con decreto del 27 Febbrajo, S. M. ha nominato i Signori Gennaro Spinelli Principe di Cariati, e Gaetano Gaeta Duca di Santo Nicola, Maestri di cerimonia ed introduttori degli Ambasciatori.

Con altro decreto S. M. ha nominato il Sig. Luigi Mugonzi Ajutante di cerimonie. (Monit. di Nap.)

S T A T O D E L L A C H I L S A

Roma 5. Marzo.

Sua Santità la mattina del dì 2., giorno delle Sagre Ceneri, trasferitosi nella Cappella grande col consueto seguito degli Eminentissimi Cardinali, la solita Prelatura, i Capi degli Ordini Regolari e S. Ec. il Sig. Principe Rezzonico, assunti gli abiti sagri fece

la benedizione delle Ceneri; e le impose sul capo di ciascuno; terminata la funzione, si ritirò collo stesso treno ne' suoi appartamenti.

— Un corriere straordinario, proveniente da Vienna, e diretto all'Incaricato d'affari di quella Corte presso la S. Sede il Sig. Cav. di Lebzelter, ha portato la nomina di S. M. l'Imperatore d'Austria pel suo Cugino il Reale Arciduca Carlo Ambrogio attuale Vescovo Amministratore di Vacca ed Amministratore dell'Arcivescovato di Strigonia, e conseguentemente Principe Primate d'Ungheria.

— Sono di qui partiti alla volta di Napoli i Cardinali di quella Nazione, che risedevano in questa capitale, cioè, Caracciolo, Pignatelli, Saluzzo, e i due Ruffo, come pure l'altra Prelatura Napolitana.

— Dopo aver preso congedo dalla Santità di Nostro Signore, S. Ecc. il Sig. Cav. Alquier Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso questa S. Sede, domenica scorsa circa le ore 14 d'Italia si pose in viaggio alla volta di Parigi, rimanendo incaricato degli affari Monsieur Levesque Segretario di Legazione.

— Sua Ecc. il Signor Generale Miollis, nell'ultima sera di Carnovale, nel palazzo Doria, dov'egli abita, diede una brillantissima festa di ballo con una cena sontuosissima. A detta festa, oltre l'Ufficialità Francese, v'intervennero le primarie Famiglie di questa città, ed un immenso numero di Nobiltà sì estera che nazionale. Per maggior pulizia sono state fatte chiudere tre porte fra le molte di questa Dominante, come repute inutili. Noi godiamo della più perfetta tranquillità. (Diar. Rom., Gazz. di Fir. e G. Etrus.)

R E G N O D I T A L I A

Milano 9. Marzo.

Volendosi proseguire con tutta la massima celerità la costruzione del grandioso arco trionfale, che per deliberazione del Consiglio comunale di Milano si sta erigendo presso la piazza d'armi di questa capitale in onore di Napoleone il Grande, questo nostro Sig. Podestà invita chiunque a scoprire e proporre cave di marmo bianco atto a fornire i pezzi tanto per le sculture, quanto per tutto il corpo dell'edificio, ed a presentare al più presto al Sig. Consigliere comunale Luigi Cagnola i campioni coi relativi progetti pel taglio e la condotta de' medesimi.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 12 Marzo.

Jer l'altro di buon mattino, è partito alla volta di Parigi il Sig. Consigliere di Stato Corvetto unitamente alla sua Sposa, e l'ex Ministro Ligure Signor Bartolommeo Boccardi.

— Il Colleggio Elettorale del Dipartimento degli Appennini ha eletti Candidati al Senato il Sig. Giuseppe Asereto di Rapallo, ed il Sig. Cesare Remedj di Sarzana. Candidati al Corpo Legislativo, il Sig. Stefano Rivarola ed il Sig. . . . alla partenza delle lettere non erano state fatte altre elezioni.

— Il Colleggio di Circondario di Novi ha eletto Candidati al Corpo Legislativo il Sig. Azuni, Presid. di questa Corte d'Appello, ed il Sig. Pernigotti.

Il Colleggio di Voghera ha eletto, per lo stesso oggetto, li Signori Dattoli e Zunini.

S C I E N Z E , A R T I E B E L L E L E T T E R E .

Il Signor Bartolommeo Boccardo, già Ministro della Repubblica Ligure a Parigi, nella memoria che ha stampato sull'istoria del Commercio, ci fa vedere da quali principj egli nacque, come crebbe, e quanta considerazione si merita per il bene dei Popoli, e lo splendore degli Imperi. L'Agricoltura e le Arti

danno i primi materiali al Commercio, i Bisogni naturali, o fattizi de' Popoli lo regolano nel suo corso, l'oro, e le lettere di cambio molte volte lo rappresentano; il mare ed i fiumi agevolano il trasporto di tutte le mercanzie, e l'industrioso Negoziante, che sa con un colpo d'occhio vedere i bisogni tutti dei Popoli, e calcolare colle sue le altrui convenienze, con un tratto di penna sa pure ritrovare la strada di arricchire se stesso, e la sua Nazione. Non si può scrivere questo articolo senza ricordarsi l'antica Genova, che poté con lode annoverare i suoi molti Negozianti, dai quali fu arricchita, e resa famosa. Ma le guerre opponendo mille ostacoli al Commercio, son veramente di questo il flagello e la peste. E' la marina mercantile quella che ha dato origine alla marina militare, ma questa figlia si è spesso rivolta contro la madre. Giova sperare, che finalmente colla distruzione della moderna Cartagine riprenderà il Commercio l'antico suo splendore, e saranno vendicati i torti, che continuamente li fanno quegli Isolani divenuti oramai oggetto d'odio per tutto il Continente. I limiti di questo foglio non permettono che diamo una maggiore estensione a questo articolo.

— Dalla Stamperia Giossi è uscito un picciolo, ma elegantissimo libro del Sig. F. C. sulla legge del Divorzio. Ne daremo un saggio nel prossimo nostro numero, avanzando sin d'ora i nostri applausi alle fatiche letterarie del Sig. Abate Carrega, che abbiamo riconosciuto sotto le iniziali F. C.

— In un prossimo numero similmente daremo il nostro parere sul primo volume dei Razionali sul Codice NAPOLEONE, che ha fatto stampare il Sig. Avv. Ambrogio Laberio Professore nella R. I. Università dal Tipografo Giossi sulla piazza delle Vigne.

Annuncio.

L'on previent le Public, que la Dame Catherine fille du feu Simon Preve, et veuve du feu Barthelemy Cordiglia, en sa qualité de Tutrice légale des enfans mineurs, autorisée du Sieur Laurent Maglione subrogé tuteur, a chargé le Sieur Augustin Maglione feu Jean Bapt. Negociant domicilié à Gènes, place Bauchi, Num. 577. à l'effect de proceder à la vente du Pinque nommé *S. Etienne* et la *Dame la Conception* existant dans ce Port. Tous ceux qui voudraient faire des offres sont invités de les presenter au Notaire Pierre Marie Assereto dans son étude, ici à Gènes, place Bauchi, où on procedera à la vente susdite.

Estrazione di Lione del 29. Febbraro.

12 — 1 — 64 — 42 — 86.

di Genova degli 11. Marzo.

7. — 17. — 1. — 63. — 42.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 12. Marzo.

Venezia .	33 1/3	D	Marsiglia .	95	L
Roma .	128	D	Cadice .	618	D
Napoli .	106		Madrid .	619	D
Palermo .	—		Lisbona .	722	D
Livorno .	122 2/5		Vienna .	27	L
Amsterdam .	87 5/8	L	Augusta .	60 1/3	L
Parigi .	95 1/4		Milano .	87	D
Lione .	95 1/2		Messina .	—	
			Amburgo	43 3/4	

DE PAR L'EMP ERFUR ET JUSTICE

Maisons à vendre par expropriation forcée.

Une Maison sise à Gènes. Rue des Rancalari, en voisinage de l'Eglise de Notre Dame dell. Grazie, indiquée sous le N. 1700. département et arrondissement de Gènes.

Autre Maison ou bâtiment sis à Gènes, Rue Pré en voisinage de l'Eglise de S. Jean de Pré, et qui a aussi la vue dans la Rue de S. Jacques de la Marine, Département et arrondissement de Gènes numérotées avec les Numéros 506. 507. 508. 509. et 677.

Autres Maisons ou batimens sis à Gènes, Rue Balbi, ou del Popolo en partie, et en partie Rue des Maccellari, et Rue de Sainte Brigide, département et arrondissement de Gènes numérotées avec les Numéros 120. 130 131. 132. 134 139 140. et 141.

La Saisie a été faite sur le Sieur Barthelemy Gherardi à feu Léopold propriétaire, domicilié à Gènes, Place Sarza o, débiteur principal, et sur le Sieur Pierre Vincent Capurro feu Cajetan demeurant à Gènes près l'Eglise de S. Cyr Négociant, à la qualité d'un des Syndics pour la Masse des Créanciers du Sieur Antoine Reta failli, et sur le Sieur Antoine Parridi à feu Barthelemy propriétaire demeurant aussi à Gènes près les portes de Vaccheri, ces deux derniers à la qualité de detenteurs des biens provenants du dit Sieur Gherardi débiteur principal, par procès verbaux du Sieur Jean Baptiste Barbone Huissier Audiencier au Tribunal de première Instance séant à Gènes des jours dix, quinze et dix sept Octob. dix-huit -cent-sept, et du jour trois Novembre ditte année à la réquête du Sieur Paul Doria fils majeur de Pierre, propriétaire demeurant à Gènes Cloître S. Mathieu, en vertu de jugement par défaut rendu par la Seconde Section du Tribunal de première Instance séant à Gènes le vingt-quatre Juin dix huit-cent sept dument enregistré.

Une copie de l'exploit de saisie du jour dix Octobre 1807. a été remise à M. Jacques Stradella Commis Greffier de la justice de Paix du quartier du Molo

de la Ville de Gènes en absence du Greffier, et autre copie a été remise à M. A. Pareto Maire de la Vill. de Gènes, les quels respectivement ont visé l'original.

Une autre copie de l'exploit de saisie des jours quinze et dix-sept Octobre 1807. a été remise à M. Ig. Fr. Ansaldo Greffier de la Justice de Paix du quartier de Pré de cette Ville de Gènes, et autre copie a été remise à M. A. Pareto Maire de la ditte Commune de Gènes les quels respectivement ont visé l'original.

Et enfin une autre copie de l'exploit de saisie du jour trois Novembre 1807. a été aussi remise à M. Ig. Fr. Ansaldo Greffier de la ditte Justice de Paix du quartier de Pré, et autre copie a été également remise à M. Profumo Adjoint du Maire de la Ville de Gènes, les quels aussi ont respectivement visé l'original.

Les dits procès verbaux ont été enregistrés au bureau des Actes judiciaires les jours 13. et 19 Octobre, et 7. Novembre 1807. par le Sieur Felines qui, en tout, a reçu deux francs.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la Conservation des hypoteques à Gènes le neuf Novembre 1807., signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du du Tribunal de première Instance à Gènes le jour vingt Novembre 1807., signé Solari Greffier.

La première publication a eu lieu à l'audience des criées du même Tribunal le jour douze Janvier dix huit-cent huit.

Maitre Joseph Antoine Raffo Avoué au Tribunal de première Instance séant à Gènes y demeurant Place Trois Rois Mages N. 601. occupera pour le Sieur Paul Doria saisissant.

Affiché dans l'Auditoire le jour vingt trois Novembre, signé Solari Greffier.

Enregistré à Gènes le jour 2. Décembre 1807. v. l. c. 5. reçu un franc; Signé Roland.

L'adjudication preparatoire aura lieu le jour vingt trois Mars courant sur la mis à prix par le Pursuivant de trente mille francs.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe manet.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterno.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 Genajo.

Le ultime lettere di Smirne annunciano che quella città è stata di nuovo atterrita dall'apparizione d'una squadra Inglese, e dagli atti di minaccia che ella ha fatti. Sentiamo pure che gl'Inglesi hanno dichiarato Smirne in istato di blocco. (J. de l'Emp.)

SPAGNA

Valladolid 17. febbrajo

Parlasi di nuovo dell'arrivo dell'Imperator de' Francesi nelle nostre mura; alcuni assicurano perfino ch'egli stabilirà il suo quartier generale in questa città. Dicesi che verranno preparati degli appartamenti per ricevere S. M. nel palazzo di Valladolid anticamente occupato dai Sovrani di Spagna.

Si crede che la prima divisione del secondo corpo d'osservazione ci abbandonerà quanto prima. (Pub.)

SVEZIA

Gottemburgo 14. febbrajo

Jeri abbiamo ricevuto da Stoccolma la disgustosa notizia che i Russi sono entrati nella Finlandia; devesi quindi considerare come dichiarata la guerra. Tutte le nostre truppe hanno ricevuto ordine di portarsi a grandi giornate verso le frontiere. Si spinge innanzi colla massima attività l'armamento della gran flotta e quello della flotta delle galee.

(Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 18 febbrajo

Si assicura che le truppe Svedesi, che dovevano andare a soccorrere la Finlandia, hanno ricevuto contr'ordine, avendo di già i Russi compiuta la conquista di quella provincia.

Altra di Copenaghen 20 febbrajo.

La guerra col nostro vicino, il Re di Svezia è sul punto d'essere dichiarata. Si fanno tutti i preparativi per ricominciare la campagna. Sono già arriva-

ti due Officiali Francesi, e parecchi del nostro stato maggiore ne sono partiti pel quartier generale Francese, ove recansi per regolare tutto ciò che ha relazione colla marcia delle truppe. Si annuncia di già che le divisioni Boudet, Molitor e Grandjean si sono messe in movimento, e che non tarderanno ad imbarcarsi sovra bastimenti di trasporto app. recchiate a quest'oggetto. Lo stesso farà la guernigione di Lubeca. Il nostro Principe Reale è in viaggio da Kiel per ritornare in questa capitale. (J. de l'Emp.)

— La maggior parte de' proprietari e degli abitanti di Lalland si sono radunati ai 12. di questo mese presso il Balivo per dichiarare ch'essi non volevano comperare veruna mercanzia Inglese, quando non fosse stata predata dagli armatori, e divenuta per tal modo proprietà nazionale. Si deliberò in seguito sui mezzi da prendersi per estendere e generalizzare l'industria applicandola esclusivamente ai prodotti del paese; la coltura del canape è stata specialmente raccomandata. Si armano in quell'isola molti corsari.

— Il Principe Reale non è ancora ritornato. Le lettere dei Ducati annunciano che la sua partenza è fissata ai 17. (Corresp. de Hambourg.)

— Se le prime spiegazioni date dai Ministri Inglese al Parlamento Britannico sui motivi della spedizione di Copenaghen ci avevano colmati d'una giusta indignazione, il discorso che il Sig. Canning ha pronunziato nella Camera de' Comuni ai 3 di questo mese ci ha all'opposto fatto grandissimo piacere; poichè questo discorso, destinato a giustificare compiutamente l'odiosa condotta del Governo Inglese, non è atto che a porre in maggiore evidenza l'ingiustizia di quel Governo, poichè nel fondo non è ch'un tessuto di grossolane menzogne, un ammasso d'assurde interpretazioni de' fatti i più notorj. Con questi artifizj il Sig. Canning ha potuto imporre per alcuni momenti ai membri dell'opposizione, come quelli che non sono abbastanza instrutti della verità dei fatti. Noi scopriremo alcune delle più false asserzioni di questo Ministro. Il Sig. Canning ha detto fra le altre cose quanto segue:

» Debbo confessare che la proposizione, che fa-
» cemo d'aver in deposito la flotta Danese, era
» dura, ma la necessità delle circostanze addolciva
» di molto ciò ch'essa aveva d'odioso. Lo stesso Go-
» verno Danese, vedendosi accumulare d'intorno i
» pericoli, aveva pensato a vendere la sua flotta So-
» da un canale autentico che questo Governo era già
» entrato in negoziazione coll'Ambasciatore Russo,
» almeno per la vendita d'una parte delle navi di
» guerra Danesi.

Questa asserzione è d'una assurdità sì manifesta che non merita d'essere seriamente confutata. Questa favola fu ella inventata dal Sig. Canning, od ebb'egli soltanto la dabbenaggine di prestarvi fede? Infatti che bisogno aveva la Russia delle nostre navi? Non possied'ella una flotta tre volte più numerosa

della nostra? Erano i nostri marinari che le faceva d'uopo di procurarsi. Perchè dunque non dice il Sig. Canning che si era fatta altresì la proposizione di vendere i marinari Danesi alla Russia?

Ecco un altro paragrafo del discorso del Sig. Canning:

« Un Maresciallo estero, incaricato d'una missione segreta, ha avuto un abboccamento col Principe Reale di Danimarca a Kiel, nella notte del 21 luglio: io non ne ho una certezza ufficiale; ma non ne sono però meno convinto, e so che a quell'epoca tutti lo credevano, tanto a Kiel come ad Amburgo ed a Pietroburgo. »

Il Pubblico delle città di Kiel, d'Amburgo e di Pietroburgo s'incarica di smentire questa asserzione tanto più ridicola nella bocca del Sig. Canning, in quanto che nel seguito del suo discorso egli dice d'aver ommesso a bello studio di citare alcun fatto che non fosse di pubblica notorietà.

Terzo paragrafo del discorso del Sig. Canning:

« Il nostro Inviato straordinario presso il Governo Danese, il Sig. Jackson, non ha potuto compiere una parte della sua missione. Al suo arrivo a Kiel, aveva sperato di vedere il Principe Reale nella mattina del giorno seguente; ma questo Principe era già partito per Copenaghen nello stesso giorno che doveva dar udienza al nostro Ministro. Il Sig. Jackson lo seguì; ma al suo arrivo a Copenaghen seppe che il Principe era ritornato a Kiel. Il Ministro Danese, cui s'indirizzò a Copenaghen, aveva ordine di non ascoltare le sue proposizioni. Il Ministro Danese a Kiel non aveva voluto entrare in negoziazione prima del ritorno d'un corriere da Copenaghen, ed egualmente il Ministro Danese a Copenaghen non volle trattare prima del ritorno d'un corriere da Kiel. »

Le vere circostanze, che hanno accompagnata la negoziazione del Sig. Jackson sono note a tutti. Questo Inviato Inglese arrivò a Kiel nella sera del 6 agosto; nel giorno seguente ebbe un primo abboccamento col Conte di Bernstorff, ed agli 8. ottenne l'udienza che aveva chiesto al Principe Reale. In queste conferenze il Sig. Jackson si limitò a proporre alla nostra Corte, colle più insistenti minacce, l'imperiosa alternativa d'una guerra immediata, o d'un'alleanza tra l'Inghilterra e la Danimarca, la cui prima condizione doveva essere la consegna della flotta Danese. Non fu che alla sera dell'8 e non alla mattina che il Principe Reale partì per Copenaghen. E' probabilissimo che da quell'istante il Principe non abbia avuto alcun riguardo al desiderio espresso del Sig. Jackson d'ottenere ancora un'udienza, nè agli inutili viaggi di questo Inviato. Al Sig. Jackson fu data la positiva risposta che le sue proposizioni non erano nemmeno suscettibili d'essere discusse.

Finalmente in molti tratti del suo discorso, il Signor Canning accusa la Danimarca d'aver, durante tutta l'ultima guerra, mostrato una grande parzialità contro l'Inghilterra. Quest'accusa ufficialmente enunciata nel Senato Britannico non può che onorare il nostro Governo agli occhi di tutte le Potenze Continentali, ed essa deve convincere queste Potenze quanto poco era fondato il rimprovero che egualmente ci fu fatto d'aver mostrata parzialità per l'Inghilterra. La violenta distruzione della nostra neutralità sarà giudicata da tutti gli uomini imparziali come lo fu dall'Imperator di Russia in quella sempre memorabile dichiarazione, in cui questo grande Sovrano proclamò in faccia all'Europa ed alla posterità, che la Danimarca colla sua condotta savia e moderata si è procacciata una dignità morale fra le monarchie.

(Jour. de l'Emp.)

Altona 26 febbrajo.

Due Capitani della guarnigione d'Altona, uno d'ussari e l'altro di cacciatori, hanno ricevuto or-

dine dal Principe Reale di recarsi presso il Signor Maresciallo Principe di Ponte-Corvo, onde servirgli d'Ajutanti di campo, d'interpreti, ed anche di guide per condurre l'armata Francese che deve marciare in Zelanda. Si fa ascendere la forza di quest'armata a 20. mila uomini, 6000 de' quali partiranno da Brema, 7000 da Lubecca e 7000 da Amburgo. Questa armata deve riunirsi in Zelanda ad un'armata Danese di 25 a 30. mila uomini; ed intraprendere unitamente con essa la conquista della Svezia. Si assicura che questo corpo di truppe Francesi si porrà in marcia alla fine di questo mese.

VIRTEMBERG

Stuttgard 27 febbrajo.

Un foglio Tedesco rende conto nel modo seguente della missione del Nuncio del Papa, Monsignore della Genga, presso la Corte di Virtemberg:

« La Corte Pontificia, fino dal principio, ebbe a core di terminare gli affari ecclesiastici della Baviera e del Wirtemberg. Di già nel mese di luglio 1806 il Conte della Genga, Arcivescovo di Tiro aveva fatto conoscere alle due Corti l'oggetto della sua missione; avendo le sue negoziazioni con quelle di Baviera provato delle difficoltà, egli chiese ai 10 settembre 1807. i passaporti a quella di Virtemberg, e le presentò le facoltà ch'aveva ricevuto. Egli giunse a Stuttgard ai 25. dello stesso mese; ai 29. ebbe un'udienza di cerimonia, nella quale presentò al Re le sue credenziali, e pregò il Segretario di Stato di S. M. il Conte di Taube, d'affrettare la conclusione degli affari, di cui la Corte Pontificia aveva incaricato il suo Nuncio, stante, che secondo tutte le apparenze, egli sarebbe obbligato di far ben tosto un viaggio a Parigi. »

« Le negoziazioni ch'ebbero luogo coi Plenipotenziarj del Re, il Conte di Mandelslohe ed il Barone di Luden, continuavano con rapidità a prendevano una piega favorevole. Fu convenuto che professando il Sovrano la religione protestante, sarebbe omessa la parola di concordato, e che si sarebbe concluso un accordo, dietro il quale il Re regolerebbe gli affari di Religione de' suoi sudditi Cattolici, giusta le leggi del paese, e che la sede Pontificia istituirebbe i Vescovi. Il progetto di questo accordo fu presentato dal Nuncio, e disposto in seguito per essere accettato, ad eccezione d'alcune difficoltà che furon appianate dal Re, ai 29 ottobre, in un modo così soddisfacente, che non solo il Sig. Nuncio ne testimoniò il suo consenso, ma egli medesimo cominciò a tradurre in latino questo atto importante. Nell'ultima conferenza del 31 ottobre, si riunirono le parti per rimettere al Sig. di Mandelslohe, Ministro di Stato, ed al Sig. Conte Troni, Segretario della legazione Pontificia, quest'atto steso in bella forma, onde procedere nel giorno seguente al compimento d'alcune formalità, e porvi alcune firme che ancor mancavano. »

In questo stesso giorno convenuto, il Sig. Nuncio fece inopinatamente ai Plenipotenziarj la dichiarazione verbale che spedì in seguito in iscritto: « Che egli aveva ricevuto nuovi ordini, che lo forzavano a partire per Parigi, ed in virtù de' quali riguardava come cessate le sue facoltà. » S. M. giustamente adirata fece subito dichiarare con una nota, che il Segretario di Stato rimise in risposta al Sig. Nuncio: « Che questa condotta altrettanto irregolare che strana, e sì poco degna della franchezza che il Re aveva mostrato, era in opposizione coi principj e cogli usi riconosciuti fra le Nazioni, e del tutto contraria ai riguardi dovuti a S. M. di modo che, da questo momento, il Re riguardava come interrotte tutte le relazioni colla Corte di Roma, ch'esse non sarebbero più ristabilite, ma che S. M. invigilerebbe, come Re e come Padre, agl'interessi de' suoi sudditi Cattoli-

Supplimento

Supplimento al N. 22.

ci: « Gli atti relativi a questo affare sono stati comunicati dalla Corte di Stutgard alle altre Corti, ed ai Governi che mantenevano con essa delle relazioni d'amicizia, come pure al Landamano della Svizzera »

Il Sig. della Genga partì molti mesi sono per la Francia, ed è ritornato a Roma fino dal 9 febbrajo (Gaz. de France)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21. febbrajo

E' stato qui ufficialmente pubblicato, che in conseguenza d'un manifesto inviato in questi ultimi giorni dalla nostra corte al Gabinetto di Londra, tutte le comunicazioni coll' Inghilterra saranno sospese fino alla conclusione della pace generale, attesochè (dice il manifesto) la Corte Britannica ha replicatamente ricusata la mediazione statale offerta dalla nostra. Il Sig. Adir trovasi però ancora in questa capitale, ma è deciso che partirà quanto prima. (J. de l'Emp)

— Le notizie di Costantinopoli del 29 Gennajo, portano ch'era arrivato in quella capitale un bastimento Parlamentario Russo con dispacci per la Sublime Porta, e per l'Ambasciatore di Francia il Sig. Generale Sebastiani; trovavansi in quel bastimento tredici Turchi prigionieri di guerra, che sono stati rilasciati. Essi hanno recato la notizia, che tutti gli altri Mussulmani che erano caduti in potere dei Russi, sono stati messi in libertà; in conseguenza la Porta ha ordinato che si mettessero alla vela de' trasporti per andare a prendere quei prigionieri, e ricondurli a Costantinopoli. (J. de l'Emp)

— Un terribile incendio, manifestatosi nel sobborgo di Galatha, il 20. Gennajo, ha ridotte in cenere molte centinaia di case. Le fiamme non hanno risparmiato che il quartiere de' Franchi, fabbricato in pietre solide dal tempo de' Genovesi. Quasi nello stesso momento, un altro incendio manifestossi dalla parte della costa d'Asia sopra Calcedonia, e rovinò i distretti di Chovskoie e Kadiros.

Altra di Vienna 23 febbrajo.

Il Governo viene di render pubblica la dichiarazione seguente:

« Nella durata della guerra ch'è stata terminata dalla pace di Tilsit, S. M. I. e R. Apostolica si era costantemente applicata a far valere presso le Potenze belligeranti le ragioni d'interesse superiore per il benessere dell'Europa, che dovevano impegnarle a dar mano ad una negoziazione di pacificazione generale. Sin d'allora la Corte di Vienna non s'era spiegata verso il Gabinetto di S. James, ed il Principe di Starhemberg, Ministro dell'Imperatore a Londra, ricevette a questo effetto nel mese di Aprile 1807 delle istruzioni egualmente motivate e pressanti, ma il Ministero Britannico, avendo in risposta a queste comunicazioni amichevoli dichiarato la sua intenzione, di far dipendere le sue determinazioni unicamente da quelle degli Alleati dell'Inghilterra, la proposizioni salutari dell'Austria dovettero essere considerate come intieramente decadute; e poco dopo seguitò il trattato di Tilsit, per cui gl'interessi del Continente si trovarono regolati senza che la Grande Bretagna vi avesse preso parte.

« S. M. I. e R. Apostolica non restò meno convinta dell'utilità, ed anche della necessità d'una pacificazione generale, la sola cosa che potesse consolidare la tranquillità in Europa, e trovò in questa convinzione dei nuovi motivi di raddoppiare le istanze presso la Corte di Londra.

« Il Principe Starhemberg ricevette nel mese di

Luglio, poco dopo la sottoscrizione della pace, questi ordini reiterati ad effetto d'impegnare il Ministero Britannico a dichiarare la sua intenzione di entrare in negoziazione colla Francia sopra principj che legherebbero la pace marittima alla pace continentale. Queste nuove proposizioni non furono però meglio accolte delle prime, e la risposta dell'Inghilterra fu ancora evasiva.

« S. M. non si stancò nulla di meno di ritornare sopra un oggetto che influiva direttamente sopra le relazioni generali, e sulla prosperità delle provincie Austriache; ed il Principe di Starhemberg fu incaricato una terza volta nel Settembre 1807. di aperture relative alle procedure precedenti della Corte di Vienna.

« Ma avanti pure che l'Inviato di S. M. avesse renduto conto del risultato di queste comunicazioni, la Corte di Londra non si era già che troppo pronunziata riguardo alla pace marittima; ed allorchè nello stesso tempo fu ella veduta deviare dalla mediazione della Russia e far succedere alle sue spiegazioni poco soddisfacenti l'invasione di Copenaghen e la presa della flotta Danese; allorchè fu veduta accompagnare quest'atto, attentatorio ai diritti delle Potenze neutre, con dichiarazioni ufficiali opposte ai principj adottati dalle altre grandi Potenze, non si poté non conoscere nell'andamento del Ministero Britannico la determinazione di rimuovere ogni possibilità di pacificazione, e di ricusar di prestarsi a tutto ciò che condur poteva al ristabilimento del riposo in Europa.

« L'impressione che far dovette sull'Imperatore una condotta, le cui conseguenze andavano a distruggere tutte le speranze che fino allora S. M. si era compiaciuta di conservare, fu non meno profonda che dolorosa; e, senza aspettare i rapporti ulteriori del Principe di Starhemberg, ella gli fece spedire nuovi ordini più urgenti e più positivi di quelli ond'egli era stato fino a quell'epoca munito. Queste istruzioni, in data del 30 ottobre, dopo aver ricapitolato i fatti anteriori, gli prescrivono di rappresentare alla Corte di Saint James cogli argomenti più evidenti le inevitabili conseguenze della sua condotta, d'insistere più che mai in ciò ch'ella si spieghi con franchezza sopra le sue intenzioni relativamente alla pace, e d'impiegare tutti i mezzi del raziocinio e della persuasione per trarla a sentimenti di moderazione adattati alla situazione ed al voto dell'Europa. Questi stessi dispacci erano terminati dall'ordine preciso « di dirigersi per l'ultima volta ed ufficialmente a quest'oggetto al Ministro degli affari esteri di S. M. Britannica, e di farli la proposizione formale, che la Corte di Londra dichiari sinceramente la sua volontà d'entrare in negoziazione per la pace marittima sopra basi convenienti agli interessi delle Potenze che vi debbono prender parte, e che, come previo pegno delle sue intenzioni a questo riguardo, ella non ricusi di recedere compiutamente dalle disposizioni ostili da lei prese contro la Corte Danese, come pure dalle dichiarazioni con cui le ha accompagnate; e nel caso che la Corte di Saint James ricusasse di prestarsi a queste proposizioni, o ponesse volontari indugi alle sue risposte vi si aggiungeva l'ordine egualmente preciso, che il Sig. Principe di Starhemberg dovesse domandare i suoi passaporti ed abbandonar Londra con tutta la missione.

« L'Imperatore ha voluto che queste istruzioni fossero limitate alle considerazioni d'interesse generale le più atte a determinare il Gabinetto Britannico ad accogliere le sue proposizioni con riguardo e con buona volontà; e S. M. I. non vi ha fatto entrare le sue giuste lagnanze di tante violenze esercitate contro il commercio de' suoi sudditi, di tante infrazioni de' suoi diritti di Potenza neutrale, e di cui, mal-

grado una serie di ricami non interrotti, ella non ha mai ottenuto nè risarcimento nè soddisfazione, nessuno non s'ingannerà certamente sui motivi che in un oggetto così importante hanno deciso S. M. a passar sotto silenzio tutte le considerazioni che le erano particolari.

(Sarà continuato)

Trieste 28. Febbrajo

Sentiamo che gl'Inglesi sono stati forzati a levare il blocco di Salonichi, e che i loro vascelli hanno sofferto nell'Arcipelago una violenta tempesta, che gli ha dispersi ed oltremodo danneggiati. (P.)

Augusta. 28 Febbrajo.

Le notizie di Trieste del 28 di questo mese, marciano che il Sig. Adair era arrivato già da diversi giorni in quella città, e che egli aspettava, da Malta un vascello che doveva trasportarlo in Inghilterra. Queste notizie non si accordano punto con quelle di Vienna, che affermano, che questo doveva restare fino al 25. di questo mese nella capitale dell'Austria, e che vi si trovava ancora il giorno 26.

(Gaz. de France)

Le lettere di Vienna annunciano che diversi corpi dell'armata Russa in Moldavia, e di quella che trovasi concentrata sulle rive del Dniester, hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia per la Russia Asiatica. Si aggiunge che una grande spedizione, alla quale queste truppe devono partecipare, si prepara in questo momento contro i possedimenti Inglesi nelle Indie.

(Pubbl.)

Cadice 17 Febbrajo.

Abbiamo in vista una flotta Inglese di 11. vascelli da guerra; ma ciò non impedisce punto il commercio della nostra piazza.

Ultimamente è partito da questo porto un convoglio mercantile, scortato da alcuni piccoli legni da guerra.

(Gaz. de France)

IMPERO FRANCESESCO

Parigi 9. Marzo.

Il Signor de Renilly, uditore al Consiglio di Stato, ultimamente Sotto-Prefetto a Soissons è nominato Prefetto a Firenze.

Il Sig. Cappelletti, segretario generale della Prefettura della Stura è nominato Prefetto a Livorno.

Il Sig. Moreau, figlio del Sig. Moreau de St. Mery, è nominato Segretario generale della Prefettura della Stura.

Per decreto del giorno 8 corrente, il Sig. Ab. di Boulogne, uno degli elimosinieri di S. M., è stato nominato al Vescovato di Troyes, vacante per la morte del Sig. De la Tour du Pin.

I Signori Clerembault, nominato per decreto del 4. Febbrajo, Console generale di S. M. l'Impero a Roma e Re a Königsberg;

Framery Dambreucq, nominato per decreto del 12. Gennajo p. p. Vice Console a Memel;

Romain, nominato per decreto del 10. Febbrajo scorso Console a Cartagena;

Hanno prestato, nella detta loro qualità, nelle mani di S. A. S. Monsignore il Principe di Benevento, facendo le funzioni di Arci Cancelliere dello Stato, il loro giuramento.

(Moniteur)

Le lettere di Bajonna annunciano l'arrivo in

quella città di S. A. I. il Gran-Duca di Berg, e del Signor Duca di Frias, provenienti da Parigi.

(Gaz. di Francia)

REGNO D'ITALIA

Milano 11. Marzo.

Domenica dopo l'Evangelio della Messa hanno prestato nella R. Cappella ed in mano di S. A. I. il Principe Vice-Re il giuramento di fedeltà ne' termini stabiliti nel concordato colla S. Sede, Monsignore D. Bonifazio Da Ponte Monaco Camaldolese, Vescovo di Capo d'Istria, Monsig. Teodoro Loredano Delbi, Vescovo di Cittanova, e Monsig. Gio. Antonio della Berretta, Vescovo di Lodi. Terminata la Messa vi è stata grande parata nella piazza del palazzo Reale. Le truppe di guernigione, le deputazioni della Divisione Italiana ritornata dalla grande armata, e la Guardia Reale vi hanno manovrato sotto gli ordini di S. A. I. il Principe Vice-Re, da cui sono state distribuite alla parata stessa le decorazioni dell'ordine della corona di ferro, e della Legion d'Onore agli Officiali e soldati ai quali S. M. l'Imperatore e Re si è degnato nelle ultime nomine di accordarla, come un premio a quelli che sonosi particolarmente distinti.

A Renate, distretto di Monza, la Gendarmeria giunge alcuni giorni sono e dopo una lotta di mezz'ora e più a fermare il nominato Giuseppe Casati detto lo Spazzacammino. Questo masnadiere erasi già da gran tempo reso famoso e spargeva in tutti que' contorni il terrore e lo spavento. Casati egli stesso, fu ferito, non che il Gendarme Lustriani f. f. di Brigadete e più ancora il Gendarme Lessi. Il coraggio e l'accorgimento spiegati in quest'importante arresto meritano i più grandi elogi.

Roma 5. Marzo.

Sono stati accordati agli Ambasciatori Pontifici che si trovavano a Parigi pel Concordato di Germania i loro passaporti per ritornare a Roma, ed il solo Cardinal di Bajonna ha ottenuta la licenza di una più lunga dimora per motivi di salute.

TOSCANA

Firenze 8. Marzo.

E' già fatta la Divisione di questo Stato in tre Dipartimenti, cioè Firenze, Siena, e Livorno. Sono pure già nominati li rispettivi Prefetti, che si aspettano qui prima del giorno 15. Essi sono per Firenze il Sig. Reatty, Francese; per Siena il Sig. Gandolfo, Piemontese; e per Livorno, il Sig. Cappelli, piemontese.

Ogni Prefettura avrà due Vice-Prefetture; ma non sono ancora nominati i soggetti. Dopo la soppressione di alcuni Dicasteri superiori, e di alcune Amministrazioni economiche, è stato anche sciolto quello così detto Imperial Consiglio di Toscana; sicchè tutto l'antico sistema può considerarsi, fin d'ora, essere intieramente cessato.

[corrisp. di Toscana]

NOTIZIE INTERNE

Genova 16. Marzo.

Sabato scorso lasciò di vivere, con dispiacere universale, il Sig. Thibault, Direttore delle imposizioni dirette, nella fresca età d'anni 37, e dopo due mesi, che occupava la carica, cui era stato destinato. Si sono celebrate solenni esequie nella Chiesa di S. Ambrogio coll'intervento di molte Autorità costituite.

Sehtesi che una fregata Inglese abbia naufragato nel canale di Piombino, e che alcune scialuppe Francesi, speditevi da terra, abbiano salvato parte dell'equipaggio, e dopo aver presi i migliori effetti che hanno potuto, abbiano dato il legno alle fiamme.

Chiavari 11. Marzo.

Nella scorsa settimana hanno avuto luogo le sessioni del Colleggio Elettorale di questo dipartimento, presieduto dal Sig. Stefano Rivarola; le elezioni sono state le seguenti.

Candidati al Senato, li Signori Giuseppe Assereto e Cesare Remedj.

Al Corpo Legislativo, li Signori Stefano Rivarola Presidente del Coll. Elett., e Antonio Mongiardini, Professore di Medicina, e membro della Legion d'onore.

Supplimentarij, li Sigg. Giuseppe Deambrosi, segretario generale del dipartimento e Gio. Batt. Vissei.

Domenica ebbe luogo l'ultima operazione, e furono eletti 32 candidati per il consiglio generale del dipartimento; dopo di che il Sig. Presidente pronunziò un eloquente discorso che terminò con dichiarare sciolto il consiglio, e quindi due giorni prima del tempo prefisso; nel sudd. giorno il Sig. Presidente trattò a lauto pranzo molti convitati, e la sera ebbe luogo in sua casa una conversazione servita d'abbondanti rinfreschi.

*Le Directeur de l'Enregistrement et des Domaines
au Département de Gènes*

Prévient ses Concitoyens qu'aux termes de la loi du 6. prairial an 7., tous les Avis imprimés, quel qu'on soit la nature et l'objet qui se crient et se distribuent dans les rues et lieux publics, tels que dans les Théâtres, Caffés etc., ou que l'on fait circuler de toute autre manière, sont assujettis au droit de Timbre, à l'exception des adresses contenant la simple indication ou le simple changement de domicile.

Il s'empresse de leur donner cet avis pour leur éviter de commettre des contraventions qui donneraient nécessairement lieu à des amendes, et des fraix dont il ne pourrait se dispenser de poursuivre le paiement contre eux.

Annouce.

L'on prévient le Public, que la Dame Catherine fille du feu Simon Preve, et veuve du feu Barthelémy Cordiglia, en sa qualité de Tutrice légale des enfans mineurs, autorisée du Sieur Laurent Maglione subrogé tuteur, a chargé le Sieur Augustin Maglione feu Jean Bapt. Negociant domicilié à Gènes, place Banchi, Num. 577. à l'effect de procéder à la vente du Pinque nommé *S. Etienne* et la Dame la Conception existant dans ce Port. Tous ceux qui voudraient faire des offres sont invités de les présenter au Notaire Pierre Marie Assereto dans son étude, ici à Gènes, place Banchi, où on procedera à la vente susdite.

DE PAR L'EMPEREUR, ET JUSTICE.

Palais et Campagne à vendre par expropriation forcée.

Cette Campagne avec Palais est sise dans la Commune de S. François d'Albaro, montée de Monte Allegro, quartier Musso, Canton de S. Martin d'Albaro département, et arrondissement de Gènes; la même est domestique, vignative, oliviere, fruitiere, et arbrée d'autres arbres, étant louée par Joseph Rizzo agriculteur: le palais qui est peint au dehors à diverses couleurs avec des figures: est loué par le Sieur Capitaine Woulter Burne, et il consiste en deux étages, fonds terrains, et chapelle.

La saisie a été faite sur le Sieur Bernard Sopranis à feu Jean Baptiste propriétaire demeurant à S. François d'Albaro, et sur la Dame Lille fille à feu Luc Giustimiani, et Epouse du Sieur Jean Marie Camblasio propriétaire domicilié dans la dite Commune de S. François d'Albaro tierce détentrice du palais, et campagne ci-dessus nommés; par exploit de l'Huissier Capurro le onze fevrier dernier dûment enregistré le treize dit fevrier par le Sieur Felines qui a reçu trois francs, à la requête du Sieur Jean Baptiste Lomellini fils du

DE PAR L'EMPEREUR, ET JUSTICE.

*Portion de Local, et petite campagne à vendre
par expropriation forcée.*

Ce Local, et petite Campagne annexe sont sis à Gènes arrondissement, et département du même nom, dans la rue Balbi, lieu nommé *Santa Brigida*, paroi de Saints Victor, et Charles, quartier Pré. Le dit Local consiste en deux appartemens, une chambre, grand corridor avec vingt chambres cinquéesurtes, etc.

Et la dite petite Campagne annexe consiste en deux grandes plaines vignatives, arboratives, et fructives divisées par un passage avec une treille interrompue consistantes en tout deux cent quarante trois canes dont le Fermier est Jean Baptiste Parodi feu Emmanuel.

La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu au Tribunal de Commerce de la ville de Gènes dûment enregistré, sur le Sieur failli Charles Gherardi débiteur principal c-devant Negociant domicilié à Gènes, place St Bernard, et Syndic de son patrimoine et sur la Dame Marie née Ratto, épouse du Sieur Ange Cadamartesi comme Administratrice provisoire du dit son Mari domicilié à Gènes, place Oliva, illégitime détentrice de la dite portion du Local, et de la dite petite Campagne annexe par exploit du Sieur Pierre Pittaluga, Huissier audiençer pres le Tribunal de première instance, séant à Gènes, le dix de ce mois, à la requête du Sieur Nicolas Cattaneo à feu Leonard Propriétaire, domicilié à Gènes proche la porte du Portello, en la qualité d'heritier fiduciaire, et exécuteur Testamentaire, et procureur *advotum post mortem* du feu Sieur Louis Gherardi à feu Ignace, et fide-commissaire des mineurs du même Gherardi dûment enregistré le dit exploit le quatorze dit mars.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Sieur Ignace François Ausaldo Greffier du Juge de paix du quartier Pré arrondissement de Gènes, et autre copie à Mr Augustin Pareto Maire de la dite ville le dix du dit Mars.

Cette copie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le douze de ce mois V. 2. art. 20 signé Billon.

Pareille transcription a été faite au greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le quatorze de ce mois, signé Solari.

La première publication aura lieu à l'audience de Cries du même Tribunal le vingt feux Avril prochain.

Maitre Louis Costaguta Avoué pres le Tribunal de première instance séant à Gènes, y demeurant, rue Prioue, occupera pour le saisissant au dit nom.

Sieur Laurent propriétaire domicilié à Gènes rue Lomellini.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au Greffier du Juge de paix du Canton de S. Martin d'Albaro, et une autre copie à M. le Maire de la dite Commune de S. François d'Albaro le dit jour treize fevrier dernier qui ont visé l'original.

Cette saisie a été transcrite au bureau de la conservation des hypothèques de Gènes le vingt quatre dit fevrier, v. 2. n. 18.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de première instance, séant à Gènes le trois mars courant.

La première publication aura lieu à l'audience des cries du Tribunal de première instance séant à Gènes le vingt trois Avril prochain 1808.

M. François Mattei Avoué au Tribunal susdit de première instance séant à Gènes y demeurant rue *dietro le Grazie* n. 1139. est chargé d'occuper pour le saisissant.

Le présent extrait a été exposé au Tableau dans l'auditoire du Tribunal susdit ce jour cinq mars 1808.

Signé SOLARI Greffier.

Biens Ruraux à vendre par expropriation forcée.

Terre Olivière, consistante en sept pièces ou *fascie* et deux plus petites, sise dans la Paroisse de S.^{te} Marie de la *Castagna*, Canton de Nervi, Arrondissement et Département de Gènes, donné à ferme à Seraphin Drago.

Autre terre aussi olivière et figuière, lieu dit *Pallua*, consistante en onze pièces et autres petites environ, sise dans la Paroisse de S.^t Pierre de *Quinto*, Canton, Arrondissement et Département susdits, donné à ferme à Joseph Bruzzone.

Autre terre olivière et nommée *Pallua*, sise comme dessus, consistante en quatre pièces ou *fascie*, affermée à Dominique Alimonda.

Un bois avec quelques arbres de châtaignes, endroit nommé *Ajolo*, sis comme dessus, affermé à Jacques Tortello.

Autre petit bois silvestre, avec quelques arbres de châtaignes nommé le *Lac delle faè*, sis comme dessus, donné à ferme audit Jacques Tortello.

Autre bois avec châtaignes, arbres de pins, et oliviers, sis comme dessus, lieu dit *Coniolo* ou *Connio*, donné à ferme à Jean Pinasco.

Un grand bois avec des arbres de châtaignes et des prairies, lieu dit *Montemoro*, sis comme dessus, donné à ferme à François Lencano, Seraphin Drago, Joseph Borzone, Ange Masnata et Jérôme Sciaccaluga.

Un autre grand bois nommé *Casaneggi*, sis comme dessus, avec des arbres de châtaignes, olivier silvestre, et avec des prairies, donné à ferme à un homme surnommé le *Scotone*, Jean Vassallo et Antoine Borzone, où il y a trois petites maisons, ou *seccarccci*, et un terrain d'oliviers, consistant en neuf pièces ou *fascie* grandes et autres petites environ.

Autre bois lieu dit *Pozzolo*, sis comme dessus, consistant en cinq petites pièces, ou *fascie* d'oliviers donné à ferme audit Antoine Borzone.

Autre terre nommée *li pendent*, sise comme dessus, olivière avec une étable consistante en quatorze pièces ou *fascie* environ grandes et petites, affermée audit Pinasco.

Autre terre avec des gazons ou prairies, nommée la *Costa della Ressa*, sise comme dessus, affermée à Seraphin Drago, François Lercaro, Jean Pinasco et Ange Masnata.

Autre terre nommée de *Draghi* ou *Pointa*, sise comme dessus, consistante en huit pièces ou *fascie* oliviers environ, affermée audit Sciaccaluga.

Autre bois silvestre, avec des arbres des châtaignes, nommé *li piani*, sis comme dessus, donné à ferme à Jean Musante.

Autre terre olivière, nommée le *sette fasce*, et y consistante, sise comme dessus, affermée audit Jean Pinasco.

Autre terre olivière nommée *Perone*, consistante en neuf pièces ou *fascie* environ, sise comme dessus, affermée à Jérôme Sciaccaluga.

Autre terre aussi olivière, nommée le *fascie nuove* à l'occident, et le *fascie nuove* à l'orient, consistante en seize pièces ou *fascie* environ, donnée à ferme audit Jérôme Sciaccaluga.

Autre bois silvestre avec des arbres de chaîne, sis comme dessus, affermé audit Jean Musante.

Un bâtiment ou corps de biens consistant en un palais de deux étages et fond terrain, avec chapelle attigue avec une petite terrasse au-dessus, avec un *terrapieno* en face du même palais, et en une maison attigue au côté de l'orient consistante en deux étages et fond terrain.

Une terre ou terre, attigue aux épaules dudit palais, chapelle et maison vignoblée, fruitière, olivière et semencière avec des arbres de limons et citrons, dans laquelle ferme il y a une maison de deux étages et fond terrain, et une maison à usage de fermier attigue con-

sistante en un étage et fond terrain, et un fenil attigu, le tout affermé audit Antoine Borzone. Le palais et maisons susdits ne sont pas loués. Lesdits biens sont sis comme dessus sur les plaines de *Quinto*.

Un jardin limonier dénommé la *Portassa* avec une étable ou petite maison affermée audit Borzone fils comme dessus.

Autre terre dénommée le *Pozzetto*, vignoblée, olivière et fruitière, avec une maison d'un étage à fermier, et étable, sise comme dessus, affermée à François Carbone.

Autre terre olivière et figuière nommée l'*Oliaro* ou *Ajola*, sise comme dessus avec une maison d'un étage et étable, consistante en trois pièces grandes, ou *fascie*, donnée à ferme audit Jean Musante.

Autre terre olivière, et ficuée, appelée le *piane*, consistante en trois pièces ou *fascie*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre olivière et fruitière nommée la *brignonetta*, consistante en une pièce grande ou *fascia* et deux petites, donnée à ferme à Michel Agrenta.

Un bois silvestre, sis comme dessus, nommé l'*uccelliera*, donné à ferme audit Jean Musante.

Autre terre vignoblée et fruitière, avec deux maisons une d'un étage et étable, et l'autre de deux étages et fond terrain dénommée la *besassa*, sise comme dessus, affermée à Jean Pinasco.

Autre terre nommée la *coda*, olivière, vignoblée et fruitière, avec une maison d'un étage et étable, sise comme dessus, affermée audit Pinasco.

Autre terre olivière, et fruitière, nommée *Montaldo*, sise comme dessus, affermée à François Lercaro.

Autre terre olivière vignoblée et fruitière, avec une maison d'un étage et étable, vis-à-vis ladite terre, nommée *dalla Chiesa* ou *passo di ricca*, donnée à ferme audit Lercaro.

Autre terre olivière, vignoblée, fruitière, avec des limons et citrons, avec une maison d'un étage, étable et un vivier dans la même terre, nommée la *chiappetta*, sise comme dessus, affermée audit Ange Masnata.

Autre terre vignoblée, fruitière et olivière, nommée la *Bagnara*, sise comme dessus, affermé à Seraphin Drago.

La saisie en a été faite sur le sieur Louis-Antoine Ferro, propriétaire, demeurant à Gènes, sur la place des écoles Pieuses, par exploit du sieur E. Develasco, Huissier les jours treize et quatorze novembre courant, dûment enregistré le dix-sept dit novembre à la requête du sieur Antoine Acquarone, négociant, demeurant à Gènes, rue *Giustiniani*, en qualité d'Associé de la maison de Commerce à Gènes sous le nom des sieurs Antoine et Augustin frères Acquaroni, demeurans à Gènes dite rue *Giustiniani*, en vertu d'un Jugement de la ci-devant première Section du Tribunal de Commerce de Gènes, le dix-neuf septembre mil huit-cent-cinq.

Une copie de l'exploit de saisie a été remise au sieur Philippe Ricci, Greffier de la Justice de paix du canton de Nervi, Arrondissement de Gènes, et autre copie au sieur Deferraris, Maire de la Commune de *Quinto*, même Arrondissement.

Cette saisie a été transcrite au Bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le dix-neuf courant novembre vol. 1, n. 9; et au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vingt-huit dit novembre.

L'Adjudication préparatoire aura lieu le jour vingt huit courant Mars à l'audience des criées du dit Tribunal de première Instance séant à Gènes sur la mise à prix par le Poursuivant de francs treute neuf mille cinq cent quatrevingt trois.

Maitre François Mattei, Avoué près le dit Tribunal, demeurant, proche l'Eglise delle Grazie, n. 1139, occupera pour le dit Saisissant.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio Bartolommeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Boston 11 Gennaro

L' arrivo del Sig. Rose deciderà ben presto se gl' impedimenti prodotti dall' embargo ordinato dal nostro governo saranno di lunga durata. Tutte la classi cominciano di già a risentire i funesti effetti di questo crudele embargo, in guisa che è stato proposto al governo di Nuova-York di prender delle determinazioni per procurar del pane alla classe de' facchini e degli operaj. (*Gazz. di Francia*)

TURCHIA

Costantinopoli 30. Gennaro

Il Colonnello Russo di Pasquich, che arrivò in questa capitale il 26 dicembre colla notizia della ratificazione della suspension d' armi di Sloboge per parte della Russia, è ripartito il 26 corrente alla volta del quartiere generale del Principe Prosorowcki a Bucharest. Il Gran Signore gli ha conferito prima della sua partenza l' Ordine della Mezza Luna, e gli ha fatto ricchi regali. (*Jour. de l' Emp.*)

— La Sublime Porta ha spedito il Bascià di Bosnia, Chosreb Bascià, a Saloniki, ed Halimur Ibrahim Bascià, antico gran visir a Trawnick, l' uno e l' altro come Governatori. (*Gaz. de France*)

— Seid-Mehemel All, Caimacan della Porta in Egitto, è stato forzato dall' ostinata resistenza d' un bim-bachi (che si è trincerato nella sua casa, ove si è difeso finora contro gli attacchi delle truppe turche) come pure dalle smoderate pretensioni degli Arnauti (Albanesi) a rifugiarsi nella fortezza del Cairo, ove aspetta de' rinforzi, non che l' esito delle negoziazioni che ha intavolate coi Bey. Fra questi ultimi, Sehahin-Bey (che il Caimacan ha subito nominato comandante di Gizé e Tajum), Effendi-Bey, Osman-Bardisi Bey ed Ibrahim-Bey hanno già fatto seco lui particolari accomodamenti. Prima d' ora la situazione della capitale dell' Egitto era altrettanto più critica, in quanto che i Mamelucchi impedivano ogni importazione dell' Alto Egitto, mentre gl' Inglesi tagliavano la comunicazione per mare.

— L' ultimo allagamento del Nilo non è stato abbastanza grande per far isperare un buon raccolto.

— Il numero de' Turchi fatti prigionieri di guerra dai Russi a Choczim, Akiermann, Bender, Gallatz e ne' diversi combattimenti ammonta a più di 17m. Essi sono qui attesi fra poco. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 Febbrajo.

Si è fatta alla presenza di molti marinari di consumata esperienza una seconda prova della macchina inventata da un soldato delle guardie per la difesa delle coste. Questa macchina è una specie di battello sotto marina, che ha la forma d' un pesce. Alcuni remi vi sono adattati con molto artificio, non che alcuni tubi di respirazione. Sette uomini possono per tal modo cacciarsi sotto qualunque più grossa nave, e farvi alcune aperture. (*Jour. de Paris*)

Altra di Copenaghen del 25. Febbrajo.

Gli apparecchj militari, e gli armamenti nei nostri porti continuano colla massima attività. La nostra milizia ha ricevuta una nuova organizzazione; essa sarà composta d' ora innanzi di 22 battaglioni d' infanteria, 10 compagnie d' artiglieria.

Oggi ci è mancata la posta di Svezia.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Nel numero delle truppe sbarcate a Gottemburgo si osserva che non si trova nessun nazionale Inglese. Secondo l' uso barbaro del Governo Britannico, in tutte le spedizioni, ove non v' è da far bottino, egli spiegateamente sacrifica gli infelici forastieri da lui comperati. Le truppe Svedesi, ch' erano nella Scania, sono diratte verso Stocholma, e sembravano destinate ad esser impiegate a bordo della flottiglia. Gli Annoveresi si trovano dunque da per se soli incaricati della guardia delle provincie del Sud e delle frontiere contigue a quelle della Norvegia.

(*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stocholma 12. Febbrajo

Lo Scetro, la Corona e gli altri attributi del Re che si conservavano nel Rittberholm dopo l' incendio del 1801. sono stati trasportati quest' oggi solennemente al Collegio delle finanze nell' antico castello, il quale è stato ristaurato e ridotto in nuovo.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28. Febbrajo.

Si è già ricevuta da Trieste la notizia che li 15 di questo mese, era stato annunciato ed affisso alla borsa che a contare da quest' epoca, ogni relazione di commercio ed altra, qualunque essa sia, deve cessare fra l' Austria e l' Inghilterra.

(*Jour. de Manheim*)

— S. A. I. l' Arciduca Carlo, Primate d' Ungheria; è partito il dì 16. per Presburgo, dove stabilirà la sua residenza.

» Il Ministro dell' Imperatore a Londra non ha potuto ch' eseguire per intero gli ordini precisi che gli sono pervenuti da Vienna. Nondimeno credendo di non dover ancora abbandonare ogni speranza di ridurre finalmente il Ministero Inglese ad una dimostrazione pacifica verso la Francia, egli si determinò a non consegnare dapprima che una parte di questi ordini in una nota che dicesse al Sig. Canning in data del 10 novembre. Il Segretario di Stato vi rispose persistendo nella ripetizione delle stesse dichiarazioni che l' Inghilterra aveva date all' Austria dopo il mese d' aprile del 1807.

» Divenendo ormai inutile ogni ulteriore istanza, fu inviata il 22 dicembre un' ultima ingiunzione al Principe di Starhemberg, che richiamava parentoricamente quella del 30 ottobre, e gli ordinava inoltre di presentare prima della sua partenza una nota che spiegasse minutamente le ragioni che davano motivo alla condotta della Corte di Vienna verso quella di Londra.

» Questo dispaccio non arrivò alla sua destinazione, se non allorchè il Principe di Starhemberg aveva già dimandato ed ottenuto i suoi passaporti. Egli più non trovò la possibilità di comunicare col Segretario di Stato, nè di far ricevere la carta ufficiale ond' egli era incaricato.

» Basta nondimeno questa esposizione di cose, in cui non è stata tracciata che la serie delle comunicazioni ufficiali dei due Governi dopo il mese d' aprile 1807 per stabilire la prova che il Gabinetto di Saint James non può ignorare i principj che hanno guidata S. M. I. nè le ragioni che hanno finalmente rotto i rapporti che finora esistevano fra l' Austria e la Gran Bretagna. L' Imperatore non desidera però meno di veder giugnere il momento in cui la Corte di Londra, apprezzando i suoi veri interessi giudicando con calma ed equità la posizione politica dell' Inghilterra verso le altre Potenze, porrà S. M. nel caso di ristabilire con essa le sue antiche relazioni d' amicizia.

» Vienna addì 18 febbrajo 1808. »

(*Moniteur*)

A L E M A G N A

Amburgo 27. Febbrajo

Le lettere di Stoccolma nulla dicono peranco di positivo sulla guerra colla Russia, nè sull' ingresso delle truppe Russe nella Finlandia. Annunciavasi in pubblico che il Re fosse ritornato a Gripsholm; ma molte persone erano per lo contrario d' avviso, che si fosse recato a Gottemburgo.

— Il temporale che romoreggia sulla Svezia ha già prodotto un effetto sensibile sul commercio di quella nazione. I negozianti di Gottemburgo soprattutto han già limitato in un modo assai rimarchevole le loro intraprese e tutte le speculazioni loro.

— Si assicura che il Re di Svezia ha fatto dichiarare alla Corte di Russia ch' egli rinuncierebbe alla sua Corona piuttosto che mancare al suo trattato d' alleanza coll' Inghilterra. (*Jour. de l'Emp.*)

— La parte de' Baliaggi Annoveresi ne' contorni di Hameln saranno provvisoriamente riuniti al Regno di Westfalia. (*G. di Francia*)

— Il cotone ed il caffè d' Arabia arrivano in sì gran quantità a Costantinopoli, che il loro prezzo non può a meno di provare in breve un considerabile ribasso nei mercati degli Stati Europei limitrofi colla Turchia. (*Jour. de Paris*)

Dalle Rive del Reno 1. Marzo.

Alcune gazzette Alemanne con data di Lione 12 Febbrajo portano quanto segue:

» » La squadra di Rochefort dopo aver passato lo stretto di Gibilterra, è felicemente arrivata a Tolone e si è unita alla flotta di quel porto. Dicesi pure, che la flotta Spagnuola di Cartagena sia anch' essa sortita, ed abbia potuto eseguire la unione con le due summentovate. Il destino di quelle armate navali combinate si crede, che sia di far vela all' est, e di attaccare li vascelli Inglesi, che incrocciano ne' contorni della Sicilia, e di entrare nel mare Adriatico, andare in cerca della flotta dell' Ammiraglio Collingwood, e dargli battaglia, prima che riceva de' rinforzi. »

R. S. Avvisi più recenti della Francia meridionale dicono che le flotte combinate di Tolone, Rochefort, e Cartagena hanno fatto vela a' 7. e 8. di Febbrajo, e si sono dirette verso la Sicilia. (*Pub.*)

S P A G N A

Cadice 18 Febbrajo.

Pare che la nostra Corte sia disposta a sopprimere alcuni de' più ricchi Monisteri, ed a porre i loro beni in vendita fino alla concorrenza di 80 milioni di piastre. (*Gazz. di Francia*)

I N G H I L T E R R A

Londra 23. Febbrajo

Due mila uomini e 21 bastimenti di trasporto si sono riuniti nella scorsa settimana alla spedizione formata a Plymouth, sotto gli ordini de' Generali Spencer e M. Farlane, la quale presentemente è composta di 9000 uomini. Questa spedizione aveva levata l' ancora, venerdì mattina, per far vela; ma il vento d' est, che soffiava allora, si cambiò improvvisamente a S. O. per cui non potè partire.

— Da otto giorni in qua si osserva un gran movimento nelle truppe. Le une si dirigono verso i porti che sono loro assegnati; le altre cambiano di quartiere, e sono rimpiazzate dalle milizie; altre finalmente si dirigono verso le coste.

— Sir S. Hood è arrivato a Plymouth a bordo del *Centauro*. Il *Comus*, fregata di sir S. Hood, è stata inseguita dalla squadra di Rochefort. Ai 24 gennajo, sir S. Hood si è separato da sir C. Duckworth, presso Madera; quest' ultimo si è messo in traccia della squadra Francese, la quale ha lasciato indietro una nave ed una fregata.

— Lord Lake, Governatore di Plymouth, Generale nell' armata di terra e Pari del Regno, è morto nella notte del 20; egli cadde ammalato giovedì scorso; questo accidente aveva fatto sospendere fino al lunedì, il processo del Generale Whitelocke. Il nobile Lord aveva 60 anni.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 11. Marzo.

Sabbato 5 corrente, essendo S. M. nel Consiglio è stata presentata da S. E. il Ministro dell' Interno ed ammessa alla sbarra del Consiglio una deputazione della classe delle belle Arti dell' Istituto. La deputazione era composta dei Signori Bervic, Presidente; Vincent, vice-Presidente; G. Lebreton, Segretario perpetuo; Vien, Senatore; Moitte, Heurtier, Gossec, Jeuffroy, Grandmènil, Visconti, Dufourny, Peyre e Chaudet. Il Sig. Lebreton ha pronunciato un eloquentissimo discorso, a cui S. M. ha risposto presso a poco in questi termini:

Signori Presidente e Deputati della quarta classe dell' Istituto; Atene e Roma sono ancor celebri per i loro successi nelle arti; l' Italia, i cui popoli mi sono cari per tanti titoli, si è per la prima distinta fra le nazioni moderne. Io ho a cuore di veder gli artisti Francesi eccitare la gloria d' Atene e dell' Italia. Tocca a voi a realizza-

zare sì belle speranze. Voi potete contare sulla mia protezione. (Gaz. de France)

— Sono passati da Nancy il giorno 4. corrente i superbi cavalli Arabi inviati in regalo dal Gran Signore a S. M. I. e R. i condottieri Turchi sono accompagnati da condottieri Francesi.

— Il Dottor Gall, ed i suoi cranj sono stati rappresentati a Colonia in una mascherata, durante i giorni di carnovale.

PRINCIPATO DI LUCCA

Fine del Decreto di Concessione gratuita per la Colonia di Piombino. (Vedi il nostro Num. 20.)

29. I Capi della Colonia che avranno conseguito uno dei suddetti premj, riceveranno inoltre, se lo desiderano, delle somme di denaro, ipotecate su' terreni, ed all'interesse del 5. per cento proporzionate a' lavori già fatti.

30. Il Governo garantisce a' Coloni la libertà della religione, permettendo a ciascuno di seguire gli usi, riti e cerimonie del suo culto qualunque professi. Qualunque individuo che si permetterà di turbare un Colono nell'esercizio de' suoi doveri religiosi, sarà punito come perturbatore del riposo pubblico.

31. Il Governo accorda egualmente una intera protezione a tutti i generi d'industria. Non solo gli industriali ed artigiani saranno per sempre affrancati degli incagli che oppongono le matricole, patenti, per monopoli o privilegi di qualunque sorta, ma quelli che vorranno fissare la loro residenza nel Principato di Piombino, saranno esenti per 10 anni da ogni contribuzione personale, ed inclusive da ogni dazio imposto su' prodotti della loro industria, eccettuati i soli dritti di consumo.

32. Il nostro Ministro è autorizzato a fare con tutti i Capi della Colonia che si presenteranno, di qualunque paese essi sieno, e qualunque sia la loro religione, posto però che offrano i mezzi di esecuzione e la richiesta moralità, de' contratti di concessione, a norma delle basi, clausole, condizioni, ricompense e pesi designate nel presente decreto.

33. Il Ministro di Piombino è incaricato dell'esecuzione.

Dato nel palazzo di Lucca il 1. ottobre 1807.

Nota. La situazione del territorio di Piombino sulle sponde del Mediterraneo, alla prossimità di Napoli, Ancona, l'Isola dell'Elba, Livorno, Genova e Marsiglia presenta un mezzo certo dello spaccio di tutti i prodotti agricoli.

La prima piantazione di cotone, fatta nel mese del passato maggio, prova e per ordine di S. A. I., ha dato in cinque mesi 15 mila libbre di cotone alla raccolta di Settembre. La vegetazione è stata egualmente bella ma più rapida di quella delle Colonie d'America. Le spese che si limitano unicamente alla coltura ed alla raccolta, non ascendono a un cinquantesimo del prodotto.

I pastori della Toscana e de' paesi di Bologna, Parma e Piacenza, conducono nell'Inverno le loro greggie alla pastura di Piombino.

La tosatura de' montoni è valutata a cento migliaia di lana circa; onde è che uno stabilimento di macchine da filare il cotone e la lana assicurerebbe de' grandi vantaggi.

Non vi sono stati più di dieci malati allo Spedale durante i calori della estate: questo fatto risponde a tutti i pregiudizi popolari sulla cattiva aria di Piombino, ove S. A. I. fa la sua residenza per tre mesi dell'anno.

I lavori dell'asciugamento del gran padule che presenta una superficie di 20 mila arpent circa, sa-

sanno principati a Primavera; e possono essere terminati in due campagne.

I piani, note e dettagli di valuta fatti da degli Ufficiali francesi del genio, non portano la spesa totale dell'asciugamento che alla somma di 164 mila franchi.

Le offerte per la concessione e l'asciugamento del padule, saranno ricevute fino al primo marzo.

De' Sassoni, degli Svizzeri ed altri stranieri che hanno fatte 300 leghe per venire a visitare la Colonia, prima di fare il loro traslocamento di fortuna, hanno trovato che il clima era il più bello dell'Italia; che i capitali e l'industria renderebbero le terre le più fertili, ed il paese il più ricco.

Più di 20 mila persone hanno scritto al Ministro a Piombino per ottenere delle terre; ma tutte le domande devono essere accompagnate da una offerta de' capitalisti o coltivatori, di uniformarsi in tutto alle disposizioni del Decreto di S. A.

Le offerte in domanda di concessione saranno ricevute fino al primo gennaio 1809. possono essere indirizzate a Lucca, al Segretario di Gabinetto delle LL. AA. a Piombino, alla Prefettura; a Parigi, Presso il Ministro di Lucca; e negli altri Stati e paesi presso gli Agenti Francesi.

Il Prefetto di Piombino
Firmato Lambost.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8. Marzo.

La sera del 29 dello scuduto Febbrajo S. Ecc. il Maresc. Jourdan, Governatore di questa dominante diede una magnifica festa di ballo che S. M. si degnò onorare di sua presenza. V' intervennero tutta la Corte Reale, gli Ufficiali Generali, quelli della guarnigione, e le persone più distinte della Città. A notte avanzata fu imbandita una lautissima cena in 4. saloni ridotti a forma di padiglioni. S. M. ebbe la bontà di sedere ad una delle mense preparate, e la di lui affabilità e gradimento resero vivissimo in quella occasione il contento generale.

E' arrivato ne' giorni scorsi in questo nostro porto un ricco convoglio di 15. bastimenti provenienti da varj porti di Francia e d'Italia. (G. N.)

Demande en separation de biens formée à la Requête de la Dame Rose au Baptême Magdaleine fille au feu Jule Pisani menagiere, domiciliée à Gênes rue Biscotti Epouse du Sieur Louis Rombo commis de Negociant domicilié à Gênes et actuellement detenu aux prisons de Saint Dominique de cette ville; contre le dit Sieur Rombo son mari; en vertu d'ordonnance de Monsieur Saporiti Vice President du Tribunal de Première Instance de Gênes faisant fonction de President a cause de maladie de Monsieur Antola President du dit Tribunal; par exploit du quatre fevrier present mois.

Maitre Nicolas Rainieri Avoué près du dit Tribunal demeurant à Gênes, Place de Giustiniani N. 821. est constitué pour la demanderesse.

FAILLITE.

Le jour quatre du courant Ma s la Dame Ange Tesso Veuve à Cajetan Cattaneo marchande des draps, domiciliée à Novi a déclaré au Tribunal de première instance de Novi, faisant fonctions du Tribunal de Commerce; la faillite de sa raison sous le nom de la Veuve de Cajetan Cattaneo. Le dit Tribunal dans sa séance du jour cinq courant mois a déclaré que l'ouverture de la ditte faillite a commencée du jour de la ditte déclaration, et ensuite a ordonné l'apposition des scellés, qui fut exécutée par le juge de paix du canton de Novi. Le dit Tribunal a nommé pour commissaire de la faillite le juge Carlini, pour Agens de la même faillite les Sieurs François Pernigotti, et Ange Cavallo Marchands. Il a du même ordonné que la ditte Veuve Cattaneo sera gardée par l'Officier de justice, et en fin le dit juge commissaire a ordonné, que l'union des créanciers de la ditte faillite aura lieu le premier Avril prochain dans le local du dit Tribunal, à l'effet de procéder aux actes suivans, en tout conformément au disposé par la Loi.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Appartemens à vendre par expropriation forcée.

Appartement au dernier étage d'une maison sise à Gênes rue de Prè Paroisse Saint Victor au N. 413. quartier de Prè arrondissement et Département de Gênes. Cet appartement consiste de sale chambre obscure et cuisine. La maison ou existe le dit appartement est de couleur blanc au dehors et a l'entrée dans la rue principale de Prè.

Autre appartement au premier étage d'une maison sise ou ci-dessus ruelle de Macellari au N. 114. lequel consiste de sale avec *acove*, chambre, et cuisine: la maison ou existe le dit appartement est de couleur blanc au dehors.

Autre Appartement au troisieme étage d'une maison sise à Gênes rue susdite de Prè au N. 469. consistant de sale deux petites chambres, et cuisine, la maison, et ainsi le dit appartement est blanc au dehors.

Autre Appartement en fin au quatrieme étage de la dite maison au N. 469., consistant de sale, trois petites chambres, cuisine et entresol. La dite maison a l'entrée dans la rue principal de Prè, est de couleur blanc au dehors.

La saisie a été faite sur les dits biens comme appartenans ou procedans de l'hoirie du feu Michel Cajetan Varese feu Joachin, et illegitamment detenus par le S.^{rs} Pierre Paul Cajetan, et Jules frères Varese feu Philippe propriétaires demeurants à Gênes en Castelletto par Procès verbal du Sieur François Capurro Huissier aud. au Tribunal de Première Instance séant à Gênes le vingtquatre Novembre dernier dûment enregistré le vingtcing du même mois de novembre par le sieur Felices qui a reçu trois francs à la requête du Sieur Jean Horace Leveratto feu Jacques fabricant de chaux do-

micié dans la Paroisse de S. Etienne de Borzoli Canton de Sestri à occident Département et arrondissement de Gênes en qualité de Tuteur des fils mineurs du feu François Bettini feu Joseph poursuites et diligences de Monsieur Jean Baptiste Tagliaferro son procureur et Avoué, en suite et en vertu d'un jugement rendu par Monsieur Augustin Zoagli Juge delegué du ci devant Senat de Gênes le quinze Avril dix sept cent quatre vingt dix neuf au profit du dit feu François Bettini contre les dits biens hoirie et heritiers du dit feu Michel Cajetan Varese, et en vertu aussi d'ordonnance rendue par le même Juge delegué le 12 juin dite année 1799.

Une copie du Procès-verbal de saisie a été remise à Monsieur le Greffier du Juge de Paix du dit quartier de Prè, et une autre copie à Monsieur Luc Scolari premier Adjoint de Monsieur le Maire de la Ville de Gênes les quels le dit jour vingt quatre novembre ont visé l'original.

Cette saisie a été transcritte au Bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le 3. Decembre 1807. signé Billon.

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gênes le jour onze dit Decembre et le quatorze même mois, pareil extraits été par le dit Greffier inseré dans un tableau placé à cet effet dans l'auditoire du Tribunal susdit.

L'Adjudication preparatoire aura lieu à l'audience des criées du Tribunal susdit de première instance le jour trente Mars courant sur la mise à prix par le poursuivant de mil trentequatre francs.

Maitre Jean Baptiste Tagliaferro Avoué au Tribunal susdit demeurant à Gênes rue *dietro al Coro di S. Cosmo* N. 1165. est chargé d'ocuper pour le saisissant.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Saisie immobilière.

Par procès-verbal de Dedier Ricci Huissier du cinq de Fevrier dernier dixhuit cent huit enregistré à Novi le neuf du même mois perçu un franc; signé Marion, et transcript au bureau de la conservation des hypothèques à Novi, volume premier, article quatrieme, bulletin 3175, le dix du même mois: cette transcription néanmoins achevée le dixhuit du même mois, et pareille transcription faite au greffe du Tribunal de première instance séant à Novi le vingtcing du même mois.

Sur le Sieur Bernardin Leonard Gambaro, fils à feu Jean Baptiste, propriétaire, domicilié dans la ville de Novi, département de Gênes, arrondissement de Novi, quartier et rue della Cavanna numero quatorze.

A la requête de la Dame Anne Marie Thérèse Constance, fille du Sieur Antoine François Ceretti, épouse du dit Sieur Bernardin Leonard Gambaro, propriétaire domicilié dans la ville, et quartier ci dessus, rue della Misericordia, numero soixante sept, auto isée à la poursuite des ses droits, ayant pour Avoué le Sieur Nicolas Marie Pellegrini, domicilié en la dite ville de Novi, rue de St Pierre, numero cent dix neuf.

Une metairie en plaine, ou pièce de terre labourable plantée en vignes, arbres muriers, et fruitiers de la contenance d'environ cent douze perches (ou pertiche) et une Cassine y attenante, et existante presque au centre de la même metairie, la quelle Cassine n'a pas de numero situés dans l'arrondissement de Novi département de Gênes, commune de Novi, paroisse St Pierre appelées Spassata, ou Gambaro, habitées, et tenues ou exploitées à economie c'est à dire à moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto, fils de Michel propriétaire y demeurant, à l'exclusion de deux chambres de la Cassine ci-dessus lesquelles sont tenues à leur propre usage par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, et par la Dame Marie Felice, fille à feu Sieur Leonard Chiappara, Veuve du dit Sieur Jean Baptiste Gambaro, propriétaire, domicilié dans la dite ville de Novi, rue Cavanna, numero quatorze, et par celle-ci à titre ou droit d'usufruit.

Un autre pièce en plaine de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, et fruitiers même commune, et paroisse appelée Spassata d'environ dix perches tenue, ou exploitée à economie c'est à dire à moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé.

Une autre pièce en plaine de terre labourable plantée en vignes même commune, paroisse St André, appelée Codovico, d'environ dix perches, occupée, et exploitées par le Sieur Guglielmo Cavallo Prêtre, fils à feu Charles Joseph, propriétaire, domicilié dans la

commune de Novi hors la porte de Pozzolo qui n'en fait siens les fruits, ou récolte en guise de propriétaire.

Une autre pièce de terre, au champ labourable, même commune, paroisse St André, appelée in Codovico d'environ huit perches, occupée et exploitée par le dit Sieur Guglielmo Cavallo, qui n'en fait siens les fruits ou récolte en guise de propriétaire.

Une autre pièce de terre ou champ labourable avec des châtaigniers, même commune, paroisse St Pierre appelée in Dragonara, d'environ six perches, tenue ou exploitée à economie c'est à dire à moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé.

Une autre pièce de terre labourable, plantée en vigne, arbres muriers, noyer, et saules, même commune, paroisse St Pierre, appelée in Gragnolato d'environ dix perches tenue ou exploitée à economie c'est à dire moitié récolte par le Sieur Blaise Repetto ci-dessus nommé.

Une maison avec un petit jardin y attenant d'environ dix pieds située en la dite ville de Novi, quartier de la Cavanna, rue de la Cavanna, numero quatorze, commune de Novi, canton, et arrondissement de Novi département de Gênes, occupée, tenue; et habitée par le dit Sieur Leonard Bernardin Gambaro, et par la Dame Marie Felice Chiappara Gambaro ci-dessus nommée celle-ci à titre ou droit d'usufruit.

L'utile propriété d'une autre pièce de terre labourable, même commune de Novi, paroisse St Pierre, appelé Castel Dragon, d'environ treize perches, de directe propriété du Chapitre ou corps des Chanoines de l'insigne Eglise Collegiale de Novi au quel est dû l'annuel perpetuel loyer de quinze livres, et quatre sous de Gênes; cette pièce de terre occupée, et exploitée par le Sieur Pierre Anfosso, fils à feu Jean Baptiste, propriétaire, demeurant dans la dite ville de Novi, rue St Bernardin qui n'en fait siens les fruits ou récolte en guise de propriétaire.

Une copie de l'exploit, ou procès-verbal de saisie a été remise le neuf dit Fevrier dernier au Sieur Charles Reta, Greffier du juge de paix de la commune, et canton de Novi, et une autre copie à Monsieur Hermenegilde Gnasconi, Maire de la même ville, et commune de Novi, le dit jour neuf Fevrier dernier.

La première publication aura lieu à l'audience des criées du Tribunal de première instance, séant à Novi le vingt cinq Avril prochain à dix heures astronomiques du matin.

Le dit M.^r Nicolas Marie Pellegrini Avoué demeurant à Novi, rue St Pierre, numero 119. est chargé d'ocuper pour la Saisissante.

Genova 19. Marzo 1808.

Ancona 3 Marzo.

Essendo insorta ne' passati giorni una fierissima burrasca con turbine oltremodo violento, molte navi furono costrette a gettarsi alla costa, e soffrire non piccole avarie. Una fregata Inglese fu sul punto di perdersi, e solo potette salvarsi abbandonando quasi tutte le sue manovre.

In questo porto già si trovano 22. prede fatte dal Capitano Armatore Passano. S. Ec. il Governator Generale ha ordinato che siano venduti tutti i carichi che possono patire, e che l'ammontare di essi sia depositato presso il Sig. Console di Francia, fino a che venga deciso a chi dovrà rimettersi.

Parigi 12. Marzo

Il Senato si è jeri radunato sotto la presidenza di S. A. S. il Principe Arcicancelliere. Si pretende che l'oggetto di questa seduta è stato di comunicare al Senato differenti decreti relativi all'istituzione di titoli ereditarij. Si aggiunge, che dietro le disposizioni di questi decreti, i Senatori, ed i Consiglieri di Stato a vita, e gli Arcivescovi saranno Conti, che i titoli saranno quelli di Duchi, di Conti, di Cavalieri, e che quest'ultimo titolo apparterebbe a tutti i Membri della Legion d'onore.

Pietroburgo 14. Febbrajo

Si pretende di saper qui, che la Francia ha fatto delle proposizioni al nostro Governo per una compra considerabile di legnami da costruzione. Questa notizia non può mancare di produrre la più gradevole sensazione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19. Marzo

Nel momento in cui si eseguisce fra noi la coscrizione crediamo possa esser utile di dare la maggiore pubblicità agli articoli seguenti estratti dall'Istruzione di S. E. il Ministro di Stato Lacuée, Direttore Generale delle reviste e della coscrizione militare, sulla leva del 1809.

Art. 121.

Vi sono state in molti dipartimenti dell'agenzie, burò, e associazioni, che s'impicciavano direttamente o indirettamente sia nella riforma, che nel rimpiazzo de' coscritti. Questi stabilimenti sono stati soppressi ovunque furono scoperti, come essendo o potendo divenire centro d'intrighi o d'illecite speculazioni. Se ne esistesse ancora degli antichi, o se ne formano de' nuovi, i Prefetti dovranno non solo non tollerarli un istante, ma far inquirere, per causa di scrocceria, ogni individuo che ne fosse membro, o vi avesse interesse. In somma dovranno dirigersi le più attive perquisizioni contro qualunque persona o riunione di persone, che si fosse posta intermedia tra i coscritti e il Consiglio di Reclutamento, o tra i coscritti e i rimpiazzati.

Art. 123.

Nella leva del 1808. avevo annunziato (è il Ministro che parla) che l'intrigo, il quale tenta di circonvenire le Autorità incaricate di concorrere alla leva sarebbe perseguitato più che mai; che l'occhio della Polizia sarebbe continuamente vegliante su di lui; che i tribunali già armati di tutta la severità delle leggi, raddoppierebbero se fosse possibile di zelo e d'ardore; e che il concorso di tante volontà realizzerebbe il voto formato da S. M. di vedere sradicati gli abusi, e i colpevoli condannati all'ignominia.

Questo fine è quasi conseguito; il numero e il rigore delle sentenze emanate contro i birbanti, gli scroccchi, e i mezzani, hanno portato il terrore nell'animo di questi esseri vili che riguardavano la coscrizione come una preda annua, e specolavano sfrontatamente sulla credulità de' coscritti e delle loro famiglie.

Che la vigilanza delle Autorità non si rallenti! I delitti son meno frequenti, ma la più corta tregua li moltiplicherebbe immediatamente.

Quanto a me, io non cesserò mai di sostenere i deboli, di perseguitare i rei, di volgere contro di loro tutta l'attività della Polizia, tutta la severità de' Magistrati, e di chiamare su quelli che mi avessero efficacemente secondato, le ricompense che S. M. si compiace di distribuire a quelli che riempiono i loro doveri con zelo e coraggio.

Parigi 11. Febbrajo 1808.

Il Ministro di Stato Direttore generale delle reviste e della Coscrizione militare

Firmato J. G. LACUÉE.

— Annunciamo con piacere il prossimo arrivo del nostro Emo Cardinale Arcivescovo. Egli è partito da Nizza il giorno 17 corrente, dirigendosi a questa volta per la via di terra.

SCIENZE, ARTI E BELLE LETTERE.

Abbiamo promesso di dare ai nostri Lettori un'idea del picciolo libro del Sig. Ab. Carrega su la legge del Divorzio. Riceviamo in questo momento la seguente lettera che ci facciamo un dovere di pubblicare:

ALL' EDITORE DEL MONITORE DI GENOVA.

Una cricca ben conosciuta di calunniatori ha divulgato per la Città, che l'Autore della Dissertazione su la Legge del Divorzio da voi accennata, dijende siccome è lecito in coscienza, il Divorzio medesimo. Poichè voi Sig. Editore, promettete di dare l'Analisi della Dissertazione suddetta, vi prego di far conoscere all'uopo che mentre l'Autore prova necessaria per qualsivoglia Giudice la esecuzione della Legge, dimostra ad un tempo inviolabile l'osservanza del Dogma Cattolico su la indissolubilità del Matrimonio.

F. C.

Ecco perciò ben giustificato l'Autore dei rimproveri che li sono stati fatti da coloro che giudicano dei libri dal solo titolo, o ne giudicano senza intendere quel che leggono. Che più? Epiloghiamo col dotto Autore i principj della sua Dissertazione: il Divorzio è un male, un disordine, un'ingiustizia che le leggi offende della natura e della Religione. I soli viziosi od increduli possono ardire di praticarlo, o difenderlo. Ma il Divorzio è un male che Dio stesso come legislatore politico, volle permettere al suo Popolo; e i Magistrati Giudei erano obbligati a proteggere chiunque avesse voluto usare di tal permissione. Il Divorzio è un male concesso del pari sotto gl'Imperatori Cristiani; e la Chiesa condannando coloro che lo intraprendevano, rispettò mai sempre e i Principi che avevano portate le leggi di tal concessione, e i Giudici che fedelmente le eseguivano. Finalmente il Divorzio è un male che ppossi dal Principe permettere siccome vengono permessi altri mali e disordini, onde ovviarne molto più gravi, ecc. Quindi non più dubbio, o difficoltà che un Giudice Cattolico possa con retta coscienza, sentenziar sul Divorzio, conformemente alle leggi, per le quali viene permesso.

Son queste le vere opinioni dell'Autore. Applaudiamo nuovamente, e sinceramente alle letterarie fatiche dell'Ab. Carrega, il quale avendo in vista di conciliare la legge colla Religione ha servito all'una ed all'altra, ed ha arricchito la sua dissertazione, scritta tutta d'uno stile Toscano, di molti bei pezzi d'erudizione, e di critica.

Il sopracennato Opuscolo si trova vendibile alla Stamperia Gesiniana, nella strada Scurreria.

C O R S O D E' C A M B I.

Genova 19. Marzo.

Venezia .	33	1/3	Marsiglia :	95	1/4
Roma .	129		Cadice .	615	D
Napoli -	106	1/2	Madrid .	615	D
Palermo —			Lisbona .	716	D
Livorno .	122	1/2	Vienna . .	27	1/4
Amsterdam .	87	3/4	Augusta .	60	1/2
Parigi . -	95	3/4	Milano .	87	
Lione . .	96	3/4	Messina. —		
			Amburgo	43	3/5



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
Ovid.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Comò.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Boston 12 Gennaro.

Molti negozianti di Portland hanno sospesi i loro pagamenti, ed una delle principali case di commercio di Nuova-York trovasi in grandi angustie per far un pagamento di 800. mila dollari. (*G. di Franc.*)

TURCHIA

Costantinopoli 5 febbrajo.

Contasi molto nel Serraglio sulla possente mediazione di S. M. l' IMPERATORE NAPOLEONE, per la conclusione d' una prossima pace colla Russia.

— Benchè la Servia sia di già organizzata in Repubblica, noi non sappiamo ancora nulla di certo, rapporto il futuro destino di quella provincia.

— Il nostro commercio colla Persia e le Indie, le quali soffrivano già da molto tempo delle turbolenze che hanno agitate le nostre provincie orientali, comincia a riprendere il suo corso; dopo la nomina di Soliman-Pascià al governo di Bagdad, le comunicazioni sono aperte, e già abbiamo avviso del prossimo arrivo di molte carovane. (*Gazz. di Franc.*)

SERVIA

Belgrado 15. febbrajo

Il Visir di Travarnich (Bosnia) ha proibito, sotto pena di morte, a tutti i comandanti dei castelli situati dalla parte della Servia d' innalzare alcun' opera o trincea, nè di far alcun movimento od atto qualunque che possa ispirar diffidenza ai Serviani e far temer loro qualunque improvviso attacco per parte de' Turchi. Malgrado questa proibizione, il Comandante di Protschka cominciò, ai 26 scorso gennajo, a costruir opere innanzi a questo castello. Il capitano di Gradakia lo fece avvertire due volte d' interrompere questi lavori. Non avendo questo avvertimento prodotto alcun effetto, egli marciò ai 30 gennajo col corpo sotto i suoi ordini contro Pretschka, rovesciò le truppe del Comandante, e fece passare a fil di spada tutti i soldati che gli caddero nelle mani. Il

comandante riuscì a sfuggire con cento uomini, ma verrà certamente preso, avendo tutti i capitani di Bosnia ricevuto l' ordine d' inseguirlo, e di consegnare la sua testa a B. Kir Bascia.

— Si continua a travagliare alle fortificazioni di Sarajewo, capitale della Bosnia; molte migliaia d' uomini vi sono impiegate. Ai 2 di questo mese sono nuovamente partiti da quella piazza 200 uomini comandati da un Agà per le frontiere della Dalmazia.

— Ai 3 correva voce a Sarajewo che un Console Francese, ch' era a Travarnich, avesse abbandonato quella città, ed avesse preso la strada della Dalmazia.

P. S. Da Sehabatz si è ricevuta la notizia che i Turchi hanno passata la Drina ed hanno assalito due forti alzati da Serviani presso il forte di Konizza.

(*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Valladolid 1. Marzo

Le disposizioni che vediam fare nei dipartimenti dell' Impero Francese limitrofi del nostro Regno, ci fanno sperare che l' Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia, arrivato sulle frontiere del suo Impero, degnerà recarsi in Ispagna. Non abbiamo ancora alcun documento ufficiale sull' epoca precisa dell' arrivo di S. M. I. ma ciò che non ci lascia alcun dubbio su questo fortunato avvenimento, si è l' arrivo d' un corriere da Madrid, colla notizia che fra pochi giorni le LL. MM. Carlo IV. e Napoleone il Grande avranno un abboccamento nella nostra città. Si dice, che va qui a formarsi una Guardia d' onore composta de' giovani delle primarie famiglie della provincia; ma temiamo di non aver tempo sufficiente di poterla fornire d' abiti e d' equipaggi degni delle sue funzioni. In ogni caso, gli abitanti, pieni d' entusiasmo per l' Erore dell' Europa, gli serviranno tutti di Guardia d' onore, e S. M. I. e R. non troverà tra noi che de' cittadini consecrati alla sua Augusta Persona.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenhaghen 2. Marzo.

Si sono qui armati ed equipaggiati quattro grandi vascelli della compagnia delle Indie orientali, e già sono stati nominati i rispettivi Comandanti. Tre prame cannoniere e tutte le scialuppe nuovamente costrutte hanno il loro equipaggio completo.

— Già da alcuni giorni il Sund è fortemente gelato, e se il freddo continua colla stessa violenza, ben si potrebbe passare in Isvezia sui ghiacci.

— Si pretende che sieno ultimamente stati esportati da questa città due milioni e mezzo di libbre di caffè.

A L E M A G N A

Amburgo 6. Marzo.

I membri della legazione Austriaca che restavano ancora a Londra, sono in oggi arrivati sul Continente, come pure gli Ambasciatori di Russia e di Prussia, accompagnati da tutto il loro seguito.

(Berl. Nech.)

Monaco 4 Marzo.

Un ordine di S. M. dichiara che gli Ebrei, in ogni luogo ove godono de' diritti di Cittadini, devono adempierne tutti i doveri, e per conseguenza quello del servizio militare. Tuttavia si permette loro d'assentarsene, mediante una data somma di denaro.

(Pubblicista)

Salzburgo 3 Marzo

Bisogna porre fra il numero delle notizie prive di fondamento, quella che ha annunciato la morte del Sig. Generale de Stipschutz. Testimonj oculari assicurano ch'egli vive ancora, e che gode d'una perfetta salute, le lettere di Linz dicono lo stesso.

— S. M. l'Imperatrice d'Austria ha inviato, il giorno della nascita dell'Imperatore, suo Augusto Sposo una somma di 30 mila fiorini al Principe Arcivescovo di Vienna, per essere distribuiti ai poveri dai rispettivi Curati della città.

(Gaz. di Francia)

— Gli Inglesi hanno cominciato a trattare la bandiera Austriaca in bandiera nemica, e si sono già impadroniti di diversi bastimenti di commercio appartenenti a sudditi dell'Austria. (Pubblicista)

Francfort 8. Marzo

Si attende qui ad ogni istante S. A. Em. il Principe Primate, il di cui arrivo sarà una festa per la nostra città.

— Ci si scrive da Elberfeld, che la deputazione inviata a Parigi dal commercio di quella città, nella vista di provocare alcune modificazioni al decreto Imperiale del 10 dicembre concernente l'importazione del cotone in Italia non è riuscita nella sua missione.

(Gaz. de France)

Dalle Sponde del Meno 6 Marzo.

Sono ultimamente stati portati dalla Prussia a Berlino quattro milioni di scudi facienti parte della contribuzione di guerra.

(Jour. du Commerce)

R E G N O D' O L A N D A

Utrecht 4. Marzo

Il corpo diplomatico deve abbandonar la residenza dell'Aja per la fine di questa settimana, e stabilirsi nella nostra città.

— Si cominceranno dimani in tutte le comunioni solite preghiere per la felice gravidanza della Regina. Il giovane Principe Reale deve quanto prima ritornar da Parigi presso il Re suo padre.

— Un brick inglese di 16 cannoni è stato ultimamente predato da un corsaro Francese, e condotto a Flessinga. (Jour. de l'Emp.)

Amsterdam 4. Marzo

Il Sig. Barone di Feltz, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. I. ed Apostolica presso S. M. il Re d'Olanda ha diretto al Signor Be-Carli, Console generale della Corte di Vienna a Amsterdam, la seguente lettera:

Aja 19. febbrajo 1808.

» Ho l'onore d'informarvi per ordine espresso di S. M. l'Imperatore e Re, nostro augustissimo Sovrano, che dopo lunghi ed inutili sforzi per sua parte, ad

oggetto d'procurare la pace marittima, è svanita ogni speranza di giugnervi ed i sudditi di S. M. vedendosi in preda ai principj ed alle arbitrarie misure degli Inglesi verso la generalità dei neutri, la legazione Imperiale a Londra è stata richiamata, e quella di S. M. B. a Vienna era in procinto di ritirarsi dalla capitale degli Stati Austriaci, la qual cosa costituisce il commercio marittimo dei sudditi dell'Austriaca Monarchia nello stesso stato precario, nel quale si trova quello degli altri abitanti del Continente, dipendentemente da quest' infausta e fatale continuazione di guerra. Quindi l'intenzione di S. M. si è, che i Consoli generali e Vice Consoli facciano nei loro rispettivi distretti tutte le più pronte e più sicure disposizioni, affinché i suoi sudditi, non che le persone, che hanno interesse alla loro commerciali speculazioni, sieno debitamente e convenientemente avvertiti di queste circostanze, onde premunirsi con tutte le misure, che l'interesse e la prudenza possono suggerire in simile circostanza, contro le perdite ed i danni, ai quali trovansi esposti. » (Pub.)

S V I Z Z E R A

Lucerna 29. febbrajo

Con circolare del 12. corrente S. E. il Landamano della Svizzera ha comunicato ai Governi Cantionali la seguente lettera di S. M. il Re di Westfalia:

Ai nostri carissimi e grandi amici, al Landamano ed ai membri della confederazione Elvetica.

» Avendo la Divina Provvidenza e le costituzioni posto sul nostro capo, carissimi e grandi amici, l'ereditario Diadema del Regno di Westfalia, eretto, mediante il trattato di pace di Tilsitt, ci siamo recati alla nostra Reale Residenza di Cassel, abbiampreso solennemente possesso dei nostri Stati, ed abbiampreso ricevuto il giuramento di fedeltà dei nostri Popoli. La nostra prima cura, al nostro avvenimento al soglio, si è quella di darvene parte, accertandovi che nulla avremo più a cuore, quanto di concorrere con tutte le nostre forze a stabilire, custodire, e conservare i rapporti di buona amicizia, e intelligenza, che desideriamo di veder sussistere eternamente fra i nostri Stati e la confederazione Elvetica. E con ciò preghiamo Dio, carissimi e grandi amici, che vi tenga nella sua santa e degna custodia. »

» Li 22 Gennajo 1808.

Firmat. Gerolamo Napoleone. »

I M P E R O F R A N C E S E

Saint Malo 1. Marzo.

Ai 29 dello scorso mese, il corsaro lo Speculatore, di Saint Malo, capitano Pradère è rientrato in questa spiaggia, dopo dodici giorni di crociera, durante i quali ha predato i seguenti navigli: Il brick Americano il Giorgio, di Filadelfia di 190 tonnellate, carico di burro, lardo e farina, predato già dagli Inglesi, avente a bordo un ufficiale e sei Inglesi; la goletta Inglese l'Industria, di 120 tonnellate, carica di ferro, acciaio, rame e tè; l'Elisabetta di Liverpool, di 220 tonnellate, destinata per Malta, armata di 8 obizzi e due cannoni e carica di zucchero, caffè, cotone, indaco, panni, mussole, velluti, basen, ec; la goletta Inglese lo Zeffiro di 120 tonnellate, vota; il brick Inglese l'Industria di 230 tonnellate, carico di burro, lardo e rum, diretto dall'Irlanda a Plymouth. Avendo tutte queste prede diminuito l'equipaggio del corsaro, egli è stato obbligato a rientrare, non avendo più a bordo che 35 uomini d'equipaggio, compresi 8 mozzi, e trovandosi avere 30 prigionieri. Questo fortunato corsaro si dispone a riprender ben tosto il corso delle sue imprese.

(Gaz. de France)

Bajonna 7 Marzo.

S. A. S. il Gran Duca di Berg ha passato jeri mattina in rivista la Guardia d'onore a piedi ed a cavallo di questa città, destinata a fare il servizio presso la persona di S. M.; S. A. si è mostrata molto soddisfatta della bella tenuta di questo corpo.

(Jur. de l'Emp.)

Ecco qual era ai 16 febbrajo la provvisione di cotone esistente a Lisbona: 16m. balle di Fernambuco. — 13 965 *idem* di Maragnan. — 4 993 *idem* di Bahia. — 712 *idem* di Para. — 513. *idem* di Rio. 1,853 *idem* delle Indie.

Totale 38 147 balle esistenti ne' pubblici magazzini, indipendentemente da circa 3 a 4m. balle ne' magazzini particolari.

La spedizione di questi cotoni da Lisbona in Francia si fa già per la via di Bajona e dobbiamo sperare che a misura che questa merce arriverà i prezzi attuali andranno abbassandosi.

(Jour. du Comm.)

Parigi 15. Marzo.

Il giorno 11. corrente a due ore dopo mezzodi S. A. S. il Principe Arci cancelliere dell'Impero si è recato al Senato in virtù degli ordini di S. M. l'IMPERATORE e Re.

S. A. S. è stata ricevuta coi soliti onori, e dopo aver fatto leggere all'assemblea l'atto di designazione che gliene deferiva la presidenza, ha pronunziato un discorso, terminato il quale il Principe Arci cancelliere, Presidente, ha fatto leggere all'Assamblea da uno dei Signori Segretarj i due seguenti statuti:

PRIMO STATUTO

NAPOLÉONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno; a tutti i presenti e futuri salute.

Visto il Senatus consulto del 14 Agosto 1806.

Noi abbiamo decretato ed ordinato, decretiamo ed ordiniamo ciò che segue:

Art. I I titolari delle Grandi Dignità dell'Impero porteranno il titolo di *Principe* e d' *Atezza Serenissima*.

II. I figlj maggiori dei Grandi Dignitarj avranno di diritto il titolo di *Duca dell'Impero*, allorchè il loro padre avrà istituito in lor favore un *majorasco* produttore due cento mila franchi di reddito.

Questo titolo, e questo *majorasco* saranno trasmissibili alla loro discendenza diretta e legittima, naturale od adottiva, di maschio in maschio, e per ordine di primogenitura.

III. I Grandi Dignitarj potranno istituire, per il loro figlio maggiore o cadetto, de' *majoraschi*, i quali avranno i titoli di *Conte* o di *Barone*, secondo le condizioni determinate qui appresso:

IV. I nostri Ministri, i Senatori, i nostri Consiglieri di Stato a vita, i Presidenti del Corpo legislativo, gli Arcivescovi porteranno, lor vita durante, il titolo di *Corte*.

Verranno loro, a questo effetto, rimesse delle patenti munite del nostro gran suggello.

Questo titolo sarà trasmissibile alla discendenza diretta e legittima, naturale od adottiva, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, da quello che ne sarà stato rivestito, e per gli Arcivescovi a quello de' lor nepoti che avranno scelto, presentandosi al Principe Arci cancelliere dell'Impero, affine d'ottenere, a quest'effetto, le nostre patenti ed in oltre alle condizioni seguenti.

VI. Il titolare giustificherà, nelle forme che noi ci riserbiamo di determinare, d'un reddito netto di

30m. franchi, in beni della natura di quelli che dovranno entrare nella formazione de' *majoraschi*.

Un terzo de' detti beni sarà affetto alla dotazione del titolo menzionato nell'art. 4. e passerà con esso su tutte le teste ove questo titolo si fisserà.

VII. I titolari menzionati nell'art. 4. potranno istituire, in favore del loro figlio maggior o cadetto, un *majorasco* il quale avrà il titolo di *Barone* secondo le condizioni determinate qui appresso.

VIII. I Presidenti dei nostri Collegj elettorali di dipartim., il primo Presidente, ed il Procurator Generale della nostra Corte di Cassazione, il primo Presidente, ed il Procurator generale della nostra Corte de' Conti, i primi Presidenti, ed i Procuratori generali delle nostre Corti di Appello, i Vescovi, i *Maires* delle 37. buone città, che hanno diritto d'assistere alla nostra incoronazione, porteranno, lor vita durante, il titolo di *Barone*; cioè, i Presidenti di Collegi Elettorali, allorchè avran essi presieduto il Collegio per tre sessioni; i primi Presidenti, Procuratori generali, e *Maires* quando avranno dieci anni d'esercizio, e che gli uni e gli altri avranno adempiute le loro funzioni con nostra soddisfazione.

IX. Le disposizioni degli articoli V. e VI. saranno applicabili a quelli che porteranno, lor vita durante, il titolo di *Barone*; nulladimeno essi non saranno tenuti di giustificare che d'un entrata di 15. mila franchi, il di cui terzo sarà affetto alla dotazione del loro titolo, e passerà con esso su tutte le teste ove questo titolo si fisserà.

X. I Memori de' nostri Collegi Elettorali di dipartimento, che avranno assistito a tre sessioni dei Collegi, e che avranno adempiute le loro funzioni con nostra soddisfazione, potranno presentarsi all'Arci cancelliere dell'Impero, per dimandare se ci compiaciamo d'accordar loro il titolo di *Barone*, ma questo titolo non potrà essere trasmissibile alla loro discendenza diretta e legittima, naturale od adottiva, di maschio in maschio e per ordine di primogenitura, che allorchè essi giustificheranno di un reddito di 15m. fr. un terzo della quale, quando avranno essi ottenute le nostre lettere patenti, rimarrà affetto alla dotazione del loro titolo e passerà con esso su tutte le teste ove si fisserà.

XI. I Membri della Legion d'Onore, e quelli che in avvenire, otterranno questa distinzione, assumeranno il titolo di *Cavaliere*.

XII. Questo titolo sarà trasmissibile alla discendenza diretta e legittima, naturale od adottiva di maschio in maschio, per ordine di primogenitura da quello che ne sarà stato rivestito, presentandosi all'Arci cancelliere dell'Impero per ottenere, a questo effetto, le nostre patenti, e giustificando d'un reddito netto di 3000 franchi almeno.

XIII. Noi ci riserbiamo d'accordare i titoli che giudicheremo convenevoli, ai Generali, Prefetti, Officiali civili e militari, ed altri de' nostri sudditi che si saranno distinti per i servigi renduti allo Stato.

XIV. Quelli de' nostri sudditi, a quali noi avremo conferito de' titoli, non potranno portare altri stemmi, nè avere d'altre livree che quelle che saranno annunciate nelle lettere patenti di creazione.

XV. Proibiamo a tutti i nostri sudditi d'arrogarsi dei titoli, e qualificazioni, che noi non gli avessimo conferito, ed agli Officiali dello Stato civile Notari ed altri di darne loro, rinnovando in caso di bisogno contro i contraventori le leggi attualmente in vigore.

Dato nel nostro palazzo Imperiale delle Tuileries il 1. Marzo 1808.

Firmato NAPOLEONE.

Per l'IMPERATORE

Il Ministro Segretario di Stato

Segnato U. B. MARET.

— Il secondo Statuto prescrive le regole dell' istituzione, e della composizione dei majoraschi, e determina i loro effetti quanto alle persone e quanto ai beni.

Il Senato, sentita la lettura dei due atti, ha ordinato che i medesimi fossero trascritti sopra i suoi registri. Egli ha in seguito determinato che in risposta alle comunicazioni fatte in questa seduta, sarebbe presentato a S. M. un indirizzo, la cui compilazione è stata affidata ad una Commissione speciale di cinque membri.

Questa Commissione ha presentato al Senato nella seduta d'oggi e per l'organo del Sig. Lacépède un progetto d'indirizzo ch'è stato adottato.

Il Senato ha inoltre determinato che questo indirizzo sarebbe presentato dal Senato in corpo a S. M. I. e R.

— Il giorno 13 marzo, essendo S. M. l'IMPERATORE e RE sul suo trono circondato dai Principi grandi Dignitarij dell'Impero, ec. ec. il Senato in corpo condotto all'udienza di S. M. da un maestro e da un Ajutante delle cerimonie, è stato introdotto nella sala del Trono da S. E. il Gran Maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il Principe vice Grande Elet.

Il Senato per mezzo di S. E. il Sig. Lacépède, suo Presidente, ha deposto ai piedi del Trono il seguente indirizzo:

SIRE,

« Il Senato viene a presentare a V. M. I. e R. il tributo della sua rispettosa riconoscenza per la bontà ch'ella ha avuto di fargli comunicare da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero, i due Statuti relativi all'erezione dei titoli imperiali stabiliti coi decreti del 30 marzo 1806 e col Senato Consulto del 19 agosto dello stesso anno.

« Con questa grande istituzione, V. M. imprime ora il suggello della durata a tutte quelle che il Popolo Francese deve all'alta sapienza di V. M. I. e R.

« A misura, o SIRE, che si osserveranno i mutui rapporti che annodano le differenti parti, così moltiplicate e nondimeno così ben coordinate di questa gran macchina innalzata da V. M. a misura che il tempo, il qual solo può mostrare tutta l'estensione dei benefici di V. M. svilupperà le conseguenze della nuova istituzione ch'ella dà all'Impero quali effetti non si vedranno della tutelar previdenza di V. M. I. e R.?

« Un nuovo prezzo aggiunto a tutte le ricompense, che V. M. non cessa di decretare al merito, qualunque sia l'oscurità in cui l'evento della nascita lo abbia collocato, e qualunque sia la diversità dei servigi renduti allo Stato; nuovi motivi d'imitare grandi esempi; nu. vi legami di fedeltà, di divozione e d'amore verso la patria, il Sovrano e la sua Dinastia; un accordo più grande fra le nostre istituzioni e quelle dei popoli confederati od amici; i padri ricompensati in ciò ch'eglino hanno di più caro; le rimembranze di famiglie rendute più commoventi; la memoria degli avi divenuta più sacra; lo spirito d'ordine d'economia e di conservazione fortificato dall'interesse più naturale, quello de' suoi discendenti; i primi Corpi dell'Impero e la più nobile delle istituzioni più ravvicinati e più riuniti; ogni timore del ritorno d'un odioso feudalismo per sempre sbandito; per sempre dileguata ogni rimembranza estranea a ciò che voi avete fondato; lo splendore delle famiglie divenuto il riflesso di alcuni de' raggi emanati dalla vostra Corona; l'origine della loro illustrazione renduta contemporanea della vostra gloria; il passato, il presente e l'avvenire dipendenti dalla vostra possanza, in quella guisa che ne' sublimi concetti del massimo Poeta dell'antichità, il primo anello della catena dei destini era nella mano del più possente dei Numi: tali sono, o SIRE, i risultati dell'istituzione a cui il genio di V. M. ha or dato moto.

« La riunione di questi risultati così numerosi e così importanti, rassicurando per sempre quelli pei quali il presente non è nulla, allorchè non garantisce il futuro, consolida nelle sue basi, fortifica in tutte le sue parti, rende perfetto in tutte le sue proporzio-

ni ed abbellisce ne' suoi ornamenti l'immenso edificio sociale sulla cui cima sorge il fulgido Trono del massimo de' Monarchi.

« Dall'alto di tanta gloria, dal mezzo di tanti rofei, possa V. M. I. R. aggradire colt'usata sua benevolenza pel Senato l'omaggio della nostra gratitudine, della nostra fedeltà, della nostra affezione e del nostro rispetto. »

S. M. ha risposto ch'ella aggradiva la condotta del Senato, ed i principj esposti nel suo indirizzo.

Terminata l'udienza, il Senato è stato ricondotto collo stesso cesimoniale. (*Moniteur*)

Livorno 18 Marzo.

E' arrivato in questa città il Sig. Crescenzo Guilton Inspettore delle poste in Etruria. Alla di lui esperienza e attività è stata affidata la nuova organizzazione delle poste Toscane, ed egli già lavora indefessamente all'oggetto della sua importante missione. La scelta di un tal Soggetto rispettabilissimo che già conosciamo da oltre cinque anni a questa parte, non può che esser grata al Pubblico.

— Le ultime notizie di Napoli ci assicurano che una Flotta Francese, composta di quattro vascelli di linea e due fregate, dopo aver liberato Corfù dal rigoroso e stretto blocco, in cui la tenevano gl'Inglesi, è giunta il primo del corrente in Taranto.

Estratto di lettera da Roma

Non dobbiamo arrossire nel confessare che dopo il *Goldoni*, il teatro Comico Italiano va in decadenza ed il *Melico* è già perito con *Metastasio*. Questo paese dopo la morte di *Leone X.* non ebbe più premj per gli uomini di gran genio nelle liberali facoltà della filosofia e nelle lettere. Le sole arti vi furono protette, perchè lusingavano l'ambizione, ed attiravano a Roma forestieri e denari. Il Sig. Conte *Gio. Giraud* Romano, dotato dalla natura di un ingegno singolare per tesser commedie elaborate poi dalla pazienza e dallo studio, cominciava a farsi una reputazione fra noi. Quattro sue commedie di carattere piacquero ai dotti, ed entusiasmarono il Pubblico. L'ultima sua produzione intitolata *l'Ajo nell'imbarazzo* dopo essere stata ripetuta per tre sere con solenne approvazione del Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, venne proibita da lui medesimo. Il Pubblico è impaziente di vederla riprodotta, e tanto maggiormente se ne lusinga quanto non ignora che l'Uffizialità Francese ama e protegge gli uomini di genio, e molto si compiace delle teatrali rappresentanze.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23. Marzo

Andrea Gatto, detto *Mottino*, Giacomo Gattò, detto *Gatto Grigio*, e Bartolommeo Migliavacche, detto *Gnifetto*, Briganti de' più formidabili, sopravanzati dall'autica Banda di Nove, sono stati recentemente arrestati a Malaga in Ispagna, in seguito delle indicazioni, somministrate, da alcuni mesi in addietro, al Governo, dal Commissario Generale di Polizia di Genova. Possiamo di più annunciare come notizia certa, che questi tre scelerati, sono già in cammino per Genova, sotto buona scorta. Questo prova che la vigilanza della Polizia è tale che non lascia più asilo ai scelerati in alcun angolo della terra.

— Jeri sera è qui arrivato felicemente, in ottimo stato di salute, il nostro Emo Cardinale Arcivescovo.

Chiavari 21 Marzo.

Essendosi proseguite dal Collegio elettorale di Circondario le operazioni di sua pertinenza, ne' giorni precedenti furono proclamati eletti in Candidati al Corpo Legislativo il Signore *Antonio Maghella*, membro della Legione d'Onore ed uno degli Amministratori della Regia de' sali e tabacchi, ed il Sig. *Avv. Gio. Batt. Tanlongo*.

Estraz. di *Bordò* del 2. Marzo . 55. 8. 34. 80. 2.

di *Bruselles* 7 Marzo . 35. 11. 69. 44. 75.

di *Strasburgo* degli 11. Marzo 21. 77. 74. 43. 27

di *Bordò* del 12 Marzo 14. 10. 6. 66. 1

di *Genova* del 21. Marzo . 8. 22. 90. 88. 1

Per il *Como* da S. Mattio.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis
Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco
di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e
lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipata-
mente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di
porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.
Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato
alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PERSIA

Teheran 24 Dicembre 1807

Il Sig. Gen. Gardane, Ministro plenipotenziario di
S. M. l'Imperator de' Francesi, è arrivato a Teheran
il 4. dicembre. Egli era partito da Finkenstein nel
mese di maggio.

Fathali-Schahs, Sovrano della Persia, ha fatto al
Sig. Generale Gardane la più distinta accoglienza; e
la presentazione di questo Ministro è stata fatta con
una pompa e con un cerimoniale che non si era mai
osservato per nessun Ambasciatore Europeo. Si è avuto
cura di rammentare al Generale Francese, come un'
epoca preziosa per la Persia, che nel 1708 i Monar-
chi dei due Stati si erano reciprocamente inviati Amba-
sciatori.

L'Imperatore di Persia per dar all'Imperator Na-
poleone, nella persona del suo Ministro, una nuova
testimonianza di riguardo e di considerazione, ha de-
corato dell'Ordine del Sole di prima classe il Sig. Gen.
Gardane; e si è degnato conferire la decorazione di
seconda classe ai signori Gardane, Rousseau e Lajard
segretari di legazione; al sig. Jouannin, primo drago-
manno; ed i signori ufficiali, Lami, Bontems, Ver-
dier, Bianchi d'Adda, Fabrieres e Rebouilh, che han-
no accompagnato il Ministro di Francia a Teheran.
(Moniteur)

SVEZIA

Stockholm 27 Febbrajo.

Il 25 di questo mese è qui arrivato un corriere
da Pietroburgo, in dieci giorni; egli è passato dalla
Laponia; a Umeo ha incontrato il Generale Conte di
Klingsporn. Il Conte di Loewephielm era già innanzi
col suo Stato-maggiore.

— Non si sa ancora qual sia l'ultima determina-
zione della nostra Corte relativamente alla pace od
alla guerra. Diversi corrieri vengono spediti da una
parte e dall'altra. Gli Ambasciatori esteri sono au-
cora qui. Si parla della loro partenza. Le notizie
che si ricevono da diverse parti ci lasciano nella in-
quietudine.

DANIMARCA

Copenaguen 5. Marzo

Noi attendiamo ad ogni istante nella nostra città
il Maresciallo Principe di Ponte Corvo.

— Oggi è arrivato qui un corriere Svedese.

— E' stata proibita l'esportazione del riso.

— Il Generale maggiore Waltersdorf, il Contra-Am-
miraglio Lutken e l'Ajutante generale de Kirchhoff,
che erano stati arrestati per aver firmata la capitola-
zione di Copenaguen, vengono d'essere giudicati da
una Commissione militare. Essi sono stati, oggi, ri-
messi in libertà.

— Gli abitanti d'Helsingborg, città Svedese situata
dirimpetto Elsenour, inviano già i loro migliori ef-
fetti nell'interno del paese. (Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Norimberga 4 Marzo

Molti Sovrani della Germania sono decisi di pro-
cedere col massimo rigore contro i fallimenti, e di
prender per base degli ordini, che pubblicheranno
a questo proposito, le disposizioni salutari del Codic-
e di commercio Francese. Saranno stabilite alcune
pene anche contro quelli che mancheranno, non per
frode, ma per condotta. E' ormai tempo che questa
giusta severità si stabilisca da un capo all'altro d'
Europa; ma spetta specialmente alla Società ad asse-
condare le providenze de' Sovrani, marcando d'in-
famia, come altre volte, e scacciando dal suo seno
ogni uomo colpevole di fallimento. (Pub.)

Amburgo 9. Marzo.

Le truppe Francesi e Spagnuole continuano la
loro marcia con una grande rapidità. Esse traversano
in questo momento i Ducati di Schleswig e d'Hol-
stein dove osservano la più perfetta disciplina. Tutto
annunzia de' prossimi e grandi avvenimenti. Si è già
qui ricevuta la notizia che la van-guardia Francese
era passata per Schleswig e per Rendsbourg, città ove
trovasi in questo momento S. M. il Re di Danimarca.
Il tempo è superbo, le strade sono magnifiche, e l'
armata sarà tra pochi giorni portata verso i Belt.

— Il Principe di Pontecorvo arriverà questa sera
a Rendsbourg col quartier generale. S. A., malgrado
la sua partenza, conserva il governo delle città An-
seatiche. Il General Damas è provvisoriamente Go-
vernatore d'Amburgo. (Jour. de l'Emp.)

— Le notizie della Svezia, che ci vengono da
buon canale assicurano che, per ordine del Re, tutti
i marinari della Corona sono messi in servizio attivo
e che si sono presi varj provvedimenti per procurare
di porre a numero, al più presto possibile i reggi-
menti, e di provvedere la fortezza di Marstrand. Se-
condo le stesse lettere attualmente vi sono a Marstrand

quattro navi di linea, tre fregate e tre cutteri. Tutti questi bastimenti non hanno che il solito equipaggio e non si scorge nella Scania verun movimento straordinario. Nel porto di Landskrona vi sono venti scialuppe cannoniere.

S V I Z Z E R A

Lucerna 5 Marzo

Per errore, molti fogli pubblici esteri hanno assicurato che erano interamente cessate le vertenze tra il nostro Governo ed il Nuncio del Papa. E' vero che il nostro consiglio, come fu già annunciato, ha disapprovata la condotta del *avoyer* Krauer, e lo ha invitato a fare presso il Nuncio de' passi per facilitare una riconciliazione; ma il Governo medesimo ha decretato in Febbrajo, di pubblicare, col mezzo della stampa, tutti gli atti delle sue negoziazioni colla Corte di Roma; e questa pubblicazione avrà luogo fra alcuni giorni. Riguardo poi al sig. Krauer, pare certo che finora egli abbia ricusato di dare la soddisfazione che vuoi da lui esigere.

— Il cantone di Ticino ha adottato per le sue monete la tariffa che è stata messa in vigore nel Regno d'Italia, con cui questo paese è in continue relazioni d'affari e di commercio.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 18. Marzo

D E C R E T I I M P E R I A L I.

NAPOLÉONE per la grazia ec.

I nostri decreti del 30 marzo 1806 ed il Senatus-consulto del 14 agosto dello stesso anno, hanno stabilito de' titoli ereditarij con trasmissione de' beni a cui sono affetti.

L'oggetto di questa istituzione è stato quello non solo di circondare il nostro Trono dello splendore che conviene alla sua dignità, ma ben anco di nudrire nel cuore de' nostri sudditi una lodevole emulazione, perpetuando illustri memorie, e conservando per le età future l'immagine eguor presente delle ricompense che sotto un Governo giusto seguono i grandi servizi renduti allo Stato.

Desiderando di non differire più a lungo i vantaggi assicurati da questa grande istituzione, abbiamo risoluto di regolare colle presenti i mezzi d'esecuzione atti a stabilirla ed a garantirne la durata.

La necessità di conservar nelle famiglie i beni affetti al mantenimento de' titoli impone l'obbligo di eccettuarli dal diritto comune e di assoggettarli a norme particolari, le quali nel medesimo tempo che ne impediranno l'alienazione o lo smembramento, prevengono gli abusi facendo conoscere a tutti i nostri sudditi la condizione in cui sono collocati questi beni.

In conseguenza, e siccome l'articolo VIII. del Senatus-consulto del 14 Agosto 1806 porta che sarà provveduto con regolamenti d'amministrazione pubblica all'esecuzione del detto atto e specialmente in ciò che riguarda il godimento e la conservazione tanto delle proprietà reversibili alla Corona, quanto delle proprietà sostituite in virtù dell'articolo qui sopra accennato, noi abbiamo risoluto di determinare i principj della formazione de' majoraschi, sia ch'essa abbia luogo a motivo dei titoli che noi avremo conferiti, sia che abbia per oggetto titoli, di cui la nostra munificenza avrà, in tutto od in parte, composta la dotazione.

Noi abbiamo voluto pure stabilire le eccezioni che distinguono i majoraschi dai beni regolati dal Codice Napoleone, le condizioni della loro istituzione nelle famiglie, ed i doveri imposti a quelli che ne fruiscono.

Per queste cagioni, visti i nostri decreti del 30

marzo ed il Senatus-consulto del 14 agosto 1806. sentito il nostro Consiglio di Stato, abbiamo decretato ed ordinato, decretiamo ed ordiniamo quanto segue:

T I T O L O I.

Delle forme da seguirsi per parte di quelli che sono autorizzati a trasmettere il loro titolo, formando il majorasco.

SEZIONE PRIMA

Composizione de' majoraschi, forma ed esame della domanda in istituzione.

Art. 1. Non potranno entrare nella formazione d'un majorasco che immobili liberi da ogni privilegio ed ipoteca, e non aggravati da restituzione in virtù degli articoli 1048 e 1049 del Codice Napoleone.

2. Le rendite sopra lo Stato e le azioni della Banca di Francia potranno essere ammesse nella formazione d'un majorasco, ogni qualvolta elleno saranno state rendute immobili; cioè, le azioni della Banca nel modo prescritto dall'art. 7 del nostro decreto del 16 gennajo scorso; e le rendite nella forma regolata dagli articoli seguenti.

3. Le rendite saranno rendute immobili mediante la dichiarazione che farà il proprietario nella stessa forma che si pratica per le traslazioni delle rendite.

4. Le rendite rendute così immobili continueranno ad essere iscritte sul gran libro del debito pubblico per memoria con dichiarazione dell'immobilizzazione, e saranno in oltre portate sopra un libro particolare.

5. Gli estratti d'inscrizioni che ne saranno rilasciati, come pure delle azioni sulla Banca di Francia, porteranno un bollo il quale annuncierà ch'elleno sono affette ad un majorasco.

6. La porzione del reddito d'un majorasco che sarà in rendite sullo Stato, od in azioni della Banca, sarà soggetta ad una ritenzione annua d'un decimo, che sarà successivamente ogni anno rimpiazzata in rendite sullo Stato od in azioni della Banca a profitto del titolare del majorasco, e de' chiamati dopo di lui. Queste rendite ed azioni saranno parimente rendute immobili.

SEZIONE SECONDA

De' majoraschi formati da quelli che hanno la facoltà di trasmettere il loro titolo.

7. Que' nostri sudditi, ai quali sono conferiti di pieno diritto i titoli di Duca, di Conte, di Barone, e che vorranno approfittare della facoltà di rendere il loro titolo trasmissibile, formando un majorasco; dirigeranno a quest'oggetto una petizione al nostro cugino, il Principe Arcicancelliere dell'Impero.

8. La dimanda sarà motivata.

Ella annuncierà:

1. La natura e la durata delle funzioni che rendono il requirente capace d'istituire un majorasco.

2. La specie di majorasco pel quale è formata la domanda;

3. I beni che il requirente si propone di disporre per la sua formazione;

4. Il prodotto di questi beni;

5. Il certificato del conservatore, portante che non sono gravati di alcuna ipoteca né privilegio;

6. Il numero de' figlij viventi di chi forma la domanda, con distinzione dei maschi e delle femmine.

9. Il prodotto dei beni sarà giustificato, se questi consistono in immobili, 1. da istromenti formanti insieme una durata di 27 anni; 2. dall'estratto del ruolo delle imposizioni.

In mancanza d'istromenti, il requirente produrrà uno stato estimativo delle rendite, ed un atto di notorietà dato davanti il Giudice di pace o Notaro da sette notabili del circondario ove i beni sono situati, e constatante la fama comune.

Tutti questi documenti saranno uniti alla domanda.

10. L' Arcicancelliere farà trascrivere la domanda sopra un registro dal Segretario Generale del Consiglio mentovato qui sotto, e rilasciare al requirente un bollettino di registrazione.

11. L' Arcicancelliere procederà all' esame della domanda, assistito da un Consiglio nominato da noi e composto come segue;

Tre Senatori,
Due Consiglieri di Stato,
Un Procurator Generale,
Un Segretario Generale.

Questo Consiglio sarà nominato *Consiglio del sigillo de' titoli*.

Il Segretario Generale terrà registro della deliberazione, e ne sarà depositario.

12. Questo Consiglio delibererà alla maggioranza, dopo aver sentito il rapporto del Procurator Generale fatto sopra la domanda e gli uniti documenti.

S' egli non si trova abbastanza illuminato, il nostro cugino l' Arcicancelliere potrà ordinare che vengano presi nuovi rischiarimenti per diligenza del Procurator Generale, il quale corrisponderà a quest' oggetto coi Magistrati, Funzionarij e particolari.

13. Appena registrata la domanda, il nostro detto Cugino darà un atto indicativo dei beni proposti per formare il majorasco.

In virtù di quest' atto ed a contare da 15 giorni spirati dopo la sua trascrizione agli officj delle ipoteche della situazione dei beni, i beni che vi sono indicati diverranno inalienabili durante un anno, e non potranno essere sottoposti nè a privilegio, nè ad ipoteca, nè a carichi menzionati negli articoli 1048. 1049 del Codice Napoleone, nè ad alcuna condizione che ne diminuisse la proprietà od il prodotto.

La trascrizione avrà luogo per diligenza del Procurator Generale del sigillo dei titoli sopra i registri del conservatore delle ipoteche, il quale sarà tenuto di dare avviso al Procurator Generale delle iscrizioni o trascrizioni che avessero potuto sopravvenire fino allo spirare dei detti 15 giorni.

Nello stesso tempo che il Procurator Generale del sigillo farà fare la trascrizione per purgare le ipoteche giudiziarie e convenzionali, farà pure le sue diligenze per purgare o conoscere le ipoteche legali secondo le forme volute dalle leggi, e ne sarà fatto da lui un certificato prima di rilasciare il parere di cui si parlerà nell' articolo seguente.

14. Se il parere è favorevole alla domanda, il nostro Cugino l' Arcicancelliere ci presenterà in un colla domanda, coi documenti uniti, e col detto parere, un progetto di decreto conferente il titolo domandato ed autorizzante la formazione del majorasco.

(Sarà continuato)

— Il Sig. Alquier, Ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore de' Francesi presso la Corte di Roma, è arrivato a Parigi.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 21 Marzo

Un sovrano decreto datato li 10 corrente, contiene le seguenti disposizioni:

1. Tutti i Religiosi forestieri, che a contrare dal presente giorno (10. Marzo) si trasferiscono nel nostro Principato di Lucca, non potranno trattenersi per un maggior tempo di ore 24.

2. Tutti i Locandieri, Osti e qualsivoglia persona che ricevesse nella sua Locanda, Osteria o Casa uno, o più di detti Religiosi, sarà obbligata darne immediatamente parte al Presidente della Comune del suo domicilio, e non potrà ritenerli per maggiore tempo delle 24 ore suddette.

3. E' vietato a tutti i Superiori de' Conventi esistenti nel Principato di ricevere nei Conventi medesimi dei Religiosi al esteri che nazionali, qualunque sia la

Comunità religiosa a cui appartengano, sopra una speciale autorizzazione del Governo.

4. Tutti i Religiosi Lucchesi, che si trovavano in paese estero e che a contare dal presente giorno si recassero nel Principato di Lucca, non potranno trattenersi senza essere muniti di una carta di sicurezza della Direzione Generale della Polizia.

5. La direzione G. della P. non potrà rilasciare la Carta di sicurezza ad alcuno dei Religiosi, dei quali nel precedente Articolo, che alle seguenti condizioni cioè: Che due probi soggetti nostri sudditi corrispondano della buona moralità e della buona condotta del Religioso che domanda la Carta di sicurezza; Che ogniuno de' suddetti Religiosi faccia costare alla Polizia, che può provvedere al proprio sostentamento, sia con l' esercizio di una qualche professione o arte, che a quest' effetto gli dia un sufficiente profitto, sia perchè la sua famiglia può, e si è obbligata di somministrargli i mezzi di sussistenza.

6. Se un qualche Religioso tra quelli compresi nell' articolo 4. mancasse assolutamente di ogni mezzo di sussistenza, recandosi egli nel Principato di Piombino, potrà ottenerne alcune colture di terreno, affinchè mettendole a coltivazione, provveda al proprio sostentamento. Le dimande per l' oggetto suddiviso potranno essere indirizzate alla Segreteria di Gabinetto.

Atto Decreto Sovrano dato gli 11., porta

« A contare dalla promulgazione del presente Decreto è vietato al pubblico Tesoro, e a tutti i Ricevitori dello Stato, di accettare nei pagamenti che verranno loro fatti, altra moneta di Toscana, che i così detti Franceecon, o siano monete da 10 paoli. »

— Il pubblico Foglio di questa città, ha ritrattata la nuova data sul destino della squadra di Rochefort, col seguente paragrafo:

« Ulteriori notizie della Squadra di Roch-fort ci assicurano, che la medesima non aveva truppe da sbarco, ma bensì che era stata abbondantemente provvista di viveri per cinque mesi. In conseguenza non viene a confermarsi la notizia dello sbarco in Milazzo pervenutaci per la via di mare. (*Gaz. Luc.*)

T O S C A N A

Firenze 21. Marzo.

Sabato scorso giorno del nome di Sua M. l' Imperatrice Gioseffina di Francia, e nostra Augusta Sovrana, fu una tal fausta ricorrenza festeggiata da S. Ecc. il Signor Consigliere Duchy Amministratore della Toscana, che dette nella sera di esso giorno, nell' Imperial Palazzo Pitti, ove tiene sua residenza, un brillantissimo circolo con ballo, e lauto ambigò, oltre di essere state servite di scelti rinfreschi tutte le persone particolarmente invitate alla medesima. La festa riuscì splendida e magnifica, sì per la ricchezza dell' apparato e dell' imbandigione, come per la varietà dell' abbigliamento e della gala degli individui che ebbero l' onore di esservi ammessi.

— Nello stesso giorno fu pubblicamente affisso il seguente avviso:

« Il Presidente del Buon Governo in virtù degli ordini di S. E. il sig. Amministratore di Toscana

« Dichiara che in esecuzione del Decreto Imp. del 19. febbrajo p. p., domani mattina, 20 corrente marzo, sulla piazza denominata del Gran Duca, avrà luogo la pubblicazione del CODICE NAPOLEONE dell' Impero Francese, con quella solennità che si conviene.

Il CODICE NAPOLEONE sarà messo in esecuzione nel di primo del prossimo maggio.

Dalla presidenza del R. G. li 19 Marzo 1808.

Il Presidente PIAMONTI.

In conseguenza nel dì 20 ebbe luogo la solenne cerimonia della pubblicazione del CODICE NAPOLEONE, eseguita sotto la gran loggia de' Lanzi, alla presenza di S. Ecc. il General Fiorella Comandante le truppe in Toscana, e di altre Autorità Civili, e Militari;

di tal funzione ne fu subito steso processo verbale.

— Oggi circa le ore tre, è giunto in Firenze il Signore Reuilly Prefetto di questo dipartimento. Era stata disposta in parata alla porta a S. Gallo, la truppa de' Cacciatori Nazionali volontarij, e lo attendevano pure il Confaloniere, e alcuni Deputati della nostra comune. I medesimi hanno avuto l'onore di complimentare il detto Sig. Reuilly che ha gentilmente corriposto. Quindi smontato dal tiro da viaggio, e salito nella carrozza, che gli aveva espressamente rimessa S. E. il Sig. Dauchy, preceduto dalla sudd. truppa a tamburo battente, e seguitato da parecchie carrozze, è entrato in Firenze in mezzo a molto popolo avviandosi verso il palazzo vecchio, ove sarà la sua residenza. I balconi delle case e palazzi delle contrade per cui è passato il treno, non meno che le case della gran piazza erano tutti adorni di tappeti. Sulla detta gran piazza è stato ricevuto al suono della banda, ed allo strepito de' tamburi della guarnigione Francese disposta ivi in parata. Smontato al palazzo è stato ricevuto e complimentato dal Sig. Cav. Luigi Lustrini Segr. Generale, e dal Sig. Piamonti Presidente del buon governo, e indi salito agli appartamenti, è stato egualmente complimentato dalle primarie Magistrature di questa città.

— Lettere in data del 28. Febbrajo decorso provenienti da Aranquez ci assicurano che in occasione d'aver dovuto aprire al Panteon dell' Esuciale la cassa in cui fu posto Lodovico I. Re d' Etruria per farne la formal consegna a quei Religiosi, fu trovato il Cadavere perfettamente intatto in tutte le sue parti, e tale, che sembrava imbalsamato il giorno stesso. Quando il Cadavere si fosse putrefatto avanti l'immolazione per imperizia del Professore, che l'imbalsamò, la privazione dell'Aria nella cassa non avrebbe potuto arrestare i progressi della putrefazione medesima dopo quattr'anni della già fatta operazione, e dopo un trasporto di mille sei cento miglia, che il medesimo ha sofferto. — Ecco come un fatto, che non si sarebbe potuto prevedere in alcun tempo, mantiene il decoro del Ostetrico e Chirurgo di Camera delle LL. MM. d' Etruria, Sig. Vincenzo Michelacci, oltre la sua abbatanza nota abilità nelle Branche più difficili, e Operazioni eseguite dell'alta Chirurgia, fece in tale occasione conoscere come nel corso di poche ore assegnategli poteva eseguirsi l'operazione tanto decantata d'imbalsamare i Cadaveri, senza ostentazione, e fasto.

P. S. Quest'Amministratore Generale Sig. Dauchy ha installato il Prefetto suddetto; domani partirà egli per Livorno ad installarvi il suo rispettivo Prefetto; in seguito passerà a far lo stesso in Siena. Non si conoscono ancora i Sotto-Prefetti. Si aspetta a momenti il Commissario organizzatore di giustizia.

— Non si mette più in dubbio che la squadra uscita da Tolone, il giorno 10 Febbrajo, sia arrivata felicemente a Corfù.

Livorno 22. Marzo.

E' pervenuto a questo Sig. Console generale di Francia Sig. De-Lesseps il seguente decreto:

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi, ecc. ecc.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il nostro Ministro della marina è autorizzato a fare spedire delle Lettere di Marca agli Armatori Livornesi che armeranno de' bastimenti tanto in corso, che in guerra e mercanzia, coll'obbligo a detti Armatori d'uniformarsi alle Leggi, decreti, e regolamenti sugli armamenti in guerra.

2. Il nostro Ministro della marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Sottoscritto NAPOLEONE.

— Jeri mattina dal palazzo comunitativo, sotto un ricco padiglione, a bella posta eretto, fu annunziato al Pubblico l'Imperiale e Reale Decreto, il quale prescrive che il Codice NAPOLEONE debba essere in pieno vigore in tutta la Toscana dal 1. maggio p. v.

Il Sig. Commissario Console generale De-Lesseps col suo seguito di tutte le Autorità Costituite Civili e

Militari assisterono alla promulgazione, e tanto le truppe che il numeroso Popolo concorso nella gran piazza fecero eco al triplice grido di Viva l'Imperatore!

Roma 19. Marzo

Jeri mattina S. S. dopo la celebrazione del Santo Sacrificio si trasferì ad ascoltare la predica nella cappella del Palazzo Apostolico del Quirinale, che fu fatta dal Reverend. P. Fr. Federico da S. Giovanni Minor Cappuccino Predicatore Apostolico. La S. S. strette nel consueto luogo a parte, e nelle preparate banche gli Em. Cardinali, Prelatura ec.

— Nel dì 5. passò all'altra vita, dopo lunga infermità, Monsig. Ottavio Boni Arcivescovo di Nazianzo e Canonico dalla Patriarcale Basilica di S. Pietro, essendo nella grave età di anni 82.

In esso giorno passò pure agli eterni riposi il cel. Pittore Cav. Antonio Marroni, uno de' membri dell'Accademia di S. Luca.

— Mercoledì della scorsa settimana è seguito un fatto che ha dato luogo a' varj discorsi. Il Credenziere del Ministro di Francia, passando per un corridore del palazzo di Venezia, che conduce alla credenza, vide di contro alla medesima un uomo morto seduto sopra una sedia e tutto insanguinato, avendo la testa infranta, il che indicava di essersi scaricata la pistola in bocca. Il Credenziere rimasto pieno di terrore, dette nelle grida, alle quali accorsero diversi famigliari che restarono bene stupidi come si fosse furtivamente introdotto nel palazzo, ed uccisosi poi, senza che alcuno ne avesse inteso il colpo. Datone parte al Governo fu subito spedito sul luogo un Notaio per la ricognizione del cadavere; ma per essere deformato, non fu da alcuno riconosciuto. Nel visitarlo indosso gli fu trovata una carta nella quale era vi scritto « Io Domenico Castellani di Calabria » S'ignora chi sia, e quale altresì la causa, che lo abbia portato a così trista e funesta risoluzione.

— Questa Capitale è nella massima tranquillità.

(Diar. Rom.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Marzo.

Il Sig. Prefetto partirà dopo dimani per il giro del suo Dipartimento, e per far eseguir la coscrizione a norma dell'ultimo decreto di S. M. I. e R.

— Il Sig. Maire ha pubblicato un savio regolamento per la macellazione delle carni; non volendo che si possa vendere carne alcuna, se prima non sarà stata riconosciuta dal Veterinario Massa, avere appartenuto a bestia sana. Questo Veterinario, salariato una volta dalla commissione di Sanità, è passato sotto la dipendenza del Sig. Maire in grazia delle attribuzioni che la legge dà alla Mairie.

— Si attende in Genova la Sig. Duchessina dell'Avello, figlia di S. E. il Sig. Ministro Saliceti, coll'illustre suo Sposo. Le viene preparato il palazzo di suo Padre sulle mura da Sauto Steffano.

Le trente Mars 1808, à neuf heures du matin, dans la boutique de la Dame Catherine Casasca Veuve B vilacqua, Modiste, sise voisin l'Eglise de S.t Cyr, il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchérisseur de meubles et effets consistants en armoires, coiffes, mouchoirs, chaises de bois, de nois et de paille, table, tableau, miroir, serviettes, chemises de femme et autres objets. Le tout sera payé argent comptant bonne monnoie.

Par Mr Remondini huiss. aud. près la Cour d'Appel séant à Gènes.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 26. Marzo.

Venezia .	33 1/3	D	Marsiglia .	96
Roma .	128 3/4	L	Cadice .	612
Napoli .	107 3/4		Madrid .	613
Palermo .	—		Lisbona .	700
Livorno .	122 1/3		Vienna .	27 1/2
Amsterdam .	—		Augusta .	60 1/4
Parigi .	96 1/4		Milano .	87
Lione .	96 3/4		Amburgo .	—



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pax, ades, et toto mitis in Orbe mane.
OVID.

Vieni, o Pace, e rimanti al Mondo eterna.

Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divisione Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fog. la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

SERVIA

Belgrado 25. febbrajo

La voce divulgata che i Turchi avessero passata la Drina, e ricominciate le ostilità in contravvenzione all' armistizio, viene smentita dal seguente rapporto in data dell' 8 febbrajo, indirizzato al Senato Serviano da Giacobbe Menadowitsch, Comandante della cavalleria:

« Illustre Senato, i Turchi appostati presso Schelopck sulla Drina hanno celebrato oggi la festa del Piccolo Beyram: ma hanno avuto l' inavvertenza di non darne avviso a Marco Kattics, Comandante del Forte di Lonitza. Fino dalle sette ore della mattina, facendo un tempo nebbioso, essi cominciarono a sparare il cannone. Il battaglione Serviano appostato fuori del castello nel fortino situato sulla Drina credette che il nemico forzasse il passaggio sopra qualche punto, e fece subito fuoco colla sua artiglieria. Tutte le truppe Serviane che formavano il cordone, ed i Turchi medesimi furono posti in allarme da questo avvenimento. Il Comandante del corpo, Marco-Kattics, fece subito le sue disposizioni; mi spedì un corriere con una lettera in cui mi pregava di pormi subito in marcia dal quartier generale col rimanente delle truppe; egli aggiugnava che non poteva dirmi precisamente se i Turchi avessero già effettuato il passaggio della Drina, o se minacciassero di farlo; ma che però era certo che facevano un vivissimo fuoco d' artiglieria. Non riflettendo io alla festa del Beyram, immaginai che i Turchi, non avuto riguardo all' armistizio che doveva durare ancora 29. giorni, avessero risoluto di ricominciare le ostilità. In conseguenza ordinai alle truppe di mettersi in marcia, e di avanzarsi verso la frontiera. Appena erano desse riunite presso Reilowa, arrivò un secondo espresso colla notizia ch' era stato un falso allarme, e che gli spari del cannone fatti dai Turchi non avevano altra origine che la celebrazione del Beyram. Io rimandai subito l' espresso al Comandante del forte, e lo incaricai di dirgli a bocca ch' io stava per partire e che arriverei oggi a Lonitza; ed ordinai alle truppe di rientrare ne' loro acquartieramenti. Verso mezzodì mi sono messo in viaggio, e sono quà arrivato verso le ore sei della sera. Trovai che tutto era quà rientrato in buon ordine, e debbo encomiare la condotta, che

in quest' occasione ha tenuto il Comandante del forte. Subito ch' egli mi ebbe diretto il suo rapporto feci domandare all' aga di Schelopck, cosa significavano gli spari di cannone e quando quelli gliene disse la cagione, gli fece i rimproveri che meritava.

« Ho l' onore ec. »

Giacobbe Menadowitsch, Comandante della cavalleria.

— Il Commissario di Polizia, Stefano Xifrowicz, ch' era stato condannato a morte dal Senato Serviano, nel mese di novembre, ha ricevuto la sua grazia dall' Imperatore di Russia, ed è stato reintegrato come secondo Commissario della polizia di Belgrado. Un decreto del Senato, pubblicato jeri, libera altresì di lui complici dalla pena dei ferri, a cui erano stati condannati, ed oggi sono stati messi in libertà.

(Jour de l' Emp.)

AUSTRIA

Vienna 9. Marzo.

La Gazzetta della Corte contiene, sotto la data di Turchia le notizie seguenti:

« Il Parlam. tario Russo sbarcato a Costantinopoli, venendo a Sebastopoli, n' è ripartito, il 10. febbrajo con molti prigionieri Russi messi in libertà. La Turchia continua i suoi preparativi di guerra. E' stata ordinata una leva di 150,000 u. nelle provincie dell' Asia. Il 12 ed il 15. febbrajo sono arrivati dalla Natolia parecchi standardi per l' armata del Gran Visir. Si lavora giorno e notte al gran cantiere.

« Gl' Inglesi continuano ad esser padroni dell' Arcipelago. L' 8. Gennajo il Cap. John Stewart, Comandante la fregata la Seahorse ha pubblicato in nome del Lord Colingwood un proclama per cui avverte gli abitanti delle Cicladi del blocco rigoroso dei Dardanelli, e dei porti d' Egitto, e delle misure prese per dar la caccia ai bastimenti Turchi, compresi quelli che fanno il commercio delle coste.

« Ghalib Effendi, Ministro delle finanze è destituito, e rimpiazzato da Ghjsh Effendi, già Ambasciatore a Londra, ed ultimamente Tesoriere della marina; gli Intendenti del grande Arsenale furono pure cangiati.

« Il Signor Lablanche, Segretario d' Ambasciata Francese era giunto a Costantinopoli, venendo dalla Persia per Bagdad. » (Idem)

SPAGNA

Valladolid 9. Marzo.

Noi siamo stati qui testimoni d' un avvenimento ben doloroso. Il Gen. Dupont faceva manovrare il suo corpo d' armata nella pianura di Valladolid; il Gen. Malher comandava l' esercizio a fuoco della sua divisione. Un giovine soldato dimenticò la bacchetta nel suo fucile. Il Gen. Malher ch' era in quel momento dinanzi al battaglione ricevette la bacchetta nella testa, e cadde disteso morto. Egli era un Officiale della più alta distinzione, ed è stato pianto da tutti i suoi camerati, e da tutta l' Armata. (Monit.)

Madrid 11. Marzo

Vi è stata jeri gran gala alla Corte (che è attualmente al Castello Reale di Aranjuez) all' occasione

del giorno di nascita dell'infante D. Francesco di Paola Antonio Maria, terzo figlio di S. M.

— Il Re ha fatto gran numero di promozioni nella sua armata; ha pure nominato parecchie cariche ed impieghi nei suoi Stati d'America.

(Gaz. di Madrid)

DANIMARCA

Copenhagen 10 Marzo.

L'armata Russa è entrata in Finlandia il 22. febbrajo. Ella ha rovesciato tutti i posti Svedesi. Ai 5. marzo è giunta a Stoccolma la notizia che i Russi marciavano su d'Abo, e che non ne erano lontani più di 8. giorni di marcia. A questa notizia, il Re di Svezia è uscito di se stesso al punto di far arrestare il Sig. Alopeus, Ministro di Russia.

Il Re di Svezia ha fatto porre il sigillo sopra tutte le carte della legazione Russa. Una simile violazione del diritto delle Genti, che non è conosciuta se non presso le Nazioni più barbare, ha suscitato universale indignazione. Di che si duole il Re di Svezia? - Che la Russia gli dichiara la guerra. - Ma sono sei mesi, che la Russia gli ha fatto conoscere che tutti i principj della neutralità del Nord sono violati, e ch'ella non può soffrire la sua alleanza coll'Inghilterra: lo stato di guerra n'era dunque una conseguenza naturale.

Da un'altra parte un corpo d'armata Francese entra in Zelanda, e tutti i preparamenti sono già fatti per mandar questo inviato dell'Inghilterra a regnare nelle Americhe. Il Re d'Inghilterra, al suo prossimo Parlamento, si rallegrerà senza dubbio, come ha ultimamente fatto, del nuovo grado di posanza ch'egli procura a' suoi alleati. Si assicura che l'Inghilterra vuol dare al Re di Svezia per indennizzazione l'isola di S. Tommaso.

Per tal modo la prode nazione Svedese, dopo aver visto il suo commercio distrutto, è ora lacerata dalla guerra interna. E' questo il caso di dire che un Re guidato dallo spirito d'inconsiderazione e di vertigine, è un terribile flagello per una Nazione.

(Moniteur)

BAVIERA

Augusta 14. Marzo

Abbiamo da Venezia che gl'Inglesi si sono stabiliti nell'Isola di Lesina ch'è vicina alle coste di Dalmazia e che i Russi hanno occupata per alcuni mesi nell'ultima guerra contro la Francia. Lo scopo degli Inglesi è stato verisimilmente di procurarsi dell'acqua dei viveri, e di assicurarsi una ritirata contro le tempeste, poichè non resta più adesso, in tutto il Golfo Adriatico, un solo porto che loro sia aperto. Lesina ha molte rade assai sicure; ma è tanto più probabile che i Francesi non lasceranno lungo tempo i loro nemici padroni di quest'isola, ch'essa è abbastanza vicina al continente, perchè si possa recarvi con semplici barche.

— In seguito delle notizie di Turchia ripetute dalla Gazzetta di Vienna, si aspettava a Costantinopoli l'Ambasciatore Persiano Asker-Kan per la metà di febbrajo; egli si reca a Parigi per portare le felicitazioni del suo Sovrano relative alla missione del Generale Gardanne a Teheran.

— I Russi della Moldavia e della Valacchia conservano le loro antiche posizioni, e si rinforzano di tempo in tempo. Si sostiene la voce che il Generale d'infanteria Golenitscheu Kutuzow rimpiazzerà nel comando in capo il Feld-Maresciallo Principe Proskowski attualmente ammalato. (Gaz. de France)

IMPERO FRANCESE

Commercy 18 Marzo

Nella notte del 24. al 25. febbrajo il Sig. Cristofforo Churrupt, all'età di 60 anni della comune

di Boucruemont, è morto preso dal freddo sul cammino tra Dompceviu e Woimbey.

Ecco un'opposizione a questa sventura: Si sente da Werdun che il 14 marzo corrente alcuni Inglesi si bagnarono, malgrado il freddo e all'aria aperta.

Parigi 22. Marzo.

L'Ambasciatore di Russia presso la Regina Carolina è arrivato a Civitavecchia sopra due bastimenti col Console ed una quarantina di Russi. La Regina Carolina ha dichiarato la guerra alla Russia. Una fregata Russa si trovava in un porto della Sicilia; ella ne ha fatto discendere la bandiera Russa, e vi ha inalberato il suo stendardo. Si dura fatica a concepire un simile delirio, e si freme d'indignazione per tanta ingratitudine, e spensieratezza.

(Moniteur)

DECRETI IMPERIALI.

NAPOLEONE ecc. ecc.

Vista la Legge del 10 maggio 1806. portante la creazione d'un Corpo insegnante;

Sentito il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO PRIMO

Organizzazione generale dell'Università.

Art. 1. L'istruzione pubblica, in tutto l'Impero è esclusivamente affidata all'Università.

2. Nessuna scuola, nessuno stabilimento qualunque l'istruzione non può essere formato fuori dell'Università Imperiale, e senza l'autorizzazione del suo capo.

3. Niuno può aprire scuola, nè insegnar pubblicamente, senz'essere membro dell'Università Imperiale e graduato da una delle sue facoltà. L'istruzione però ne' Seminaarj dipende dagli Arcivescovi e Vescovi, ciascuno nella sua Diocesi. Essi ne nominano e revocano i Direttori e Professori. Soltanto sono tenuti a conformarsi ai regolamenti, per Seminaarj, da noi approvati.

4. L'Università Imperiale sarà composta d'altrettante Accademie, quante sono le Corti d'Appello.

5. Le Scuole appartenenti a ciascheduna Accademia saranno distribuite nell'ordine seguente: 1. Le Facoltà per le Scienze sublimi e la collazione de' gradi; 2. I Licei per le lingue antiche, la Storia, la Retorica, la Logica e gli elementi delle Scienze Matematiche e Fisiche; 3. i Collegi (scuole secondarie comunali) per gli elementi delle lingue antiche ed i primi principj della Storia e delle Scienze; 4. le istituzioni, Scuole tenute da Institutori particolari, ove l'istruzione si avvicina a quella dei Collegi; 5. Le pensioni, pensionati, appartenenti a Maestri particolari, e consecrati a studj meno alti di quelli delle istituzioni; 6. Le piccole Scuole, Scuole primarie, ove s'impara a leggere, e le prime nozioni dell'Arithmetica.

TITOLO SECONDO

Della composizione delle Facoltà.

6. Vi saranno nell'Università Imperiale cinque ordini di Facoltà; cioè 1. delle Facoltà di Teologia; 2. delle Facoltà di diritto; 3. delle Facoltà di Medicina; 4. delle Facoltà delle Scienze matematiche e Fisiche. 5. delle Facoltà delle lettere.

7. Il Vescovo o l'Arcivescovo del capo luogo dell'Accademia presenterà al gran Maestro i Dottori in teologia, fra i quali saranno nominati i Professori. Ogni presentazione sarà di tre soggetti almeno, fra i quali sarà stabilito il concorso intorno a cui pronuncieranno i membri della Facoltà teologica.

(Si darà il seguito nei fogli successivi)

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Marzo

Jeri si è veduta affissa la seguente consolante notizia:

CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA.

La Camera si affretta di cominciare al Commercio la lettera seguente che vien di ricevere dal Sig. Prefetto marittimo:

*Il PREFETTO marittimo del 7. Circondario
Al Signor Presidente della Camera di Commercio.*

« Mi affretto di annunciarvi, o Signore, che il Day d'Algeri ha finalmente riconosciuto i Genovesi, Corsi, ed Italiani come sudditi Francesi.

« Questa interessante notizia mi è stata annunciata, per mezzo di una lettera, dal Signor Console generale di Francia a Algeri, che mi giunge per la via di Marsiglia.

« Questa lettera è arrivata a Marsiglia con un Parlamentario che avea al suo bordo 105 individui delle tre Nazioni, che vengono di essere riconosciuti come facienti parte della grande Famiglia, fra i quali trovansi 51. Genovesi.

« Questo stato di cose è dovuto alla fermezza di S. M. l'IMPERATORE e RE, e i Liguri ricevono in questo momento una sicurezza della sua paterna sollecitudine.

« Ricevete, o Signore, un attestato de' miei sentimenti distinti della mia perfetta considerazione.»

Firmato LESCALLIER.

— La nostra piazza ha ricevuto la notizia dell'arrivo di dieci bastimenti Americani carichi di farine e generi coloniali in Cadice ed in Algeziras.

— Dopo che abbiamo dato il nostro giudizio sulla dissertazione del Sig. Ab. Carrega relativa al Divorzio, ci sono pervenute diverse lettere coll'intenzione manifesta degli autori che ce le hanno inviate, di vederle stampate in questo nostro foglio. Noi però occupati di molti oggetti non possiamo dare un'estensione maggiore, e diremmo esclusiva, ad un solo articolo. Si aggiunge che alcune di queste lettere ritengono l'Ab. Carrega favorire apertamente il Divorzio; altre invece pretendono censurarlo siccome contrario, e quasi in contraddizione co' suoi principi. Noi però sicuri del giudizio che ne abbiamo portato, vediamo in queste lettere medesima una nuova prova che l'Ab. Carrega, cogliendo il vero punto delle questioni, ha saputo riunire i doveri della legge con quelli della Religione. Egli è glorioso per lui l'aver nemici i fanatici di ogni specie.

D'après l'insertion faite au Moniteur de cette ville, de première, seconde, et troisième annonce pour la vente ci-après l'on prévient le Public, que M. Augustin Maghione feu Jean Baptiste Negociant domicilié à Gênes rue Saint Luc n. 577 en la qualité de Procureur fondé de la Dame Catherine fille du feu Simon Preve, et Veuve du feu Barthélemy Cordiglia Tutrice legale de ses enfans mineurs, dument autorisés du Sieur Laurent Maghione subrogé Tuteur, le premier jour d'avril dix huit cent huit, et autres subséquents procédera à la vente du Pinque nommé St. Etienne et la Dame de la Conception existant dans ce Port. Tous ceux qui voudraient faire des offres sont invités de les présenter au Notaire Pierre Marie Assereto dans son étude sise à Gênes place Banchi, ou on procédera à la dite vente.

*Continuazione dei Decreti Imperiali riguardanti
i Titoli, ecc.*

15 Quando il Consiglio sarà di parere che i beni proposti non adempiano le condizioni ordinate per la formazione dei majoraschi, la petizione, i documenti prodotti in appoggio, ed il detto parere saranno posti sotto i nostri occhj dall'Arcicancelliere.

Se noi approviamo il parere del consiglio, la peti-

zione e i documenti saranno restituiti al requirente dal segretario generale.

La detta restituzione sarà menzionata nel registro ed il procurator generale dirigerà ai conservatori delle ipoteche della situazione dei beni una richiesta in virtù della quale verrà cancellata ogni trascrizione.

16 Allorchè noi avremo firmato il decreto, la petizione ed i documenti in appoggio saranno depositati agli archivj del sigillo dei titoli con una spedizione del decreto.

SEZIONE TERZA.

Consegnazione, pubblicazione e registrazione delle patenti.

17 Sulla domanda dell'impetrante, gli saranno spedite le patenti.

18. Egli sarà tenuto, a quest'oggetto, di versare nella cassa della Legione d'onore una somma eguale d'un quinto d'una annata dei redditi del majorasco. Metà di questa somma apparterrà alla Legione d'onore; l'altra metà sarà affetta alle spese del sigillo.

19 Le patenti saranno stese in pergamena, muniti del nostro gran sigillo.

20 Esse annuncieranno 1. i motivi della distinzione che noi avremo accordata; 2. il titolo affetto da noi al majorasco; 3. i beni che ne formano la dotazione; 4. gli stemmi o livree accordati all'impetrante.

21. Le patenti saranno per intero trascritte sopra un registro specialmente consecrato a quest'uso, e che resterà depositato agli Archivj del Consiglio col sigillo de' titoli. Sarà fatto di tutto menzione sulla detta patenti dal Segretario generale del sigillo de' titoli.

22. Il nostro Cuzino l'Arcicancelliere dell'Impero conformemente ai nostri ordini si reccherà al Senato per comunicare, secondo l'articolo 7 del Senato consulto del 14 agosto 1355. le nostre patenti e farle trascrivere sui registri.

23. Le patenti saranno, per diligenza tanto del Procurator Generale che dell'impetrante, e sulla requisitoria del Ministero pubblico, pubblicate e registrate alla Corte d'Appello ed al Tribunale di prima istanza del domicilio dell'impetrante e della situazione dei beni affetti al majorasco.

Il Cancelliere di ciascuna di queste Corti e Tribunali farà menzione sull'originale delle patenti della pubblicazione all'uffenza e della trascrizione sui registri.

Queste saranno inoltre inserite per intero nel bollettino delle Leggi, e trascritte sul registro del conservatore delle ipoteche della situazione dei beni.

24. Le spese di pubblicazione e di registrazione sono a carico dell'impetrante.

TITOLO SECONDO

Delle forme da seguirsi per Majoraschi creati sia di proprio moto, sia sulla domanda di quelli che non hanno il diritto di ricercare la trasmissione.

SEZIONE PRIMA

Majoraschi di proprio moto.

25 Allorchè sarà stata da noi accordata la totalità della dotazione del titolo, il nostro decreto e lo stato dei beni affetti al majorasco saranno diretti al nostro Cuzino l'Arcicancelliere, il quale sull'istanza dell'impetrante farà spedire le patenti. Entro il mese della loro spedizione, le patenti saranno registrate, pubblicate e trascritte come viene ordinato dagli articoli 21. e 22.

26. Allorchè la dotazione del titolo sarà stata fatta in tutto od in parte dal titolare, le patenti non potranno essere spedite se non dopo la verificazione delle disposizioni prescritte nella Sezione II. del titolo II del presente decreto, ed allorchè saranno state adempite.

SEZIONE SECONDA

Majoraschi sopra domanda.

27. Que' nostri sudditi, i quali brameranno d'instituire nella lor famiglia un majorasco, conforme-

mente alla facoltà stabilita dall' articolo 5 del Senato consulto del 14 agosto 1806. ci indirizzeranno direttamente una petizione a quest' oggetto.

28 Questa petizione sarà motivata.

Ella conterrà, oltre l' indicazione dei servigi del requirente e della sua famiglia, le diverse dichiarazioni prescritte dall' articolo 8.

29. Allorchè la domanda ci parrà suscettibile d' esser presa in considerazione, la petizione ed i documenti in appoggio saranno rimessi al nostro Cugino l' Arcicancelliere, il quale li farà esaminare dal Consiglio del sigillo dei titoli, secondo le forme prescritte negli articoli 10. 11. e 12.

30. L' Arcicancelliere ci presenterà le conclusioni del Procurator Generale ed il parere del Consiglio non solo sopra i mezzi di formazione del majorasco ma ancora sui servigi, costumi e vita onorevoli del requirente e della sua famiglia.

31. L' Arcicancelliere dietro i nostri ordini, ci presenterà, se vi è luogo, il progetto di decreto tendente all' istituzione del majorasco alle condizioni che ci piacerà imporre.

32. Nel caso in cui la domanda fosse rigettata l' Arcicancelliere ordinerà la consegna delle carte al requirente, con annotazione della detta consegna nei registri.

33. Allorchè la domanda sarà accordata l' Arcicancelliere farà spedire le patenti. Se a noi sarà piaciuto d' imporre delle condizioni, l' Arcicancelliere prima della spedizione delle patenti ci renderà conto del loro adempimento.

34. Le forme da seguirsi per la consegna, pubblicazione e registrazione delle patenti saranno quelle prescritte nel titolo I. sezione III.

(Sarà continuato)

A V V I S O.

Trovasi dietro la Loggia di Banchi, alla piazza delle Mela sopra il Caffè Militare all' *Hôtel de la Grande Nation*, un Professore Semplicista, il quale ha scoperto diversi Articoli, fra' quali una Manteca che leva i Peli in qualunque parte del corpo (e non crescono più) ed un' altra contraria alla prima, che fa crescere i capelli (anche nella calvizia). La Polvere di Broun, che all' istante fa i Denti bianchi, senza pregiudizio dello smalto. Il Cerotto per levare i calli dei piedi. La Pastiglia, che riduce le carni, e mani bianche, leva tutte le macchie sì di Sole che di lentigini. Guarisce i Geloni. Fabbrica candellette per lustrare le scarpe e stivali; e per ultimo la Polvere per far morire gli animali danosi, come cimice, sorci e ratti di campagna. Il suddetto Professore non pretende pagamento se non dopo l' operazione.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Biens ruraux à vendre par expropriation forcée.

Une pièce de terre montuose, campive, vignative, prative et chataignative avec une maison pour le fermier établie, et cassine sise dans la commune de Ceranesi, canton S. Quilico département, et arrondissement de Gènes lieu dit Terrusso loué par Antoine Parodi agriculteur.

Autre pièce de terre montuose, prative, campive, sise dans la dite commune de Ceranesi lieu dit Sureto, loué par le dit Parodi.

Et autre pièce de terre montuose, campive, prative, et chataignative sise dans la dite commune nommée Pianerajolo loué par le susdit Antoine Parodi.

La Saisie a été faite par le Reverend Prêtre Laurent Parodi feu Jean Baptiste domicilié à Campomarone département, et arrondissement de Gènes par exploit de l' Huissier Caporro le cinq Mars courant dûment enregistré le sept Mars susdit, à la requête de la Dame Anne Grondona Quadro propriétaire demeurante à Gènes rue Priorie.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Biens ruraux à vendre par expropriation forcée.

Une terre oliviere figuée, fruitiere avec deux maisons à fermier sise dans la commune de Megli lieu dit Ageno arrondissement et département de Gènes affermée en partie à François Monte et en partie à Laurent Massone.

Autre pièce de terre oliviere, figuée, et silvestre nommée aussi Ageno sise comme dessus affermée au dit Massone.

Une maison sise dans la commune de Pollanosi arrondissement et département susdits louée au saisisant consistante en deux étage, et fonds sous le tois, et tairrens avec un mourceau de terre annexée à la dite maison vignoble, et limonier affermée à Jacque Antola.

Une autre terre oliviere, figuée, vignoblée sise au dessus affermée au dit Antola nommée li Canti.

Autre terre consistante en 5. fascie arbrées et sise comme dessus nommée la Colomba affermée au dit Antola.

Autre terre oliviere, figuée, silvestre nommée Pinara sise au dessus affermée au dit Monte.

La saisie en a été faite sur l' Hoirie du feu Notaire Blaise Assereto debiteur principal en son vivant demeurant dans la ville de Gènes, représentée par les sieurs notaires Jacques et Joseph et par le sieur Jean Baptiste militaire, et par le sieur Nicolas homme de loi fils et heritiers du dit Blaise, les trois premières domicilies à Gènes, et le dernier en Ovada et sur le sieur Prêtre Antoine Garibaldi demeurant dans la dite Commune de Megli comme tiers détenteur d' une partie des dites terres nommées li Canti et Colomba par exploit du sieur Develasco Huissier Audienier du cinq Janvier courant dûment enregistré le huit même moi à la requête du sieur Prêtre Jacque Marie Garibaldo Curé de l' Eglise de Megli canton de Recco y demeurant en vertu des deux jugemens rendus par la seconde section du Tribunal de première Instance séant à Gènes le jour vingt huit fevrier et vingt un mars 1807

Une copie de la dite saisie a été remise à Monsieur d'Aste Maire de la commune de Recco, et pareille à Monsieur Louis Picasso Greffier de la Justice de Paix de la dite commune qui ont visé l' original.

Cette saisie a été transcritte au Bureau de la conservation des Hypotheques à Gènes le neuf courant Janvier, et au Greffe du dit tribunal le treize du dit moi.

L' Adjudication preparatoire aura lieu à l' audience des criées du dit Tribunal de première Instance de Gènes seconde section le neuf Avril prochain à venir sur la mise à prix par le Poursuivant de francs six mille.

M. e David Del Re Avoué près le dit Tribunal demeurant à Gènes Rue Lanieri n. 116. occupera pour le dit saisisant.

Une copie de l' exploit de saisie a été remise au Greffier du juge de Paix du canton de S. Quilico, et une autre copie à M. r le Maire de la dite commune de Ceranesi le dit jour cinq Mars courant qui ont visé l' original.

Cette Saisie a été transcritte au Bureau de la Conservation des hypoteques de Gènes le jour dix de ce mois vol. 2. n. 19

Pareille transcription a été faite au Greffe du Tribunal de Première Instance séant à Gènes le vengtn Mars courant.

La première publication aura lieu à l' audience des criées du Tribunal susdit le quatorze Mai prochain 1808.

Maitre François Mattei, Avoué près le dit Tribunal, demeurant, proche l' Eglise delle Grazie, n. 1139. est chargé d' occuper pour la dite Dame Anne Grondona Quadro saisisante.

Le présent extrait a été exposé au tableau dans l' auditoire du dit Tribunal le jour 23. Mars 1808.

Signé Solari Greffier.

SUPPLEMENTO al Num. 26. del Monitore.

Genova 30. Marzo 1808.

Parigi 23 Marzo.

Jeri S. M. l'IMPERATORE e RE è andato a caccia ne' boschi di Versailles.

— S. A. S. il Principe di Hohenzollern-Sigmaringen è arrivato a Parigi.

— Si assicura che il numero degli *Avoués* di Parigi, ch' era di 260. sarà ridotto a 150.

— È stata pubblicata a Pietroburgo il giorno 27. febbrajo la dichiarazione di S. M. l' Imperatore delle Russie contro la Svezia. L' Ambasciatore Svedese, il Sig. Barone di Stedingk, ha domandato lo stesso giorno i suoi passaporti.

DECRETI IMPERIALI.

Nel palazzo delle Tuileries 17 Marzo 1808.

NAPOLEONE ecc. ecc.

Sul rapporto del nostro Ministro dell' interno,

Sentito il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il regolamento deliberato nell' Assemblea generale degli Ebrei tenuta a Parigi il 10 dicembre 1806. sarà eseguito ed annesso al presente decreto.

2. I nostri Ministri dell' interno e dei Culti sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Firmato NAPOLEONE.

Regolamento annesso al decreto Imp. del 17 Marzo 1808

I Deputati componenti l' Assemblea degli Israeliti convocata con decreto Imp. del 30 maggio 1806, sentito il rapporto della Commissione dei nove, nominata per preparare i travagli dell' Assemblea, deliberando sull' organizzazione che dar converrebbe ai loro Correligionarj dell' Impero Francese e del Regno d' Italia relativamente all' esercizio del loro Culto ed alla sua polizia interna, hanno unanimemente adottato il progetto seguente:

Art. 1. Si stabilirà una Sinagoga ed un Concistoro Israelitico in ciaschedun dipartimento contenente due mila individui professanti la Religione di Mosè.

2. Nel caso in cui non si trovasse zero Israeliti in un solo dipartimento, la circoscrizione della Sinagoga concistoriale abbraccerà tanti dipartimenti di luogo a luogo, quanti ne abbisogneranno per riunirli. La sede della Sinagoga sarà sempre nella città la cui popolazione Israelita sarà più numerosa.

3. In nessun caso non vi potrà essere più d'una Sinagoga concistoriale per dipartimento.

4. Non sarà stabilita nessuna Sinagoga particolare, se la proposizione non ne è fatta dalla Sinagoga concistoriale all' Autorità competente; ciascheduna Sinagoga particolare sarà amministrata da due notabili e da un Rabbino che verranno destinati dall' autorità competente.

5. Vi sarà un gran Rabbino per ogni Sinagoga concistoriale.

6. I Concistorj saranno composti d' un gran Rabbino, d' un altro rabbino, per quanto far si potrà, e di tre altri Israeliti, due dei quali saranno scelti fra gli abitanti della città ove siederà il Concistoro.

7. Il Concistoro sarà preseduto dal più vecchio de' suoi membri, il quale prenderà il nome d' *Anziano del Concistoro*.

8. Egli sarà designato dall' autorità competente, in ciascheduna circoscrizione concistoriale, dei notabili in numero di venticinque scelti fra i più censiti ed i più commendevoli fra gl' Israeliti.

9. Questi notabili procederanno all' elezione dei membri del Concistoro che dovranno essere approvati dall' autorità competente.

10. Nessuno potrà essere membro del Concistoro, 1. se non ha 30. anni; 2. se è fallito, ammenocchè non siasi onorevolmente riabilitato; 3. se è conosciuto per usurario.

11. Ogni Israelita, che vorrà stabilirsi in Francia o nel Regno d' Italia, dovrà darne notizia, nello spazio di tre mesi, al Concistoro più vicino al luogo ov' egli fuserà il suo domicilio.

12. Le funzioni del Concistoro saranno, 1. di vegliare in modo che i Rabbini non possano dare, sia in pubblico sia in privato, nessuna istruzione o spiegazione della legge, che conforme non sia alle risposte dell' Assemblea convertite in decisioni dottrinali del gran Sinedrio; 2. di mantener l' ordine nell' interno delle Sinagoghe; sorvegliar l' amministrazione delle Sinagoghe particolari; regolare la percezione e l' impiego delle somme destinate alle spese del Culto Mosico; e vegliare che, per motivo o sotto pretesto di religione, non si formi senza un' espressa autorizzazione nessuna Assemblea di preghiera; 3. d' incoraggiare con tutti i mezzi possibili gl' Israeliti della circoscrizione concistoriale all' esercizio delle professioni utili, e di far conoscere all' autorità coloro che non hanno mezzi provati di sussistenza; 4. di dare ogni anno all' autorità ragguaglio del numero de' iscritti Israeliti della circoscrizione.

13. Vi sarà a Parigi un Concistoro centrale, composto di tre Rabbini e di due altri Israeliti.

14. I Rabbini del Concistoro centrale saranno presi fra i grandi Rabbini; e gli altri membri saranno soggetti alle condizioni dell' eleggibilità portate dall' art. 10.

15. Ogni anno uscirà un membro dal Concistoro centrale, il quale sarà sempre rieleggibile.

16. Si provvederà al suo rimpiazzo dai membri restanti. Il nuovo eletto non sarà installato se non dopo aver ottenuto l' approvazione dell' autorità competente.

17. Le funzioni del Concistoro centrale saranno: 1. di corrispondere coi Concistorj; 2. di vegliare in tutte le sue parti all' esecuzione del presente regolamento; 3. di riferire all' Autorità competente tutti gli attentati portati all' esecuzione del detto regolamento, sia per infrazione, sia per inosservanza; 4. di confermare la nomina dei Rabbini, e di proporre, quando vi sarà luogo, all' Autorità competente la destituzione dei Rabbini e dei membri dei Concistorj.

18. L' elezione del gran Rabbino si farà dai 25 notabili designati nell' art. 8.

19. Il nuovo eletto non potrà entrare in funzioni se non dopo essere stato confermato dal Concistoro centrale.

20. Nessun Rabbino non potrà essere eletto, 1. se non è nativo o naturalizzato Francese od Italiano del Regno d' Italia; s' ei non riporta un attestato di capacità sottoscritto da 3. grandi Rabbini Italiani s' egli è Italiano, e Francesi s' egli è Francese; e a datare dal 1820 se non sa la lingua Francese in Francia, e l' Italiana nel Regno d' Italia; quegli, che unirà alla cognizione della lingua Ebraica qualche cognizione pura delle lingue Greca e Latina, sarà, in pari circostanze, preferito.

21. Le funzioni dei Rabbini sono, 1. d' insegnare la Religione; 2. la dottrina contenuta nelle decisioni del Gran Sinedrio; 3. di richiamare in ogni circostanza l' obbedienza alle leggi, specialmente e particolarmente a quelle relative alla difesa della patria, ma di esortare a ciò più specialmente ancora tutti gli anni all' epoca della coscrizione dalla prima chia-

mata dell'autorità fin alla piena esecuzione della legge, 4. di far considerare agli Israeliti il servizio militare come un dovere sacro, e di dichiarar loro che durante il tempo in cui si consacreranno a questo servizio, la legge li dispensa dalle osservanze che non potrebbero con esso conciliarsi; 5. di pregare nelle Sinagoghe ereditare le preghiere che vi si fanno in comune per l'Imperatore e per la famiglia imperiale; 6. di celebrare i matrimoni e di dichiarare i divorzi, senza che possano in verun caso procedervi se le parti requirenti non abbian loro bene e debitamente giustificato l'atto civile di matrimonio e di divorzio.

22. Il trattamento dei Rabbini membri del Concistoro centrale è fissato in 6m. fran.; quello dei grandi Rabbini delle Sinagoghe concistoriali, in 3m franchi; quello dei Rabbini delle Sinagoghe particolari sarà fissato dalla riunione degli Israeliti che avranno domandato lo stabilimento della Sinagoga; esso non potrà essere minore di 1000 franchi. Gli Israeliti delle circoscrizioni rispettive potranno dare il loro voto per l'aumento di questo trattamento.

23. Ogni Concistoro proporrà all'autorità competente un progetto di ripartizione fra gli Israeliti della circoscrizione pel pagamento del salario dei Rabbini: le altre spese del Culto saranno determinate e ripartite, sulla domanda dei Concistori dall'autorità competente. Il pagamento dei Rabbini membri del Concistoro centrale sarà prelevato proporzionalmente sulle somme percepite nelle differenti circoscrizioni.

24. Ogni Concistoro destinerà fuori del suo seno un Israelita non Rabbino per ricevere le somme che esser dovranno percepite nella circoscrizione.

25. Questo Ricevitore pagherà per trimestre i Rabbini come pure le altre spese del Culto sopra un mandato firmato per lo meno da tre membri del Concistoro. Egli renderà i suoi conti ogni anno, in un giorno fisso, al Concistoro per ciò radunato.

26. Ogni Rabbino il quale, dopo messo in attività il presente regolamento, non si troverà impiega-

to, e che vorrà nondimeno conservare il suo domicilio in Francia o nel Regno d'Italia, sarà tenuto ad aderire, con una formale dichiarazione da lui firmata, alle decisioni del Gran Sinedrio. Sarà dal Concistoro, che l'avrà ricevuto, spedita copia di questa dichiarazione al Concistoro centrale.

27. I Rabbini, membri del gran Sinedrio, saranno preferiti, per quanto si potrà, a tutti gli altri pei posti di gran Rabbini.

Certificato conforme

Il Ministro Segretario di Stato

Firmato U. R. MABET.

(*Moniteur*)

Seguono due altri decreti che faremo conoscere.

Milano 28. Marzo.

Leggesi in molti giornali di Parigi in data di Venezia, che gli Inglesi sonosi impadroniti di Lesina. Questa nuova è del tutto priva di fondamento. Lesina è occupata da un battaglione delle nostre truppe, il forte è ben armato e ben approvvigionato; ed è in istato di resistere a tutte le forze Britanniche che sono nel Mediterraneo. Gli Inglesi non hanno nell'Adriatico che qualche fregata ed alcuni bastimenti leggeri. Colle ultime notizie abbiamo saputo che essi avevano stabilito una crociera nel Quarnero all'altura di Lusina piccola. Questa crociera pregiudica soprattutto alle comunicazioni che assai di frequente avevano luogo tra Fiume e Trieste.

(*Gior. Italiano*)

Estrazione di Bordò degli 11. Marzo

14. — 10. — 6. — 66. 1.

Di Lione del 19. Marzo

27. — 41. — 26. — 51. — 48.

di Strasburgo 21 Marzo.

42. — 79. — 53. — 28. — 32.

Presso Gio. Bartolommeo Come Proprietario di questo Foglio. Piazza S. Matteo N. 139.